



Città di Seriate



ANNUARIO
STATISTICO
COMUNALE
2011

Autori

Dipendenti del Comune di Seriate

Responsabile progetto

Dirigente Settore Servizi alla persona - Stefano Rinaldi

Avvertenze:

I dati fanno riferimento prevalentemente all'anno 2010. In alcuni capitoli all'anno 2009

La riproduzione dei contenuti è consentita con la citazione della fonte.

Finito di stampare nel mese di giugno 2011

INDICE

PARTE PRIMA: DATI DI CONTESTO

CAPITOLO 1 – DATI 2011

POPOLAZIONE

Pagina 01-1

La serie storica dei residenti - Le zone - La composizione delle famiglie -
La struttura demografica - Gli indici demografici - Il bilancio demografico -
Gli stranieri – Acquisto della cittadinanza - Matrimoni e divorzi

CAPITOLO 1B

PREVISIONI DEMOGRAFICHE AL 2029

Pagina 01b-1

Il compito delle previsioni demografiche - Il metodo: una esposizione
essenziale - La previsione demografica nel caso di assenza di movimenti
migratori - La previsione demografica in presenza di movimenti migratori -
Discussione delle risultanze

CAPITOLO 2- – DATI 2010

AMBIENTE

Pagina 02-1

Il clima - L'inquinamento atmosferico - La raccolta dei rifiuti - Appendice:
note sugli inquinanti atmosferici

CAPITOLO 3 – DATI 2010

ECONOMIA E FINANZA PRIVATA

Pagina 03-1

Le imprese - Depositi e impieghi bancari

PARTE SECONDA: DATI RELATIVI ALL'ENTE

CAPITOLO 4 – DATI 2010

ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

Pagina 04-1

L'organizzazione del Comune di Seriate - Settore I: Affari Generali -
Settore: Il Finanziario - Settore III: Gestione del Territorio - Settore IV:
Servizi alla Persona - Settore V: Sicurezza del territorio - Settore VI:
Lavori Pubblici e Ambiente - Ufficio Speciale: Staff di controllo delle
società partecipate – Gli Atti amministrativi

CAPITOLO 5 – DATI 2010

PERSONALE

Pagina 05-1

Il personale dipendente - Le assenze

CAPITOLO 6 – DATI 2011

BILANCIO

Pagina 06-1

La gestione finanziaria - Le entrate - Le spese

PARTE TERZA: DATI SUI SERVIZI EROGATI ALLA CITTADINANZA

CAPITOLO 7 – DATI 2010

SICUREZZA

Attività di prevenzione e controllo - Attività sanzionatoria – Mappa elenco luoghi videosorvegliati

Pagina 07-1

CAPITOLO 8 – DATI 2011

SOCIALI, SCUOLA, SPORT

I servizi sociali - Scuola - Sport

Pagina 08-1

CAPITOLO 9 – DATI 2011

CULTURA

La biblioteca G.Gambirasio: il patrimonio bibliotecario - I prestiti - Gli utenti - L'emeroteca - La mediateca - Il cineteatro G.Gavazzeni – Sala espositiva Virgilio Carbonari - Iniziative culturali

Pagina 09-1

CAPITOLO 10 – DATI 2010

ALTRI SERVIZI

Il sito internet - I servizi cimiteriali

Pagina 10-1

PARTE QUARTA: DATI SULL'ATTIVITÀ DI SERVIZI/UFFICI COMUNALI

CAPITOLO 11 – DATI 2011

SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA

Il Piano di Governo del Territorio, i Piani Attuativi e i Titoli Abilitativi - Attività amministrativa - Attività di controllo - I Piani Attuativi

Pagina 11-1

PARTE QUINTA: DATI SULL'ATTIVITÀ DI SERVIZI SOVRACOMUNALI

CAPITOLO 12 – DATI 2011

AMBITO 328

I comuni del Sistema Bibliotecario - La popolazione - Il patrimonio - I movimenti - Il tasso di penetrazione

Pagina 12-1

CAPITOLO 13 – DATI 2011

SISTEMA BIBLIOTECARIO LAGHI

I comuni del Sistema Bibliotecario - La popolazione - Il patrimonio - I movimenti - Il tasso di penetrazione

Pagina 13-1

Presentazione

Nella prima edizione dell'annuario statistico del Comune di Seriate, presentato nell'aprile 2008, terminavo la mia presentazione con l'augurio che il lavoro fatto dall'ufficio statistica comunale fosse un punto di partenza per gli altri uffici del Comune a proseguire il progetto ampliando il lavoro.

Questa quinta edizione dell'Annuario attesta come l'invito sia stato colto e ne è testimonianza la ricchezza dei contenuti che si sono aggiunti a quello sulla popolazione, che continua a rappresentare il pilastro dell'annuario. L'annuario quindi è come un "puzzle" che si va componendo, ma che necessita ancora di alcune tessere perché diventi una rappresentazione sempre più completa della nostra comunità.

Il principale obiettivo di questo strumento è comunque quello di fornire un contributo alla conoscenza dell'evoluzione dell'intero quadro economico e sociale della Città di Seriate per soddisfare le necessità conoscitive degli utilizzatori pubblici e privati, degli operatori sociali ed economici e dei cittadini che hanno continuamente bisogno di informazioni per orientare le scelte, stabilire priorità, valutare costi e benefici.

La sua redazione, negli anni, ha dato l'opportunità all'Amministrazione di mettere a profitto una produzione di dati che spesso, pur presenti e raccolti dai diversi uffici, non venivano elaborati e valorizzati perché concepiti semplicemente per rispondere ad obblighi normativi o statistici. L'annuario quindi non solo come elaborato di conoscenza, ma soprattutto come strumento di lavoro, per tutti coloro che sono chiamati a una programmazione degli interventi e alla valutazione dei loro effetti.

Concludo con l'auspicio che il nostro annuario possa sempre di più rappresentare uno degli strumenti con cui rendiamo conto alla comunità delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse nell'anno, in modo da consentire ai cittadini e ai diversi interlocutori di conoscere e formulare un proprio giudizio sul nostro operato.

il Sindaco

Silvana Santisi Saita



CAPITOLO 1

POPOLAZIONE

Autori:

Mary Levato (responsabile servizio), Bianca Papagni, Francesca Mandelli, , Dario Guidi Colombi, Maria Consolata Fermentino, Silvia Tombini, Virginia Palmeri.

Rev.: 01 - mar. 2011

Serie storica dei Residenti¹

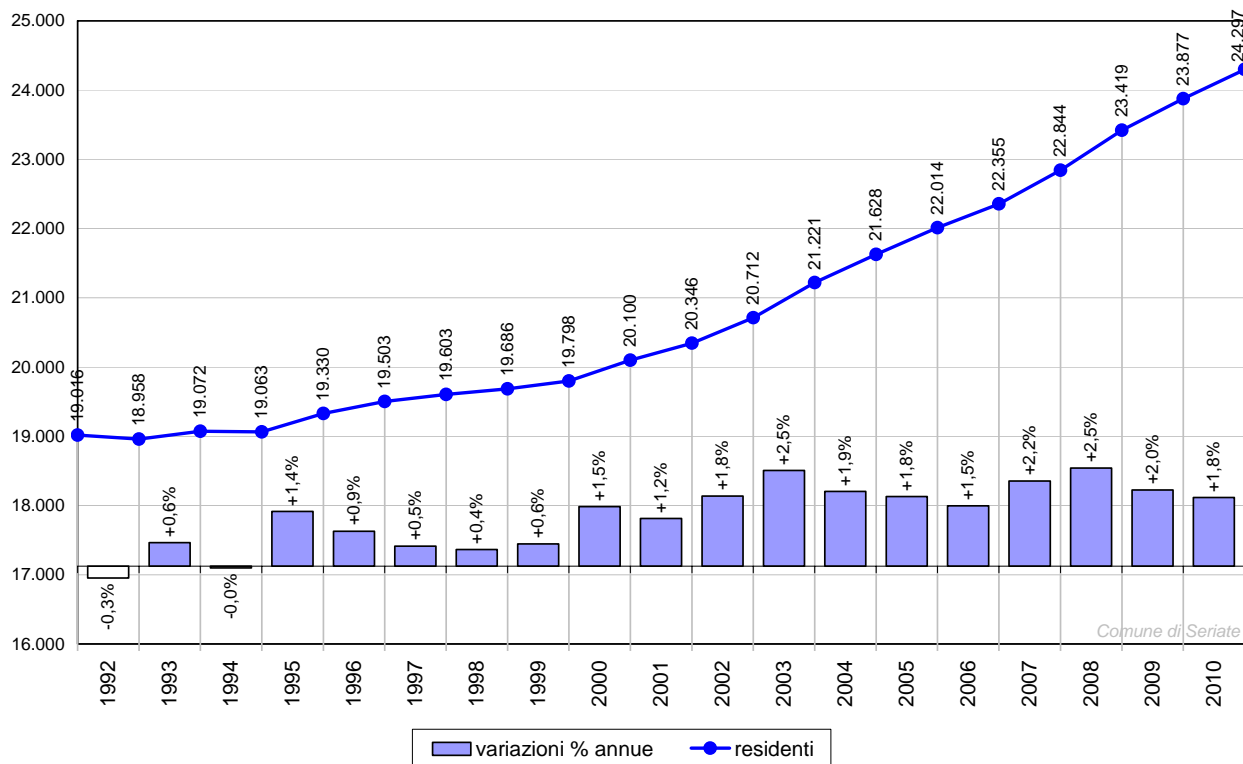
Al 31 dicembre 2010 la popolazione del Comune è pari a 24.297 unità, con una leggerissima prevalenza delle donne sugli uomini (50,6% contro 49,4%). Il quadro completo dell'andamento della consistenza numerica della popolazione a partire dal 1991 e delle relative variazioni annuali è mostrato nella Tavola 1.1 e di seguito rappresentato graficamente nella Figura 1.2. La variazione percentuale dell'ammontare della popolazione nell'ultimo anno precedente è pari al 1,8%.

Tavola 1.1. Popolazione residente nel Comune al 31 dicembre – Anni 1991-2010

Anni	Totale	% uomini	Variazione % rispetto all'anno precedente
1991	19.016	48,2%	
1992	18.958	48,5%	-0,3%
1993	19.072	48,5%	+0,6%
1994	19.063	48,3%	-0,0%
1995	19.330	48,6%	+1,4%
1996	19.503	48,6%	+0,9%
1997	19.603	48,7%	+0,5%
1998	19.686	48,8%	+0,4%
1999	19.798	48,6%	+0,6%
2000	20.100	48,7%	+1,5%
2001	20.346	48,8%	+1,2%
2002	20.712	49,1%	+1,8%
2003	21.221	49,3%	+2,5%
2004	21.628	49,5%	+1,9%
2005	22.014	49,5%	+1,8%
2006	22.355	49,4%	+1,5%
2007	22.844	49,6%	+2,2%
2008	23.419	49,6%	+2,5%
2009	23.877	49,6%	+2,0%
2010	24.297	49,4%	+1,8%

¹ Salvo dove diversamente indicato, la fonte dei dati di questo capitolo è l'Ufficio Anagrafe.

Figura 1.2. Popolazione residente nel Comune al 31 dicembre – Anni 1991-2010



Dal 1995 in poi la popolazione è cresciuta ogni anno con variazioni percentuali più rilevanti negli ultimi anni. Nell'ultimo decennio l'incremento è stato pari al 20,8%.

La serie storica dei residenti ai diversi censimenti a partire dal primo nel 1861 è illustrata nella seguente Tavola 1.3. Ad ottobre 2011 sono previste le operazioni di rilevazione del 15° censimento generale della popolazione.

Tavola 1.3. Popolazione residente nel Comune ai censimenti 1861-2001²

Anni	Totale residenti
1861	2466
1871	2934
1881	3369
1901	4245
1911	5873
1921	6586
1931	7727
1936	8085
1951	9967
1961	12339
1971	16276
1981	18018
1991	19030
2001	20320

² Fonte: ISTAT. Il censimento della popolazione si effettua in Italia ogni 10 anni, nell'anno che termina con 1, con l'eccezione degli anni 1891 e 1941, mentre ne fu aggiunto uno nel 1936 (da it.wikipedia.org).

Le zone

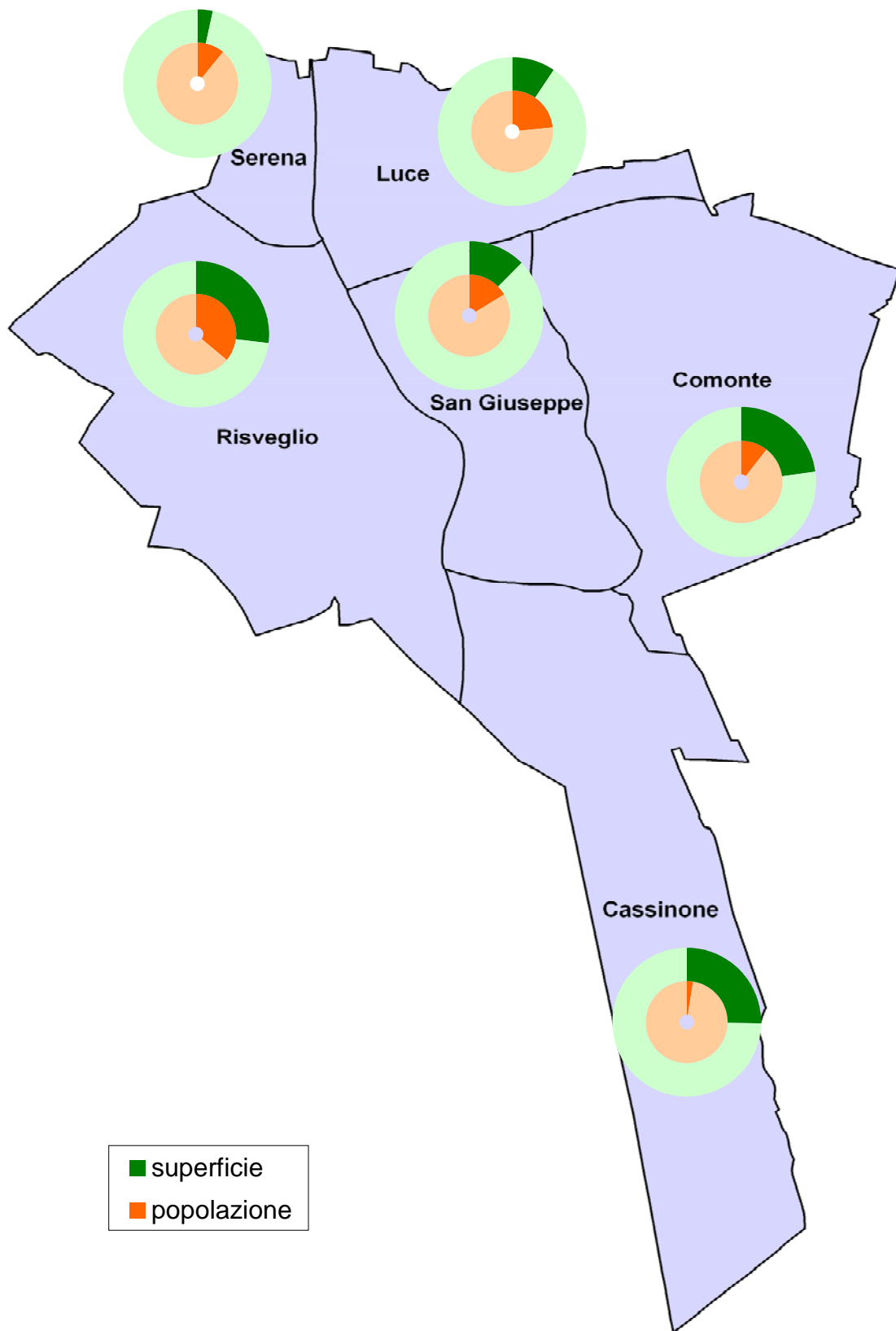
La Tavola 1.4 illustra la suddivisione della popolazione e delle famiglie residenti nelle quattro zone individuate per tradizione popolare, Serena, Luce, Risveglio, San Giuseppe, nonché a Comonte e Cassinone. La suddivisione dei residenti per zona è mostrata anche nel diagramma cartografico della successiva Figura 1.5.

Tavola 1.4. Popolazione, famiglie residenti e densità abitativa nelle zone del Comune al 31 dicembre 2010

Zona	Residenti	Residenti in % sul totale	Famiglie	Famiglie in % sul totale	Estensione in Km ²	Densità abitativa (residenti/Km ²)
Risveglio	8.776	36,1%	3.680	35,7%	3,35	2.620
Luce	5.689	23,4%	2.459	23,9%	1,16	4.904
San Giuseppe	3.990	16,4%	1.710	16,6%	1,54	2.591
Serena	2.660	10,9%	1.154	11,2%	0,43	6.186
Comonte	2.569	10,6%	1.032	10,0%	2,81	914
Cassinone	613	2,5%	263	2,6%	3,12	196
Totale	24.297	100,0%	10.298	100,0%	12,41	1.958

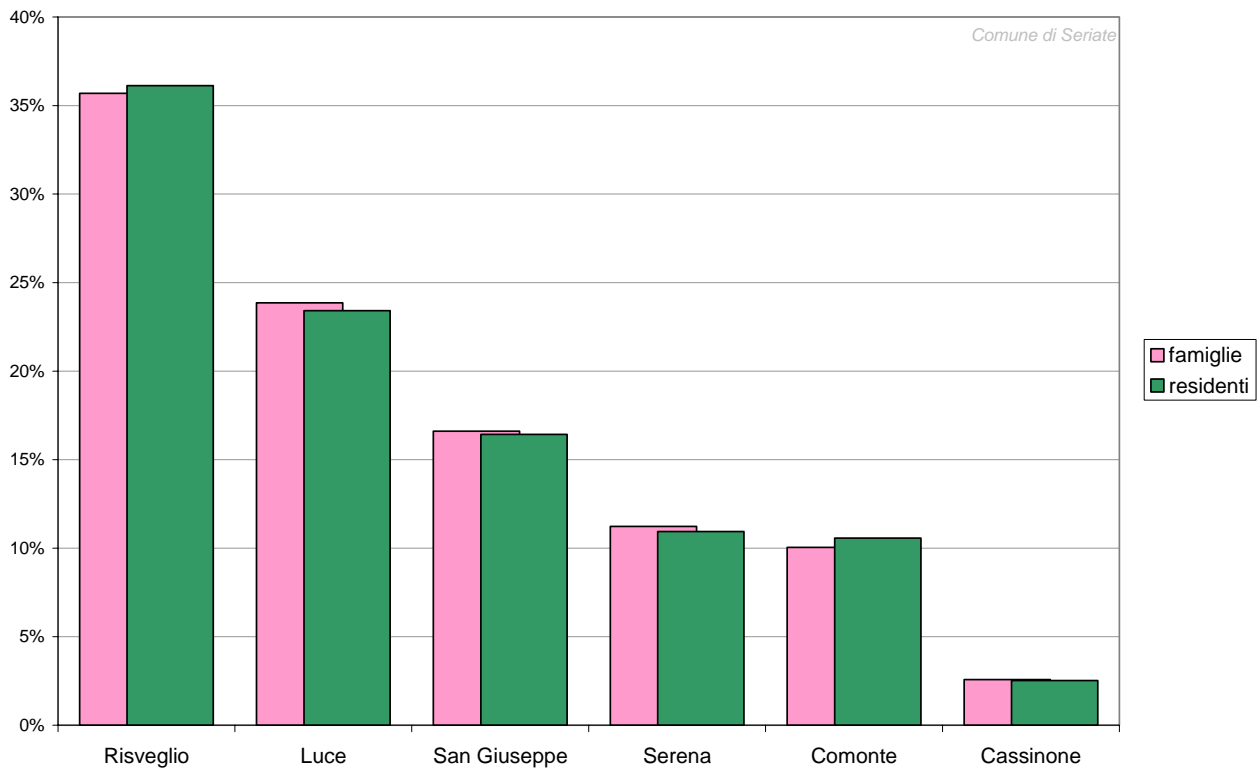
Le prime quattro zone raccolgono quasi l'87% dei residenti, pur avendo un'estensione complessiva pari a poco più della metà di quella dell'intero Comune. Esse si caratterizzano pertanto come zone ad alta densità abitativa.

Figura 1.5. Ripartizione della popolazione residente al 31 dicembre 2010 in rapporto alla superficie delle zone



La ripartizione percentuale dei residenti e quella delle famiglie è evidenziata nella Figura 1.6. Lo scarto fra le due appare molto piccolo.

Figura 1.6. Popolazione e famiglie residenti per zona di residenza in % nel Comune al 31 dicembre 2010



Composizione delle famiglie

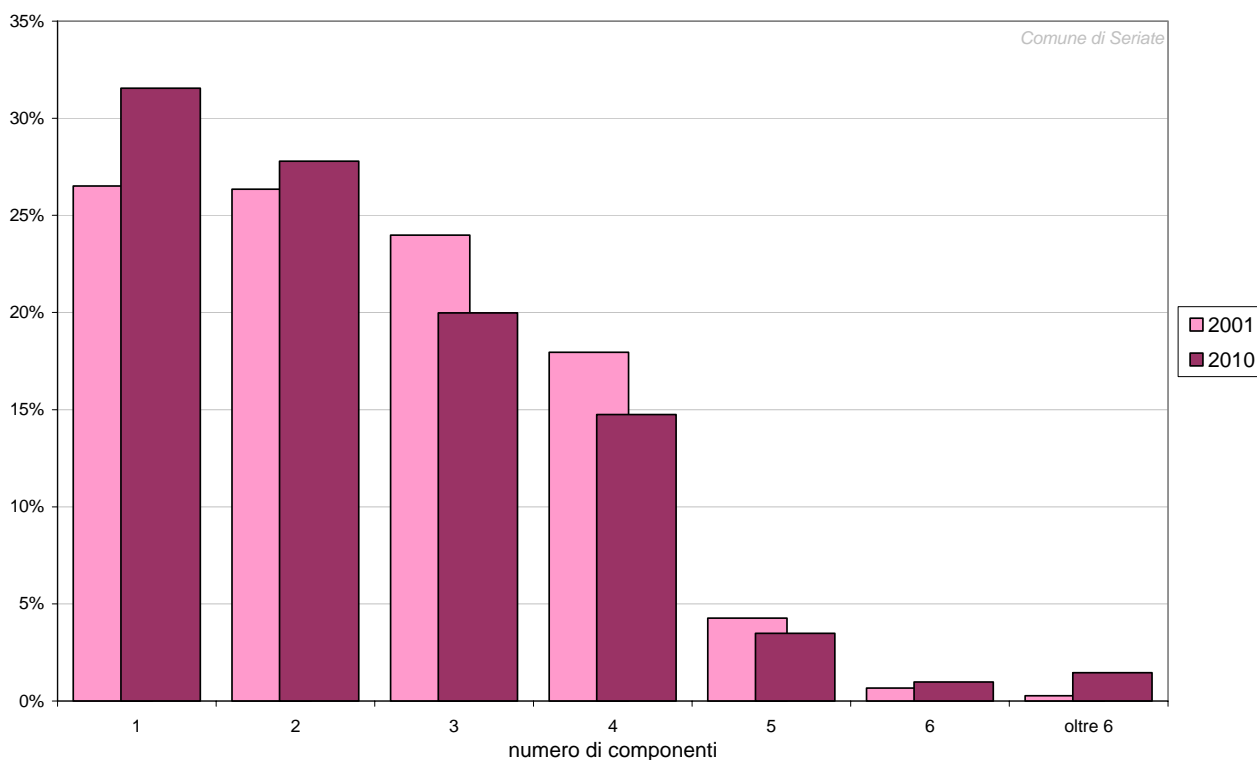
Al 31 dicembre 2010 risultano residenti nel Comune 10.298 famiglie, con un incremento del 2,7% rispetto all'anno precedente. Circa 3 su 10 sono unipersonali, mentre le famiglie con più di tre persone sono circa 2 su 10. La distribuzione completa è riportata nella Tavola 1.7.

Tavola 1.7. Famiglie per numero di componenti nel Comune al 31 dicembre 2010

Numero di componenti	Famiglie	Famiglie in %
1	3 249	31.2%
2	2 862	28.1%
3	2 057	20.2%
4	1 519	15.4%
5	359	3.6%
6	101	0.9%
oltre 6	151	0.5%
Totale	10 298	100.0%

Il confronto rispetto ai dati di fine 2001, mostrato in Figura 1.8, evidenzia un sensibile aumento percentuale delle famiglie composte da una o due persone, a scapito di quelle con 3,4 o 5 componenti.

Figura 1.8. Famiglie residenti nel Comune per numero di componenti in % al 31 dicembre - Anni 2001-2010



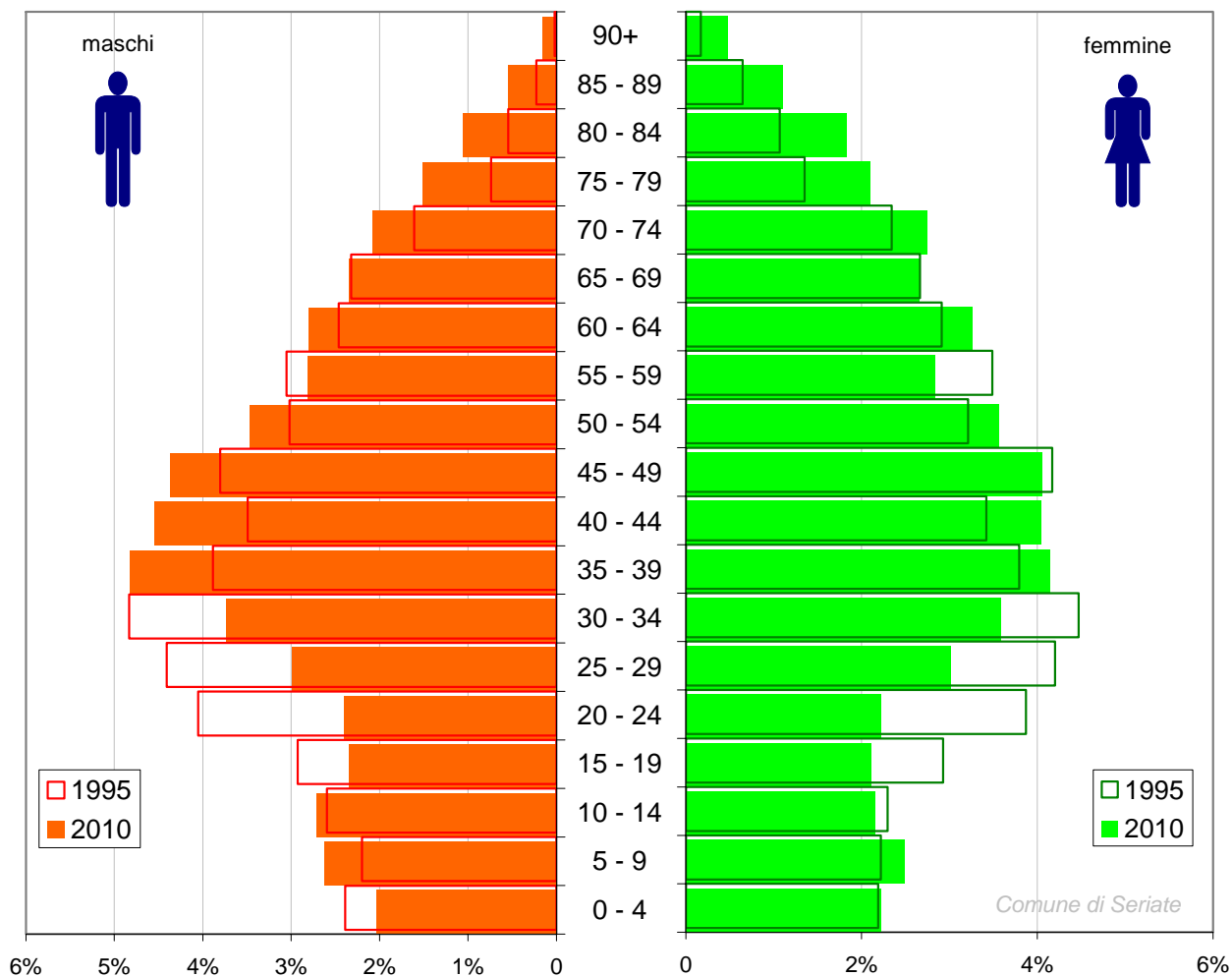
Struttura demografica

La struttura demografica della popolazione fotografa la sua suddivisione per sesso ed età in un dato istante e permette di calcolare, oltre che il rapporto numerico tra residenti di sesso maschile e residenti di sesso femminile, il peso relativo delle diverse fasce d'età. La struttura demografica della popolazione residente al 31 dicembre 2010 è riportata in forma tabellare nella Tavola 1.9 e in forma grafica, attraverso la cosiddetta piramide delle età, nella seguente Figura 1.10.

Tavola 1.9. Popolazione residente nel Comune per sesso e classe di età al 31 dicembre 2010

Classe di età in anni compiuti	di sesso maschile	di sesso femminile	Totale
0 – 4	495	539	1.034
5 – 9	638	605	1.243
10 – 14	659	522	1.181
15 – 19	572	512	1.084
20 – 24	584	540	1.124
25 - 29	728	731	1.459
30 - 34	907	871	1.778
35 - 39	1.172	1006	2.178
40 - 44	1.104	982	2.086
45 - 49	1063	985	2.048
50 - 54	844	866	1.710
55 - 59	683	690	1.373
60 - 64	681	793	1.474
65 - 69	571	647	1.218
70 - 74	506	667	1.173
75 - 79	368	511	879
80 - 84	257	444	701
85 - 89	132	267	399
90 e oltre	39	116	155
Totale	12.003	12.294	24.297

Figura 1.10. Piramide delle età nel Comune al 31 dicembre – Anni 1995-2010

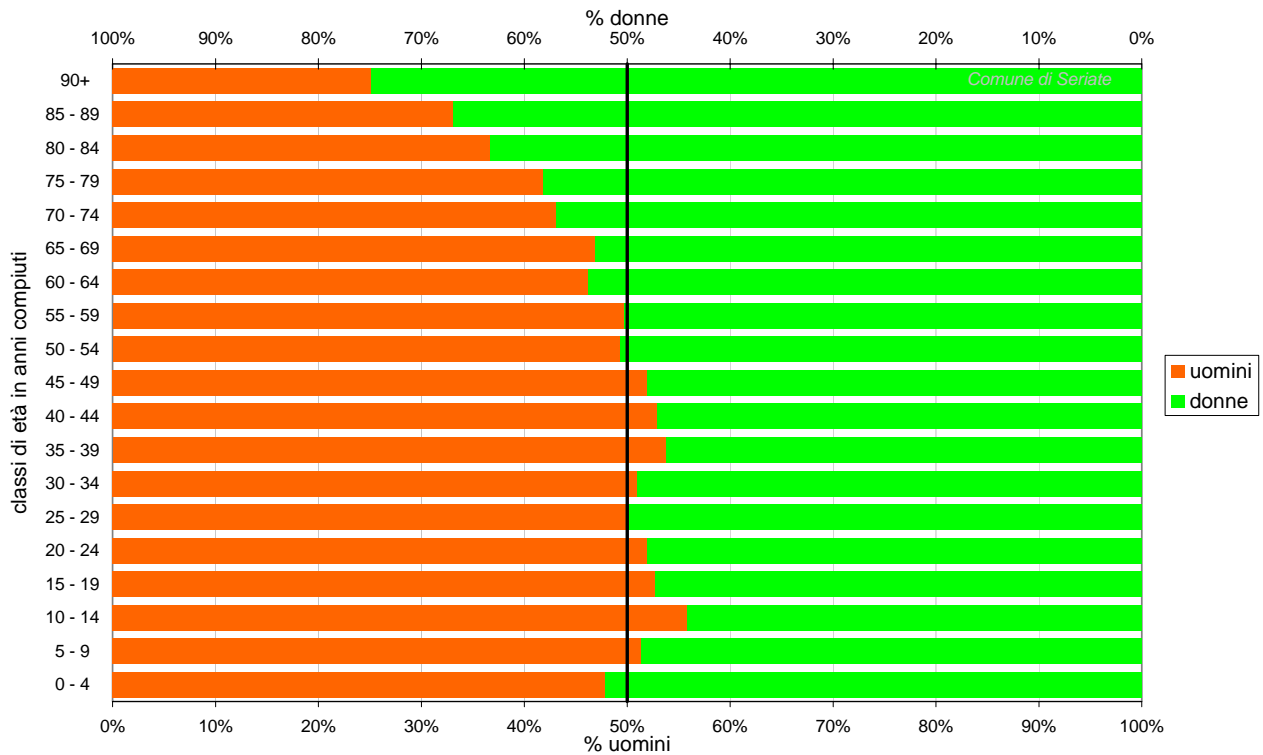


I minori sotto i 15 anni rappresentano il 14,1% della popolazione residente, mentre gli anziani, come si definiscono convenzionalmente coloro che hanno almeno 65 anni, arrivano al 18,7%.

Rispetto alla piramide al 31 dicembre 1995, sovrapposta nella stessa figura, è sensibilmente aumentato il peso delle classi di età più anziane, così come quello delle classi in età 35-44 anni, mentre è contestualmente diminuita in misura molto evidente la percentuale dei giovani in età 15-34 anni.

Rispetto al sesso, si può osservare che, a fronte di un sostanziale pareggio complessivo tra uomini e donne, fino ai 50 anni si osserva in quasi tutte le classi una leggera maggioranza delle persone di sesso maschile mentre al crescere dell'età la prevalenza del sesso femminile diventa sempre più marcata. Il fenomeno è evidenziato nella seguente Tavola 1.11.

Tavola 1.11. Genere dei residenti per classe di età al 31 dicembre 2010



Indici demografici

Gli indici demografici sono indicatori, calcolati in base opportune formule, che servono a tradurre in termini sintetici la conformazione della piramide delle età. Ovviamente un indice non può mai riassumere alla perfezione un grafico analitico come la piramide, per cui di solito è opportuno usare più indici, ciascuno dei quali interpreta sinteticamente, secondo una definizione comprensibile, uno specifico aspetto della struttura demografica della popolazione. Nella Tavola 1.12 vengono riportati alcuni dei principali indici demografici relativi alla popolazione comunale nei due istanti cui si riferisce la precedente piramide delle età. Il raffronto tra i valori numerici permette così di esprimere quantitativamente le variazioni intervenute nella struttura della popolazione nell'intervallo di tempo considerato.

Tavola 1.12. Principali indicatori demografici del Comune al 31 dicembre degli anni 1995 e 2010

Indicatore	Definizione	1995	2010
Indice di dipendenza	Numero di residenti in età 0-14 anni e oltre 64 anni ogni 100 residenti in età 15-64 anni: indica il peso della popolazione in età non attiva rispetto a quella in età attiva (convenzionalmente).	38,1	48,9
Indice di vecchiaia	Numero di residenti con oltre 64 anni ogni 100 residenti in età 0-14 anni: indica quanto la generazione più giovane è in grado di sostituire numericamente le generazioni degli anziani.	98,7	130,9
Età media (in anni)	Media aritmetica ponderata (cioè pesata proporzionalmente alla consistenza numerica delle diverse classi di età) delle età dei residenti in anni compiuti.	39,4	42,8
Indice di ricambio della popolazione attiva	Numero di residenti in età 55-64 anni ogni 100 residenti in età 15-24 anni: indica le possibilità di lavoro che derivano dai posti resi disponibili da coloro che lasciano l'attività lavorativa per il raggiungimento dell'età pensionabile.	86,5	128,9
Rapporto di mascolinità	Numero di uomini ogni 100 donne	94,5	97,6

Il confronto tra i valori degli indici relativi all'anno 1995 e quelli relativi all'anno 2010 mostra che la popolazione residente è invecchiata e che è diminuito il peso delle generazioni in età produttiva. In particolare, l'indice di vecchiaia è aumentato nell'ultimo anno di circa 15 unità, in ragione principalmente del notevole incremento numerico della popolazione anziana. Di più, nel 2010 i residenti che si apprestano a terminare la loro vita lavorativa superano largamente in numero i residenti che stanno per entrare in età lavorativa, mentre nel 1995 la situazione era praticamente rovesciata. L'età media è aumentata di circa tre anni e mezzo. Tuttavia la percentuale delle donne, che sopravanzano gli uomini nelle classi di età più anziane, è diminuita, presumibilmente per effetto della componente migratoria, portando il rapporto di mascolinità verso il pareggio.

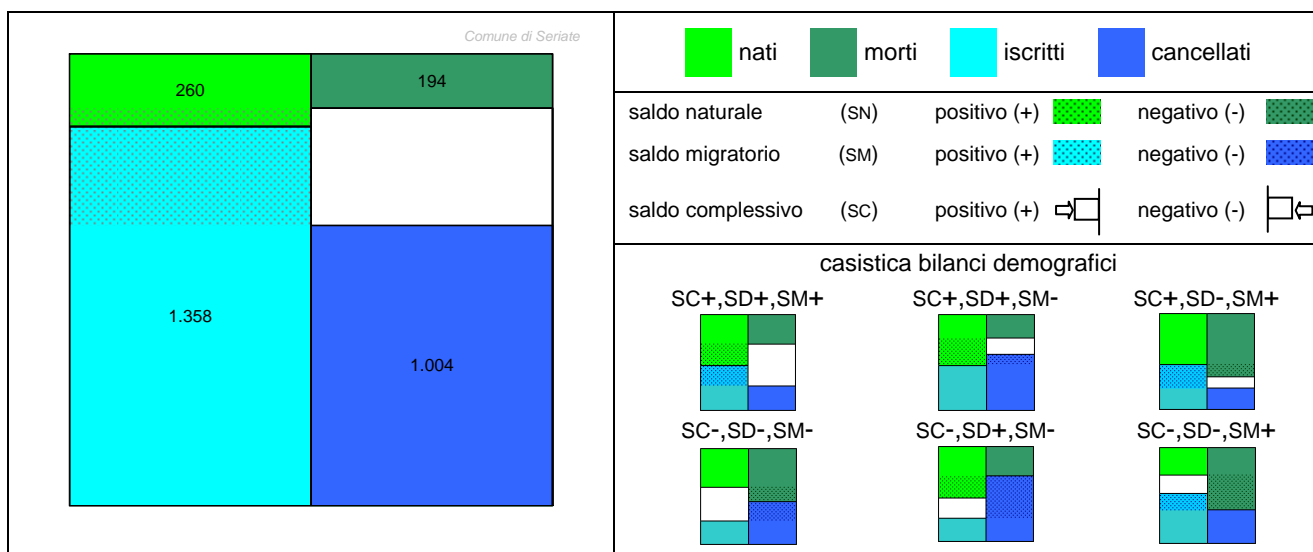
Bilancio demografico

Il bilancio demografico considera i fattori che determinano le variazioni nell'ammontare della popolazione, distinguendole in componenti naturali (nascite e morti) e componenti migratorie (immigrazioni ed emigrazioni). Il bilancio demografico comunale del 2010 è in attivo sia per la componente naturale (+66 unità) che per quella migratoria (+354 unità), con la variazione complessiva principalmente determinata, come evidenziano i due saldi, dalla differenza tra le componenti migratorie. Il dettaglio analitico è riportato nella Tavola 1.13, e quindi rappresentato graficamente nella successiva Figura 1.14.

Tavola 1.13. Bilancio demografico del Comune per l'anno 2010

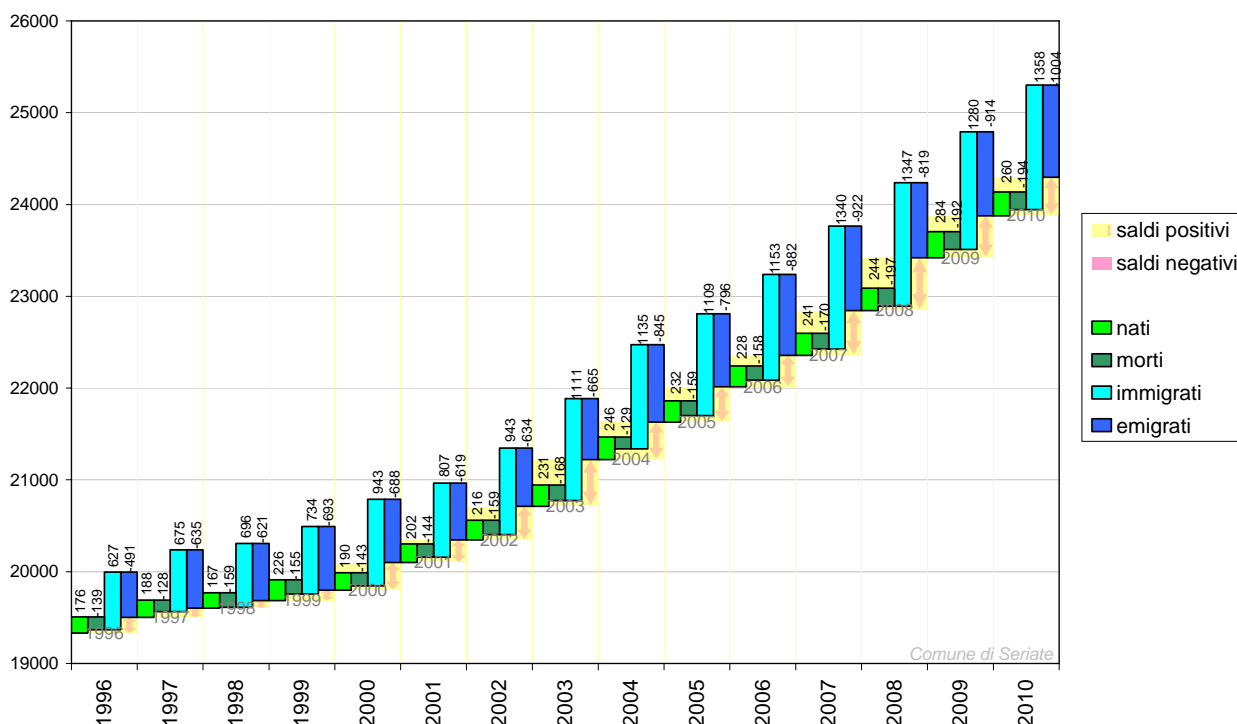
	di sesso maschile	di sesso femminile	Totale
Popolazione residente al 1 gennaio	11.840	12.037	23.877
Nati	128	132	260
<i>nel comune</i>	73	81	154
<i>in altro comune</i>	55	51	106
<i>all'estero</i>	-	-	-
Morti	99	95	194
<i>nel comune</i>	66	60	126
<i>in altro comune</i>	32	35	67
<i>all'estero</i>	1	0	1
Saldo Naturale	+29	+37	+66
Iscritti	688	670	1358
<i>da altro comune</i>	545	507	1052
<i>dall'estero</i>	123	150	273
<i>Altri</i>	20	13	33
Cancellati	554	450	1004
<i>verso altro comune</i>	450	398	848
<i>verso l'estero</i>	26	21	47
<i>Altri</i>	78	31	109
Saldo migratorio	+134	+220	+354
Saldo complessivo	+163	+257	+420
Popolazione residente al 31 dicembre	12.003	12.294	24.297

Figura 1.14. Bilancio demografico del Comune per l'anno 2010³



La seguente Figura 1.15⁴, usa una differente rappresentazione per evidenziare il contributo delle diverse componenti nei bilanci demografici degli ultimi quattordici anni.

Figura 1.15. Componenti del bilancio demografico del Comune – Anni 1996-2010



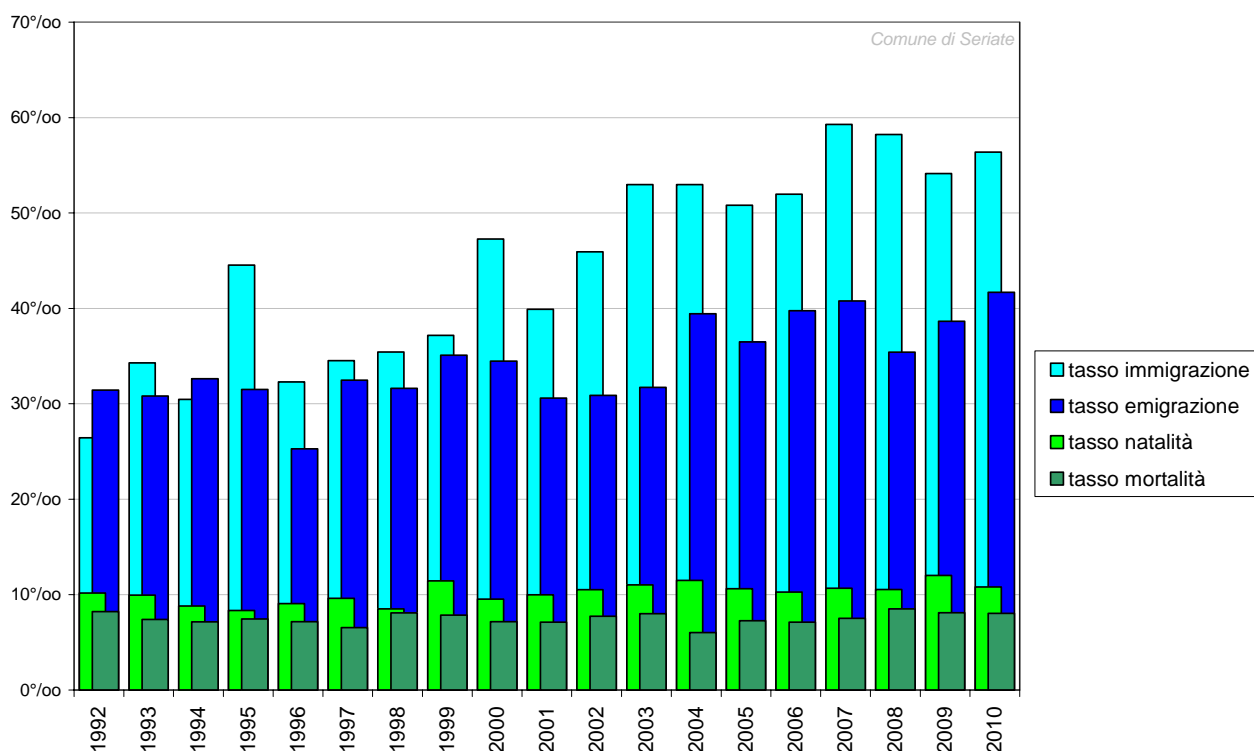
³ Nel grafico il bilancio demografico è rappresentato da un quadrato all'interno del quale la consistenza delle componenti corrisponde all'area di altrettante porzioni rettangolari. Il quadrato è diviso longitudinalmente in due metà, con a sinistra le componenti positive e a destra quelle negative, mentre i rettangoli corrispondenti alle componenti naturali poggiano in alto e quelli alle componenti migratorie in basso. Il saldo del bilancio è rappresentato da un rettangolo bianco la cui altezza coincide con la differenza in altezza tra le componenti positive e quelle negative, per cui un saldo positivo verrebbe a collocarsi a destra e un saldo negativo a sinistra. In generale, a seconda del segno assunto dai saldi naturale, migratorio e complessivo, e trascurato per comodità il caso di saldi in pareggio, possono verificarsi sei differenti casi elencati schematicamente a destra in Figura 1.14.

⁴ Nel grafico, le barre in verde e azzurro chiaro interpretano variazioni positive, da leggere come spostamenti dal basso verso l'alto, mentre quelle in verde e azzurro scuro rappresentano le variazioni negative, da leggere come spostamenti dall'alto verso il basso.

Oltre ad osservare che il bilancio demografico del Comune è costantemente rimasto in attivo sia per la componente naturale (nati – morti) che per quella migratoria (immigrati – emigrati), due fattori risultano evidenti: l'entità delle componenti migratorie che sopravanza decisamente quella delle componenti naturali in tutto il periodo considerato, e la notevole differenza in termini assoluti tra le sue componenti attiva e passiva nel corso dell'ultimo decennio. In altri termini, la crescita della popolazione è stata determinata soprattutto dai flussi migratori.

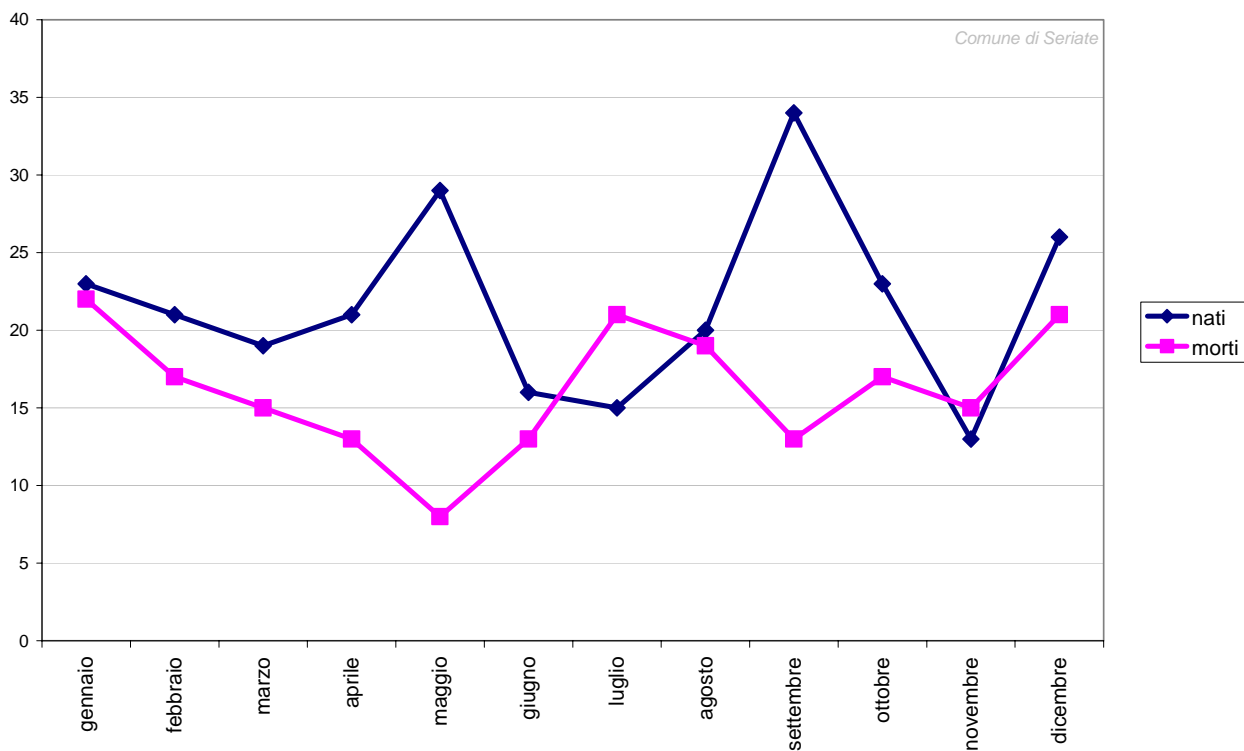
Ciò viene confermato, oltre che dall'analisi dei valori assoluti, anche da quella dei valori relativi dati dai tassi di natalità, mortalità, immigrazione ed emigrazione, mostrati nella seguente Figura 1.16.

Figura 1.16. Serie storica dei tassi relativi al bilancio demografico – Anni 1992-2010



Per quanto riguarda i movimenti naturali del 2010, i nati sono 260, pari a un tasso di natalità di 10,8 per mille abitanti, e i morti sono 194, corrispondenti a un tasso di mortalità di 8,1 per mille abitanti. La distribuzione mensile di nati e morti viene presentata nel grafico della Figura 1.17.

Figura 1.17. Bilancio mensile delle componenti naturali del bilancio demografico – Anno 2010

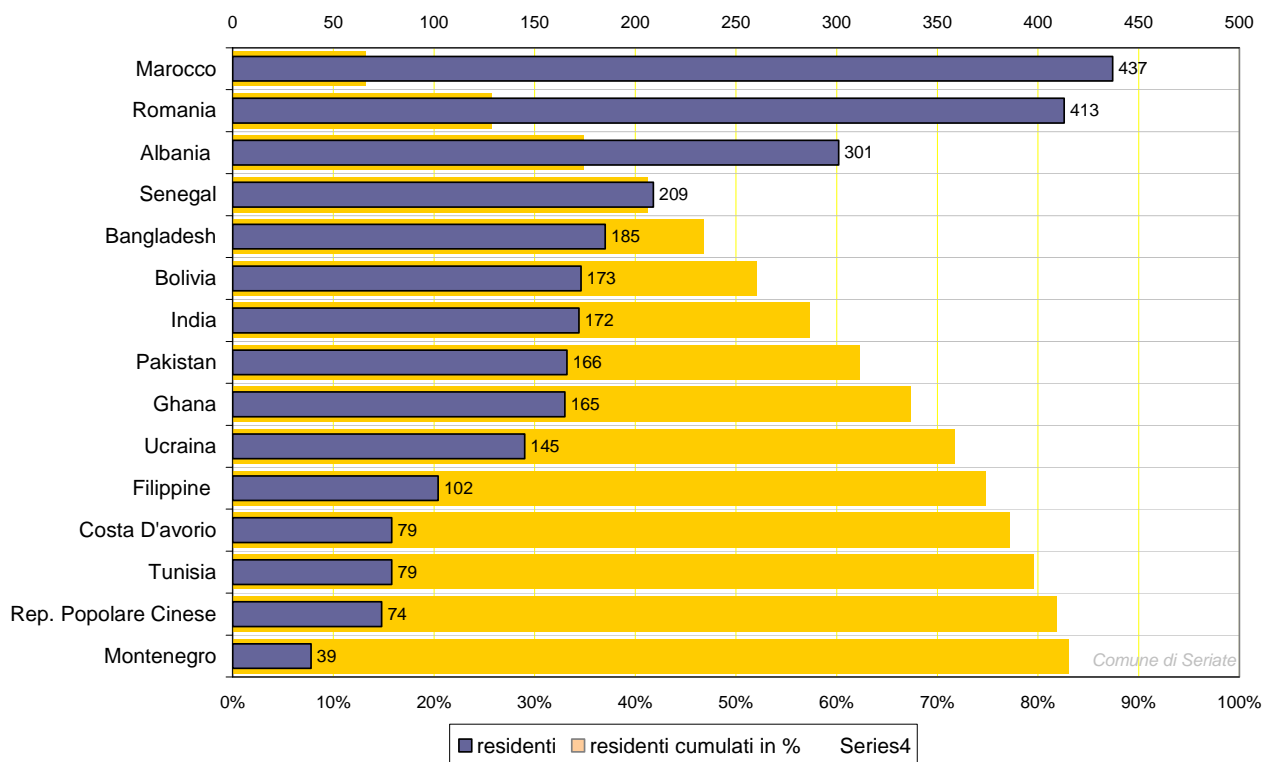


Stranieri

Al 31 dicembre 2010 gli stranieri residenti nel Comune sono 3.299, pari al 13,0% della popolazione residente. Rispetto all'anno precedente c'è stato un incremento di 282 unità, lo 0,4% in termini relativi.

La suddivisione per nazionalità è riportata nella Figura 1.18.

Figura 1.18. Stranieri residenti nel Comune al 31 dicembre 2010 - principali nazionalità



I primi quattro paesi per presenze risultano Marocco, Romania, Albania e Senegal.

La Tavola 1.19 ripropone i dati sulle presenze distinti per nazionalità, accostando alle cifre assolute quelle percentuali di genere e la variazione relativa intervenuta nell'ultimo anno.

Tavola 1.19. Stranieri residenti nel Comune al 31 dicembre 2010 per sesso e cittadinanza

Stato cittadinanza	Totale	% uomini	variazione rispetto all'anno precedente
Marocco	437	59%	+10,4%
Romania	413	52%	+3,8%
Albania	301	52%	+7,5%
Senegal	209	75%	+14,2%
Bangladesh	185	69%	+2,8%
Bolivia	173	38%	+36,2%
India	172	59%	+8,2%
Pakistan	166	66%	+18,6%
Ghana	165	56%	+7,1%
Ucraina	145	26%	+33,0%
Filippine	102	53%	0
Costa D'avorio	79	57%	+6,8%
Tunisia	79	68%	+12,9%
Rep. Popolare Cinese	74	49%	+19,4%
Montenegro	39	56%	-25,0%
Altri	560	46%	+5,5%
Totale	3.299	54.4%	+9,3%

La suddivisione per sesso all'interno dei singoli collettivi nazionali è molto variabile: tra i principali paesi di appartenenza, si va dal Senegal, con il 75% di residenti di sesso maschile, all'Ucraina, con il 26% di residenti di sesso femminile.

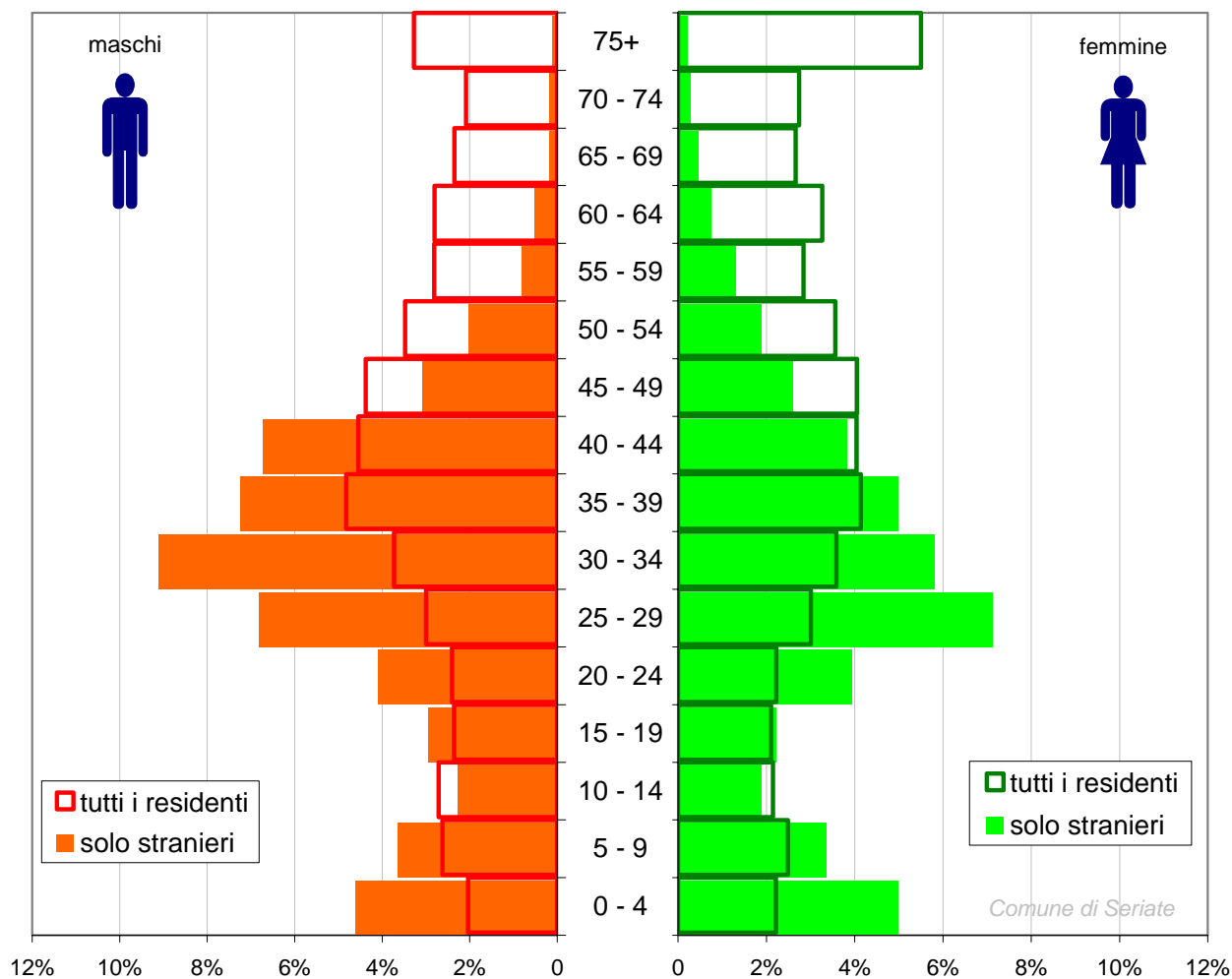
Anche i valori delle variazioni relative rispetto alle presenze dell'anno precedente evidenziano situazioni molto differenziate. Spiccano il 36,2% della Bolivia e il 33% dell'Ucraina. L'unico paese che registra invece una variazione percentuale negativa rispetto all'anno precedente è il Montenegro.

Per quanto riguarda la struttura per sesso ed età, riportata nella Tavola 1.20, il collettivo degli stranieri si distingue fortemente da quello dell'intera popolazione residente, come si evince dalle piramidi delle età dei due insiemi messe a confronto nella Figura 1.21.

Tavola 1.20. Popolazione residente nel Comune per sesso e classe di età al 31 dicembre 2010

Classe di età in anni compiuti	di sesso maschile	di sesso femminile	Totale
0 – 4	152	164	316
5 – 9	120	111	231
10 – 14	75	62	137
15 – 19	97	73	170
20 – 24	135	130	265
25 - 29	225	235	460
30 - 34	301	192	493
35 - 39	239	164	403
40 - 44	222	126	348
45 - 49	102	86	188
50 - 54	67	62	129
55 - 59	27	43	70
60 - 64	17	25	42
65 - 69	6	15	21
70 - 74	6	9	15
75 e oltre	4	7	11
Totale	1.795	1.504	3.299

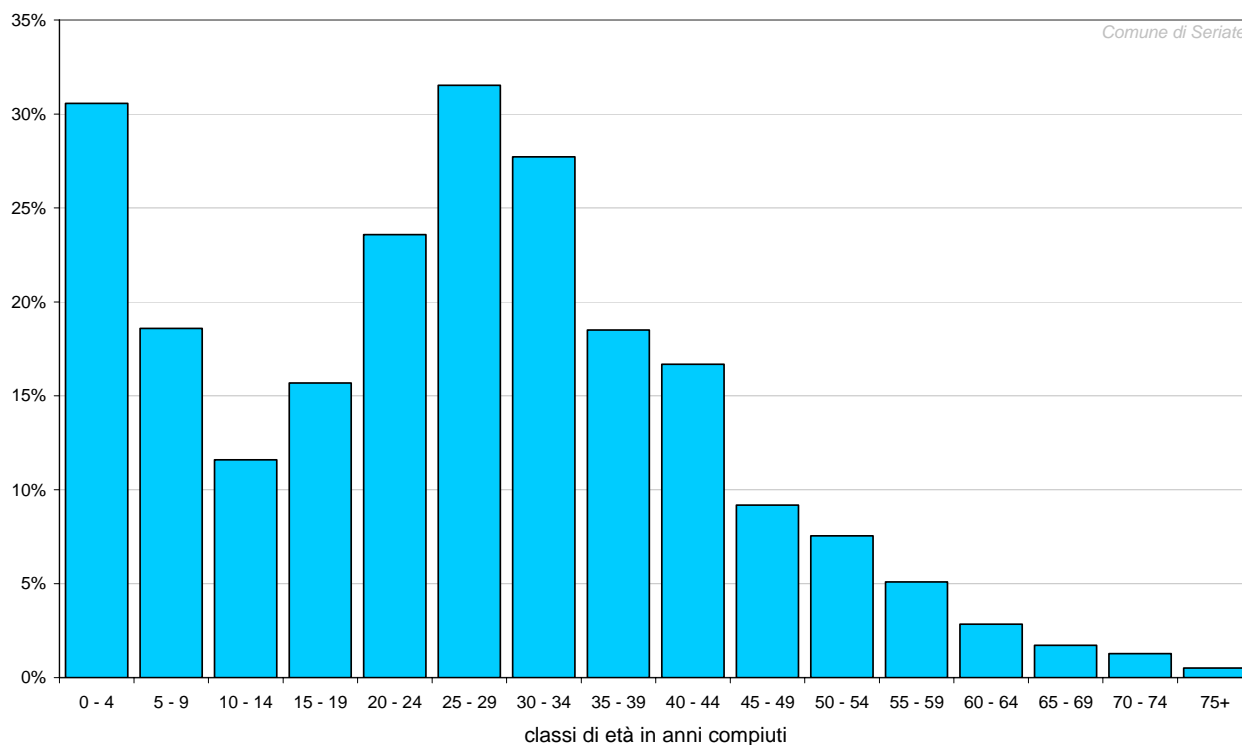
Figura 1.21. Piramidi delle età nel Comune al 31 dicembre 2010 – stranieri e tutti i residenti



In particolare, negli stranieri è quasi nullo il peso degli anziani, mentre, rispetto a tutti i residenti, sono fortemente sovrarappresentate le classi di età lavorativa, soprattutto negli uomini, ma anche i minori sotto i cinque anni. Nel 2010 i nati stranieri sono stati 71.

La Tavola 1.23 mostra come in termini percentuali l'incidenza degli stranieri sia più forte nelle classi di età 0-4 anni e 25-29 anni

Tavola 1.22. Incidenza percentuale degli stranieri rispetto alla classe di età



La Tavola 1.23 e la successiva illustrano la suddivisione in termini assoluti e percentuali degli stranieri e delle famiglie di stranieri⁵ nelle zone del Comune. I dati percentuali rispetto alla popolazione residente sono ripresi nella successiva Figura 1.24, mentre la Tavola 1.25 elenca le vie con la più alta presenza di stranieri. Gli scarti tra il dato percentuale relativo agli stranieri e quello relativo alle loro famiglie rispetto ai residenti mostrano che le famiglie degli stranieri sono mediamente più numerose di quelle degli italiani.

Tavola 1.23. Stranieri e famiglie di stranieri residenti nelle zone del Comune al 31 dicembre 2010

Zona	Stranieri residenti	Stranieri residenti in % sul totale stranieri	Stranieri residenti in % sul totale residenti	Fam. stranieri residenti	Fam. stranieri residenti in % sul totale fam.residenti
Risveglio	936	28,4%	10,7%	293	8,0%
Luce	1214	36,8%	21,3%	425	17,4%
San Giuseppe	366	11,1%	9,2%	115	6,8%
Serena	421	12,8%	15,8%	130	11,3%
Comonte	262	7,9%	10,2%	85	8,3%
Cassinone	100	3,0%	16,3%	34	12,9%
Totale	3299	100,0%	13,6%	1082	10,6%

⁵ Sono state conteggiate come famiglie di stranieri quelle in cui l'intestatario scheda è registrato come cittadino straniero.

Figura 1.24. Stranieri e famiglie di stranieri in percentuale sui residenti nelle zone del Comune al 31 dicembre 2010

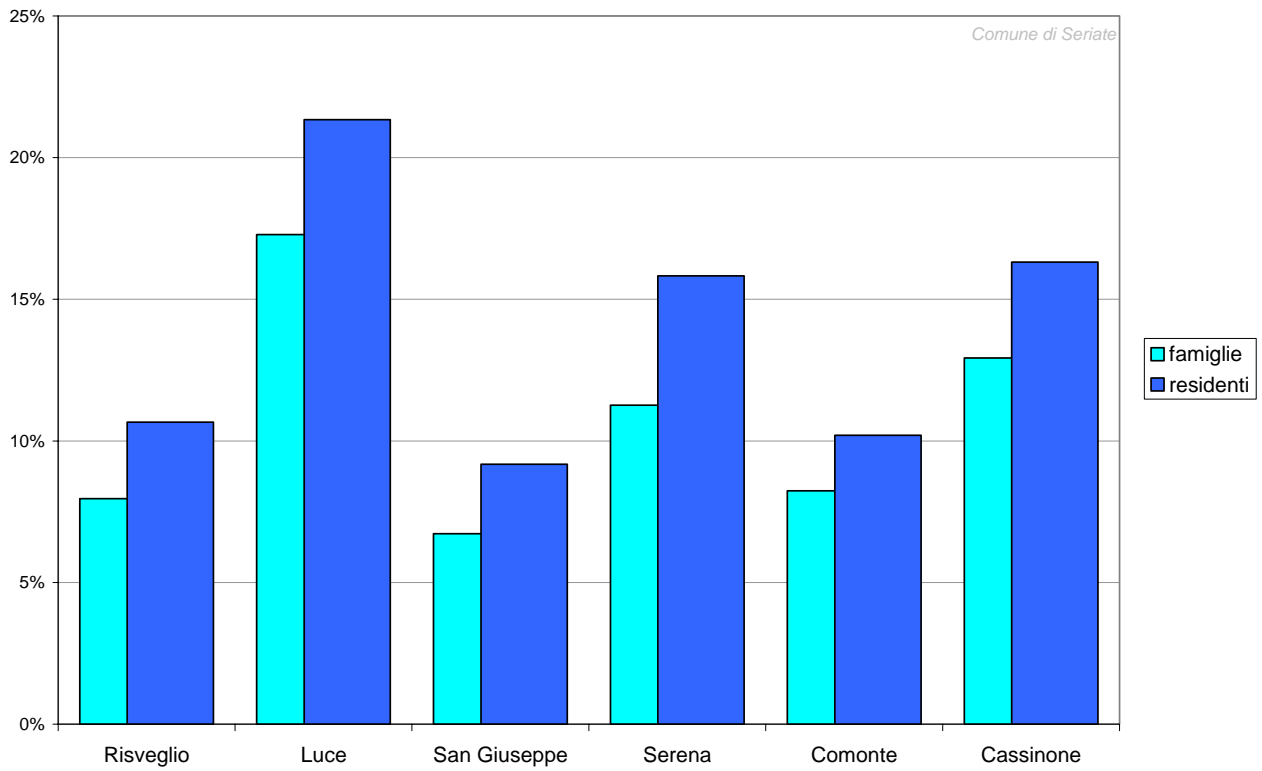


Tavola 1.25. Vie del Comune con il più alto numero di stranieri al 31 dicembre 2010

Indirizzo	Stranieri residenti
Via Nazionale	317
Via C.Colombo	178
Corso Roma	128
Via Italia	124
Via G.Garibaldi	114
Via C.Battisti	112
Via C.Ceroli	111
Via Dei Tasca	108
Via Paderno	101

Il trend di crescita della presenza di stranieri è stato impetuoso, come confermano i dati della serie storica dal 1991, presentati nella Tavola 1.26.

Tavola 1.26. Stranieri residenti nel Comune al 31 dicembre – serie storica 1991-2010

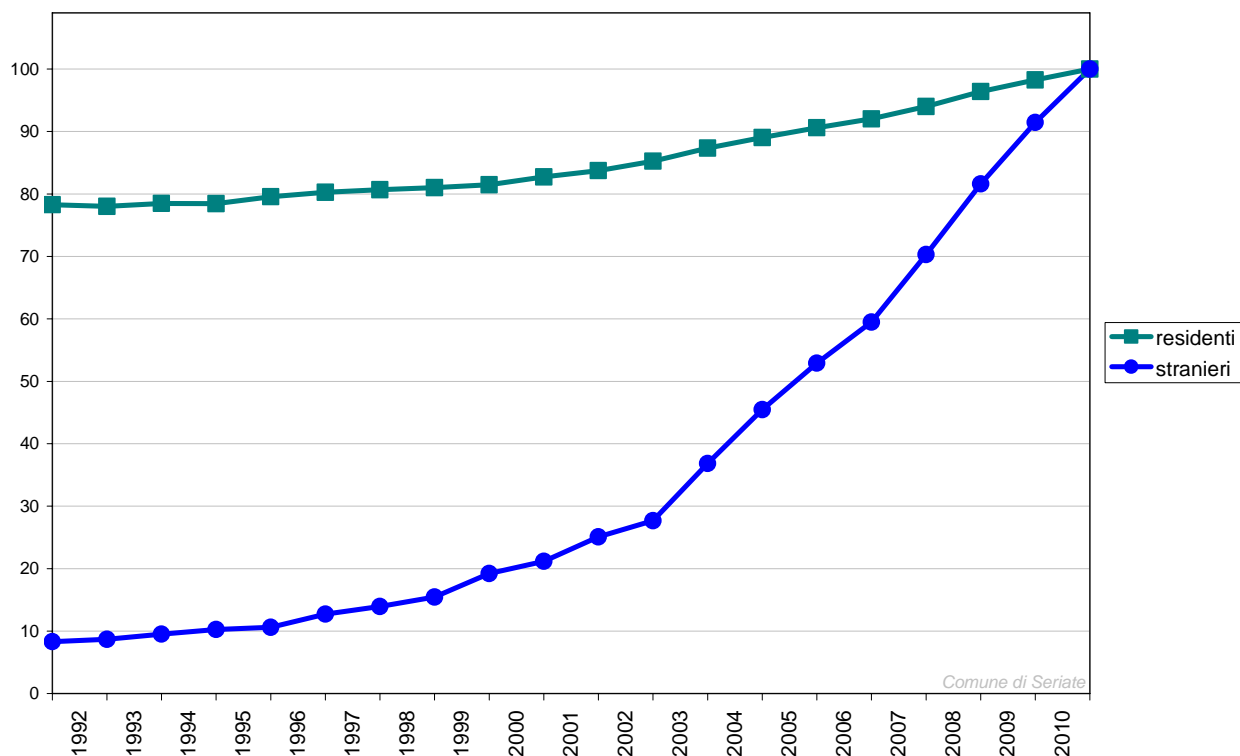
Anni	Presenze assolute	% uomini	Presenze % sul totale dei residenti
1991	274	73,0%	1,4%
1992	287	72,1%	1,5%
1993	315	65,4%	1,7%
1994	339	61,4%	1,8%
1995	350	61,1%	1,8%
1996	420	62,9%	2,2%
1997	460	63,0%	2,3%
1998	510	60,6%	2,6%
1999	635	56,9%	3,2%
2000	699	56,8%	3,5%
2001	828	58,7%	4,1%
2002	913	57,9%	4,4%
2003	1.216	58,1%	5,7%
2004	1.500	58,1%	6,9%
2005	1.746	57,0%	7,9%
2006	1.962	56,8%	8,8%
2007	2.319	56,7%	10,2%
2008	2.693	57,1%	11,5%
2009	3.017	56,1%	12,6%
2010	3.299	56,1%	13,0%

Nel periodo considerato l'incidenza degli stranieri sulla popolazione residente è passata da meno dell'1,5% al 13,0%. Nello stesso periodo, però, va anche osservata una decisa diminuzione dello squilibrio dei sessi,

dato che la percentuale degli uomini è passata dal 73% al 56% circa, cui hanno contribuito almeno in parte i ricongiungimenti familiari.

L'esplosione delle presenze degli stranieri è evidenziata dal grafico della Figura 1.27, dove sono messe a confronto le serie storiche dei residenti e quella dei soli stranieri, entrambe rapportate al valore 100 al 31 dicembre 2010.

Figura 1.27. Stranieri e residenti nel Comune – serie storica 1991-2010 con base: 31 dicembre 2010 = 100



Acquisto della cittadinanza

Nelle Tavole 1.28 e 1.29 vengono riportati i dati relativi agli acquisti e ai riconoscimenti di cittadinanza italiana nel 2010. La maggior parte delle acquisizioni di cittadinanza avviene per matrimonio. Poiché i matrimoni misti si celebrano prevalentemente tra donne straniere e uomini italiani, tra i nuovi cittadini italiani sono più numerose le donne. Le concessioni di cittadinanza per naturalizzazione, cui avrebbero diritto gli stranieri con residenza continuativa per almeno 10 anni, sono invece relativamente poco frequenti.

Tavola 1.28. Acquisti di cittadinanza nel 2010 per tipologia

Motivo	Uomini	Donne	Totale
Matrimonio con cittadino/a italiano/a	1	11	12
Per residenza (naturalizzazione)	6	5	11
Figlio minore di straniero che (ri)acquista la cittadinanza italiana	3	6	9
Adozione / riconoscimento	-	2	2
Nascita e residenza ininterrotta in Italia fino ai 18 anni	0	0	0
Jure sanguinis	0	0	0
Totale	10	24	34

Tavola 1.29. Acquisti di cittadinanza nel 2010 per Stato di precedente cittadinanza

Motivo	Uomini	Donne	Totale
Albania	3	4	7
Romania	1	4	5
Cuba	0	4	4
Marocco	1	3	4
Ghana	2	0	2
Ex Jugoslavia	1	1	2
Rep. Dominicana	1	1	2
Altri	1	7	8
Totale	10	24	34

Matrimoni e divorzi

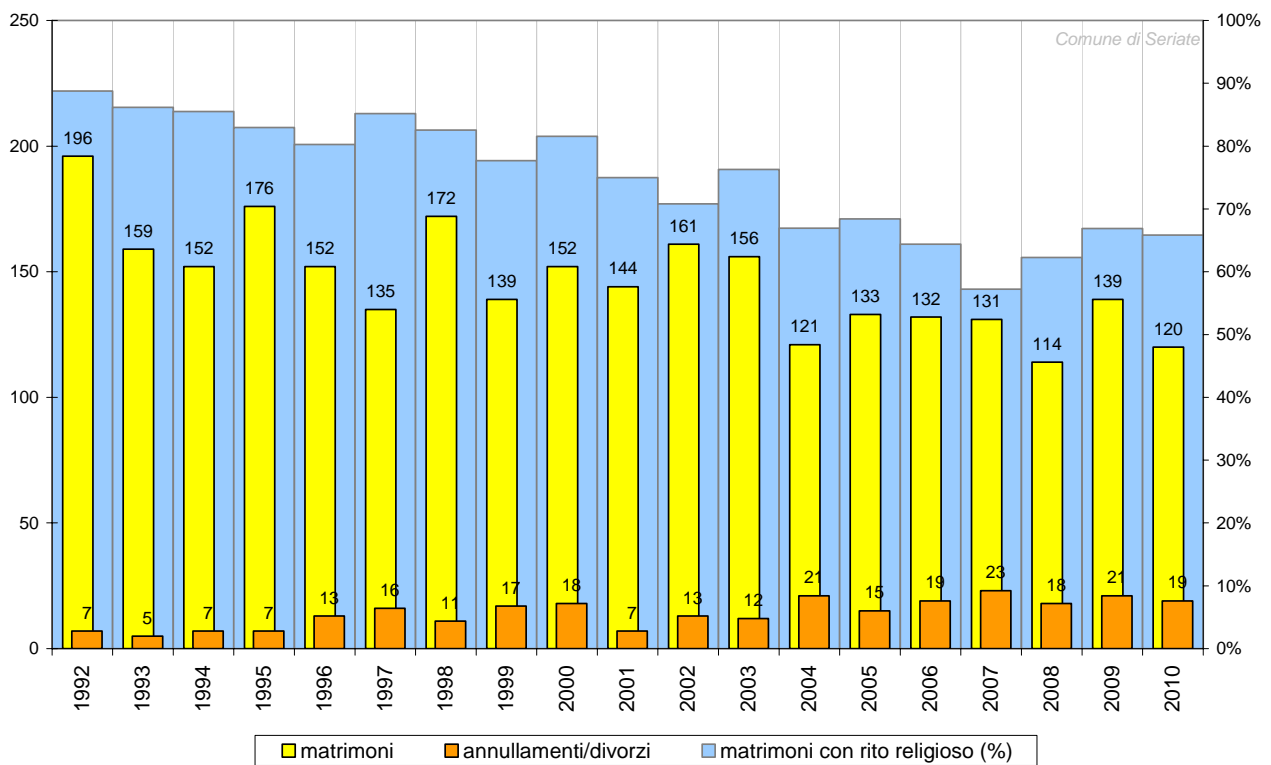
Nel 2010 i matrimoni sono 120, di cui il 66% con rito religioso, mentre i divorzi e gli annullamenti sono 19. La serie storica di matrimoni e divorzi dal 1992 al 2010 è mostrata nella Tavola 1.30.

Tavola 1.30. Matrimoni e divorzi nel Comune – Anni 1991-2010

Anno	Matrimoni con rito religioso	Matrimoni con rito civile	Totale matrimoni	Divorzi e annullamenti
1992	174	22	196	7
1993	137	22	159	5
1994	130	22	152	7
1995	146	30	176	7
1996	122	30	152	13
1997	115	20	135	16
1998	142	30	172	11
1999	108	31	139	17
2000	124	28	152	18
2001	108	36	144	7
2002	114	47	161	13
2003	119	37	156	12
2004	81	40	121	21
2005	91	42	133	15
2006	85	47	132	19
2007	75	56	131	23
2008	71	43	114	18
2009	93	46	139	21
2010	79	41	120	19

Gli stessi dati sono riproposti nel grafico di Figura 1.30.

Figura 1.30. Matrimoni e divorzi nel Comune – Anni 1992-2010



CAPITOLO 1B

PREVISIONI DEMOGRAFICHE

Autore:

Antonio Rinaldi.

Rev.: 01 - sett. 2010

Il compito delle previsioni demografiche

La presentazione dei dati discussi nel Capitolo 1 sulla popolazione ha cercato di evidenziare i fattori più significativi della recente evoluzione demografica e dei trend in atto: in particolare, la sostenuta crescita complessiva della popolazione, il suo progressivo invecchiamento, l'impetuoso aumento della presenza straniera.

Per capire se, e in che misura, i processi in atto proseguiranno nella stessa direzione o registreranno inversioni di tendenza, perlomeno sotto ipotesi ragionevoli, è necessario scomporre i fenomeni demografici nelle loro componenti fondamentali, simulando poi nel continuo temporale il loro combinarsi reciproco secondo una procedura tecnicamente rigorosa.

Le previsioni demografiche assolvono proprio questo compito: impiegare i dati passati e presenti per pronosticare, in base a opportune ipotesi, la situazione futura. Da tempo esse vengono periodicamente pubblicate a livello nazionale dall'Istat in Italia e all'estero dai corrispondenti enti di ricerca statistica e demografica.

Ma è del tutto evidente la funzione strategica delle previsioni demografiche anche per una Amministrazione Comunale di medie dimensioni, soprattutto visto che la legislazione vigente trasferisce in capo agli enti locali numerose competenze: per esempio, riuscire a stimare per gli anni a venire il numero assoluto e percentuale di anziani, o di bambini in età scolare, è utile per pianificare l'assetto e la dimensione futuri dei servizi rivolti a queste categorie di cittadini, così come è opportuno conoscere le implicazioni sulla struttura demografica derivanti dall'adozione di un nuovo piano urbanistico.

Chiaramente ogni tipo di previsione è soggetto a un errore intrinsecamente ineliminabile, perché nemmeno la scienza consente di diventare degli infallibili indovini. Sono noti casi di previsioni demografiche condotte da enti di ricerca nazionali che si sono poi rivelate clamorosamente sbagliate. Di più, diversi autori sottolineano i maggiori rischi insiti nella realizzazione di previsioni demografiche per piccole aree.

Senza pretendere di riuscire ad anticipare tutti gli eventi futuri e senza dimenticare il grado di incertezza insita nei risultati dell'operazione, nel seguito viene sviluppata una previsione demografica per il Comune di Seriate valida per i prossimi 20 anni, fino al 2029, ovviamente con un livello di attendibilità maggiore nel breve periodo. Pur con i limiti di cui si è detto, essa rappresenta una valida descrizione dello scenario futuro in base ai dati oggi disponibili. Inoltre, la discussione ragionata della procedura in cui si concreta la previsione può aiutare a comprendere alcuni concetti fondamentali sulla popolazione futura che, pur prescindendo dagli elementi prettamente quantitativi, permettono di *“ragionare sulla nuova realtà demografica, sulle cause e sulle implicazioni, sui possibili scenari futuri, sulla necessità di ridefinire gli indirizzi programmatici e di adeguare l'azione politico amministrativa”*¹.

¹ *La popolazione di Prato: analisi territoriale e scenari demografici*, Comune di Prato, dicembre 2005.

Il metodo: una esposizione essenziale

La metodologia seguita per realizzare la previsione ricalca, con alcune differenze marginali, quella seguita dall'ISTAT. Una sua descrizione esaustiva, così come l'uso di una terminologia formale², è in questa sede superflua e inopportuna. Tuttavia, l'illustrazione didattica a livello elementare di una situazione semplificata risulta utile per comprendere i meccanismi base che regolano l'evoluzione di una popolazione nel tempo. Rimando il lettore maggiormente interessato ai dettagli tecnici alle note a piè di pagina.

Si supponga dunque di voler stimare la consistenza numerica e la struttura per sesso ed età della popolazione a 5 anni di distanza a partire da una certa data, ipotizzando **l'assenza di movimenti migratori**³, il che permette di limitarsi a studiare solo le nascite e le morti. Si può allora procedere come segue.

- (1) La piramide delle età riportata nella Figura B.1.1 ripropone la situazione già presentata nella Figura 1.9 a pagina 9 del Capitolo 1 che si riferisce al 31 dicembre 2009, ultima data in cui sono disponibili informazioni ufficiali sulla ripartizione dei residenti per sesso ed età.
- (2) Traslando in verticale di un passo tutte le barre orizzontali della piramide, come mostrato in Figura B.1.2, si simula l'invecchiamento quinquennale degli individui di tutte le fasce di età. Naturalmente le ultime barre in alto risultano dalla sovrapposizione delle barre traslate e di quelle più in alto nella precedente piramide, dal momento che gli 80enni dopo 5 anni diventano 85enni mentre gli 85enni, diventando 90enni, continuano a rientrare nella categoria dei soggetti con almeno 85 anni.
- (3) Il conteggio delle donne in età feconda, convenzionalmente stabilito come l'intervallo 15-49 anni, e le statistiche relative alle nascite avvenute nel Comune negli ultimi dieci anni consentono di stimare il numero dei nati nel quinquennio, che vengono a essere rappresentati dalle barre alla base della piramide nella Figura B.1.3⁴.
- (4) Da ciascuna barra occorre scremare una quota corrispondente al numero delle morti attese nel quinquennio secondo le statistiche sulla mortalità più recenti pubblicate dall'ISTAT. I sopravvissuti risultano rappresentati dai rettangoli bordati nella Figura B.1.4. La differenza tra le lunghezze delle barre e dei rettangoli bordati cresce all'aumentare delle età, proprio perché è più probabile morire da anziani che da giovani.
- (5) Come risultato, si ottiene la piramide in Figura B.1.5 che descrive la situazione al 31 dicembre 2014.

In verità la procedura descritta ha bisogno di qualche aggiustamento, anche se di portata trascurabile. Simulando le nascite prima delle morti, si sovrastima leggermente il numero dei nati perché non si tiene conto della mortalità, pure trascurabile, delle donne in età feconda. Si sarebbe potuto ugualmente presentare la procedura anticipando il passo (4) in posizione (2), arrivando però in tal caso a sottostimare leggermente il numero dei nati ma sovrastimando leggermente il corrispondente numero dei sopravvissuti a fine periodo in quanto la mortalità non sarebbe calcolata nella prima fascia di età. Pertanto, tecnicamente la costruzione piramide delle età finale deve tenere conto di queste pur piccole fonti di distorsione⁵.

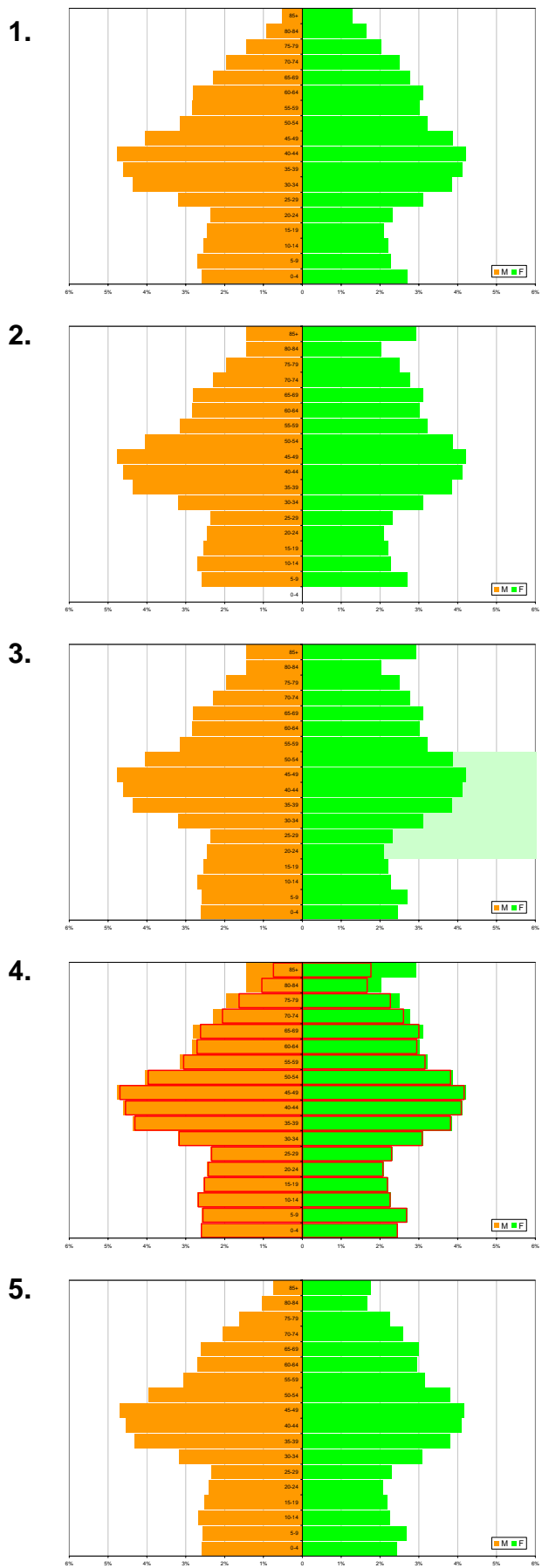
² Per questo motivo nel testo non si discute la differenza, meramente accademica, tra proiezione e previsione, e si nominano probabilità e tassi la cui distinzione sarebbe pure concettualmente importante.

³ L'assenza di flussi migratori definisce quella che in demografia viene chiamata *popolazione chiusa*, la cui dinamica demografica dipende solamente dalle nascite e dai decessi,

⁴ Nella figura è evidenziato l'intervallo di età femminile 20-54 anni invece che quello 15-49 anni perché, data l'operazione compiuta al passo precedente, l'età delle persone cui corrispondono le barre è di 5 anni maggiore rispetto a quella iniziale.

⁵ Come forse si è intuito, una delle maggiori difficoltà nell'implementare una procedura di previsione coerente consiste nel trattare la simultaneità dei movimenti demografici, nascite e morti come visto finora e a maggior ragione anche migrazioni ed emigrazioni introdotte più avanti.

Figura B.1. Schema semplificato della previsione demografica in assenza di flussi migratori

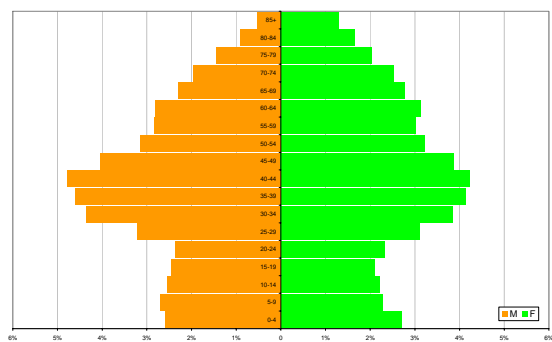


La previsione demografica nel caso di assenza di movimenti migratori

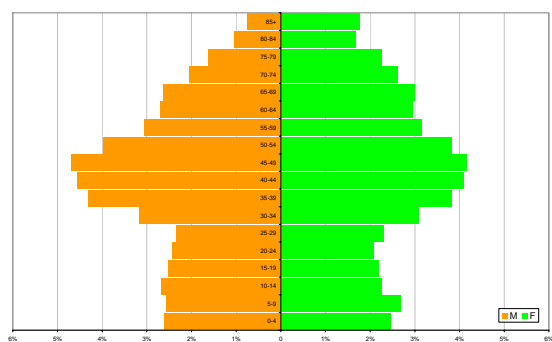
Il processo descritto nella sezione precedente può essere reiterato più volte, ottenendo al termine di ciascun ciclo la struttura della popolazione a cinque anni di distanza dalla precedente. Operando in questo modo, la figura B.2 mostra in successione, a partire dal 31 dicembre 2009, le piramidi delle età relative alla popolazione comunale stimate a successivi intervalli quinquennali, fino al 31 dicembre 2029, sotto l'ipotesi, è bene ricordarlo, di **assenza di movimenti migratori**.

Figura B.2. Piramide delle età a intervalli quinquennali dal 31 dicembre 2009 al 31 dicembre 2029 secondo il modello previsivo senza flussi migratori

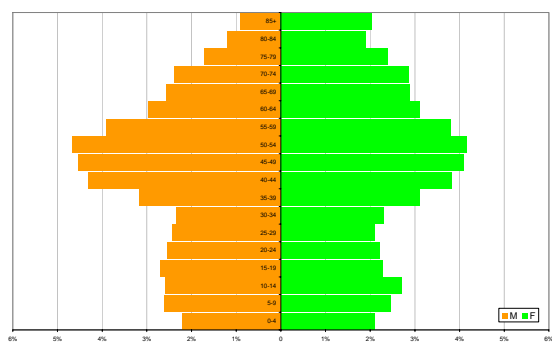
31 dicembre 2009



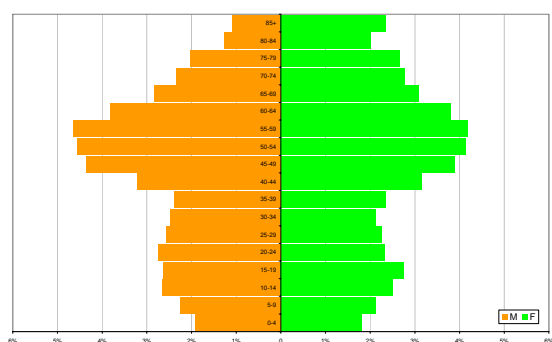
31 dicembre 2014



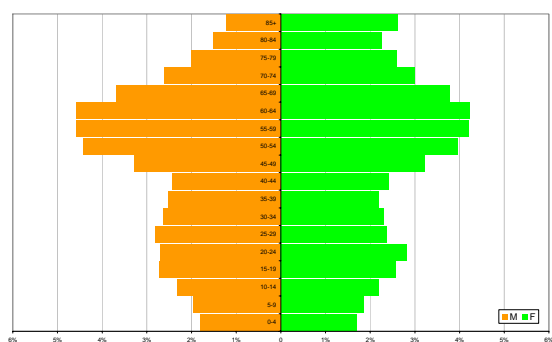
31 dicembre 2019



31 dicembre 2024



31 dicembre 2029

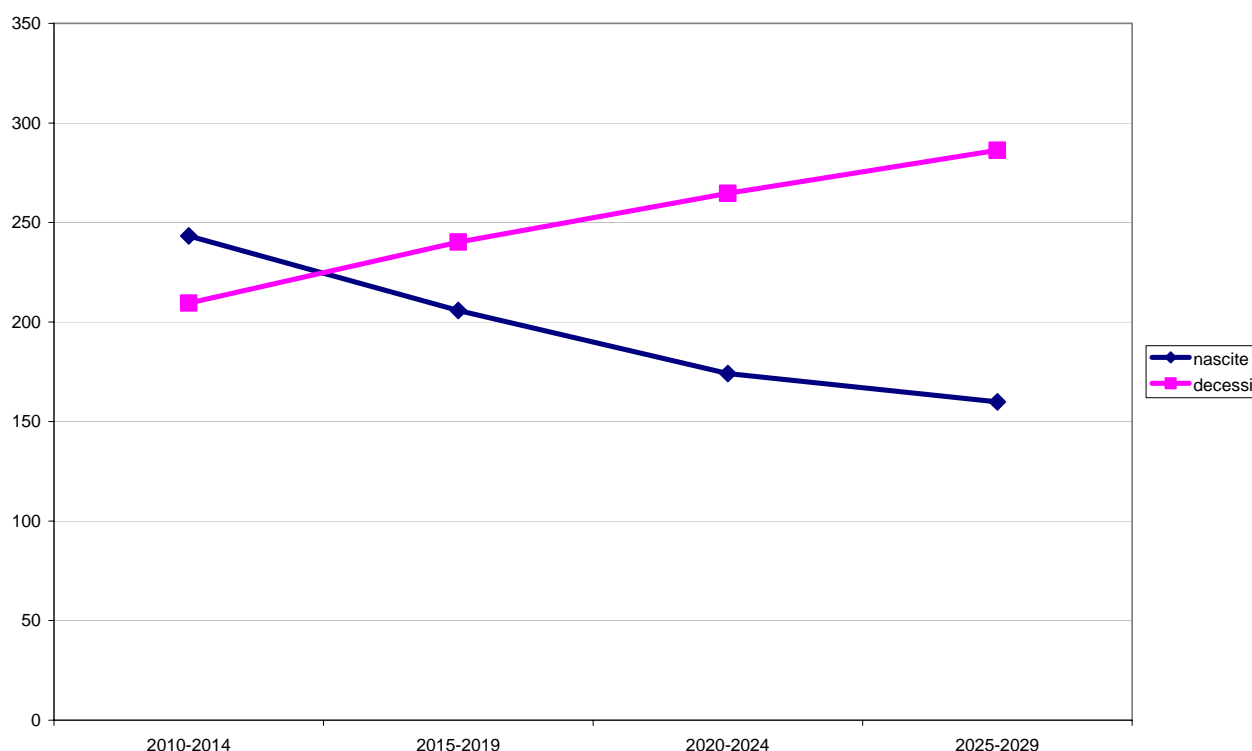


Per evidenziare la variazione nella consistenza della popolazione in tale periodo, è utile affiancare il grafico in Figura B.3, che riporta il numero delle nascite e dei decessi nei quinquenni considerati. Il materiale presentato permette da subito di fare alcune importanti considerazioni la cui validità prescinde dalle particolari assunzioni adottate per la previsione.

- **Il numero e la percentuale degli anziani sono destinati ad aumentare, a prescindere dal possibile miglioramento della speranza di vita.** Pur essendo possibile fare scelte diverse⁶, la previsione si basa sugli attuali tassi di mortalità. La crescita degli anziani è una banale implicazione del fatto che gli adulti di oggi destinati a essere gli anziani entro vent'anni superano in numero gli anziani di oggi.
- **E' sbagliato pensare che in assenza di flussi migratori la consistenza della popolazione rimanga costante.** Il numero dei decessi è destinato a sopravanzare quello delle nascite, come banale implicazione del fatto che i decessi avvengono maggiormente tra gli anziani che saranno sempre di più, mentre il numero delle ragazze di oggi che diventeranno donne in età feconda entro vent'anni è minore del numero delle donne in età feconda oggi.

Partendo dai circa 23.900 residenti al 31 dicembre 2009, il numero stimato dei residenti al 31 dicembre 2029 è di circa 22.800. Si osservi che **il declino numerico della popolazione composta dai soli cittadini italiani risulterebbe ancora più accentuato se si tenesse conto che invece il collettivo degli stranieri, per il solo effetto dei movimenti naturali, può presumibilmente crescere di circa 1.000 unità**⁷.

Figura B.3. Numero atteso di nascite e decessi annui nel ventennio 2010-2029 secondo il modello previsivo senza flussi migratori



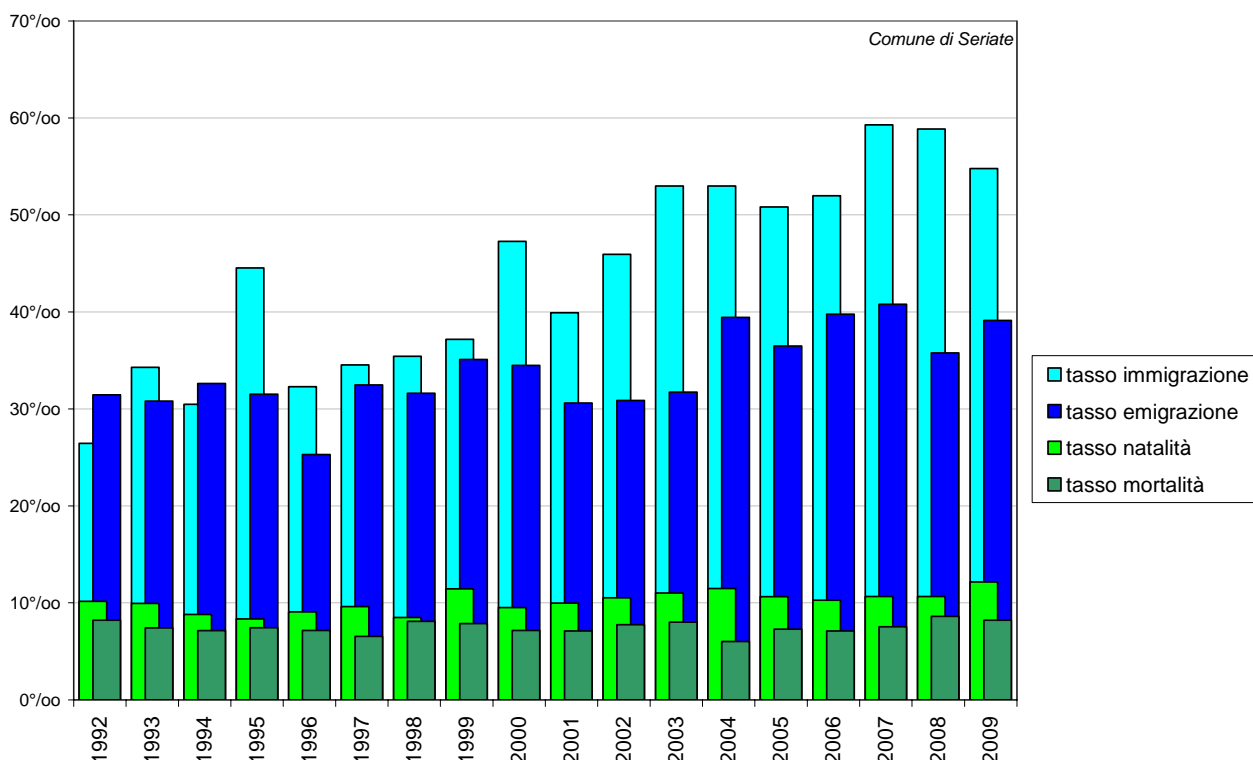
⁶ I continui progressi della medicina portano la speranza di vita a crescere; d'altra parte, il possibile deteriorarsi delle condizioni socio-economiche potrebbero determinare l'impossibilità per una larga fascia di popolazione ad affrontare le patologie più ricorrenti nelle età anziane.

⁷ Il dato è ricavato da una simulazione effettuata secondo le stesse ipotesi di quella relativa all'intera popolazione residente (tassi di fecondità e mortalità costanti) ma non ulteriormente discussa per motivi di spazio. La forma dubitativa della frase è giustificata dall'incertezza circa il mantenimento degli attuali livelli di fecondità nella popolazione straniera.

La previsione demografica in presenza di movimenti migratori

La dinamica demografica di una popolazione dipende dalla combinazione di tutti i flussi demografici, sia naturali che migratori. Anzi, le componenti migratorie costituiscono il fattore che più decisamente incide sull'evoluzione demografica, anche in un collettivo come quello del Comune di Seriate, e per rendersene conto basta ricordare il grafico della serie storica dei tassi demografici che è presentato nella Figura 1.20 del Capitolo 1 e che viene qui ripreso nella Figura B.4.

Figura B.4. Serie storica dei tassi demografici – Anni 1992-2009



I fenomeni di natalità e mortalità hanno un'incidenza contenuta nel ricambio della popolazione, e mantengono inoltre una certa stabilità almeno nel breve e medio periodo. Inoltre le nascite nei prossimi vent'anni determinano solo la composizione delle prime quattro fasce quinquennali d'età, mentre i decessi incidono sensibilmente sulle classi di età più avanzate, lasciando così pressoché inalterata la composizione delle fasce di età adulte intermedie. Invece i flussi migratori, oltre ad avere avuto fino a oggi una consistenza molto più grande dei movimenti naturali, sono difficili da prevedere, in quanto soggetti a fattori esogeni (cambiamento nelle politiche nazionali di regolamentazione dei permessi di soggiorno, variazioni nella situazione socio-economica a livello generale e locale) che è alquanto arduo se non impossibile anticipare.

La previsione demografica che segue è stata realizzata calcolando i tassi specifici per sesso ed età di fecondità, mortalità, immigrazione ed emigrazione (perché, come si è visto, la probabilità di avere figli, di morire, di immigrare e di emigrare varia a seconda dell'età e del sesso) in base ai seguenti presupposti:

- che la fecondità nei prossimi vent'anni rimanga agli stessi livelli degli ultimi dieci;
- che la mortalità nei prossimi vent'anni rimanga allo stesso livello di quella calcolata dall'ISTAT su base nazionale secondo le più recenti statistiche;
- che la struttura per sesso ed età di immigrati ed emigrati rimanga agli stessi livelli degli ultimi dieci anni;
- che il saldo migratorio sia positivo di 400 unità l'anno (ottenuto come differenza tra 1200 ingressi e 800 uscite) nei prossimi cinque anni e positivo di 200 unità l'anno (ottenuto come differenza tra 800 ingressi e 600 uscite) nei successivi 15 anni;

Per i punti (a) e (c) si è fatto uso delle statistiche anagrafiche comunali dell'ultimo decennio per stimare tutti i necessari parametri previsionali. Per il punto (b) il ricorso alle statistiche dell'ISTAT si è reso necessario data

la forte variabilità delle statistiche anagrafiche comunali sui morti dell'ultimo decennio, specie nelle classi di età avanzate.

Sulle plausibilità e robustezza⁸ delle ipotesi (a) e (b) è già stato scritto. L'assunzione (c) è giustificata almeno in linea di massima dalla ragionevole congettura secondo cui migrazioni ed emigrazioni continueranno a riguardare prevalentemente le fasce in età lavorativa, come si è riscontrato essere stato fino a oggi.

L'assunzione (d) è stata concordata con l'Amministrazione Comunale, e limitatamente ai primi 5 anni è coerente con lo sviluppo del vigente Piano Generale del Territorio. L'assunzione (d) è anche il punto per cui questa previsione si distingue più nettamente⁹ da quelle realizzate dall'ISTAT o da altri istituti di ricerca. Generalmente infatti le previsioni si articolano in tre distinti scenari, denominati basso o di contrazione, medio o tendenziale, e alto o di espansione che, come suggeriscono i corrispondenti nomi, differiscono per le ipotesi complessive sull'evoluzione dei tassi delle componenti positive e negative dei movimenti demografici. In questa sede si è ritenuto che la presentazione di tre scenari fornisse alternative discordanti di difficile valutazione relativa da parte del lettore, mentre l'indicazione secca qui usata, più che corrispondere allo scenario intermedio, è quella che meglio riassume, complessivamente, la conoscenza del territorio e le scelte operate dall'Amministrazione Comunale con implicazioni a livello demografico.

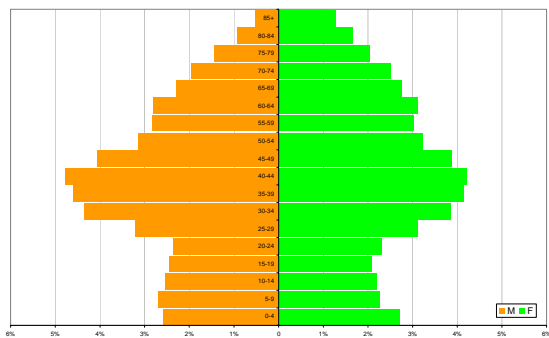
Analogamente a quanto fatto nella sezione precedente, la Figura B.5 presenta la piramide delle età a intervalli di 5 anni di distanza, a partire da quella effettiva al 31 dicembre 2009 per arrivare all'ultima stimata al 31 dicembre 2029. Il grafico nella successiva Figura B.6 mostra l'andamento di nascite e decessi nello stesso periodo, e a seguire la Tavola B.7 riporta alcuni indicatori demografici utili per toccare, più che guardare, la situazione presunta negli anni a venire.

⁸ Con robustezza si intende qui, analogamente al significato statistico del termine, la tendenza a produrre dati congrui pur in presenza di assunzioni non soddisfatte; l'attitudine, cioè a fornire risultati giusti partendo da premesse sbagliate.

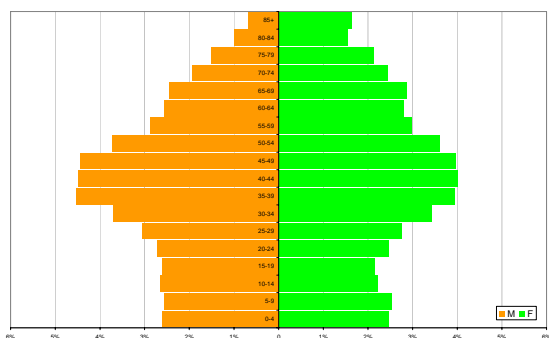
⁹ Tra le altre differenze che qui non vengono discusse, si cita la disponibilità di informazioni anagrafiche analitiche che permette di distinguere tra migrazioni di lunga e breve (inferiore ai 5 anni) durata e di stimare di conseguenza in maniera migliore l'entità e la composizione dei flussi migratori.

Figura B.5. Piramide delle età a intervalli quinquennali dal 31 dicembre 2009 al 31 dicembre 2029 secondo il modello previsivo con flussi migratori

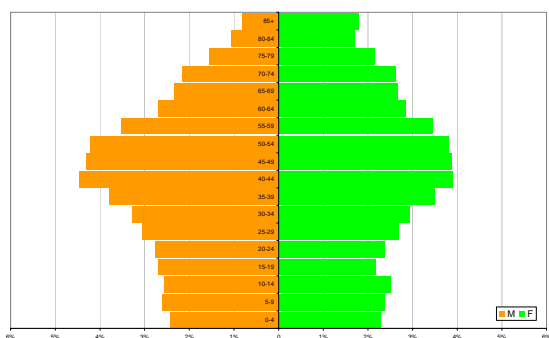
31 dicembre 2009



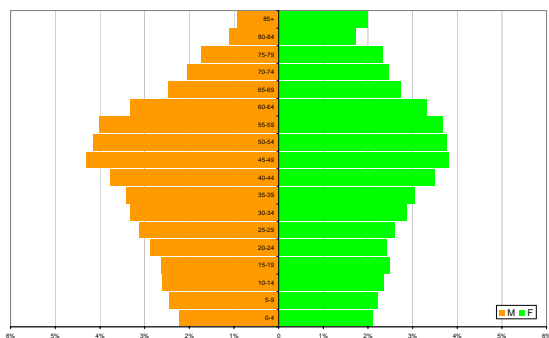
31 dicembre 2014



31 dicembre 2019



31 dicembre 2024



31 dicembre 2029

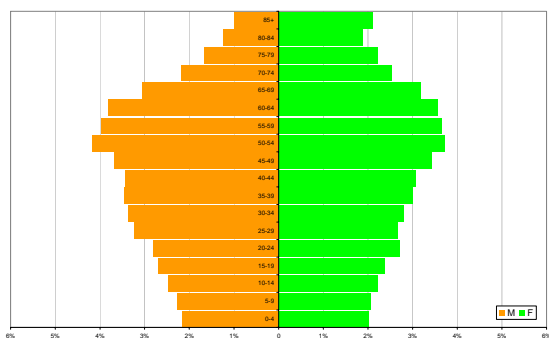


Figura B.6. Numero atteso di nascite e decessi annui nel ventennio 2010-2029 secondo il modello previsivo con flussi migratori

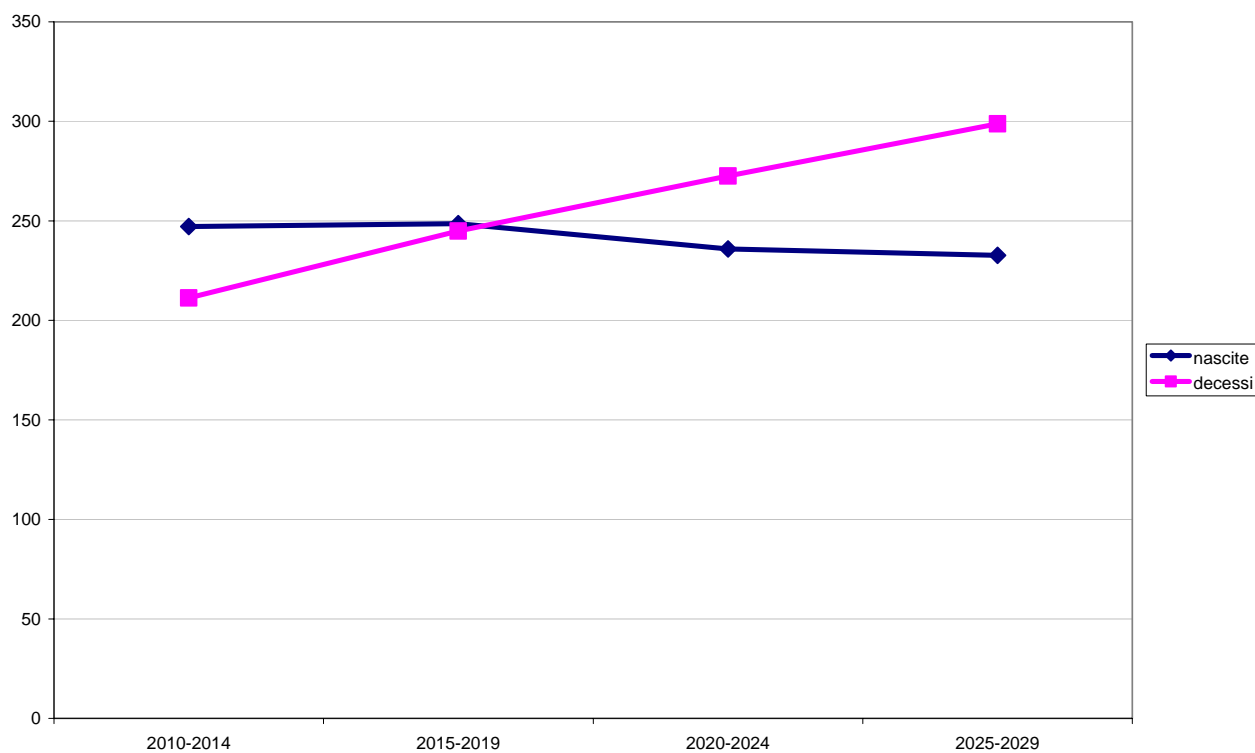


Tavola B.7. Indicatori demografici attesi nel ventennio 2010-2029 secondo il modello previsivo con flussi migratori

Data	residenti	variazione residenti nel quinquennio precedente	saldo migratorio nel quinquennio precedente	soggetti in età 0-14 anni	anziani (65+ anni)	soggetti in età 85+ anni	nascite annue nel quinquennio precedente	decessi annui nel quinquennio precedente
31 dic 2009	23.877			3.585	4.156	432		
31 dic 2014	26.056	+2.179	+2.000	3.913	4.737	603	247	211
31 dic 2019	27.075	+1.019	+1.000	3.991	5.106	707	249	245
31 dic 2024	27.892	+817	+1.000	3.901	5.455	813	236	273
31 dic 2029	28.562	+670	+1.000	3.776	6.031	891	233	299

Discussione delle risultanze

Prima di discutere i risultati della previsione testé sviluppata è opportuno fare qualche considerazione preliminare, peraltro già accennata nelle sezioni precedenti, circa la sua affidabilità. La metodologia seguita è garanzia di correttezza dei risultati. In altre parole, si può affermare che *mediamente* la situazione prevista rispecchia fedelmente e senza distorsioni le ipotesi formulate. Questa dichiarazione richiede due precisazioni di diverso ordine.

La prima riguarda l'uso del termine *mediamente*. Senza addentrarsi in discussioni troppo tecnicistiche, alla previsione manca un'indicazione numerica del margine di errore presunto, cioè una stima dello scarto tra la situazione *media* e le altre compatibili con le ipotesi di partenza: esattamente come nel lancio di una moneta *onesto*, dove, pur sapendo che su 100 lanci il numero atteso di teste è 50, può ben capitare di osservare 45, o 53, o qualunque altro numero di teste. Questa è una lacuna tanto più seria quanto più piccolo è il collettivo cui si riferisce la previsione, ma inevitabile, dato che rispondervi in maniera soddisfacente avrebbe richiesto tempi e risorse incompatibili con l'incarico affidato allo scrivente.

La seconda riguarda la validità delle ipotesi formulate. In generale ad assunti sbagliati corrispondono conseguenze errate, e nessuno è in grado di dire oggi se una qualunque congettura sul futuro si rivelerà vera o falsa. E' un dato di fatto cui non si sottraggono nemmeno le previsioni dell'ISTAT, che cerca di rimediare presentando tre scenari diversi a riassumere l'indeterminatezza dell'evoluzione demografica prossima ventura che andrebbero soppesati in termini probabilistici per ottenere una previsione *media* di cui stimare, come prima, il margine di errore¹⁰. Tuttavia, la plausibilità delle ipotesi di lavoro discusse nella sezione precedente, e il confronto con i dati presentati in precedenza per il caso simulato di assenza di migrazioni, rende verosimile che lo scarto tra i risultati della previsione con la realtà futura sia abbastanza contenuto, perlomeno nel breve periodo, poiché il margine di incertezza delle previsioni demografiche aumenta quanto più ci si allontana dalla base di partenza.

Tenuto conto quindi delle dovute cautele, l'analisi sin qui svolta consente di trarre delle conclusioni la cui validità non dipende completamente dall'esattezza delle ipotesi formulate e dalla variabilità insita nei corrispondenti modelli demografici. In particolare:

- **La popolazione comunale continuerà ad aumentare solo in virtù di saldi migratori positivi.** E' una conseguenza diretta dell'osservazione sul declino demografico comunale descritta per il caso di assenza di flussi migratori.
- **Il peso degli anziani è destinato a salire di molto, soprattutto in termini assoluti.** Anche in questo caso si tratta della conferma di un dato già visto in precedenza, la cui sostanza non cambia dato che la migratorietà nelle classi di età anziane è piuttosto bassa. In particolare, nei prossimi vent'anni **raddoppierà il numero degli anziani con almeno 85 anni.**
- **Il numero dei decessi sopravvanzerà progressivamente quello delle nascite.** Neppure la consistenza dei saldi positivi ipotizzata per i flussi migratori sarà in grado di invertire questo dato¹¹.
- **Il numero dei soggetti in età 0-14 anni è destinato a crescere nel breve periodo,** mentre nel medio periodo dipenderà dall'entità dei movimenti migratori.

Si tratta di tendenze che contribuiranno a trasformare nei prossimi anni la scena professionale, sociale, politica ed economica della collettività, e che dovranno auspicabilmente essere considerate nell'ambito di interventi atti a favorire l'adattamento individuale a nuove situazioni. E' dunque opportuno che gli operatori politici tengano conto delle conseguenze demografiche nelle decisioni di politica sociale ed economica, pianificando gli interventi atti ad affrontare quella prospettiva demografica che disegna una popolazione eccessivamente sbilanciata nei rapporti generazionali.

¹⁰ A livelli diversi, entrambe le precisazioni intendono evidenziare che generalmente la previsione demografica è presentata come un problema di stima puntuale, mentre una misura del grado di incertezza di tale stima è possibile solo affrontandola come problema probabilistico di simulazione di un processo stocastico dove assegnare distribuzioni a priori ai parametri del modello.

¹¹ Si tratta di una diretta conseguenza del fatto che le donne in età feconda nei prossimi vent'anni non riusciranno, agli attuali livelli di fertilità, a generare un numero di nati capace di compensare il numero dei decessi attesi per la crescita numerica delle classi di età più anziane nello stesso periodo, pur considerando per le prime l'apporto positivo derivante dal saldo positivo ipotizzato per i flussi migratori. E' tuttavia prudente osservare che, data la variabilità osservata negli ultimi dieci anni nelle statistiche riferite alle classi di età più anziane, lo scarto tra il numero di eventi attesi e quelli effettivi potrebbe anche essere non trascurabile.

CAPITOLO 2

AMBIENTE

Autori:

Alessia Galletti (responsabile servizio)

Rev.: 01 - luglio 2010

Il clima¹

Il clima di Seriate condivide le principali caratteristiche fisiche del contesto lombardo: la spiccata continentalità e il debole regime del vento. Dal punto di vista dinamico, la presenza della barriera alpina influenza in modo determinante l'evoluzione delle perturbazioni di origine atlantica, determinando la prevalenza di situazioni di occlusione e un generale disaccoppiamento tra le circolazioni nei bassissimi strati e quelle degli strati superiori.

Il clima è pertanto di tipo continentale, ovvero caratterizzato da inverni piuttosto rigidi ed estati calde, l'umidità relativa dell'aria è sempre piuttosto elevata. Le precipitazioni di norma sono poco frequenti e concentrate in primavera e in autunno. La ventilazione è scarsa in tutti i mesi dell'anno.

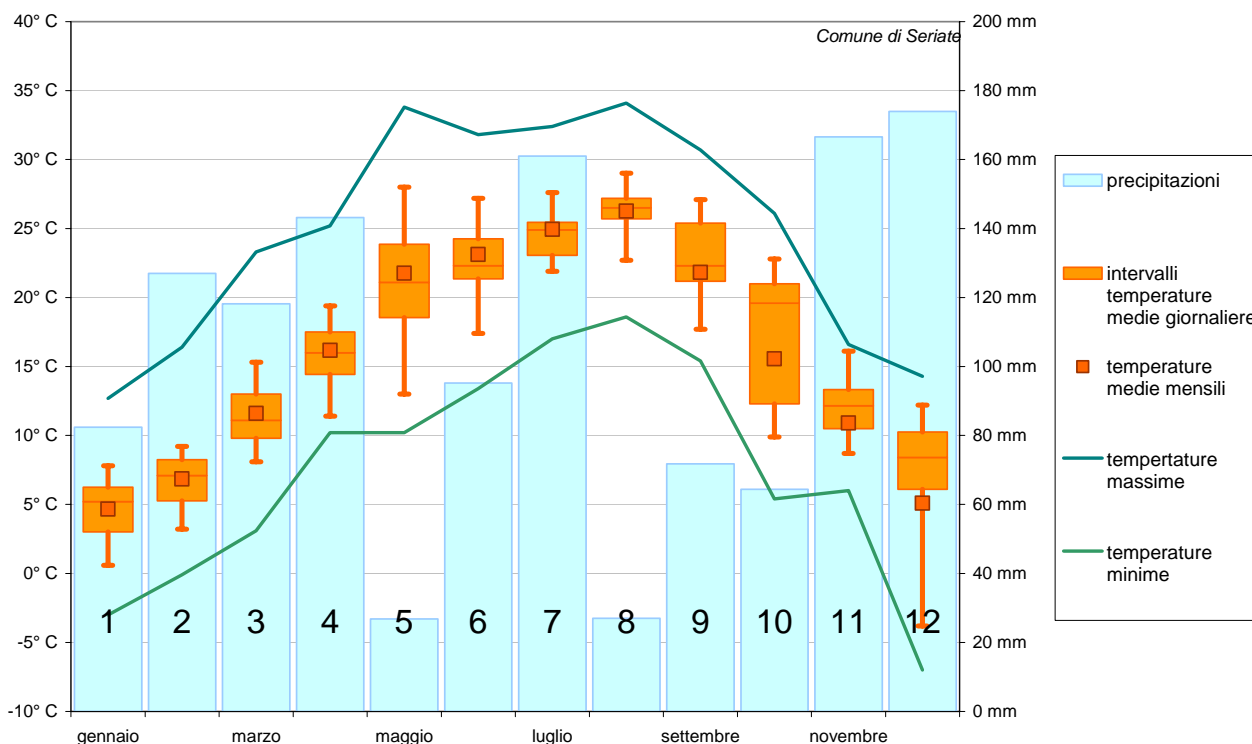
Gli aspetti climatici sono importanti perché influenzano in modo determinante le capacità dispersive dell'atmosfera, e quindi le condizioni di accumulo degli inquinanti, soprattutto in periodo invernale, ma anche la presenza di fenomeni fotochimici nel periodo estivo.

Durante l'inverno il fenomeno di accumulo degli inquinanti è più accentuato, a causa della scarsa circolazione di masse d'aria al suolo. La temperatura media è piuttosto bassa e l'umidità relativa è generalmente molto elevata. La presenza della nebbia è particolarmente accentuata durante i mesi più freddi. Lo strato d'aria fredda, che determina la nebbia, persiste spesso tutto il giorno nel cuore dell'inverno, ma di regola si assottiglia in modo evidente durante le ore pomeridiane.

¹ Le informazioni riportate in questa sezione sono tratte dal documento *Rapporto sulla qualità dell'aria di Bergamo e Provincia – Anno 2008* redatto a cura dell'Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente della Lombardia (ARPA)

Non esistono misurazioni dirette dei principali parametri meteorologici nel territorio di Seriate. Tuttavia è ragionevole assumere che l'andamento di tali parametri per Seriate si discosti di poco da quello registrato nella stazione di rilevazione dell'ARPA più vicina, cioè quella di Bergamo – Torre Boldone, che viene riportato nella sottostante Figura 2.1^{2,3} su base mensile, limitatamente a temperature medie, minime e massime e ammontare delle precipitazioni.

Figura 2.1. Precipitazioni e temperature mensili nel 2009



Le precipitazioni più abbondanti si sono registrate nel periodo invernale (mese di dicembre) mentre nel periodo estivo nel mese di luglio; il minimo annuale si è riscontrato nel mese di maggio. Il mese più caldo è risultato quello di agosto, con una temperatura massima di 34,1° C, e quello più freddo dicembre, con una temperatura minima di -7,0° C.

² Fonte: Elaborazione personale su dati dell'ARPA disponibili alla pagina web <http://ita.arpalombardia.it/ITA/servizi/servizi1.asp>.

³ I primi grafici riportati nel presente capitolo usano una variante semplificata della forma di rappresentazione detta box-plot (si leggano le pagine <http://it.wikipedia.org/wiki/Box-plot> e http://en.wikipedia.org/wiki/Box_plot). Nella versione adottata in queste pagine l'intervallo di variazione dei dati (cioè l'intervallo compreso tra il valore più piccolo e quello più grande) viene ripartito in quattro sezioni. Le due sezioni esterne sono indicate da aste, dette anche *baffi*, contenenti ciascuna quel 25% delle osservazioni più vicine al minimo e al massimo, mentre le due sezioni interne, rappresentate da due rettangoli sovrapposti, formano una *scatola* contenente il restante 50% delle osservazioni intermedie e divisa da una linea posta in corrispondenza del valore mediano delle osservazioni. Il box-plot offre una descrizione sintetica della distribuzione dei dati intorno al loro valore centrale molto più informativa della semplice indicazione della media aritmetica il cui valore peraltro può essere pesantemente influenzato dalle osservazioni estreme.

L'inquinamento atmosferico⁴

L'ARPA effettua un costante controllo della qualità dell'aria attraverso le stazioni distribuite sul territorio provinciale. Gli inquinanti sottoposti a monitoraggio sono: il biossido di zolfo, gli ossidi di azoto, il monossido di carbonio, l'ozono, il particolato atmosferico e gli idrocarburi non metanici, le cui le principali sorgenti di emissione sono elencate nella seguente Tavola 2.2. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla sezione finale del presente capitolo.

Tavola 2.2. Principali inquinanti e sorgenti emissive

Inquinanti	Principali sorgenti di emissione
Biossido di Zolfo (SO ₂)	Impianti riscaldamento, centrali di potenza, combustione di prodotti organici di origine fossile contenenti zolfo (gasolio, carbone, oli combustibili)
Biossido di Azoto (NO ₂)	Impianti di riscaldamento, traffico autoveicolare (in particolare quello pesante), centrali di potenza, attività industriali (processi di combustione per la sintesi dell'ossigeno e dell'azoto atmosferici)
Monossido di Carbonio (CO)	Traffico autoveicolare (processi di combustione incompleta dei combustibili fossili)
Ozono (O ₃)	Non ci sono significative sorgenti di emissione antropiche in atmosfera
Particolato Fine e Iperfine (PM ₁₀ e PM _{2,5})	Insieme di particelle con diametro aerodinamico inferiore ai 10 (fine) e 2.5 (iperfine) µm, provenienti principalmente da processi di combustione e risollevarimento.
Idrocarburi non Metanici (IPA, Benzene)	Traffico autoveicolare (processi di combustione incompleta, in particolare di combustibili derivati dal petrolio), evaporazione dei carburanti, alcuni processi industriali

Nel territorio di Seriate è presente una stazione di misurazione fissa dell'ARPA per il monitoraggio continuo degli ossidi di azoto, del monossido di carbonio e del particolato PM_{2,5}.

Dal 1° gennaio 2007 anche presso la Stazione fissa della Rete di Rilevamento della Qualità dell'Aria di **Seriate** dell'ARPA Lombardia, è stata effettuata la campagna di monitoraggio del il BTEX (benzene, toluene, etilbenzene, xilene) con campionamento attivo, proseguito fino a fine 2009.

Il sito di Seriate è definito come Stazione di background urbano, non direttamente interessata da intenso traffico e situata in zona ad elevata densità abitativa.

Nel 2009 non sono state effettuate campagne di misura con centralina mobile.

Nei grafici delle Figure 2.3, 2.4 e 2.5 è mostrato l'andamento mensile della concentrazione degli agenti monitorati dalla stazione fissa⁵.

I grafici in Figura 2.3 e Figura 2.4 riportano anche i livelli di riferimento fissati per legge, per il commento dei quali si rimanda nuovamente alla sezione finale del presente capitolo.

⁴ Le informazioni e i dati riportati in questa sezione sono tratti dal documento *Rapporto sulla qualità dell'aria di Bergamo e Provincia – Anno 2008*.

⁵ Fonte: Elaborazione personale su dati dell'ARPA disponibili alla pagina web <http://ita.arpalombardia.it/ITA/servizi/servizi1.asp>.

Figura 2.3. Distribuzione mensile della concentrazione di Biossido di Azoto nel 2009

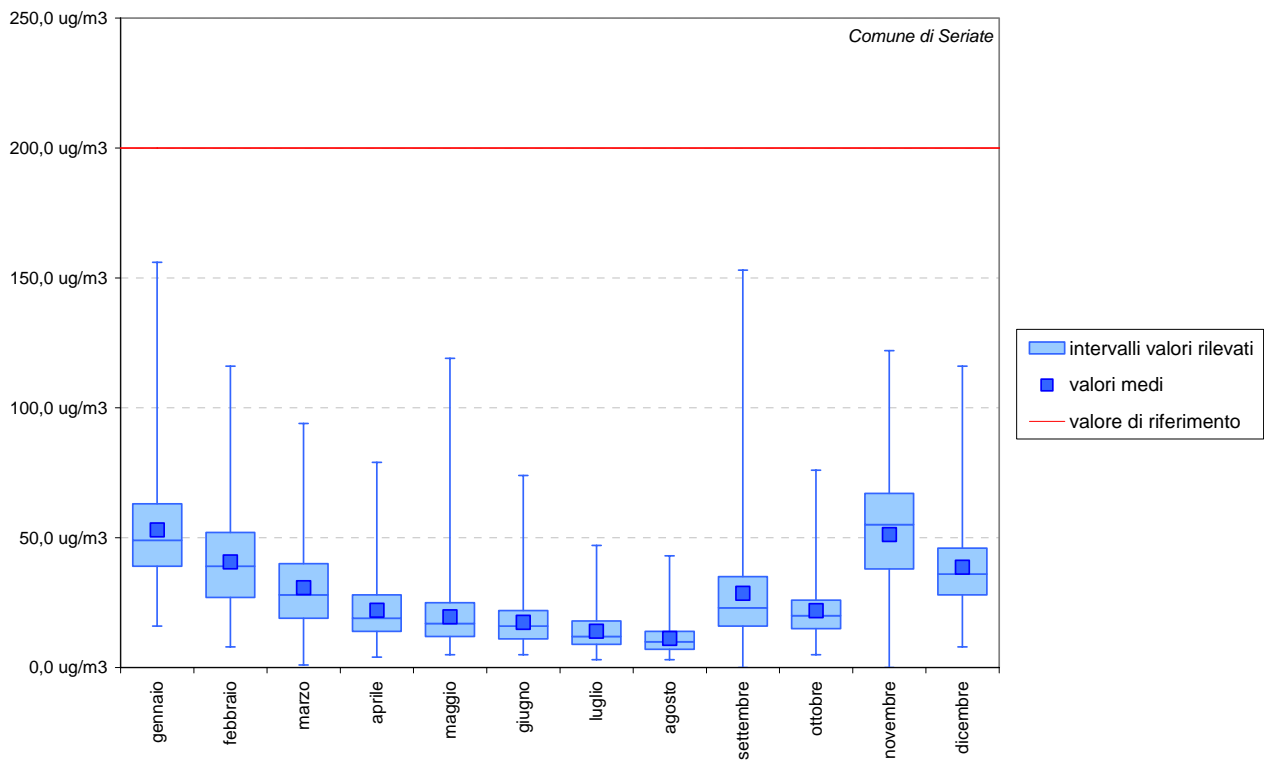


Figura 2.4. Distribuzione mensile della concentrazione di Monossido di carbonio nel 2009

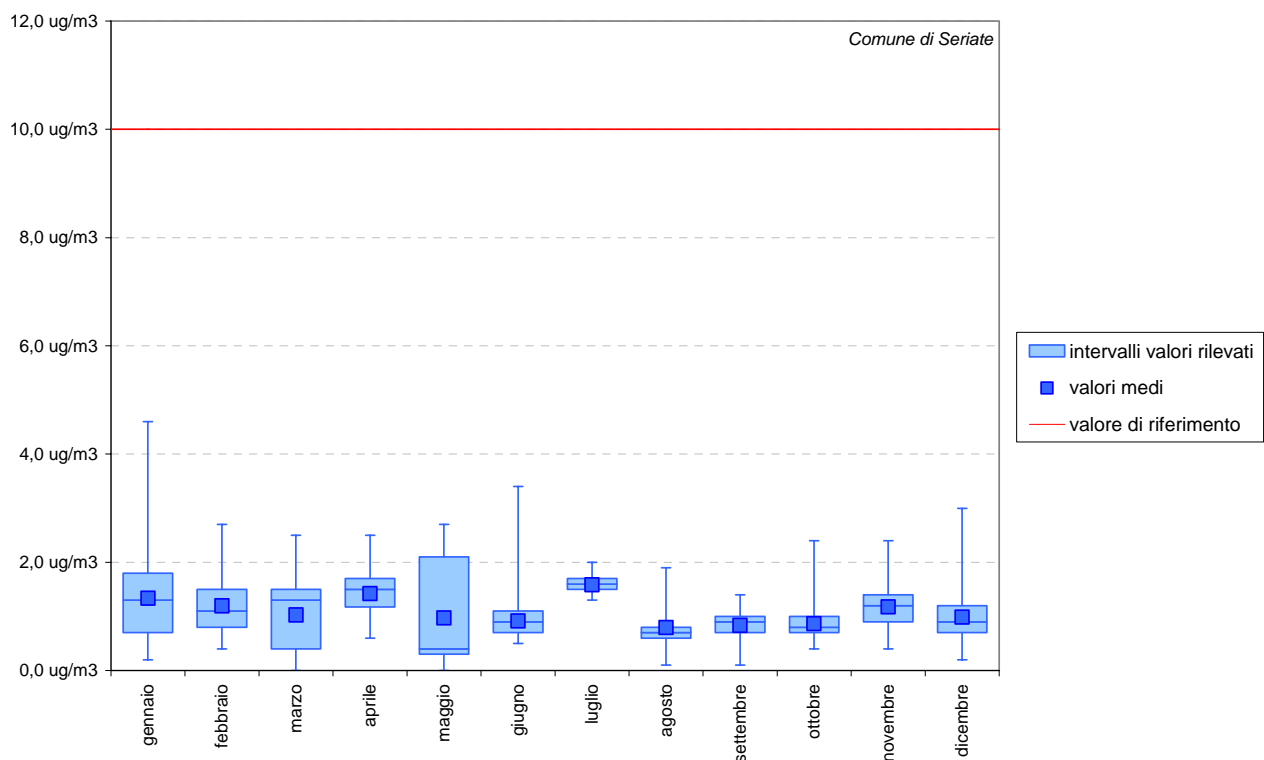
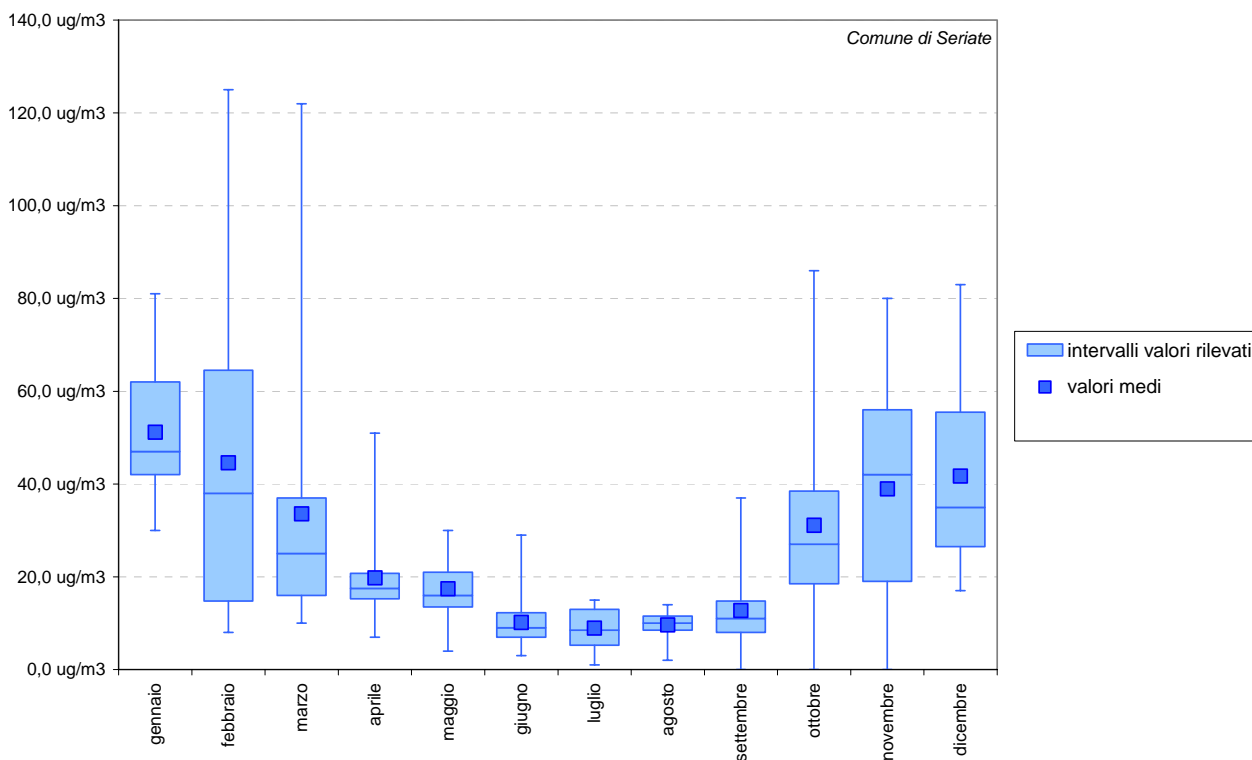


Figura 2.5. Distribuzione mensile della concentrazione di Particolato PM_{2,5} nel 2009



La pubblicazione dei dati ARPA per tutte le stazioni fisse e mobili permette anche di confrontare la situazione di Seriate con quella di altri Comuni della provincia, e di individuare i casi in cui sono stati registrati valori superiori ai limiti di legge. A questo proposito si veda la Tavola 2.6 i cui valori sono aggiornati per quanto possibile.

Tavola 2.6. Principali indicatori sugli inquinanti atmosferici monitorati dall'ARPA nei diversi Comuni della provincia di Bergamo nel 2009

Comune/Stazione	Biossido di Zolfo $\mu\text{g}/\text{m}^3$		Biossido di Azoto $\mu\text{g}/\text{m}^3$		Monossido di Carbonio mg/m^3	Benzene $\mu\text{g}/\text{m}^3$	
	Media annua	Max media giornaliera	98° percentile (200)	Media annuale (46)	Max media 8 ore (10)	Media periodo	Max media mensile (6)
Seriate	-	-	96	38	3,7	2,7	5,5
Bergamo Garibaldi	8	-	128	54	3,3		
Bergamo Goisis	-	-	96	34	2,4		
Bergamo Meucci	-	-	97	38	3,5		
Calusco	6	-	114	28	1,8		
Ciserano	-	-	69	34	4,5		
Costa Volpino	-	-	62	23	3,5		
Dalmine*	-	-	(144)	(72)	(3,4)		
Filago	7	-	71	22	=		
Lallio	5	-	90	35	=		
Osio Sotto	-	-	82	33	=		
Ponte San Pietro	-	-	92	33	3,1		
Tavernola	6	-	96	37	=		
Treviglio	8	-	122	54	4,0		
Villa di Serio**	-	-	(69)	(35)	(2,9)		

Note: Tra parentesi nelle righe di intestazione: soglie critiche stabilite dalla normativa, quando applicabili.

* La stazione di Dalmine è in fase di rilocazione

** La stazione di Villa di Serio è stata installata il 10/10/08

() Rendimento strumentale inferiore al 75%

Su fondo celeste: dati riferiti al periodo 2009.

Su fondo giallo: valori oltre le soglie critiche stabilite dalla normativa.

In generale l'andamento degli inquinanti SO_2 , NO_2 , CO , C_6H_6 , PM_{10} , e $\text{PM}_{2.5}$, presenta una forte stagionalità, con picchi centrati sui mesi autunnali ed invernali quando il ristagno atmosferico causa un progressivo accumulo degli inquinanti emessi dal traffico autoveicolare e dagli impianti di riscaldamento, come evidenziato dai grafici riportati.

L' O_3 , tipico inquinante fotochimico, presenta invece un trend con un picco centrato sui mesi estivi, quando si verificano le condizioni di maggiore insolazione e di più elevata temperatura, che ne favorisce la formazione fotochimica.

Rispetto alla normativa vigente, la situazione di Seriate appare più che accettabile per il CO e un po' più critica invece per il NO_2 ; con una media annuale di $38 \mu\text{g}/\text{m}^3$ a fronte di un limite di $46 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ($40 \mu\text{g}/\text{m}^3$ dal 2010).

Per quanto riguarda il benzene (C_6H_6), pur registrandosi nel 2009 valori inferiori ai limiti consentiti, i risultati confermano che l'andamento delle concentrazioni dell'inquinante (insieme agli altri idrocarburi che costituiscono il BTEXn ovvero benzene, toluene, etilbenzene, xilene) sia maggiore nei mesi da novembre a marzo e diminuiscano nel periodo più caldo, da aprile a ottobre. Il fatto che le concentrazioni dei BTEX siano maggiori nel periodo invernale è da ricondursi essenzialmente alle particolari condizioni ambientali tipiche della pianura padana (inversione termica). Arpa evidenzia inoltre il particolare rapporto tra la concentrazione del toluene e quella del benzene; tale rapporto, contrariamente a quanto ci si potrebbe aspettare, a causa della maggiore reattività fotochimica del toluene rispetto al benzene nel periodo estivo, diminuisce nel periodo invernale e aumenta nel periodo estivo. Una possibile causa di questa situazione potrebbe essere data dalla presenza nel 2009 di un cantiere in prossimità della stazione di monitoraggio (quindi veicoli funzionanti a diesel, combustibile con minore concentrazione di benzene).

Per quanto riguarda il particolato, la serie annuale del $\text{PM}_{2.5}$ (un sottoinsieme del PM_{10}) registra il suo massimo nei mesi invernali che evidenziano tuttavia anche una forte variabilità; è probabile che la situazione complessiva sia peggiore di quella circoscritta al periodo di monitoraggio estivo.

Secondo l'ARPA gli episodi di criticità rilevati per il PM_{10} non sono generalmente specifici ma interessano una vasta area della Pianura Padana. In particolare l'accumulo delle polveri fini nei bassi strati atmosferici durante la stagione fredda, e il conseguente superamento del valore limite normativo, è modulato principalmente dalle condizioni climatiche che si instaurano sulla pianura lombarda in inverno, oltre alle caratteristiche geografiche della regione. Durante le fasi di stabilità atmosferica le calme di vento e il raffreddamento radiativo del suolo determinano una diminuzione delle capacità dispersive dell'atmosfera, favorendo l'accumulo dei inquinanti al suolo.

Circa il trend degli ultimi anni, l'ARPA rileva in generale una lieve tendenza al miglioramento della qualità dell'aria, almeno per gli inquinanti primari. In generale si è riscontrato una tendenza alla diminuzione per le concentrazioni dei tipici inquinanti da traffico, come il CO e l' NO_2 , mentre gli inquinanti che non fanno riscontrare netti miglioramenti sono il PM_{10} e l' O_3 , che diventano così i principali responsabili dei numerosi episodi di superamento dei limiti di legge, sia nei mesi invernali, PM_{10} , sia nella stagione calda, O_3 .

La raccolta dei rifiuti⁶

Nel 2009 la produzione totale di rifiuti nel Comune di Seriate è stata di circa 11.373,392 tonnellate, equivalenti a una produzione di 1,305 kg di rifiuti giornalieri per abitante.

La percentuale di rifiuti gestiti in regime di raccolta differenziata si attesta intorno al 57,9%; i dati inseriti tuttavia sono provvisori e saranno verificati ed eventualmente corretti quando saranno validati e pubblicati quelli dell'Osservatorio Rifiuti della Provincia di Bergamo. Il confronto tra le percentuali di raccolta indifferenziata e differenziata di Seriate rispetto alla Provincia di Bergamo è quindi riferito ancora al 2008 (evidenziato in giallo).

Tavola 2.7. Raccolta indifferenziata e differenziata nel 2009: confronto tra Seriate e Provincia

Tipo raccolta dei rifiuti	Seriate		Provincia	
	% sul totale	quantità media giornaliera per abitante (kg)	% sul totale	quantità media giornaliera per abitante (kg)
Raccolta differenziata	57,9%	0,76	54,0%	0,67
Raccolta indifferenziata	42,1%	0,54	46,0%	0,57
Totale	100,0%	1,305	100,0%	1,235

⁶ I dati provinciali riportati in questa sezione verranno tratti dal documento della Provincia di Bergamo (quando l'Osservatorio li avrà validati): <http://www.provincia.bergamo.it/provpor/docs/relazione%202008.pdf> mentre quelli relativi al Comune di Seriate sono in parte stati estrapolati dal documento di Legambiente - Comuni ricicloni 2010 e in parte forniti dall'Ufficio Ambiente del Comune.

Il servizio di raccolta differenziata porta a porta è attivo per: carta e cartone, plastica, vetro e rifiuti organici. Nel Comune è inoltre presente un centro di raccolta differenziata ubicato in Via Lazzaretto 4, che occupa una superficie attrezzata di circa 2600 m². Il centro è aperto per la raccolta di rifiuti non gestiti dalla raccolta porta a porta sia all'utenza punti di raccolta delle pile esauste domestica che, previa autorizzazione, a quella produttiva. Sono poi dislocati sul territorio comunale 14 contenitori destinati alla raccolta di farmaci scaduti (presso le farmacie e la Sede Comunale) e circa 21 contenitori per la raccolta delle pile esauste (presso scuole, esercizi commerciali, eccetera).

La seguente Tavola 2.8 riporta un prospetto riepilogativo delle diverse raccolte differenziate.

Tavola 2.8. Elenco delle raccolte differenziate attive nel 2009

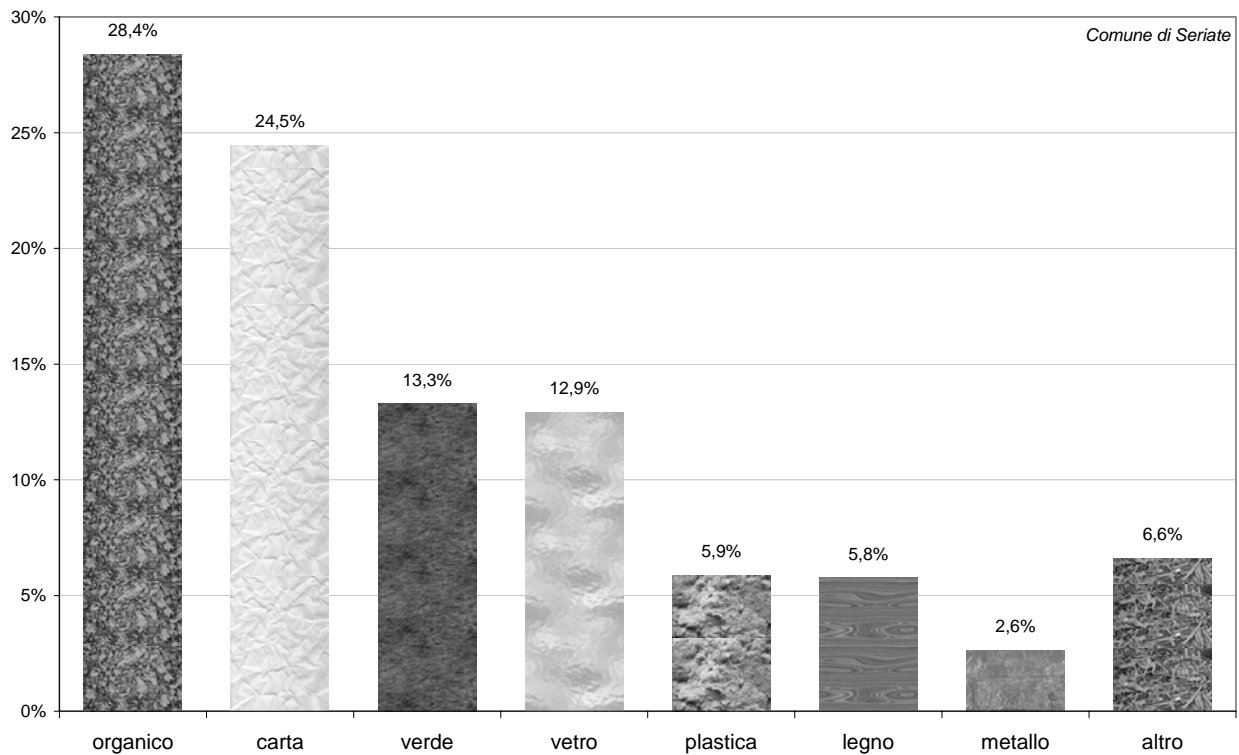
Tipo rifiuto	Tipo raccolta		
	porta a porta	sul territorio	presso centro di raccolta
Batterie e pile esauste		✓ (pile esauste)	✓
Metalli ⁷	✓		✓
Carta e cartone	✓		✓
Plastica	✓		✓
Cartucce e toner per stampa			✓
Farmaci e medicinali		✓	✓
Legno			✓
Rifiuti da Apparecchi elettrici e elettronici			✓
Neon			✓
Rifiuti misti da costruzione e demolizione			✓
Rifiuti ingombranti ⁸	✓		✓
Olii e grassi vegetali			✓
Abiti e prodotti tessili			✓
Oli e grassi minerali			✓
Organico	✓		✓
Verde			✓
Vetro ⁷	✓		✓

⁷ Vetro e barattolame in raccolta porta a porta multimateriale.

⁸ Porta a porta solo su prenotazione

Il grafico della Figura 2.9 mostra invece la ripartizione delle quantità di rifiuti raccolti rispetto alle principali categorie di raccolta differenziata.

Figura 2.9. Ripartizione per materiale delle quantità relative alla raccolta differenziata nel 2009



Una citazione a parte merita la categoria di rifiuti derivanti da apparecchi elettrici ed elettronici (RAEE), per i quali la normativa⁹ ha fissato l'obiettivo di 4 kg annuali per abitante, da raggiungersi nel 2008. I relativi dati sono presentati nella Tavola 2.10

Tavola 2.10. Raccolta rifiuti di apparecchi elettrici ed elettronici (RAEE) nel 2009

Tipo RAEE	Quantità raccolta (t)
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,808
Frigoriferi, congelatori e condizionatori contenenti clorofluorocarburi (CFC)	17,03
Televisori, monitor e computer + apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, contenenti sostanze pericolose	35,57
Lavatrici, lavastoviglie, cavi, schede e componenti elettrici ed elettroniche,	29,57
Componenti elettronici (piccoli elettrodomestici) senza sostanze pericolose	12,61
Totale	95,59

Per Seriate si ottiene un valore pro-capite di 4,0035 kg/anno, con una diminuzione rispetto al valore dell'anno precedente.

Nel Comune inoltre è praticato anche il compostaggio domestico, una procedura per gestire in proprio la frazione organica dei rifiuti solidi urbani che produce una sostanza detta compost utilizzabile come fertilizzante su prati.

Nel 2009 i nuclei familiari praticanti il compostaggio domestico sono stati 100, con altrettanti composter, contenitori atti a favorire l'ossigenazione e a conservare il calore durante l'inverno e ad accelerare pertanto la produzione del compost, distribuiti in comodato d'uso.

⁹ Articolo 6, Comma 1, del D.Lgs. 151 del 25 luglio 2005.

Appendice: Note sugli inquinanti atmosferici

Gli agenti atmosferici inquinanti possono essere divisi, schematicamente, in due gruppi: gli inquinanti primari e quelli secondari. I primi vengono emessi nell'atmosfera direttamente da sorgenti di emissione antropogeniche o naturali, mentre gli altri si formano in atmosfera in seguito a reazioni chimiche che coinvolgono altre specie, primarie o secondarie. In particolare:

- **Il biossido di zolfo (SO₂).** La sua presenza è da ricondursi alla combustione di combustibili fossili contenenti zolfo. Dal 1970 ad oggi la tecnologia ha reso disponibili combustibili a basso tenore di zolfo, il cui utilizzo è stato imposto dalla normativa. Le concentrazioni di biossido di zolfo sono così rientrate nei limiti legislativi previsti. In particolare in questi ultimi anni grazie al passaggio al gas naturale le concentrazioni si sono ulteriormente ridotte.
- **Gli ossidi di azoto (NO e NO₂).** Vengono emessi direttamente in atmosfera a seguito di tutti i processi di combustione ad alta temperatura (impianti di riscaldamento, motori dei veicoli, combustioni industriali, centrali di potenza, ecc.), per ossidazione dell'azoto atmosferico e, solo in piccola parte, per l'ossidazione dei composti dell'azoto contenuti nei combustibili utilizzati. Nel caso del traffico autoveicolare, le quantità più elevate di questi inquinanti si rilevano quando i veicoli sono a regime di marcia sostenuta e in fase di accelerazione, poiché la produzione di NO_x aumenta all'aumentare del rapporto aria/combustibile, cioè quando è maggiore la disponibilità di ossigeno per la combustione. All'emissione, gran parte degli ossidi di azoto è in forma di NO, con un rapporto NO/NO₂ decisamente a favore del primo. Si stima che il contenuto di NO₂ nelle emissioni sia tra il 5 e il 10% del totale degli ossidi di azoto.
- **Il monossido di carbonio (CO).** Ha origine da processi di combustione incompleta di composti contenenti carbonio. È un gas la cui origine, soprattutto nelle aree urbane, è da ricondursi prevalentemente al traffico autoveicolare, soprattutto ai veicoli a benzina. Le emissioni di CO dai veicoli sono maggiori in fase di decelerazione e di traffico congestionato. Le sue concentrazioni sono strettamente legate ai flussi di traffico locali, e gli andamenti giornalieri rispecchiano quelli del traffico, raggiungendo i massimi valori in concomitanza delle ore di punta a inizio e fine giornata, soprattutto nei giorni feriali. Durante le ore centrali della giornata i valori tendono a calare, grazie anche ad una migliore capacità dispersiva dell'atmosfera. In Lombardia, a partire dall'inizio degli anni '90 le concentrazioni di CO sono in calo, soprattutto grazie all'introduzione delle marmitte catalitiche sui veicoli e al miglioramento della tecnologia dei motori a combustione interna (introduzione di veicoli Euro 4).
- **L'ozono (O₃).** È un inquinante secondario, che non ha sorgenti emissive dirette di rilievo. La sua formazione avviene in seguito a reazioni chimiche in atmosfera tra i suoi precursori (soprattutto ossidi di azoto e composti organici volatili), reazioni che avvengono in presenza di alte temperature e forte irraggiamento solare e che causano la formazione di un insieme di diversi composti, tra i quali, oltre all'ozono, si trovano nitrati e solfati (costituenti del particolato fine), perossiacetilnitrate (PAN), acido nitrico e altro ancora, che nell'insieme costituiscono il tipico inquinamento estivo detto smog fotochimico. A differenza degli inquinanti primari, le cui concentrazioni dipendono direttamente dalle quantità dello stesso inquinante emesse dalle sorgenti presenti nell'area, la formazione di ozono è quindi più complessa. Le concentrazioni di ozono raggiungono i valori più elevati nelle ore pomeridiane delle giornate estive soleggiate. Inoltre, dato che l'ozono si forma durante il trasporto delle masse d'aria contenenti i suoi precursori, emessi soprattutto nelle aree urbane, le concentrazioni più alte si osservano soprattutto nelle zone extraurbane sottovento rispetto ai centri urbani principali. Nelle città, inoltre, la presenza di NO tende a far calare le concentrazioni di ozono, soprattutto in vicinanza di strade con alti volumi di traffico.
- **Il particolato atmosferico aerodisperso.** Si tratta di una miscela di particelle solide e liquide, di diverse caratteristiche chimico-fisiche e diverse dimensioni. Esse possono essere di origine primaria, cioè emesse direttamente in atmosfera da processi naturali o antropici, o secondaria, cioè formate in atmosfera a seguito di reazioni chimiche e di origine prevalentemente umana. Le principali sorgenti naturali sono erosione e risollevarimento del suolo, incendi, pollini, spray marino, eruzioni vulcaniche; le sorgenti antropiche si riconducono principalmente a processi di combustione (traffico autoveicolare, uso di combustibili, emissioni industriali). L'insieme delle particelle sospese in atmosfera è chiamato PTS (Polveri Totali Sospese). Al fine di valutare l'impatto del particolato sulla salute umana si possono distinguere una frazione in grado di penetrare nelle prime vie respiratorie (naso, faringe, laringe) e una frazione in grado di giungere fino alle parti inferiori dell'apparato respiratorio (trachea, bronchi, alveoli polmonari). La prima corrisponde a particelle con diametro aerodinamico inferiore a 10 µm (PM₁₀), la seconda a particelle con diametro aerodinamico inferiore a 2.5 µm (PM_{2.5}).
- **Gli idrocarburi non metanici.** Il **benzene (C₆H₆)** è il più comune e largamente utilizzato degli idrocarburi non metanici. Viene sintetizzato a partire dal petrolio e utilizzato in svariati processi industriali come solvente, come antidetonante nella benzina e come materia prima per produrre plastiche, resine sintetiche e pesticidi. La maggior parte del benzene presente nell'aria deriva da combustione incompleta di combustibili fossili: le principali fonti di emissione sono il traffico veicolare (soprattutto da motori a benzina) e diversi processi di combustione industriale.

L'importanza della determinazione degli inquinanti atmosferici è conseguente all'influenza che tali sostanze hanno sulla salute degli esseri viventi e sull'ambiente in generale. Gli apparati più soggetti agli effetti delle sostanze immesse in atmosfera sono quelli deputati alla respirazione, negli uomini e negli animali, e alla fotosintesi nelle piante. Tuttavia la valutazione degli effetti sull'ambiente e sulla salute è complessa e articolata, perché dipende dalla loro concentrazione atmosferica, dal tempo di permanenze, dalle loro caratteristiche fisico-chimiche e dalla presenza di altre sostanze. L'effetto dell'esposizione può manifestarsi anche con diversi anni di ritardo, portando alla diffusione di patologie raramente caratterizzate da improvvisi caratteri epidemici. Va osservato che il benzene è stato inserito dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro tra le sostanze per le quali vi è una sufficiente evidenza di cancerogenicità per l'uomo.

Per i principali inquinanti atmosferici, al fine di salvaguardare la salute e l'ambiente, la normativa stabilisce quindi limiti di concentrazione, a lungo e a breve termine, a cui attenersi.

La Tavola 2.11 presenta i dati di sintesi delle misurazioni della concentrazione per i singoli inquinanti a Seriate negli anni 2007 e 2008 in rapporto anche ai limiti stabiliti per legge, ove applicabili.

Tavola 2.11. Dati di sintesi relativi agli agenti inquinanti monitorati dall'ARPA a Seriate nel 2009 e confronto con i limiti stabiliti dalla legge

Inquinante / Tipo parametro	Parametro	Valore limite	Valore osservato	Normativa di riferimento
Biossido di Zolfo				
Valore limite per la protezione della salute umana	Numero di volte nell'anno in cui viene registrata una media giornaliera delle misurazioni maggiore di 125 µg/m ³	3	0*	D.M. n.60 del 2/4/02
Valore limite per la protezione degli ecosistemi	Media annuale	20 µg/m ³	4* µg/m ³	D.M. n.60 del 2/4/02
Valore di sintesi	Media giornaliera	--	--	
Biossido di Azoto				
Standard di qualità	98° percentile delle misurazioni nell'anno	200 µg/m ³	96 µg/m³	D.P.R. 203/88
Valore limite per la protezione della salute umana [A]	Numero di volte nell'anno in cui viene registrata una misurazione superiore a 230 (200) µg/m ³	18	0	D.M. n.60 del 2/4/02
Valore limite per la protezione della salute umana [B]	Media annuale	46 (40) µg/m ³	38 µg/m³	D.M. n.60 del 2/4/02
Monossido di Carbonio				
Valore limite protezione salute umana	Massimo della media delle misurazioni di 8 ore consecutive	10 mg/m ³	3,7 mg/m³	D.M. n.60 del 2/4/02
Valore di sintesi	Media annuale	--	1,0 mg/m³	
Ozono				
Valore bersaglio per la protezione della salute umana	Massimo della media delle misurazioni di 8 ore consecutive	120 µg/m ³	110* µg/m ³	D.L.vo n. 183 21/5/04
Soglie di informazione e di allarme	Massimo delle misurazioni orarie nell'anno	180 µg/m ³ 240 µg /m ³	167* µg/m ³	D.L.vo n. 183 21/5/04
Particolato Fine PM₁₀				
Valore limite protezione salute umana	Numero di volte nell'anno in cui la media giornaliera supera il valore di 50 µg/m ³	35	1*	D.M. n.60 del 2/4/02
Valore limite protezione salute umana	Media annuale	40 µg/m ³	36* µg/m ³	D.M. n.60 del 2/4/02
Benzene				
Valore obiettivo	Media annuale	8 (5) µg/m ³	0,8* µg/m ³	D.M. n.60 del 2/4/02

Note:

- I valori tra parentesi tonde indicano i limiti che entreranno in vigore il 1 gennaio 2010, mentre, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 351 del 4 agosto 1999, del DM n. 60 del 2 aprile 2002, con il recepimento delle direttive comunitarie 1999/30/CE e 2000/69/CE, i limiti attuali applicano un margine di tolleranza.
- Gli asterischi in ultima colonna si riferiscono a misurazioni effettuate dalla stazione mobile e ricordano che esiste una sfasatura tra la definizione del periodo di riferimento dell'indicatore e il periodo di effettivo computo dello stesso (14 agosto - 12 settembre 2007). Nel 2008 non è stata effettuata alcuna campagna mobile.

- Attualmente la legislazione europea e nazionale ha definito valori limite sulle concentrazioni giornaliere e sulle medie annuali per il solo PM_{10} , mentre per il $PM_{2.5}$ la Comunità Europea in collaborazione con gli enti nazionali sta effettuando le necessarie valutazioni.

CAPITOLO 3
ECONOMIA E FINANZA PRIVATA

Autori:

Sonia Mangili

Rev.: 01 - agosto 2010

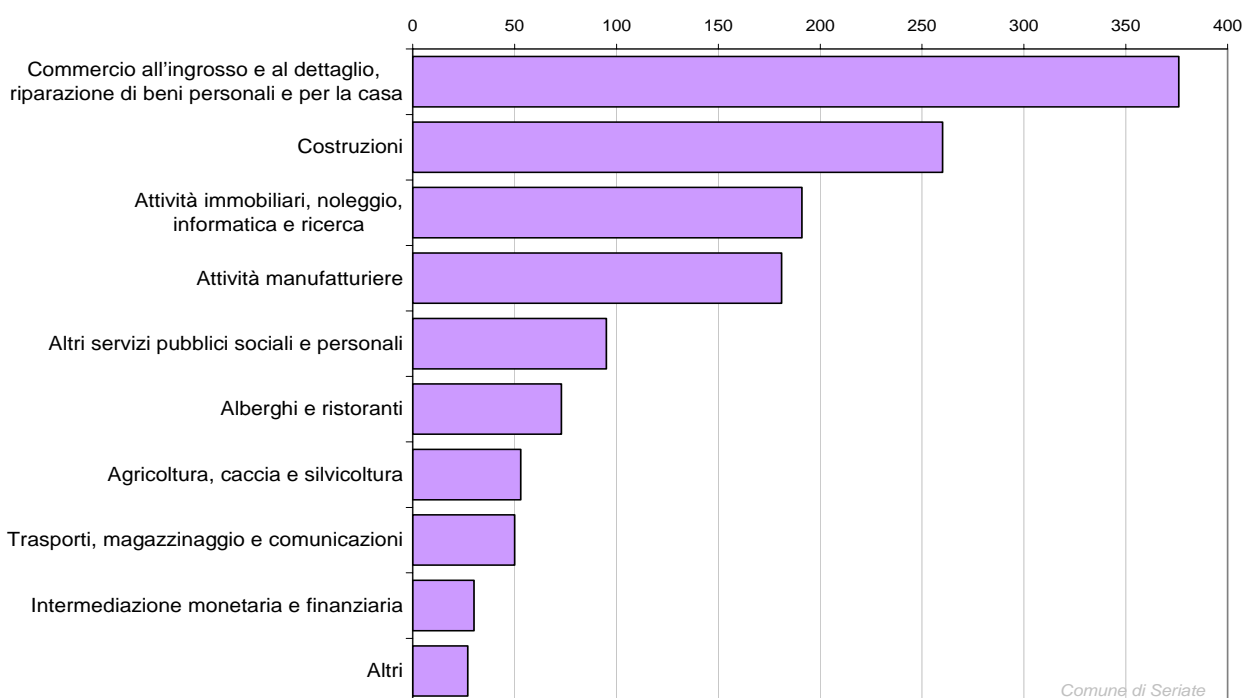
Le Imprese¹

Il numero di imprese iscritte nel Registro delle Imprese presenti a Seriate al 1 gennaio 2009 è di 1.336, con un incremento di 16 unità rispetto al dato di un anno prima. La loro suddivisione per settore di attività economica è riportata nella Tavola 3.1 e di seguito nella Figura 3.2.

Tavola 3.1. Numero imprese per attività economica al 1 gennaio 2009

Settore economico	Numero imprese	Variazione rispetto al 2007
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di beni personali e per la casa	376	+9
Costruzioni	260	0
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	191	-3
Attività manifatturiere	181	+5
Servizi pubblici sociali e personali	95	+4
Alberghi e ristoranti	73	+6
Agricoltura, caccia e silvicoltura	53	-2
Trasporti, magazzinaggio e comunicazione	50	-1
Intermediazione monetaria e finanziaria	30	+1
Sanità e altri servizi sociali	11	0
Istruzione	6	0
Estrazione di minerali	2	+1
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1	0
Altri	7	-4
Totale	1.336	+16

Figura 3.2. Numero imprese per attività economica al 1 gennaio 2009



¹ La fonte dei dati di questa sezione è il sito www.ring.lombardia.it dell'Annuario Statistico Regionale che riporta dati di Infocamere.

Depositi e impieghi bancari²

Grazie ai dati resi disponibili dalla Banca d'Italia, è possibile conoscere il volume dei depositi bancari, cioè del denaro depositato presso le banche dai suoi clienti, e degli impieghi bancari, cioè dei prestiti effettuati dalle banche alla clientela ordinaria a fronte dei depositi ricevuti, negli ultimi dieci anni. La Tavola 3.3 mostra la serie storica della consistenza complessiva e pro-capite dei depositi e degli impieghi bancari al 31 dicembre degli anni compresi tra il 1999 e il 2009, periodo in cui il numero degli sportelli bancari presente a Seriate è passato da 10 a 16.

La

successiva

² La fonte dei dati di questa sezione è il sito www.ring.lombardia.it dell'Annuario Statistico Regionale che riporta dati della Banca d'Italia.

Figura 3.4 mostra graficamente l'andamento dei depositi e degli impieghi pro-capite³ nel periodo considerato.

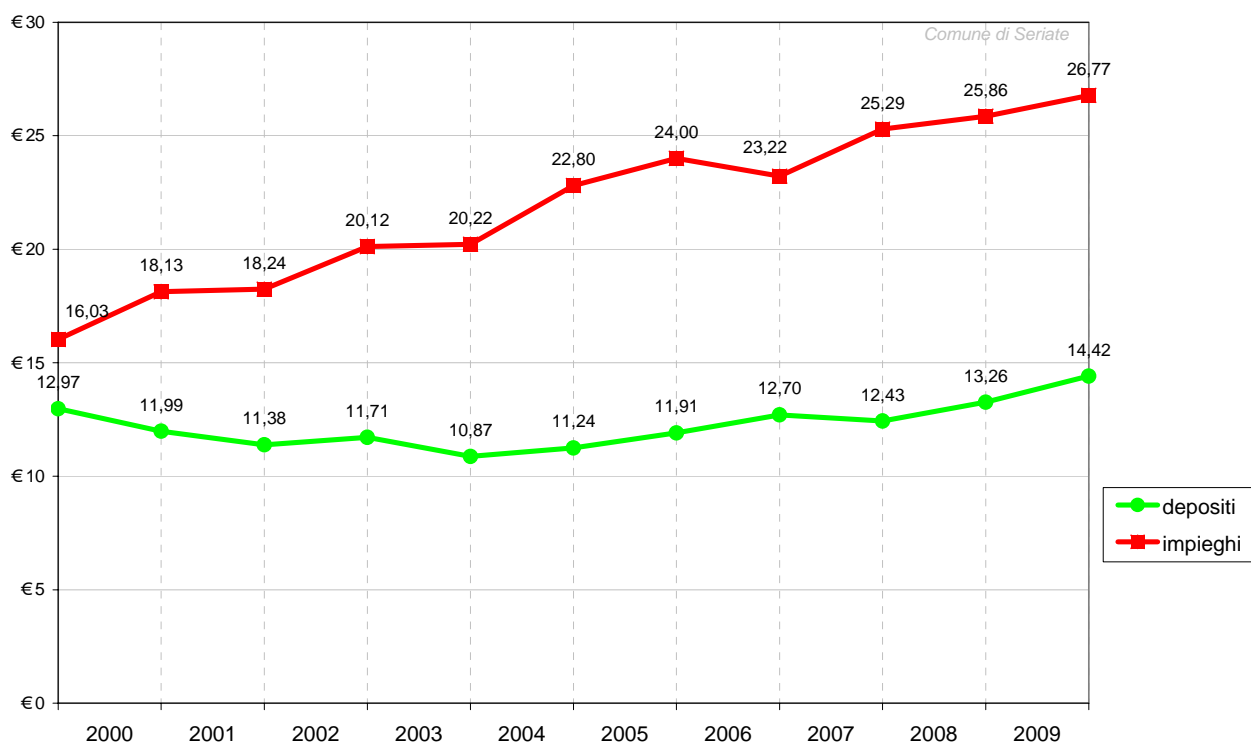
Tavola 3.3. Depositi e impieghi bancari al 31 dicembre- 1999 - 2009

Anno	Depositi (milioni di €)	Impieghi (milioni di €)	Depositi pro- capite (€)	Impieghi pro- capite (€)	Rapporto impieghi/depositi
1999	256,8	317,3	12,97	16,03	1,24
2000	240,9	364,4	11,99	18,13	1,51
2001	231,6	371,2	11,38	18,24	1,60
2002	242,5	416,6	11,71	20,12	1,72
2003	230,7	429,1	10,87	20,22	1,86
2004	243,2	493,2	11,24	22,80	2,03
2005	262,3	528,4	11,91	24,00	2,01
2006	283,9	519,0	12,70	23,22	1,83
2007	283,9	577,8	12,43	25,29	2,04
2008	310,6	605,6	13,26	25,86	1,95
2009	344,2	639,3	14,42	36,77	1,86

Appare evidente che di fronte a una piccola variazione relativa nell'ammontare dei depositi, si sia registrato un notevole incremento nei prestiti, sintomo anch'esso dell'attuale crisi finanziaria: si è infatti passati, per ogni 100 € di deposito, dai 124 € di prestiti di fine 1999 ai 195 € di fine 2008.

³ Per interpretare correttamente i valori pro-capite va precisato che essi si riferiscono all'ammontare di depositi e impieghi per localizzazione degli sportelli e non della clientela. I dati si riferiscono cioè alle banche presenti sul territorio di Seriate, e non ai correntisti residenti a Seriate, e descrivono quindi precipuamente le attività e le passività delle banche anziché quelle dei residenti, pur essendovi ovviamente una stretta relazione tra le due classificazioni.

Figura 3.4. Depositi e impieghi bancari pro-capite al 31 dicembre- 1999 - 2009



Il computo dei valori pro-capite permette di fare confronti con la situazione provinciale, regionale e nazionale. Si veda a questo proposito la seguente Tavola 3.5.

**Tavola 3.5. Depositi e impieghi pro-capite al 31 dicembre 2009.
Confronto per raggruppamento geografico**

	Depositi pro-capite (€)	Impieghi pro-capite (€)	Rapporto impieghi/depositi
Seriate	14,42	26,77	1,86
Provincia di Bergamo	15,52	45,70	2,95
Lombardia	25,99	60,11	2,31
Italia	15,02	25,87	1,72

L'ammontare pro-capite dei depositi a Seriate è in linea con la media provinciale e nazionale, ma nettamente inferiore alla media regionale. Per gli impieghi, il dato di Seriate è in media con quello nazionale, ma decisamente inferiore a quello provinciale e ancor di più a quello regionale, che vale più del doppio. Come risultato, il rapporto tra impieghi e depositi, e quindi la misura dell'investimento delle cifre depositate in banca, è l' 8,13% in più rispetto a quello nazionale ed è inferiore ai dati provinciali e regionali, rispettivamente del 58,60% e del 24,19%.

CAPITOLO 4

ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE

Autori:

Alessandra Sangalli (responsabile servizio)

Rev.: 01 - luglio 2010

Gli organi politici

Il Sindaco

E' eletto direttamente dai cittadini ed è quindi responsabile dell'Amministrazione del Comune ed ha il compito di guidarne il governo.

Rappresenta l'Ente all'esterno e sovrintende al funzionamento degli uffici e dei servizi oltre che all'esecuzione degli atti.

Esercita le funzioni che gli sono attribuite dalle Leggi, dallo Statuto e dai regolamenti, prevedendo tra l'altro, anche i compiti di sovrintendere alle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune.

Sono altresì importanti le funzioni attribuite in materia di autorità locale e di pubblica sicurezza, di autorità sanitaria locale e di ufficiale di polizia giudiziaria che esercita attraverso l'emanazione di apposite ordinanze.

Nomina gli Assessori che compongono la Giunta, il Segretario Generale e i Dirigenti dell'Ente attraverso propri decreti.

Il Consiglio comunale

E' l'organo di programmazione, indirizzo e controllo politico amministrativo dell'Ente. Il Consiglio comunale esplica la propria attività attraverso atti di indirizzo, atti fondamentali e di controllo ed esprime l'indirizzo politico-amministrativo in atti contenenti direttive, principi e criteri informativi dell'attività dell'ente.

Il Consiglio comunale è composto dal Sindaco e da 20 Consiglieri.

Il Consiglio comunale è rappresentato dal Presidente che ha il compito di assicurare l'esercizio delle funzioni ad esso assegnate dalla Legge e dallo Statuto, assicura l'informazione ai sei Gruppi consiliari e coordina le sedute assembleari.

Il Consiglio comunale si riunisce con minore assiduità rispetto alla Giunta comunale e l'oggetto delle deliberazioni è di carattere normativo, programmatico, organizzativo e negoziale il cui contenuto è tassativamente delineato dalla legge.

Gli atti del Consiglio comunale contengono gli obiettivi e le finalità da raggiungere, le risorse, gli strumenti e le prescrizioni da osservare.

Il Consiglio nell'anno 2009 si è riunito 14 volte per esaminare e deliberare da un minimo di una pratica ad un massimo di 10 per seduta.

La Giunta comunale

E' l'organo di impulso e di Governo, collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune. La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

La Giunta è presieduta dal Sindaco che ne coordina anche i lavori assembleari.

La Giunta risponde al Consiglio comunale delle proprie attività e dei risultati conseguiti e compie tutti gli atti che la legge, lo Statuto, e il regolamento comunale per l'organizzazione degli uffici e dei servizi non riservano esplicitamente alla competenza esclusiva del Consiglio, del Sindaco, del Segretario comunale e dei Dirigenti.

Per tale motivo la Giunta si riunisce mediamente una volta la settimana e in particolari momenti dell'anno, per scadenze amministrative, anche più volte la settimana.

La Giunta nell'anno 2009 si è riunita tutte le settimane e ha esaminato e deliberato da un minimo di una pratica ad un massimo di 17.

Organi collegiali	N. sedute	N. deliberazioni
Consiglio comunale	14	83
Giunta comunale	49	255

L'organizzazione del Comune di Seriate

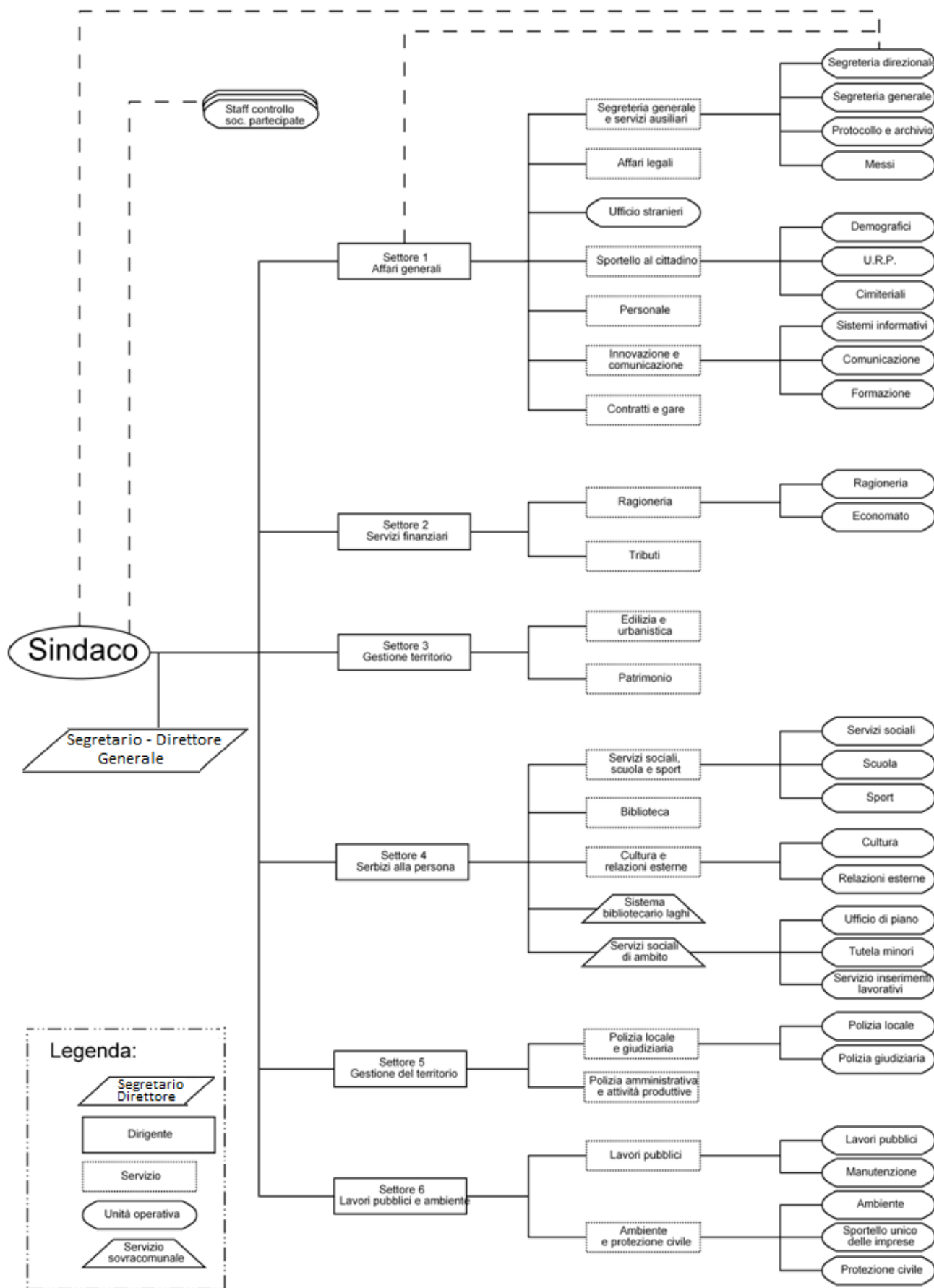
La struttura organizzativa del Comune è articolata, nel seguente modo:

- Il **Segretario Generale** è nominato dal Sindaco e svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente.
- La **Direzione Generale** rappresenta l'unità di vertice gerarchico della struttura organizzativa. Al Direttore generale rispondono i dirigenti nell'esercizio delle funzioni loro assegnate. Attualmente non è assegnato alcun incarico di direzione.
- Il **Comitato di Direzione** è composto dal segretario Generale, dal Direttore Generale e dai dirigenti e garantisce il coordinamento dell'attività dei dirigenti.
- Il **Settore** rappresenta l'unità di massimo livello della struttura organizzativa, a cui fa capo la responsabilità di presidiare un'area di bisogno ben definita; a capo di ciascun settore è preposto un dirigente. Ogni settore è articolato in **Servizi e Uffici**.
- Gli **Uffici speciali**, di staff o di progetto sono istituiti in relazione alle esigenze anche temporanee dell'ente.

L'organigramma è la rappresentazione schematica della struttura organizzativa dell'ente. Di seguito nella Figura 4.1 si riporta l'organigramma della direzione del Comune di Seriate in vigore da aprile 2008¹

¹ L'organigramma rappresentato è quello vigente, approvato in data successiva al 31 dicembre 2007.

Figura 4.1. Organigramma del Comune di Seriate²



² Il diagramma è stato fornito dall'Ufficio Servizio Innovazione e Comunicazione.

Settore I - Affari Generali

Il Settore I - Affari Generali - garantisce lo svolgimento delle attività connesse ai servizi diretti al cittadino, al supporto degli organi istituzionali, nonché all'organizzazione e comunicazione dell'Ente, secondo l'organizzazione nei servizi di seguito elencati.

- **Sportello al Cittadino**

Comprende le attività degli Uffici Demografici - Anagrafe- Stato Civile - Elettorale – Leva, che vanno dal rilascio delle carte d'identità alla registrazione di tutti i dati della vita dei cittadini alla gestione delle consultazioni elettorali, i servizi cimiteriali (concessioni di loculi e tombe, operazioni di estumazione ed esumazione), statistica e relazioni con il pubblico.

- **Segreteria Generale e Servizi Ausiliari:**

Supporta e fornisce assistenza agli organi politici (Giunta, Consiglio e Commissioni), predispone, controlla e pubblica le deliberazioni, pubblica gli atti dirigenziali dell'Ente. Supporta il Segretario Generale e la Direzione generale. Organizza le sedute delle Consulte di Cassinone e Comonte. Supporta lo Staff di controllo sulle società partecipate dall'Ente. Gestisce i servizi assicurativi dell'Ente curando la copertura dei rischi connessi all'attività e all'utilizzo delle attrezzature. Coordina i flussi documentali dell'Ente e ne assicura la conservazione. Gestisce le notifiche interne ed esterne, cura la tenuta dell'albo pretorio cartaceo e on-line, assicura il servizio del centralino.

- **Contratti**

Comprende le attività di redazione contratti ed indizione delle gare d'appalto.

- **Affari legali**

Comprende le attività di supporto e consulenza legale alla attività dei servizi e della dirigenza dell'ente e di rapporto con i legali esterni nei contenziosi giudiziari .

- **Personale**

Comprende le attività di gestione delle risorse umane dell'ente, dai contratti di lavoro alle paghe.

- **Innovazione e Comunicazione**

Gestisce l'area informatica, della comunicazione, e formazione del personale.

- **Ufficio Stranieri**

Assiste la popolazione immigrata residente nel territorio comunale nell'espletamento di alcune pratiche amministrative, come ad esempio: ingressi e visti , permessi di soggiorno ricongiungimenti.

Settore II - Finanziario

Il Settore II - Finanziario - gestisce, verifica e coordina le attività di carattere finanziario, economico e contabile dell'Ente, secondo l'organizzazione nei servizi di seguito elencati.

- **Ragioneria**
Si occupa delle attività di programmazione, rendicontazione e tenuta della contabilità.
- **Tributi**
Gestisce i tributi comunali: l'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI), la Tassa Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani (TARSU) e la tassa per l'occupazione di aree e spazi.

Settore III - Gestione del Territorio

Il Settore III - Gestione del Territorio - garantisce lo svolgimento delle attività inerenti la gestione, salvaguardia, uso razionale e di pubblico interesse del territorio e dei beni pubblici, in particolare del patrimonio comunale, secondo l'organizzazione nei servizi di seguito elencati.

- **Edilizia privata e urbanistica**

Ha come finalità principale la pianificazione urbanistica, attraverso lo strumento del Piano Regolatore Generale e attraverso strumenti cosiddetti "minori" di pianificazione attuativa, quali i piani di lottizzazione, i piani particolareggiati, i piani di edilizia economia e popolare, ecc., ovvero attraverso il rilascio di provvedimenti autorizzativi diretti quali permesso di costruire e denuncia d'inizio dell'attività.

- **Patrimonio**

Si occupa delle attività riguardanti i beni di proprietà comunale. gestisce tutte le fasi di espropri ed occupazioni d'urgenza, autorizzazioni alla vendita di alloggi in diritto di superficie (alloggi Edilizia Residenziale Pubblica), compravendita di beni immobili, concessione di occupazione permanente e precaria di suolo pubblico, locazione di beni immobili, classificazione e denominazione di nuove strade, assegnazione e sostituzione di numerazione civica, inventario dei beni immobili, gestione alloggi comunali, autorizzazioni alla manomissione suolo pubblico.

Settore IV - Servizi alla Persona

Il Settore IV - Servizi alla Persona - garantisce lo svolgimento delle attività connesse ai servizi per lo sviluppo delle politiche sociali, scolastiche, sportive e culturali.

▪ **Biblioteca**

Si occupa di promuovere e divulgare presso la cittadinanza la lettura. Presso la biblioteca sono offerti servizi quali: prestito librario e di materiale multimediale; navigazione internet, spazio lettura quotidiani e periodici, servizio bibliografie e banche dati.

▪ **Cultura e Relazioni Esterne**

E' composto da due uffici: l'Ufficio Cultura che cura e promuove l'organizzazione di iniziative culturali, concerti e rassegne, anche attraverso le varie associazioni culturali e ricreative presenti in particolare sul territorio seriatese, e l'Ufficio Relazioni Esterne che si occupa della comunicazione dell'Ente verso i cittadini e le istituzioni, utilizzando come strumenti il notiziario comunale, i comunicati stampa, gli incontri di pubblici.

▪ **Servizi Sociali - Scuola - Sport**

Si occupa delle seguenti aree:

- **sociale** attraverso interventi nelle aree del disagio adulto, dei minori e dei diversamente abili, degli anziani, dei giovani e degli immigrati. Gli interventi nelle diverse aree si esplicano in molteplici attività/servizi quali: il segretariato sociale, l'orientamento e l'accesso ai servizi, l'integrazione nel territorio, il collocamento in strutture residenziali e semiresidenziali, il sostegno economico, i servizi domiciliari, i centri diurni, il servizio formazione e autonomia, i centri di aggregazione.
- **scolastica** gestendo servizi di assistenza agli studenti, con particolare attenzione ai diversamente abili, e di servizi e prestazioni economiche collaterali a favore delle famiglie per ottimizzare e integrare il servizio scolastico.
- **sportiva** promuovendo la pratica dell'attività sportiva sul territorio comunale attraverso l'affidamento a terzi della gestione degli impianti, la gestione delle palestre comunali, la promozione di alcune iniziative sportive ad integrazione dell'offerta già presente sul territorio.

Presso l'ufficio amministrativo è possibile ottenere informazioni sulle attività specifiche delle aree d'intervento di tutto il servizio.

▪ **Ambito di zona 328**

L'Ambito territoriale di Seriate unisce attraverso un'apposita convenzione gli 11 Comuni del Distretto socio-sanitario, in l'attuazione della Legge 328/2000 e vede come Ente capofila il Comune di Seriate.

I Servizi Sociali di Ambito si occupano dell'attuazione della programmazione dell'Ambito per assicurare a tutti i cittadini residenti nel territorio del Distretto di Seriate livelli omogenei ed adeguati di assistenza e pari opportunità nell'accesso ai servizi. Presso il Comune di Seriate, quale Ente capofila dell'Ambito, sono attivi i seguenti uffici: l'**Ufficio di Piano** è la struttura tecnico-amministrativa-contabile per l'attuazione del Piano di Zona e per l'esecuzione dei compiti, interventi e servizi comuni affidati all'Ambito, nonché struttura di consulenza e progettazione sociale, l'ufficio **Tutela Minori**, che si occupa degli interventi di carattere specialistico che riguardano la tutela dei minori in collaborazione e collegamento con il servizio comunale di base nell'area minori e famiglie; l'ufficio **Servizio Inserimenti Lavorativi**, rivolto a persone con disabilità accertata e a persone svantaggiate e/o a rischio di emarginazione, che si occupa dell'attuazione degli interventi appropriati e personalizzati di orientamento, accompagnamento e inserimento nel mondo del lavoro, attraverso azioni di sostegno educativo e assistenziale.

▪ **Sistema bibliotecario Laghi,**

E' un progetto sovrazonale che assicura a tutti i cittadini residenti nel territorio del Distretto di Seriate livelli omogenei ed adeguati di divulgazione delle attività culturali e di prestito bibliotecario, promuovendo la centralità del cittadino.

Settore V - Sicurezza del Territorio

Il Settore V - Sicurezza del Territorio - garantisce lo svolgimento delle attività connesse alla vigilanza della città per garantirne la convivenza pacifica ed ordinata, collaborando con le altre forze di polizia e con la magistratura; assicura il corretto svolgimento della circolazione stradale nel territorio comunale, controlla le attività edilizie e commerciali.

L'ufficio di polizia amministrativa provvede al rilascio delle "autorizzazioni" per l'esercizio delle attività commerciali.

Settore VI - Lavori Pubblici e Ambiente

Il Settore VI - Lavori Pubblici e Ambiente garantisce lo svolgimento delle attività inerenti la gestione, salvaguardia, uso razionale e di pubblico interesse del territorio e dei beni pubblici, in particolare del patrimonio comunale, secondo l'organizzazione nei servizi di seguito elencati.

- **Lavori pubblici e Manutenzione**

Si occupa di predisporre sulla base degli indirizzi dell'amministrazione il programma delle opere pubbliche e seguirne l'esecuzione. Predisporre gli interventi di riparazione di varia natura, ripristini di manti stradali limitatamente a piccoli tratti e adeguamenti alle norme di sicurezza, di impianti ed edifici, nel rispetto delle normative vigenti.

- **Ambiente e Protezione Civile**

Gestisce, tramite l'ufficio ambiente, la tutela del territorio comunale da fenomeni di inquinamento acuto e i procedimenti tecnico-amministrativi relativi alla raccolta e smaltimento rifiuti, coordinamento piattaforma ecologica e servizio di raccolta rifiuti, autorizzazioni scarico materiale in piattaforma; tramite l'ufficio protezione civile, l'emergenza e post-emergenza delle possibili calamità naturali.

Ufficio Speciale - Staff di controllo delle società partecipate

Ha compiti di verifica sulle attività svolte dalle società ed enti partecipati dal Comune, in particolare sulla società interamente di proprietà del comune di Seriate "Sanitas Seriate Srl", affidataria dei servizi farmacia, asilo nido e mensa scolastica.

Gli atti amministrativi

L'attività dell'Amministrazione Comunale si manifesta all'esterno attraverso l'emanazione degli atti amministrativi, che impattano nei confronti dei terzi. Gli atti amministrativi dell'Ente si dividono in:

- **delibere di Giunta e di Consiglio** che contengono le decisioni dei relativi organi politici collegiali;
- **determinazioni** che rappresentano le decisioni dei Dirigenti e delle Posizioni Organizzative dell'Ente;
- **ordinanze** che sono atti autoritativi emanati dal Sindaco o dai Dirigenti sulla base del potere loro attribuito e che obbligano il soggetto destinatario ad un dovere di condotta che può essere un "comando" o un "divieto" la cui inosservanza comporta una sanzione;
- **decreti** che sono atti amministrativi di contenuto tipicamente istituzionale generalmente emanati dal Sindaco (nomine assessori e dirigenti)

Il numero degli atti amministrativi emanati da ciascun Servizio per le questioni di propria competenza, è riportato nella Tavola 4.1 e nella successiva Figura 4.2, mentre la Figura 4.3 mostra graficamente il dettaglio analitico della ripartizione per servizio delle determine.

Tavola 4.1. Numero di atti amministrativi emanati nel 2009 da ciascun Servizio

	Delibere di Giunta	Delibere di Consiglio	Determina- zioni
Settore I			
Affari generali	89	36	296
Comunicazione e innovazione	7	0	83
Personale	13	0	65
Segreteria	36	33	68
Affari Legali	19	0	29
Sportello al cittadino	13	1	46
Ufficio stranieri	0	0	0
Gare e contratti	1	2	5
Settore II			
Servizi finanziari	28	20	98
Ragioneria	26	18	90
Tributi	2	2	8
Settore III			
Gestione del territorio	16	17	80
Edilizia e urbanistica	2	12	25
Patrimonio	14	5	55
Settore IV			
Servizi alla persona	93	5	548
Cultura	23	0	66
Biblioteca	7	0	49
Servizi sociali di ambito	6	0	98
Servizi sociali scuola sport	57	5	313
Sistema bibliotecario laghi	0	0	22
Settore V			
Sicurezza e Territorio	9	0	97
Polizia amministr. e attività produttive	3	0	3
Polizia Locale	6	0	94
Settore VI			
Lavori pubblici e ambiente	20	5	287
Ambiente e protezione civile	14	2	111
Lavori pubblici	6	3	176
Totale	255	83	1.406

Tavola 4.2. Ordinanze emanate nel 2009 per Materia

Organo/Dirigente emanante	n. ordinanze	Materia
Sindaco	18	Sanità pubblica
	3	Sicurezza
	2	Edilizia
	2	Ambiente
	2	Commercio/Artigianato
	1	Istituzionale (lutto cittadino)
Dirigente Settore V	93	Viabilità
	5	Commercio
	1	Neve
Dirigente Settore III	36	Demolizione opere abusive
	15	Irrogazione sanzioni
	6	Dichiarazione antigenicità
	3	Ingiunzione di pagamento
	2	Messa a ripristino
	1	Accertamento presunte violazioni
	1	Variazione norme urbanistiche

Tavola 4.3. Decreti emanati nel 2009 per materia

Organo emanante	n. decreti	Materia
Sindaco	6	Conferimento incarichi dirigenziali
	6	Individuazione Dirigenti in sostituzione dei dirigenti assenti
	5	Individuazione/Nomina Segretario e Direttore generale
	1	Accordo di Programma
	2	Nomina Assessori

Figura 4.2. Ripartizione per Settore degli atti amministrativi emanati nel 2009

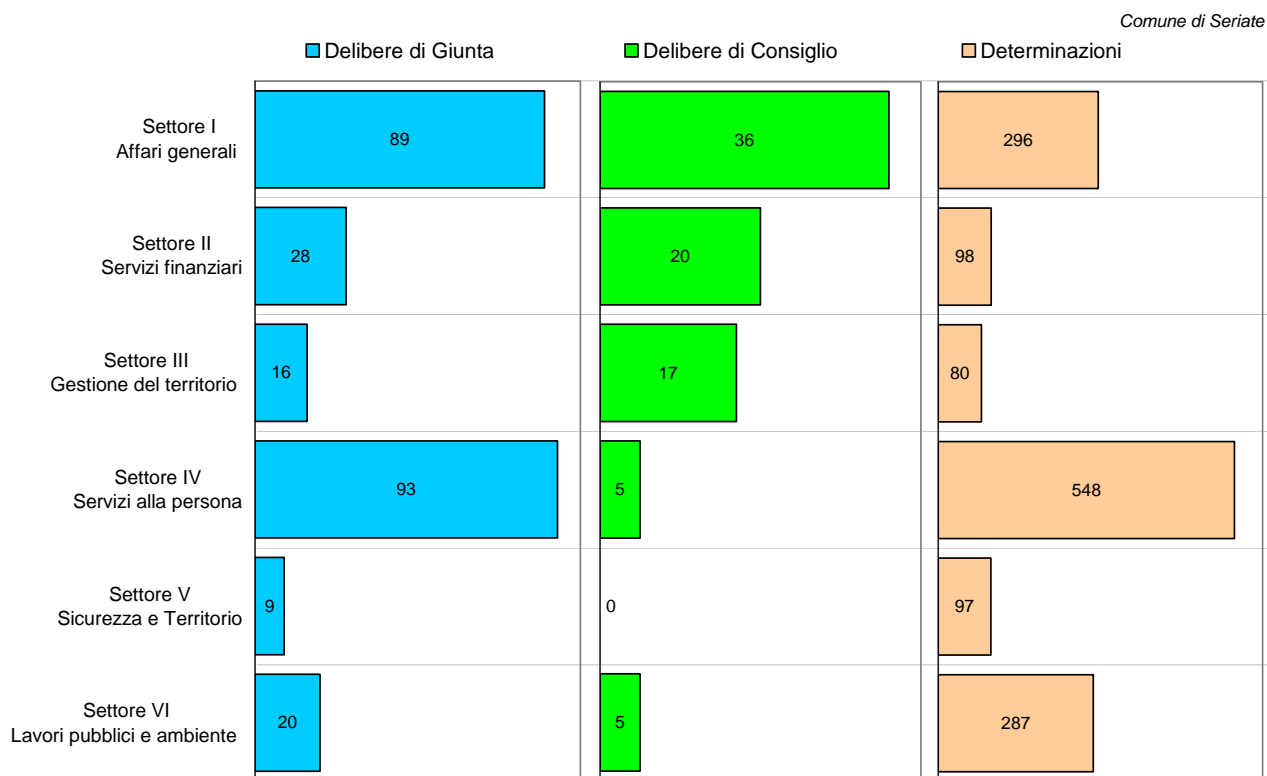
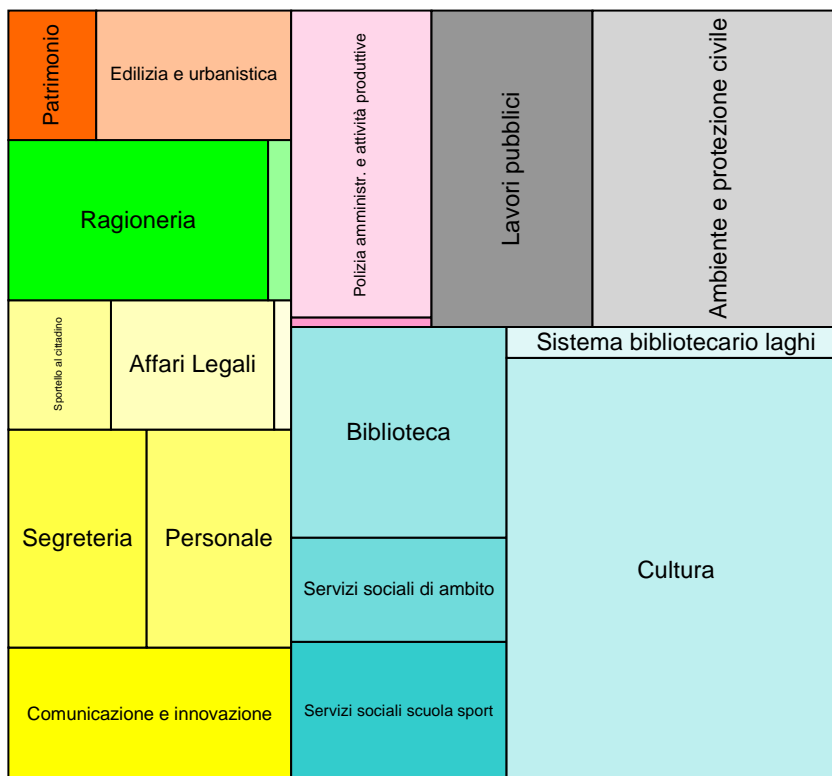


Figura 4.3. Ripartizione per Servizio delle determinazioni emanate nel 2009³



³ La rappresentazione grafica in figura prende il nome di treemap (<http://en.wikipedia.org/wiki/Treemap>), e viene impiegata per visualizzare serie di dati strutturati a più livelli attraverso un insieme di rettangoli annidati le cui aree sono proporzionali al valore dei dati corrispondenti. Per una migliore leggibilità del grafico è stato impiegato l'algoritmo di suddivisione *squarified treemap* descritto in <http://www.win.tue.nl/~vanwijk/stm.pdf> che determina una scomposizione in rettangoli interni molto vicini per forma a quadrati.

CAPITOLO 5

PERSONALE

Autori:

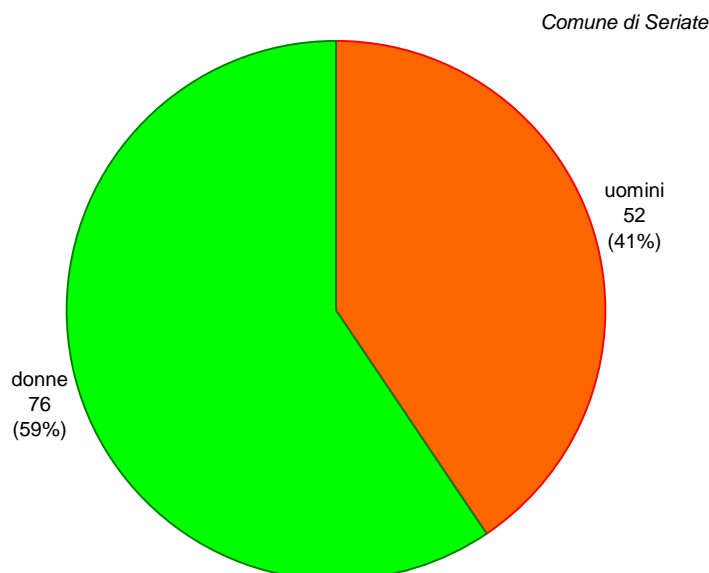
Loredana Malgeri (responsabile servizio), Elena Lecchi, Ornella Cristina Capennani

Rev.: 01 - luglio 2010

Il personale dipendente¹

Al 31 dicembre 2009 il Comune conta 128 dipendenti in servizio di ruolo, compreso il Segretario: 52 uomini (il 41%) e 76 donne (il 59%), come risulta anche dalla Figura 5.1.

Figura 5.1. Ripartizione del personale dipendente a tempo indeterminato per genere



Nel corso dell'anno si sono registrate 5 cessazioni, 6 assunzioni e si è attivato 1 comando di una dipendente all'I.N.P.D.A.P. Ai 128 dipendenti a tempo indeterminato si aggiungono 2 dipendenti fuori ruolo assunti nel corso dell'anno.

La ripartizione dei dipendenti per categoria e settore di appartenenza è riportata nella Tavola 5.2, e, con l'esclusione della figura apicale del Segretario, rappresentata graficamente in termini assoluti e percentuali nei grafici delle due successive Figure 5.3 e 5.4.

Tavola 5.2. Ripartizione del personale dipendente a tempo indeterminato per settore e categoria

Settore	A	B	C	D	Dirigenti	Segretario	Totale	% sul Totale
I. Affari Generali	1	5	17	7	1	0	31	24%
II. Servizi Finanziari	1	1	2	4	1	0	9	7%
III. Gestione del Territorio	0	0	8	3	1	0	12	9%
IV. Servizi alla Persona	6	7	11	16	1	0	41	32%
V. Sicurezza del Territorio	1	3	16	2	1	0	23	18%
VI. Lavori Pubblici e Ambiente	0	4	3	3	1	0	11	9%
Segretario						1	1	1%
Totale	9	20	57	35	6	1	128	100%
% sul Totale	7%	16%	45%	27%	5%	1%	100%	

¹ I dati di questo capitolo sono stati forniti dal servizio Personale.

Tavola 5.3. Ripartizione in termini assoluti del personale dipendente a tempo indeterminato per settore e categoria

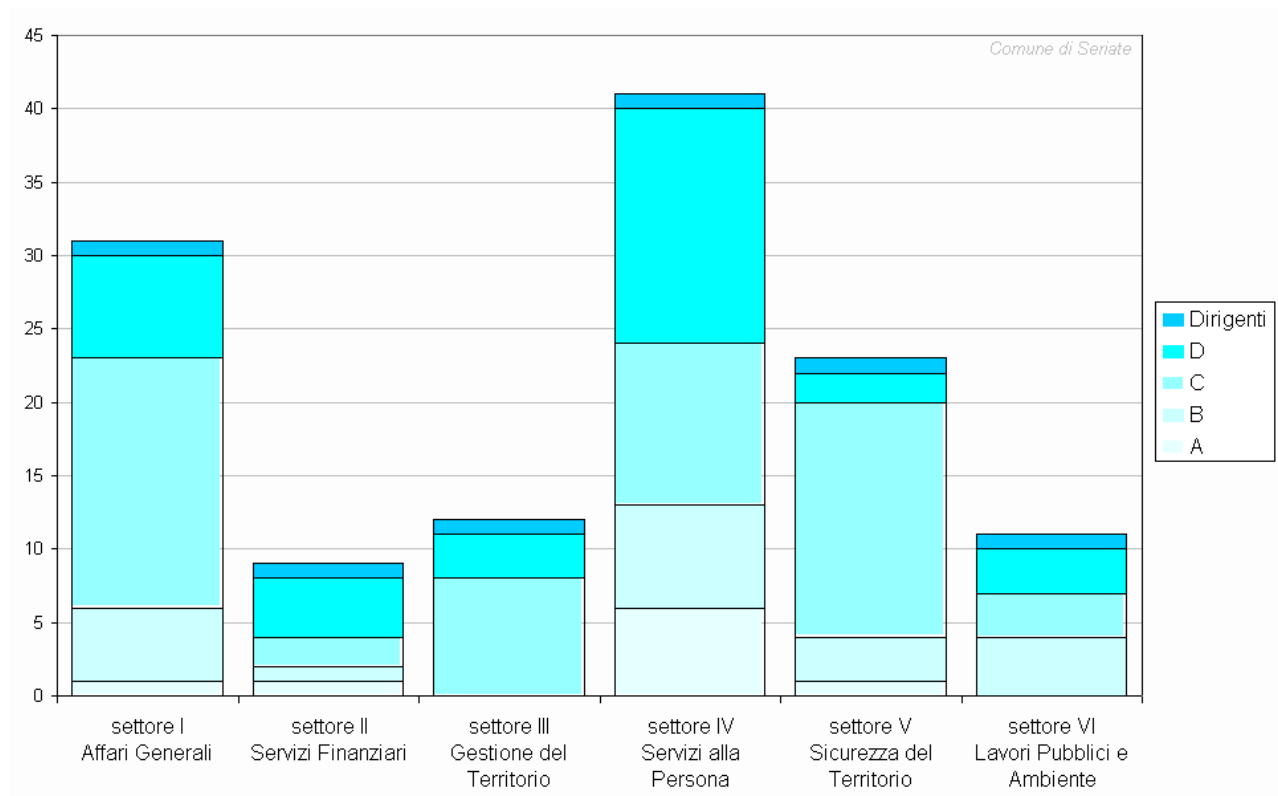
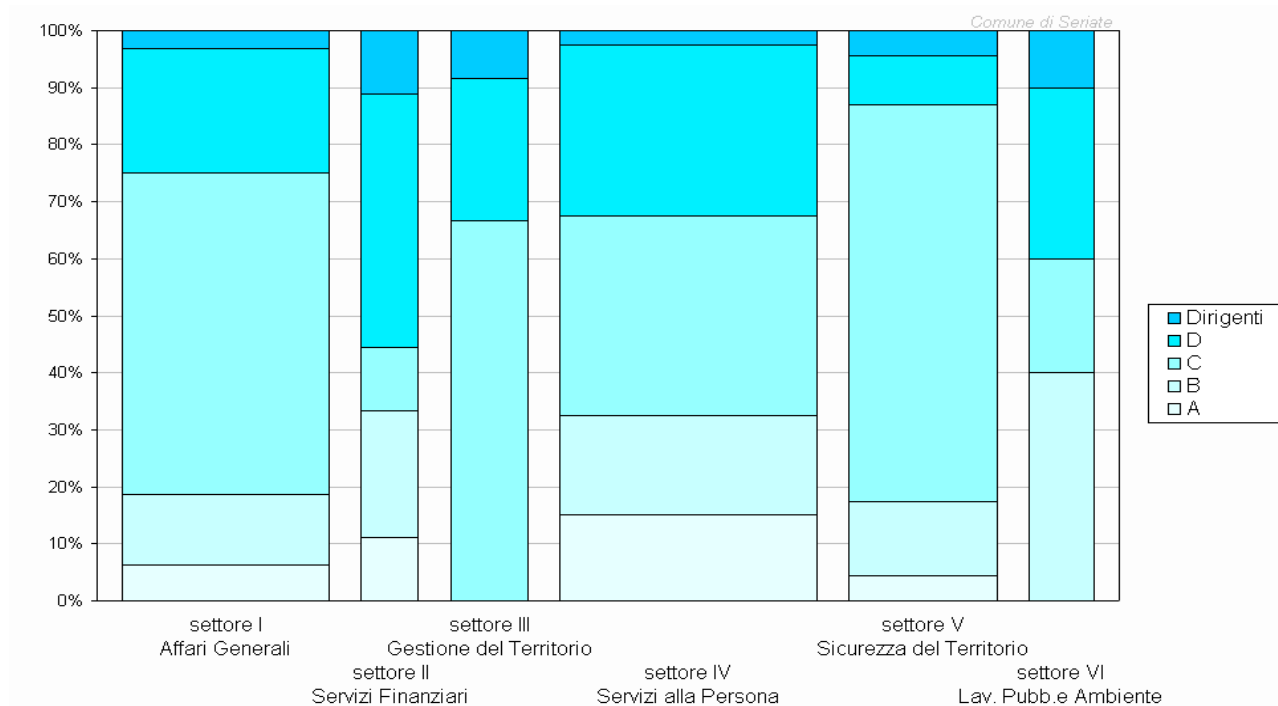


Tavola 5.4. Ripartizione percentuale del personale dipendente a tempo indeterminato per settore e categoria



Nelle successive Tavole 5.5, 5.6, 5.7, 5.8 e 5.9 viene riportata la ripartizione dei dipendenti a tempo indeterminato per genere e, rispettivamente, categoria, tempo occupato, titolo di studio, età e anzianità di servizio. Seguono alcuni grafici per evidenziare visivamente la differenza nella distribuzione delle diverse caratteristiche tra uomini e donne.

Tavola 5.5. Ripartizione del personale dipendente a tempo indeterminato per genere e categoria

Categoria	Uomini		Donne		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%
A	3	6%	6	8%	9	7%
B	12	23%	8	11%	20	16%
C	24	46%	33	43%	57	45%
D	8	15%	27	36%	35	27%
Dirigenti	4	8%	2	3%	6	5%
Segretario	1	2%	0	0%	1	1%
Totale	52	100%	76	100%	128	100%

Tavola 5.6. Ripartizione del personale dipendente a tempo indeterminato per genere e tempo occupato

Tempo occupato	Uomini		Donne		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%
tempo pieno	51	98%	45	59%	96	75%
part time	1	2%	31	41%	32	25%
Totale	52	100%	76	100%	128	100%

La ripartizione dei dipendenti in relazione al tempo lavoro, nel triennio 2007/2009, è meglio evidenziata nel grafico seguente.

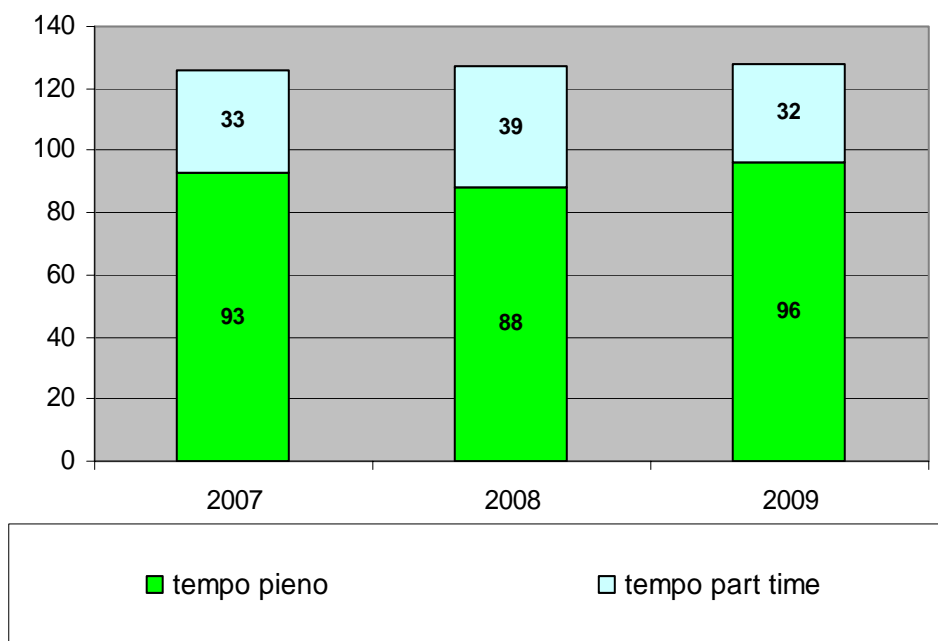


Tavola 5.7. Ripartizione del personale dipendente a tempo indeterminato per genere e titolo di studio

Titolo di studio	Uomini		Donne		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%
licenza elementare	1	2%	0	0%	1	1%
licenza media	17	33%	8	11%	25	20%
diploma	24	46%	43	57%	67	52%
laurea	10	19%	25	33%	35	27%
Totale	52	100%	76	100%	128	100%

Tavola 5.8. Ripartizione del personale dipendente a tempo indeterminato per genere e fascia di età

Età	Uomini		Donne		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%
<30 anni	3	6%	5	7%	8	6%
30-44 anni	19	37%	44	58%	63	49%
45-59 anni	29	56%	27	36%	56	44%
60+ anni	1	2%	0	0%	1	1%
Totale	52	100%	76	100%	128	100%

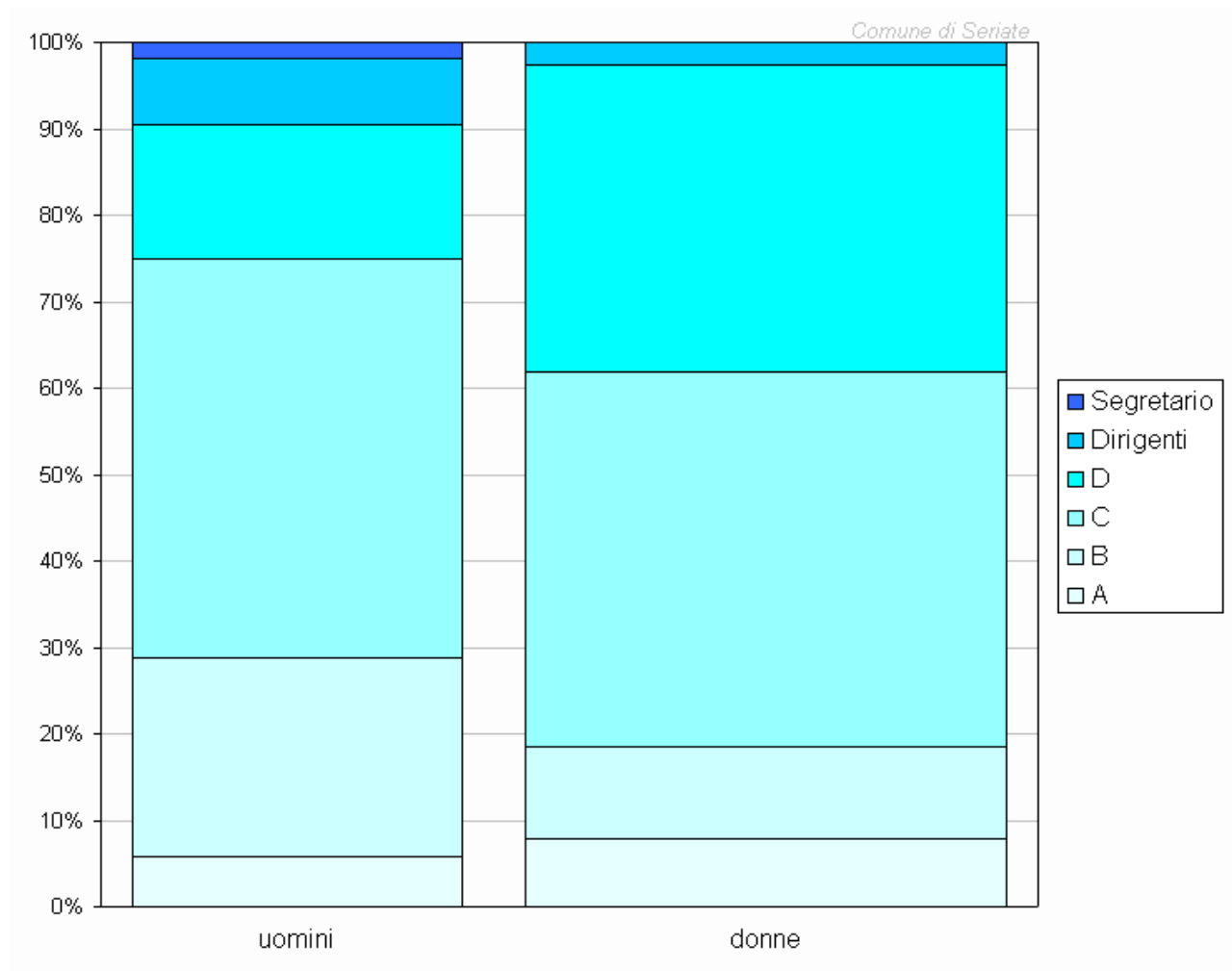
Tavola 5.9. Ripartizione del personale dipendente a tempo indeterminato per genere e anzianità di servizio

Anzianità di servizio	Uomini		Donne		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%
meno di 5 anni	12	23%	15	20%	27	21%
5-9 anni	10	19%	19	25%	29	23%
10-19 anni	18	35%	28	37%	46	36%
20+ anni	12	23%	14	18%	26	20%
Totale	52	100%	76	100%	128	100%

Nel complesso, il 25% dei dipendenti lavora part-time. I laureati sono il 27% e i diplomati il 52%. L'età media è di 44,5 anni e la media dell'anzianità di servizio nell'Ente di 13 anni.

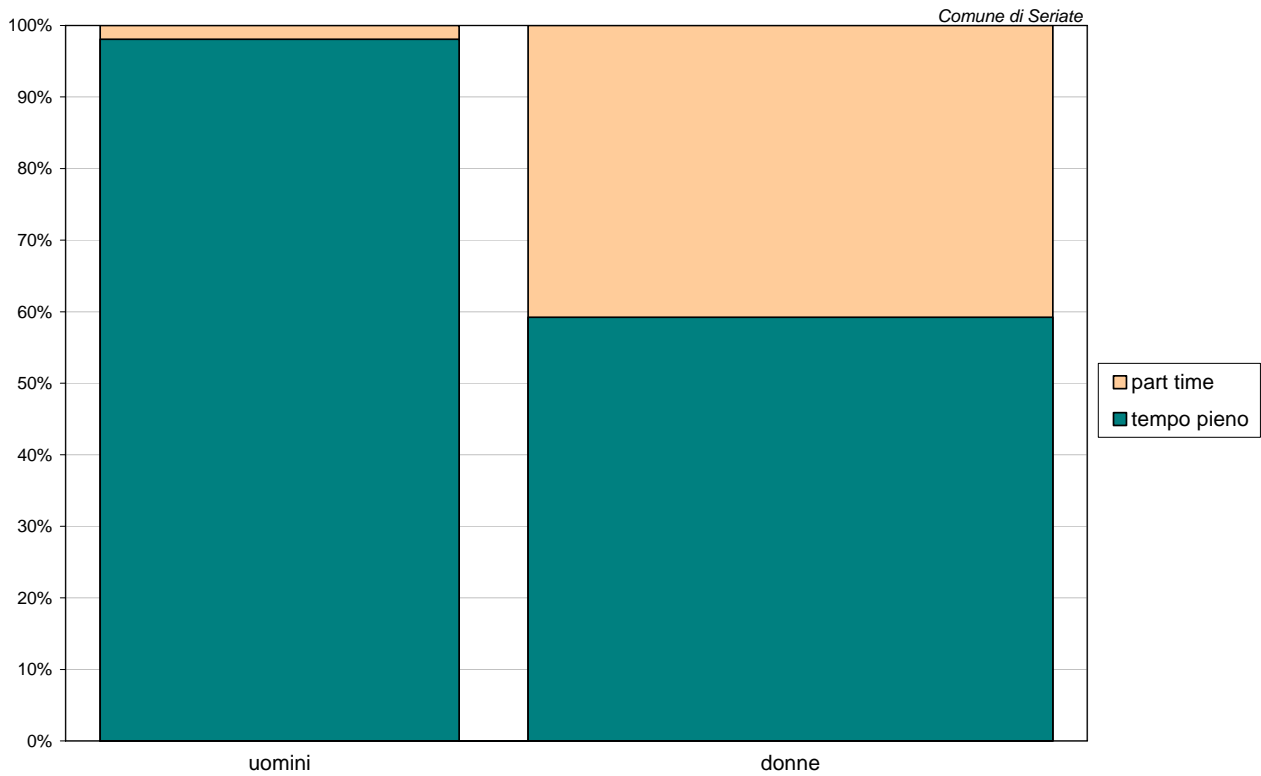
Rispetto alla categoria di appartenenza va osservato che le figure di alto profilo nell'Ente (Segretario, Dirigenti, categoria D), per un totale di 42 dipendenti, rappresentano il 33% dell'intero organico e sono occupate per il 69% da donne (29 su 42), al di sopra dunque della percentuale di presenza femminile nell'Ente che, come già detto, è del 59%. Al contrario gli uomini prevalgono percentualmente nella categoria B (dove sono inquadrati figure come gli autisti e gli operai) con il 60% (12 su 20). Il maggiore peso della categoria D nelle donne e della categoria B negli uomini è chiaro anche nel grafico della Figura 5.10.

Figura 5.10. Ripartizione percentuale del personale dipendente a tempo indeterminato per genere e categoria



Rispetto al tempo occupato, la differenza tra uomini e donne è molto marcata: sono solo il 2% gli uomini con contratti di lavoro part-time, contro più del 41% delle donne, come evidenzia il grafico in Figura 5.11.

Figura 5.11. Ripartizione percentuale del personale dipendente a tempo indeterminato per genere e tempo occupato



Le donne risultano mediamente più scolarizzate degli uomini, come atteso per la loro maggiore presenza relativa nelle categorie più alte: i laureati sono il 19% negli uomini e il 33% nelle donne, mentre i diplomati sono il 57% delle donne e il 46% negli uomini. Si vedano a questo proposito le Figure 5.12 e 5.13.

Figura 5.12. Ripartizione percentuale del personale dipendente a tempo indeterminato per titolo di studio rispetto al genere

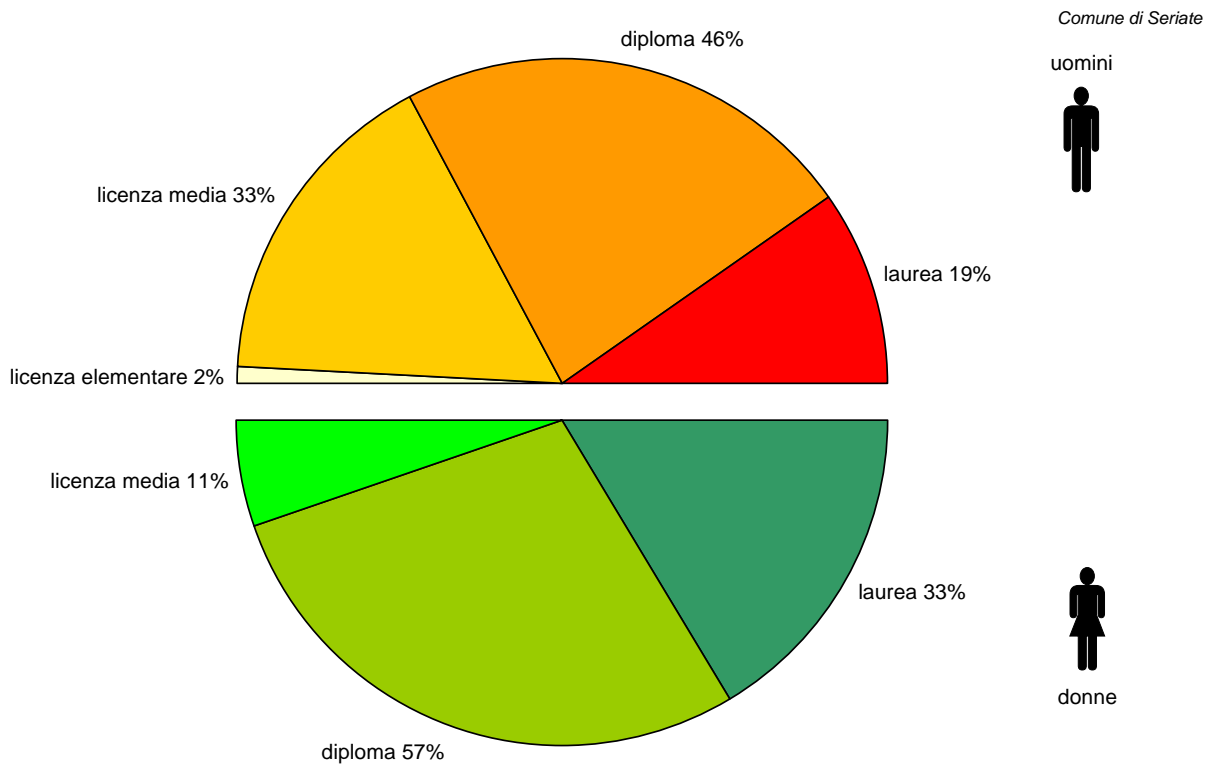
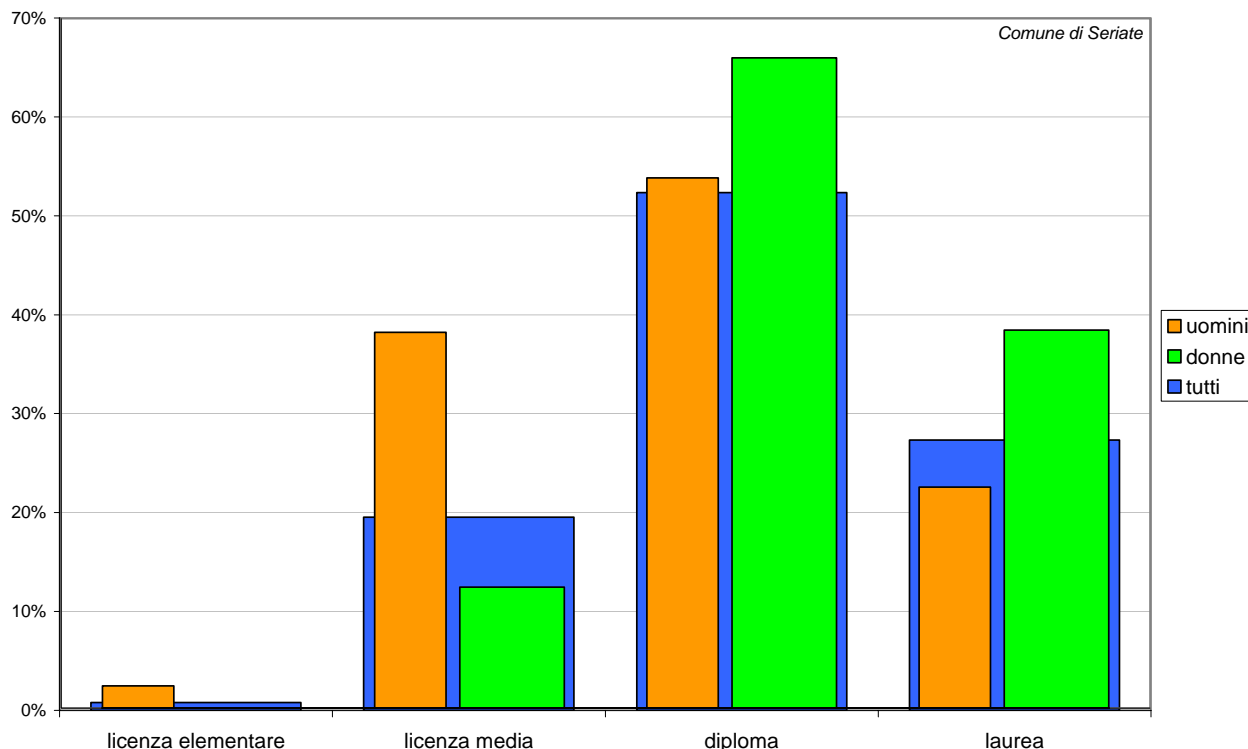
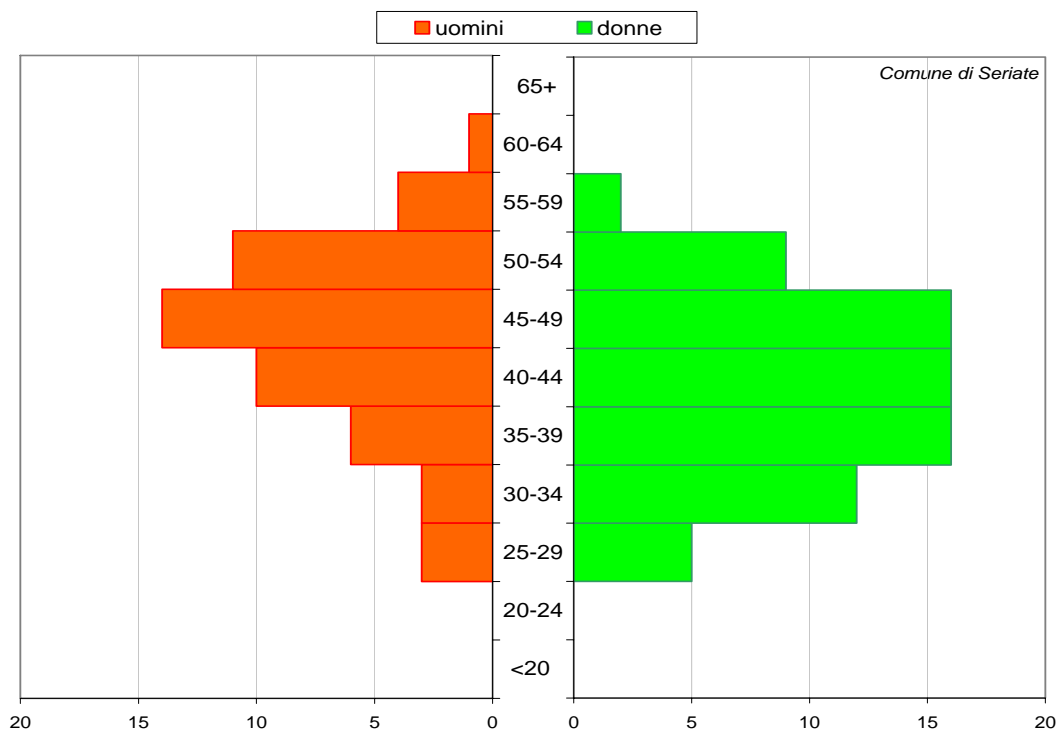


Figura 5.13. Ripartizione percentuale del personale dipendente a tempo indeterminato per titolo di studio, nel complesso e rispetto al genere



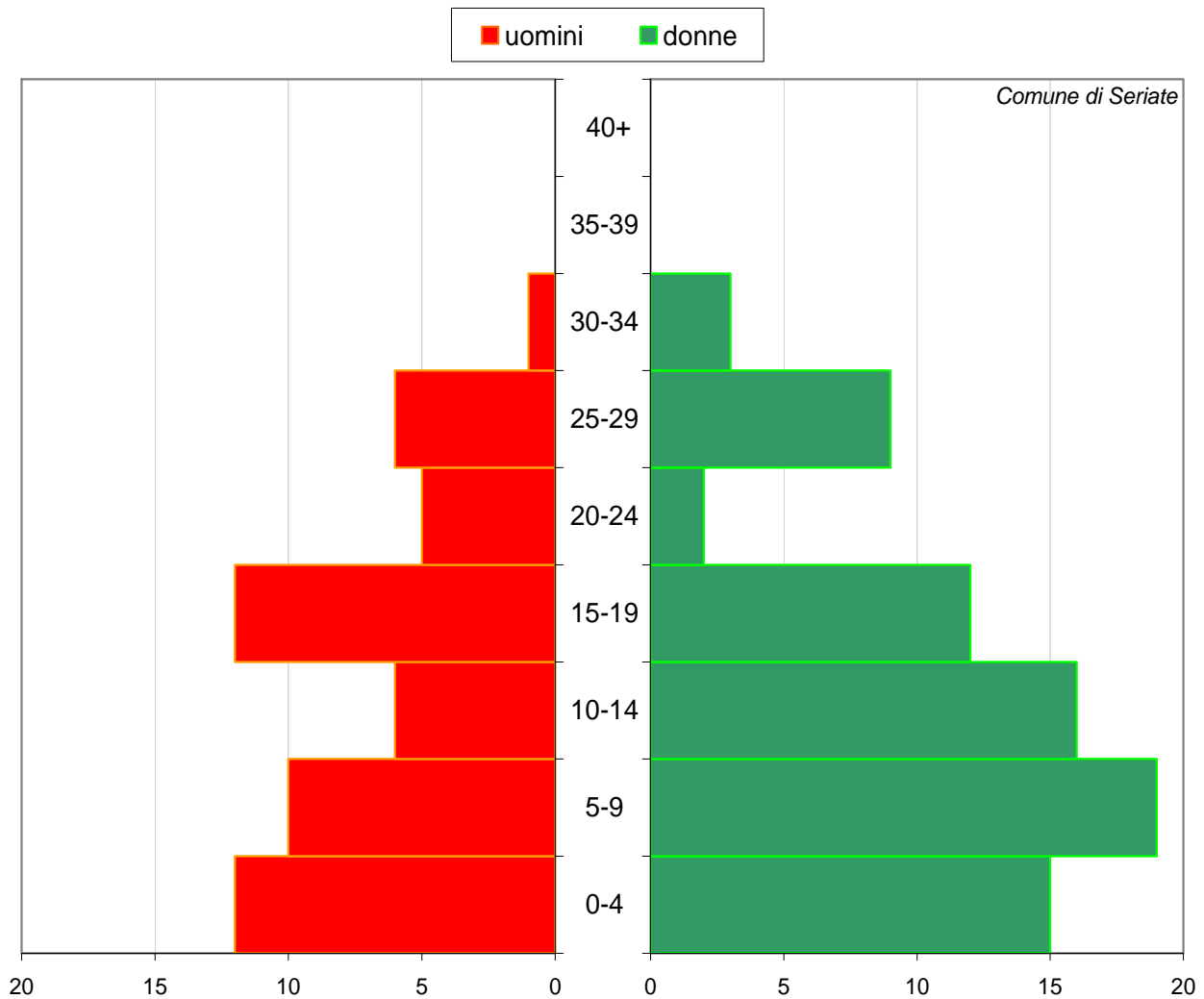
La distribuzione per classi di età quinquennali distinta per genere, che dettaglia più analiticamente la precedente Tavola 5.8, è mostrata nella piramide in Fig. 5.14. L'età media è di 46,6 anni negli uomini e 43,1 nelle donne.

Figura 5.14. Ripartizione del personale dipendente a tempo indeterminato per sesso e fascia d'età



Per quanto riguarda l'anzianità di servizio nell'Ente, la diversità della distribuzione di uomini e donne non incide sul dato dell'anzianità media che si discosta di pochi mesi dal valore complessivo di 13 anni. La distribuzione completa per classi quinquennali, analogamente a quella adottata per l'età, è riportata nella Figura 5.15.

Figura 5.15. Ripartizione del personale dipendente a tempo indeterminato per sesso e anzianità di servizio



Le assenze

Nel corso del 2009 si sono registrati 1.865 giorni di assenza, come risulta dalla Tavola 5.16, dei quali poco più del 50% per maternità obbligatoria e interdizione anticipata, e il 28% per malattia.

Tavola 5.16. Ripartizione delle assenze per tipologia nel 2009

Causale assenza	Numero giorni di assenza	% rispetto al totale
Maternità (obbligatoria e interdizione)	961	51,5%
Malattia	522	28%
Permessi retribuiti	315	16,9%
Sostegno alle persone con handicap (legge quadro 104/92)	67	3,6%
Totale	1865	100,0%

Calcolando il rapporto tra il numero complessivo di giorni di assenza e il numero di dipendenti in servizio nel corso dell'anno² si ottiene una media di 14,6 giorni di assenza per dipendente, di cui 4,1 per malattia.

La serie storica delle assenze negli anni 2000-2009 è riportata nella Tavola 5.17 e quindi rappresentata graficamente nella successiva

Figura 5.18. L'ultimo quinquennio ha registrato un progressivo calo delle assenze, cui hanno contribuito sia la malattia che la maternità, la cui incidenza sul dato complessivo peraltro rimane molto alta, e decisamente superiore a quella osservata nel quinquennio precedente.

Tavola 5.17. Serie storica delle assenze nel decennio 2000-2009

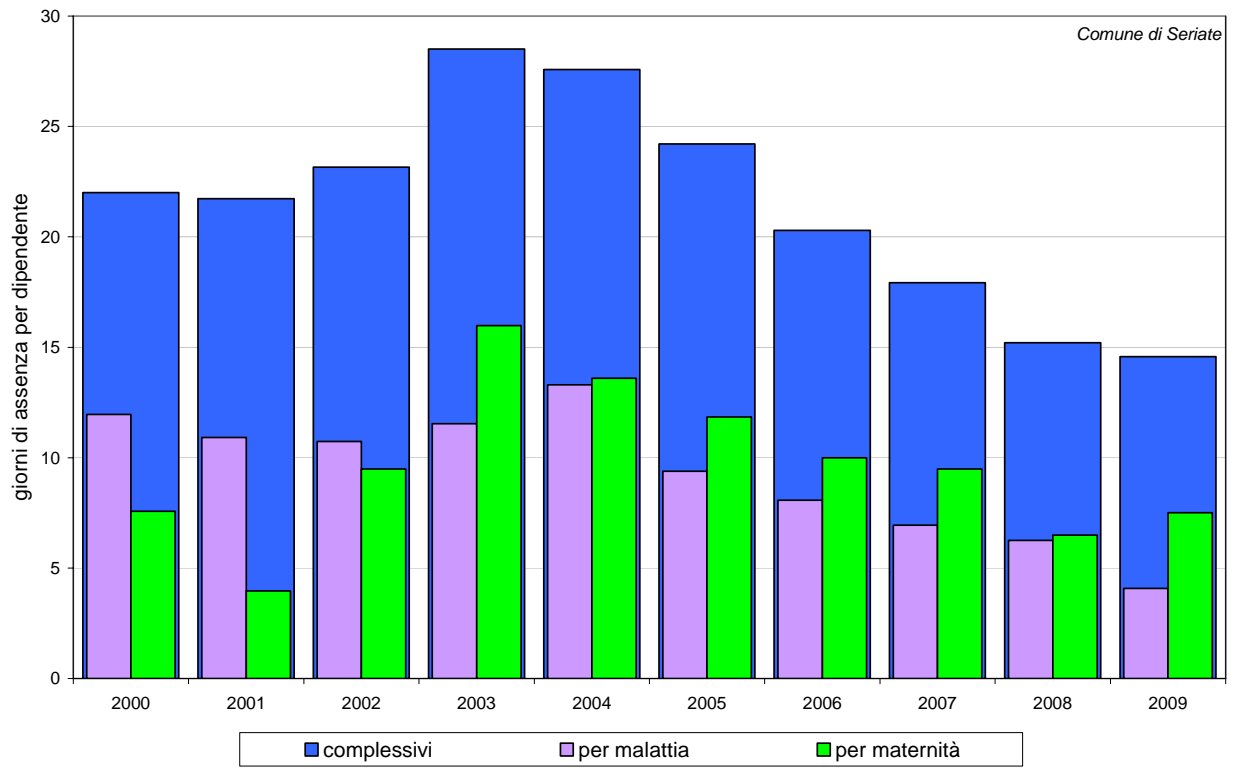
anno	numero medio di dipendenti a tempo indet. ³	giorni di assenza in totale	giorni di assenza per dipendente in media		
			complessivi	di cui per malattia	di cui per maternità
2000	131,0	2.882	22,0	12,0	7,6
2001	126,0	2.737	21,7	10,9	4,0
2002	126,5	2.929	23,2	10,7	9,5
2003	123,5	3.520	28,5	11,5	16,0
2004	124,0	3.420	27,6	13,3	13,6
2005	125,5	3.038	24,2	9,4	11,8
2006	123,0	2.496	20,3	8,1	10,0
2007	121,0	2.169	17,9	6,9	9,5
2008	127,8	1.943	15,2	6,3	6,5
2009	128,0	1.865	14,6	4,1	7,5

² Il numero dei dipendenti in servizio nel corso dell'anno è stato calcolato considerando solo i dipendenti a tempo indeterminato, e tenendo conto per i dipendenti assunti e per quelli dimissionari nel corso del 2009 dell'effettivo periodo di servizio. Non sono stati conteggiati invece i dipendenti in aspettativa, per un periodo formale pari a complessivi 12 mesi.

³ Il numero medio dei dipendenti è stato così calcolato:

- per il 2007, 2008 e il 2009, in base ai criteri di cui al punto precedenti
- per gli anni 1999-2006, in mancanza di dati analitici, come la semisomma tra il numero dei dipendenti in servizio al 30 dicembre e quelli in servizio alla stessa data dell'anno precedente

Figura 5.18. Serie storica delle assenze per dipendente nel decennio 2000-2009



CAPITOLO 6

BILANCIO

Autore:

Nicoletta Pepe (responsabile servizio)

Rev.: giugno 2011

La gestione finanziaria¹

Le risultanze finali del conto di bilancio dell'esercizio finanziario 2010 sono riportate nella Tavola 6.1. L'avanzo di amministrazione accertato è pari a di € 663.062,39.

Tavola 6.1. Quadro riassuntivo della gestione finanziaria nel 2010

	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 1 gennaio			12.731,1
Riscossioni	4.266,7	18.637,7	22.904,4
Pagamenti	7.994,8	17.188,9	25.183,7
Fondo di cassa al 31 dicembre			10.451,8
Residui Attivi da riportare	914,4	3.442,6	4.357,0
Residui passivi da riportare	7.614,7	6.531,0	14.145,7
Differenza			-9.788,7
Avanzo			+663,1

(valori in migliaia di €)

¹ I dati di questa sezione sono stati forniti dall'Ufficio Servizi Finanziari.

Le Entrate

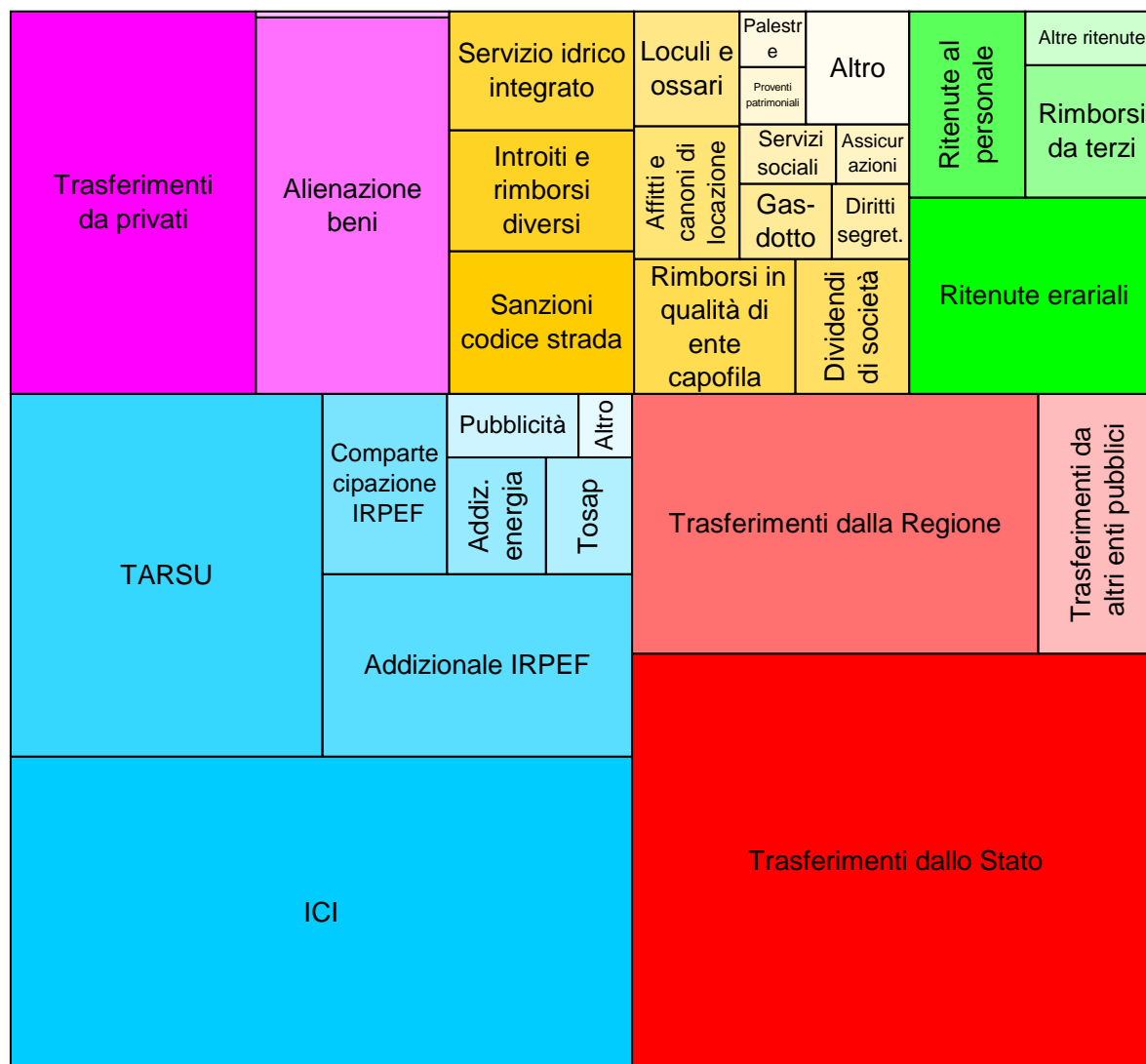
Le entrate del 2010 ammontano a € 22.080.247,10. La ripartizione delle principali entrate² per Titolo è presentata nella Tavola 6.2 e quindi rappresentata graficamente alla pagina seguente nel diagramma 6.3. Il grafico in figura 6.4 riporta il trend dell'entrata nel triennio 2008-2009-2010.

Tavola 6.2. Entrate nel 2010

Titolo	Descrizione	Accertamenti (in migliaia di €)
Titolo 1	Entrate tributarie, <i>di cui:</i>	7.651,6
	Imposta Comunale Immobili	3.542,1
	Tassa rifiuti solidi urbani	2.064,5
	Addizionale comunale irpef	1.020,1
	Compartecipazione irpef	407,7
	Imposta comunale addizionale consumo energia elettrica	214,1
	Tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche	187,9
	Imposta Comunale sulla pubblicità	151,7
	Addizionale comunale sui diritti aeroportuali	51,8
	Altre entrate tributarie	11,8
Titolo 2	Entrate da trasferimenti correnti, <i>di cui:</i>	6.471,1
	Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	3.969,7
	Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	1.929,5
	Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	572,0
Titolo 3	Entrate Extratributarie, <i>di cui:</i>	3.190,0
	Sanzioni pecuniarie applicazione codice della strada	481,0
	Introiti e rimborsi diversi	404,7
	Proventi del servizio idrico integrato	398,3
	Rimborsi in qualità di ente capofila	393,6
	Dividendi di società	274,8
	Affitti e canoni di locazione	251,6
	Concessione loculi e ossari	216,5
	Corrispettivi gasdotto	130,2
	Diritti di segreteria	106,3
	Risorse destinate al servizio sociale	104,5
	Rimborsi dalle assicurazioni	78,0
	Altri proventi patrimoniali	71,8
	Per uso palestre	67,6
	Per servizi cimiteriali	46,0
	Contributi di sponsorizzazione	43,1
	Trasporto scolastico	33,3
	Altri proventi	89,0
Titolo 4	Alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossione di crediti, <i>di cui:</i>	3.041,7
	Trasferimenti di capitale da soggetti privati	1.692,8
	Alienazione di beni patrimoniali	1.330,8
	Altri trasferimenti e riscossioni	18,1
Titolo 5	Entrate derivanti da accensione di prestiti	-
Titolo 6	Entrate da servizi per conto terzi	1.725,8
T o t a l e		22.080,2

² Per semplicità espositiva in ciascun Titolo sono state accorpate sotto la dicitura Altro tutte le voci di entrata inferiori ai 30 mila Euro.

Figura 6.3. Mappa delle principali entrate nel 2010³

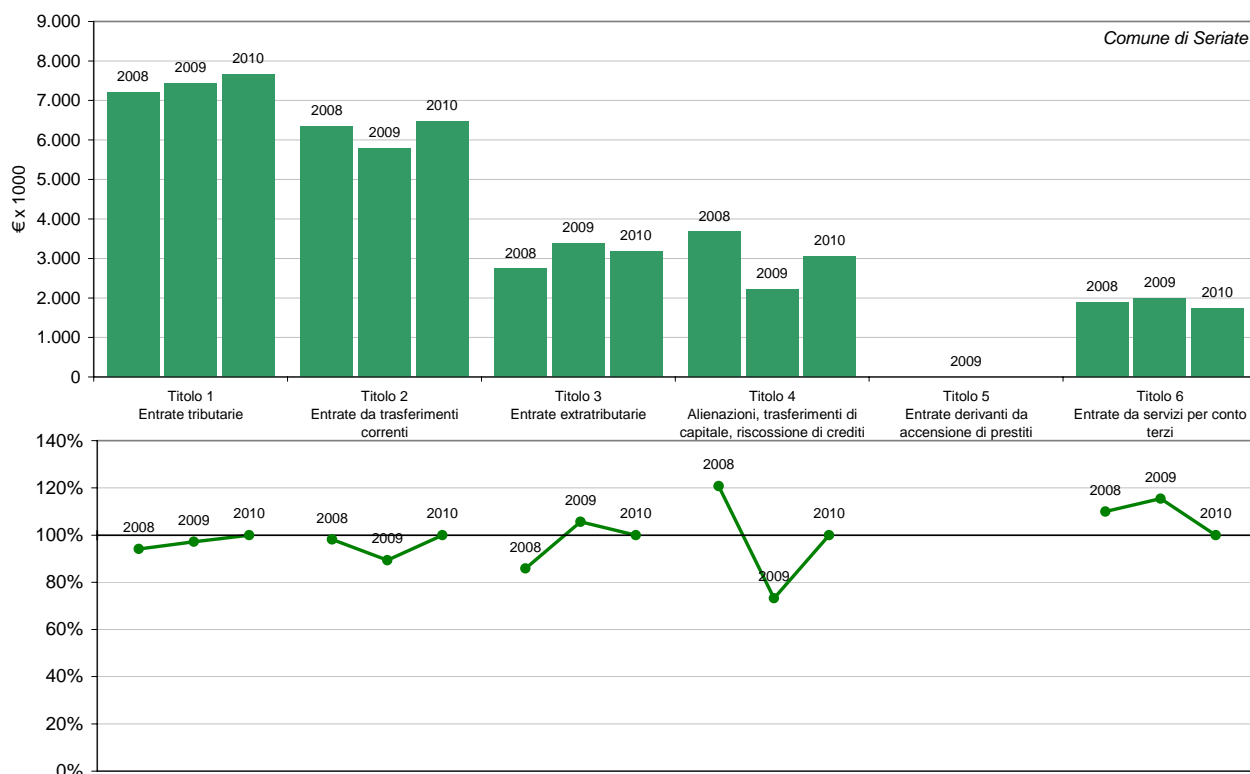


Titolo 1: Entrate tributarie	■	34,7%
Titolo 2: Entrate da trasferimenti correnti	■	29,3%
Titolo 3: Entrate extratributarie	■	14,4%
Titolo 4: Alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossione di crediti	■	13,8%
Titolo 6: Entrate da servizi per conto terzi	■	7,8%

³ La rappresentazione grafica in figura prende il nome di treemap (<http://en.wikipedia.org/wiki/Treemap>), e viene impiegata per visualizzare serie di dati strutturati a più livelli attraverso un insieme di rettangoli annidati le cui aree sono proporzionali al valore dei dati corrispondenti. Nella figura i dati di primo livello si riferiscono ai titoli e sono rappresentati dall'insieme dei rettangoli interni colorati con gradazioni diverse dello stesso colore.

Per una migliore leggibilità del grafico è stato impiegato l'algoritmo di suddivisione *squarified treemap* descritto in <http://www.win.tue.nl/~vanwijk/stm.pdf> che determina una scomposizione in rettangoli interni molto vicini per forma a quadrati.

Figura 6.4. Trend triennale delle entrate per titoli



Il trend del titolo I denota una lieve progressiva crescita attribuibile all'incremento del gettito ICI derivante dagli esiti dell'attività di accertamento del servizio tributi e dalla compartecipazione IRPEF.

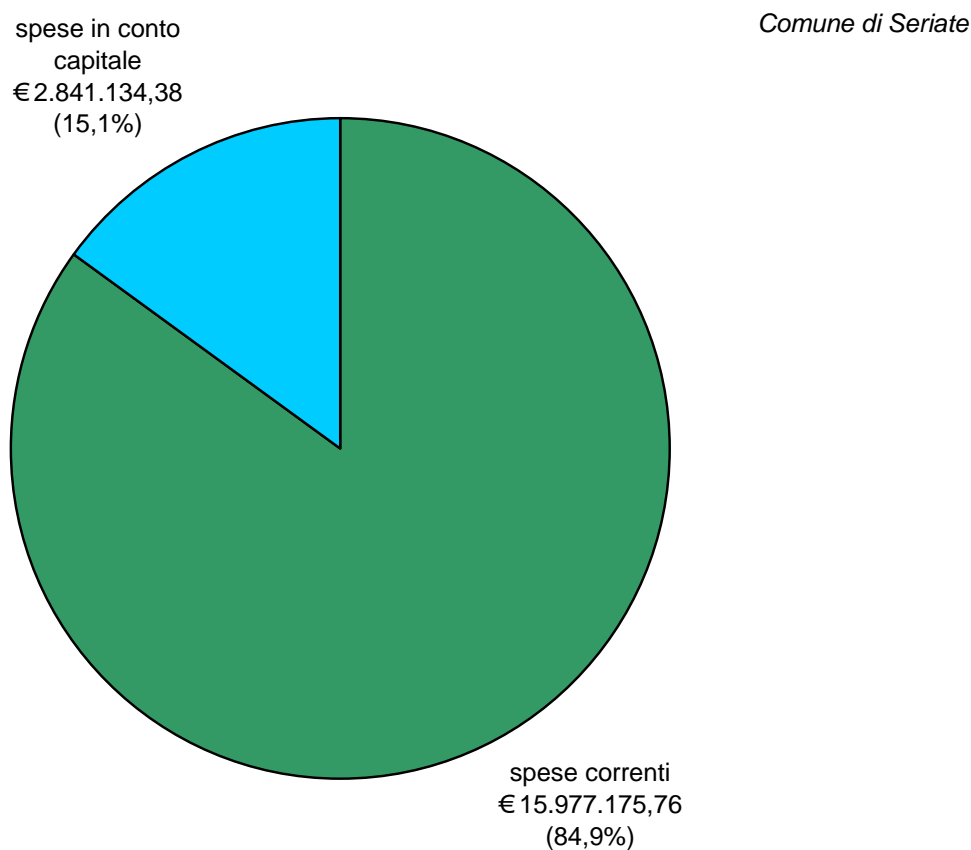
Il titolo II viene condizionato dalle entrate per i servizi sociali e di ambito che subiscono andamenti piuttosto altalenanti con l'esito di produrre scostamenti anomali tra un anno e l'altro. Il titolo III ha registrato invece un andamento anomalo nell'esercizio 2009 in quanto si è realizzata una entrata straordinaria derivante dalla concessione della gestione delle reti del servizio idrico integrato che ha comportato il riversamento nelle casse dell'ente di significative somme anche arretrate.

Il titolo IV è fortemente condizionato nel 2010 dalle entrate per alienazioni di beni immobili e riscatto diritto di superficie mentre nel 2008 da entrate per contributi da privati.

Le Spese

Le spese relative al 2010 relative ai primi due titoli di bilancio ammontano a € 18.818.310,14 di cui il 84,90% sono spese correnti e il restante 15,10% spese in conto capitale, come mostrato nella Figura 6.5.

Figura 6.5. Ripartizione delle spese nel 2010 in correnti e conto capitale



Nelle pagine seguenti, la Tavola 6.6 mostra il dettaglio delle spese in conto corrente suddiviso per Funzioni e Servizi, mentre la Figura 6.7 ne propone una rappresentazione grafica per valutare l'importanza relativa delle singole voci di spesa. La ripartizione bivariata delle spese correnti per funzione e interventi è riportata

nella successiva Tavola 6.8 e quindi presentata in forma grafica nella Figura 6.9. Infine, l'istogramma in

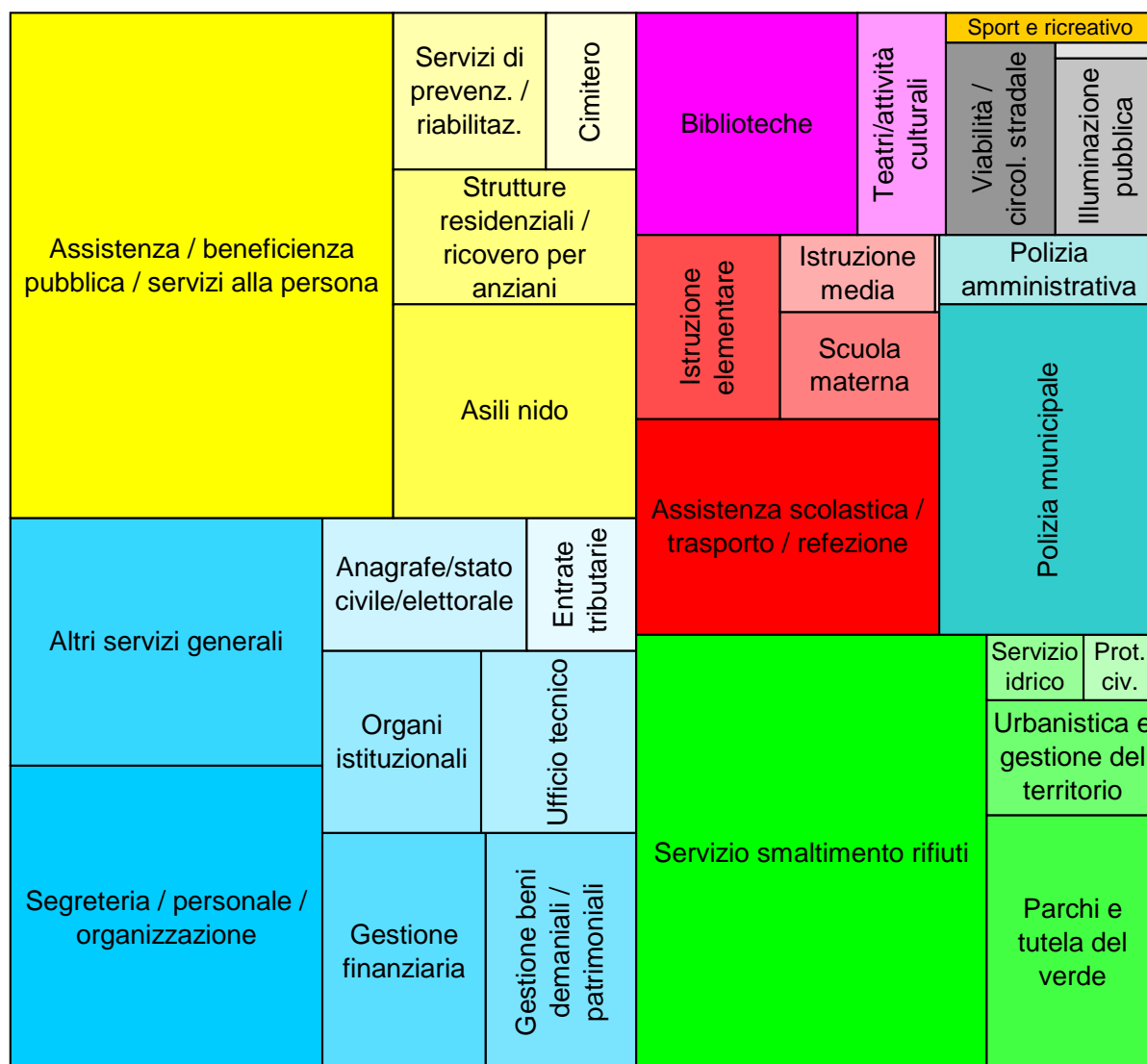
Figura 6.10 riporta sinteticamente la suddivisione delle spese correnti per interventi. E' bene sottolineare che l'indicatore di *rigidità della spesa corrente*, calcolato come la quota delle entrate correnti destinata alle spese di personale e al rimborso di rate mutui, è pari al 29,55%, un valore che si può giudicare relativamente contenuto. L'amministrazione dispone del restante 70,45% delle entrate correnti per impostare liberamente le politiche di allocazione delle risorse sulla base dei bisogni che la popolazione manifesta.

Il grafico in figura 6.11 riporta il trend della spesa corrente nel triennio 2008-2009-2010.

Tavola 6.6. Spese correnti nel 2010 per servizi

Tipologia di servizio	Ammontare della spesa (in migliaia di €)	
Amministrazione, gestione e controllo, di cui:		4.555,1
Segreteria generale, personale e organizzazione	1.247,3	
Altri servizi generali	1.010,2	
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	515,4	
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	471,2	
Organi istituzionali, partecipazione e decentramento	385,2	
Ufficio tecnico	372,1	
Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	360,2	
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	193,5	
Funzioni nel settore sociale, di cui:		4.163,9
Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona	2.539,3	
Asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori	688,5	
Strutture residenziali e di ricovero per anziani	432,7	
Servizi di prevenzione e riabilitazione	313,9	
Servizio necroscopico e cimiteriale	189,5	
Gestione del territorio e dell'ambiente, di cui:		2.983,3
Servizio smaltimento rifiuti	2.004,1	
Parchi e servizi per la tutela ambientale del verde, altri servizi relativi al territorio e all'ambiente	575,5	
Urbanistica e gestione del territorio	258,7	
Servizio idrico integrato	82,0	
Servizi di protezione civile	62,1	
Edilizia residenziale pubblica locale e piani di edilizia economico-popolare	0,9	
Istruzione pubblica, di cui:		1.590,2
Assistenza scolastica, trasporto, refezione e altri servizi	863,8	
Istruzione elementare	343,4	
Scuola materna	224,8	
Istruzione media	155,9	
Istruzione secondaria superiore	2,3	
Polizia locale, di cui:		1.158,7
Polizia municipale	958,8	
Polizia amministrativa	199,9	
Cultura e beni culturali, di cui:		906,7
Biblioteche e mostre	644,5	
Teatri, attività culturali e servizi diversi nel settore culturale	262,2	
Viabilità e trasporti, di cui:		539,0
Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi	280,1	
Illuminazione pubblica e servizi connessi	236,5	
Trasporti pubblici locali e servizi connessi	22,4	
Settore sportivo e ricreativo, di cui:		78,8
Manifestazioni diverse nel settore sportivo e ricreativo	46,7	
Stadio comunale, palazzo dello sport e altri impianti	32,1	
Servizi produttivi, di cui:		1,3
Farmacie	1,3	
Sviluppo economico, di cui:		0,0
Fiere, mercati e servizi connessi	0,0	
T o t a l e		15.977,0

Figura 6.7. Mappa delle principali spese correnti nel 2010 per servizi






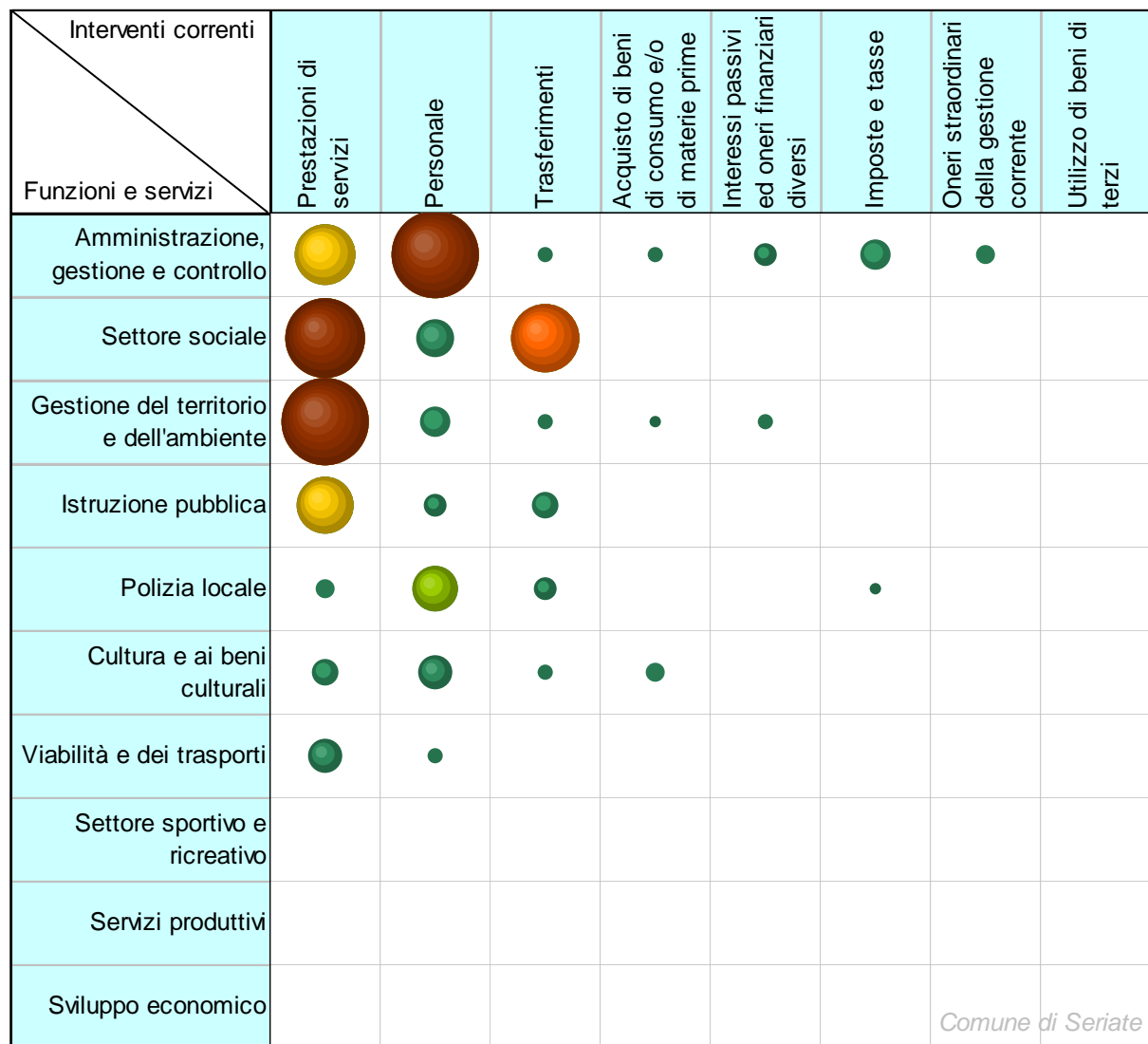
Amministrazione, gestione e controllo		28,5%
Funzioni nel settore sociale		26,1%
Gestione del territorio e dell'ambiente		18,7%
Istruzione pubblica		9,9%
Polizia locale		7,2%
Cultura		5,7%
Viabilità e trasporti		3,4%
Settore sportivo e ricreativo		0,5%

Tavola 6.8. Spese correnti per interventi e funzioni nel 2010

Funzioni e servizi	Prestazioni di servizi	Personale	Trasferimenti	Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	Imposte e tasse	Oneri straordinari della gestione corrente	Utilizzo di beni di terzi	Totale
Amministrazione, gestione e controllo	1.239,3	2.458,4	96,7	92,4	206,3	291,5	137,7	32,8	4.555,1
Settore sociale	2.133,2	457,2	1.517,3	5,2	23,0	28,0	-	-	4.163,9
Gestione del territorio e dell'ambiente	2.369,2	342,2	99,1	48,3	94,5	30,0	-	-	2.983,3
Istruzione pubblica	1.094,3	208,2	256,5	8,8	15,7	6,7	-	-	1.590,2
Polizia locale	126,9	733,7	166,9	39,1	-	58,9	0,8	32,4	1.158,7
Cultura e ai beni culturali	270,2	380,1	95,0	126,0	-	32,5	-	2,9	906,7
Viabilità e dei trasporti	387,6	76,3	22,4	31,8	16,4	4,5	-	-	539,0
Settore sportivo e ricreativo	29,6	-	39,6	0,5	9,1	-	-	-	78,8
Servizi produttivi	-	-	-	-	1,3	-	-	-	1,3
Sviluppo economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.650,3	4.656,1	2.293,5	352,1	366,3	452,1	138,5	68,1	15.977,0

(valori in migliaia di €)

Figura 6.9. Incidenza delle spese correnti rispetto agli interventi e alle funzioni nel 2010⁴

⁴ Nel grafico in Figura la dimensione dei cerchi è proporzionale ai corrispondenti importi di spesa. I colori dei cerchi variano all'aumentare delle dimensioni degli stessi (secondo la scala crescente verde-mare, verde chiaro, giallo, arancione, rosso-bruno) aiutando a evidenziare le differenze nella consistenza di voci di spesa diverse.

Figura 6.10. Spese correnti per interventi nel 2010

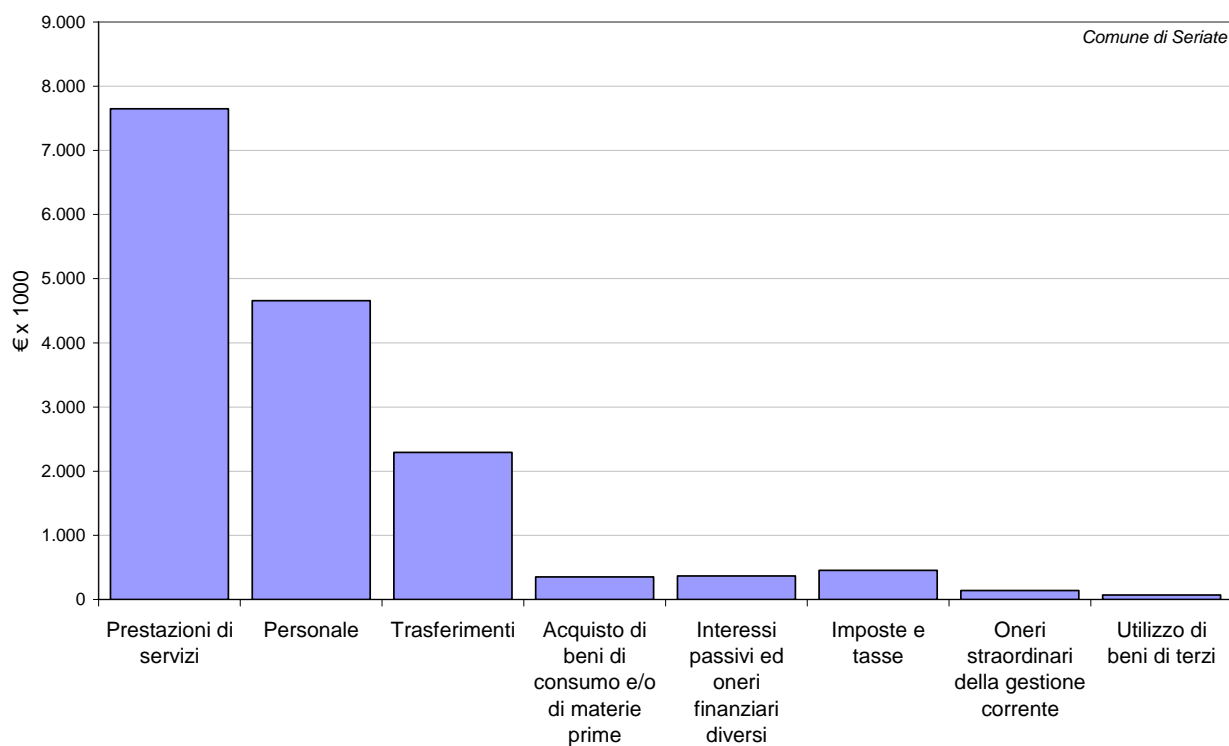
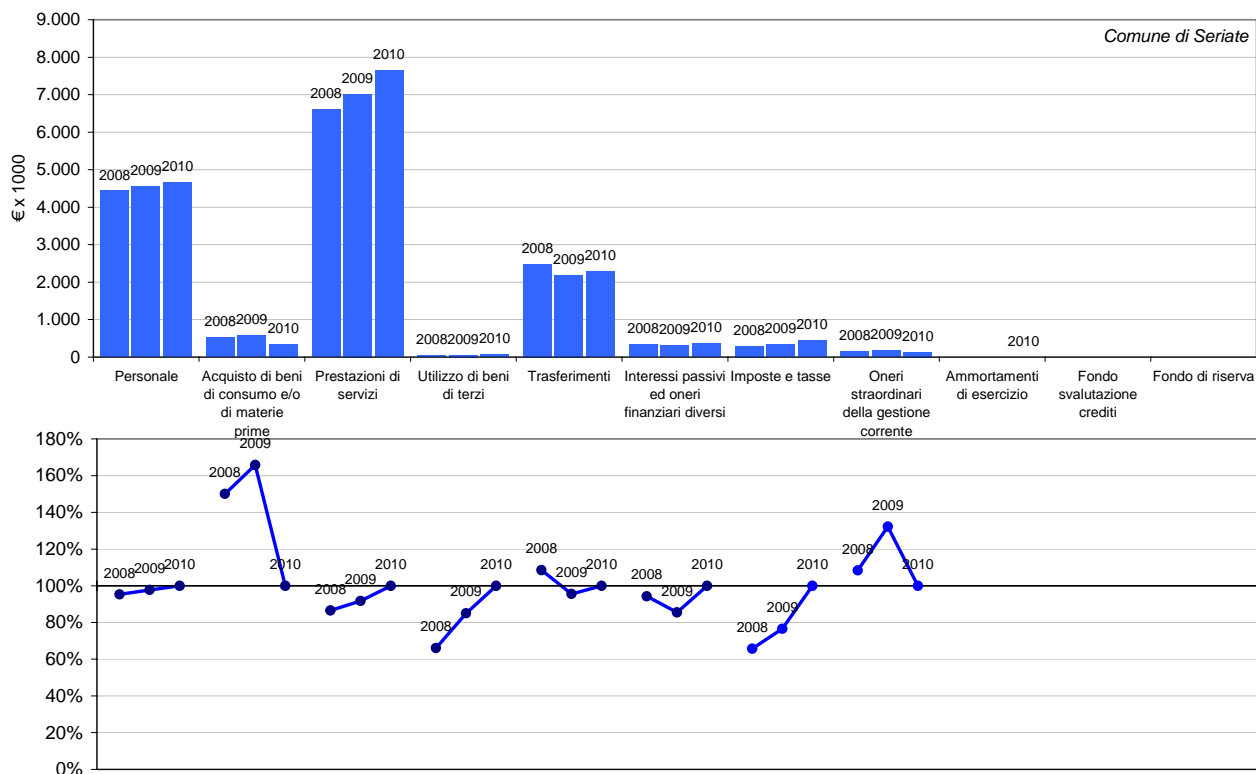


Figura 6.11. Trend triennale spese correnti per interventi



Per quanto riguarda le spese in conto capitale, la Tavola 6.12 e la Figura 6.13 ne presentano la suddivisione, in forma testuale e grafica, rispetto alla funzione e all'intervento, mentre il grafico in Figura 6.14, analogamente a quanto fatto per le spese correnti, riassume la suddivisione rispetto al solo tipo di intervento. Il grafico in figura 6.15 riporta il trend della spesa capitale nel triennio 2008-2009-2010.

Va osservato che le spese in conto capitale a decorrere dal 2007 sono soggette alle rigide norme del Patto interno di stabilità. L'Ente, quindi, non è libero di dar corso agli investimenti perché i relativi flussi di cassa devono essere programmati al fine di contenere i saldi nei limiti imposti dal patto.












Di conseguenza nel grafico 6.15 si evince una contrazione degli impegni rispetto all'anno precedente.

Tavola 6.12. Spese in conto capitale per interventi e funzioni nel 2010

Funzioni e servizi	Acquisizione di beni immobili	Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	Concessione di crediti	Trasferimenti di capitale	Incarichi professionali esterni	Totale
Viabilità e dei trasporti	746,9		-	-	-	746,9
Istruzione pubblica	509,5	5,8	-	-	-	515,3
Amministrazione, gestione e controllo	105,4	40,5	-	65,4	18,4	229,7
Settore sociale	1.130,0	4,2	-	-	-	1.134,2
Gestione del territorio e dell'ambiente	129,5	4,6	-	-	-	134,1
Settore sportivo e ricreativo	9,9	-	-	-	-	9,9
Cultura e ai beni culturali	41,9	11,3	-	-	-	53,2
Polizia locale	-	17,8	-	-	-	17,8
Servizi produttivi	-	-	-	-	-	-
Sviluppo economico	-	-	-	-	-	-
Totale	2.673,1	84,2	-	65,4	18,4	2.841,1

(valori in migliaia di €)

Figura 6.13. Incidenza delle spese in conto capitale per interventi e funzioni nel 2010

Interventi in conto capitale Funzioni e servizi	Acquisizione di beni immobili	Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico- scientifiche	Concessione di crediti	Trasferimenti di capitale
Viabilità e dei trasporti				
Istruzione pubblica				
Amministrazione, gestione e controllo				
Settore sociale				
Gestione del territorio e dell'ambiente				
Settore sportivo e ricreativo				
Cultura e ai beni culturali				
Polizia locale				
Servizi produttivi				
Sviluppo economico				

Comune di Seriate

Figura 6.14. Spese in conto capitale per interventi nel 2010

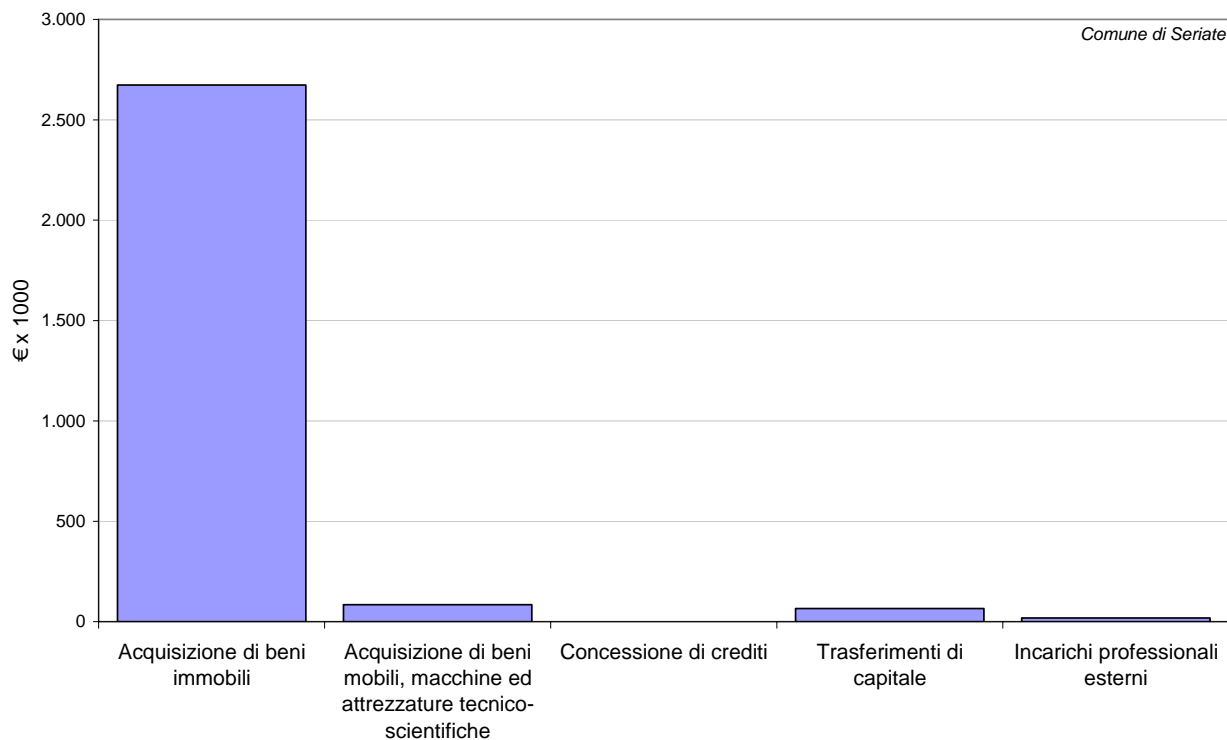
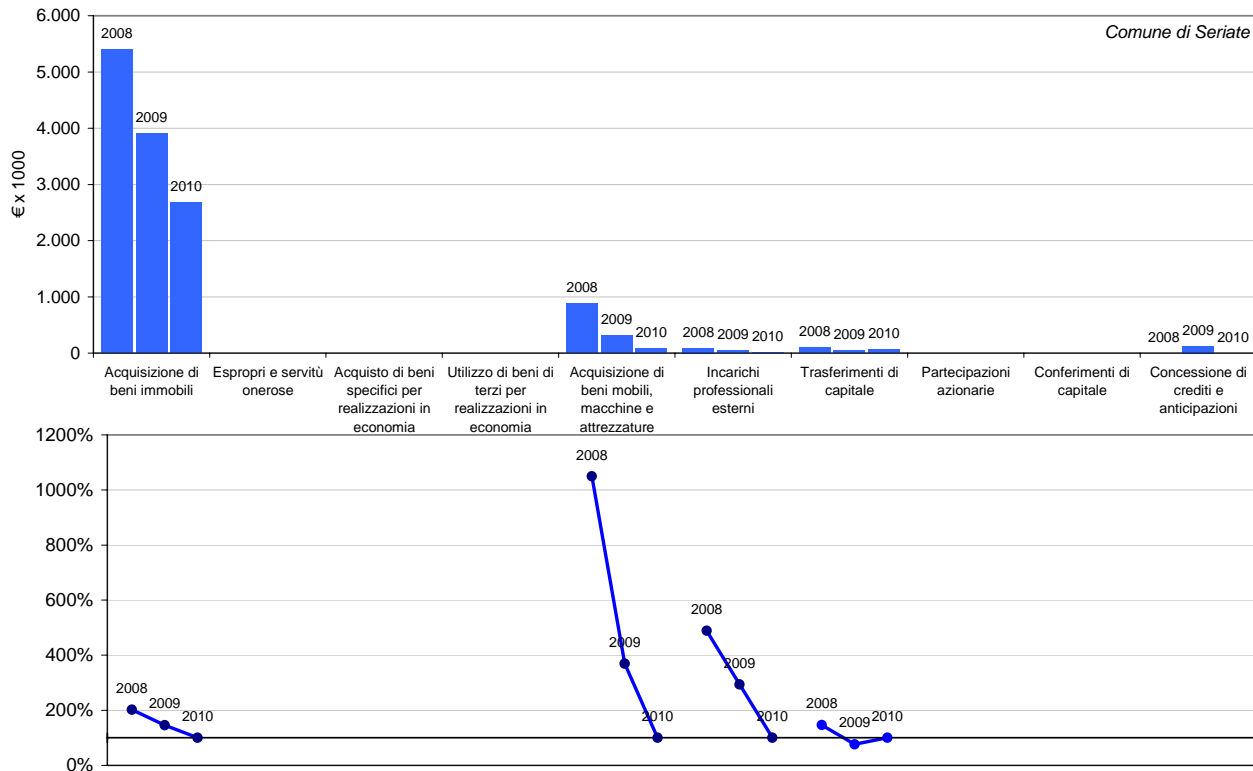


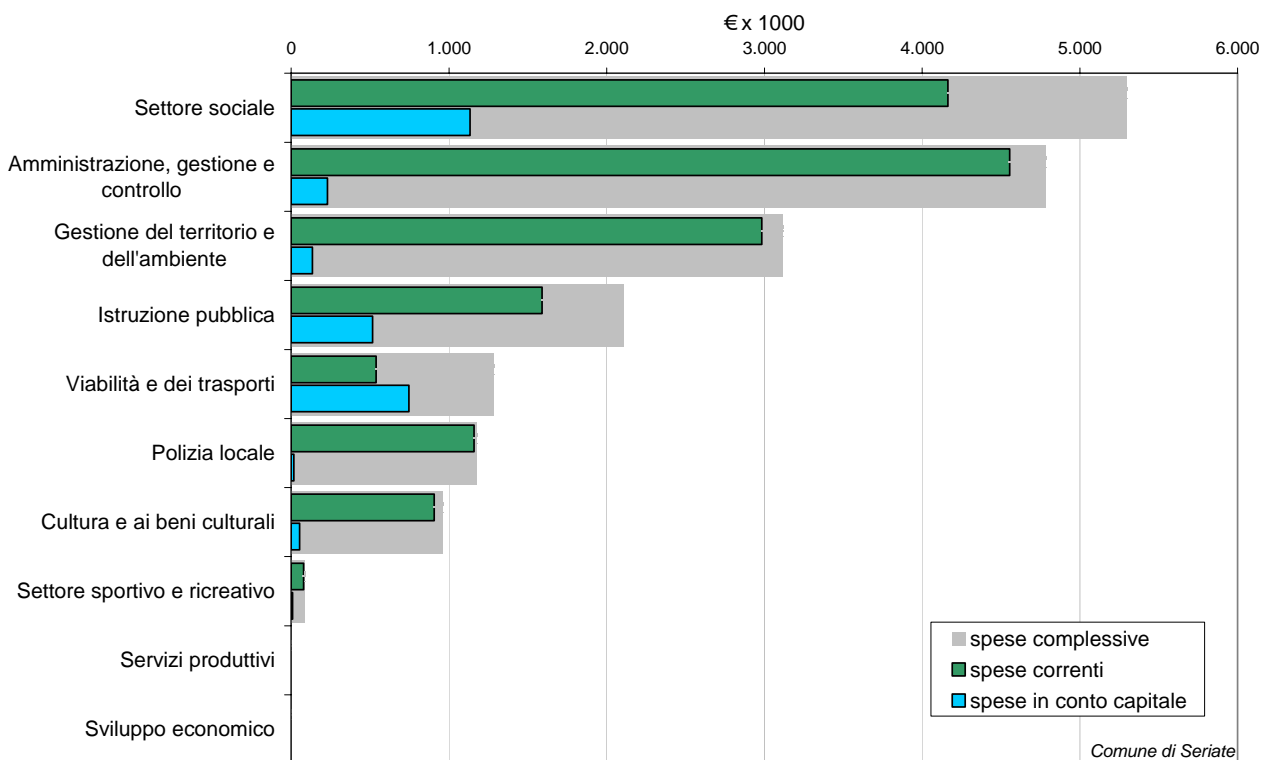
Figura 6.15. Trend triennale delle spese in conto capitale per interventi



Per concludere, la ripartizione delle spese, sia quelle correnti che quelle in conto capitale, rispetto ai diversi servizi e funzioni è mostrata nella Figura 6.. La principale voce di spesa in termini complessivi risulta quella

per l'amministrazione e il settore sociale, seguita da quelle relative alla gestione e il controllo e ilistruzione pubblica.

Figura 6.16. Spese correnti e in conto capitale per funzione nel 2010



CAPITOLO 7
SICUREZZA

Autori:

Marco Moro

Rev.: 01 - agosto 2010

Attività di prevenzione e controllo

Gli agenti di Polizia Locale nel 2009 in servizio diurno sono dodici, cui se ne aggiungono tre per le ore notturne. Come risulta dalla Tavola 7.1, sono quasi 13.700 le ore di servizio effettuate, di cui il 20% in orario notturno, distribuite su 6 giorni alla settimana quasi tutte le settimane dell'anno, per complessivi 300 giorni, pari a 9 ore/uomo per giornata,. Prosegue l'iniziativa di educazione stradale nelle scuole dell'infanzia e primarie ed i corsi per il patentino per gli studenti di terza media.

Tavola 7.1. Ore di servizio nell'anno per orario e tipo di attività

	Numero ore di servizio	% sul totale
In orario diurno (07:00 - 22:00), di cui	11.108	80%
per pattugliamento e controllo della circolazione	10.220	
per servizi di ordine pubblico (manifestazioni)	618	
per educazione stradale nelle scuole	130	
In orario notturno (22:00 - 01:00)	2.718	20%
Totale	13.686	100%

Nelle seguenti Tavole 7.2 e 7.3 sono riportati alcuni dati relativi all'attività di pattugliamento e controllo della circolazione, per il quinquennio 2005-2009: quelli relativi ai veicoli controllati e agli incidenti rilevati.

Tavola 7.2. Veicoli controllati

anno	controllati	fermati, rimossi, sequestrati	%
2005	6.244	49	0,8%
2006	4.698	73	1,6%
2007	4.104	81	2,0%
2008	5.076	92	1,8%
2009	5.094	102	2,0%

Tavola 7.3. Incidenti rilevati

anno	solo con danni a cose	con feriti	con morti	totale
2005	87	98	2	187
2006	58	103	1	162
2007	91	88	2	181
2008	91	99	0	190
2009	79	101	2	182

Per il 2009 il numero degli incidenti sembra rientrare nella normale oscillazione del fenomeno, il dato è simile al 2007 anche, purtroppo per quanto riguarda gli incidenti mortali. Stabile il numero di veicoli controllati, con un sensibile aumento dei veicoli fermati, rimossi o sequestrati.

Nella Tavola 7.4 vengono riportati alcuni dei principali indicatori delle molteplici attività di controllo svolte sul territorio comunale dagli agenti di Polizia Locale nel quinquennio 2005-2009.

Tavola 7.4. Indicatori relativi all'Attività di controllo della Polizia Locale nel quinquennio 2005-2009

anno	accertamenti iscrizione anagrafica	accertamenti di carattere tributario	controllo movimenti cittadini stranieri	controlli di polizia commerciale	controlli di polizia edilizia	denunce di infortuni sul lavoro	interventi di manutenzione per sede viaria e segnaletica	richieste di intervento
2005	1.629	1.051	-	166	274	449	457	1.556
2006	1.537	1.023	281	155	171	500	498	1.667
2007	1.690	1.945	648	496	215	457	473	1.540
2008	1.972	1.972	831	257	200	440	475	1.706
2009	1.926	1.926	759	193	293	400	455	1.773

I dati dell'anno 2009 sono stabili rispetto all'anno 2008, evidenziando che sono leggermente diminuiti i controlli di polizia commerciale a fronte però di un aumento di quello di polizia edilizia.

Attività sanzionatoria

Come risulta dalla Tavola 7.5, la maggior parte delle sanzioni comminate riguarda infrazioni al codice della strada.

Tavola 7.5. Numero di sanzioni per tipo di infrazione

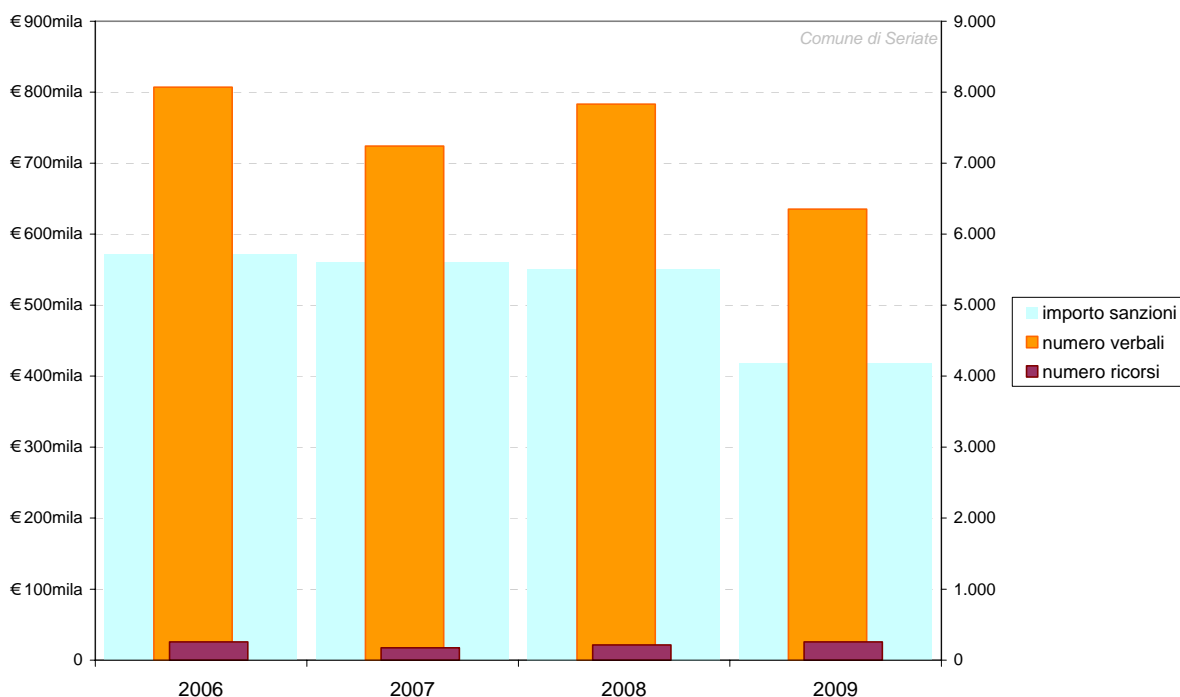
anno	per infrazioni al codice della strada	per infrazioni ai regolamenti comunali e di commercio	totale
2006	8.068		8.068
2007	7.242	51	7.293
2008	7.830	61	7.891
2009	6.353	37	6.390

Nella Tavola 7.6 e nella seguente Figura 7.7 sono riportati i principali indicatori relativi all'attività sanzionatoria nel quadriennio 2006-2009. Si può osservare una lieve riduzione del numero di sanzioni e contestualmente dell'importo complessivamente introitato, con un leggero aumento dei ricorsi istruiti davanti a giudice di Pace e Prefetto.

Tavola 7.6. Dati sulle sanzioni nel quadriennio 2006-2009

anno	numero	numero verbali pagati	% verbali pagati	numero ricorsi	% ricorsi	importo sanzioni riscosso in € x 1000
2006	8.068	6.291	78,0%	254	3,1%	571,546
2007	7.242	6.526	90,1%	173	2,4%	560,123
2008	7.830	6.069	77,5%	214	2,7%	550,909
2009	6.353	4.768	75,1%	253	4,0%	417,229

Figura 7.7. Dati sulle sanzioni nel quadriennio 2006-2009



Il numero complessivo dei verbali emessi nel corso dell'anno è un indicatore estremamente sintetico dell'attività sanzionatoria, mentre la ripartizione dei verbali per tipo di infrazione commessa, che viene riportato nella seguente Tavola 7.8 dove viene confrontato anche con gli stessi dati dell'anno precedente, offre un quadro più articolato della situazione.

Tavola 7.8. Verbali emessi nel 2008-2009 per tipo di infrazione

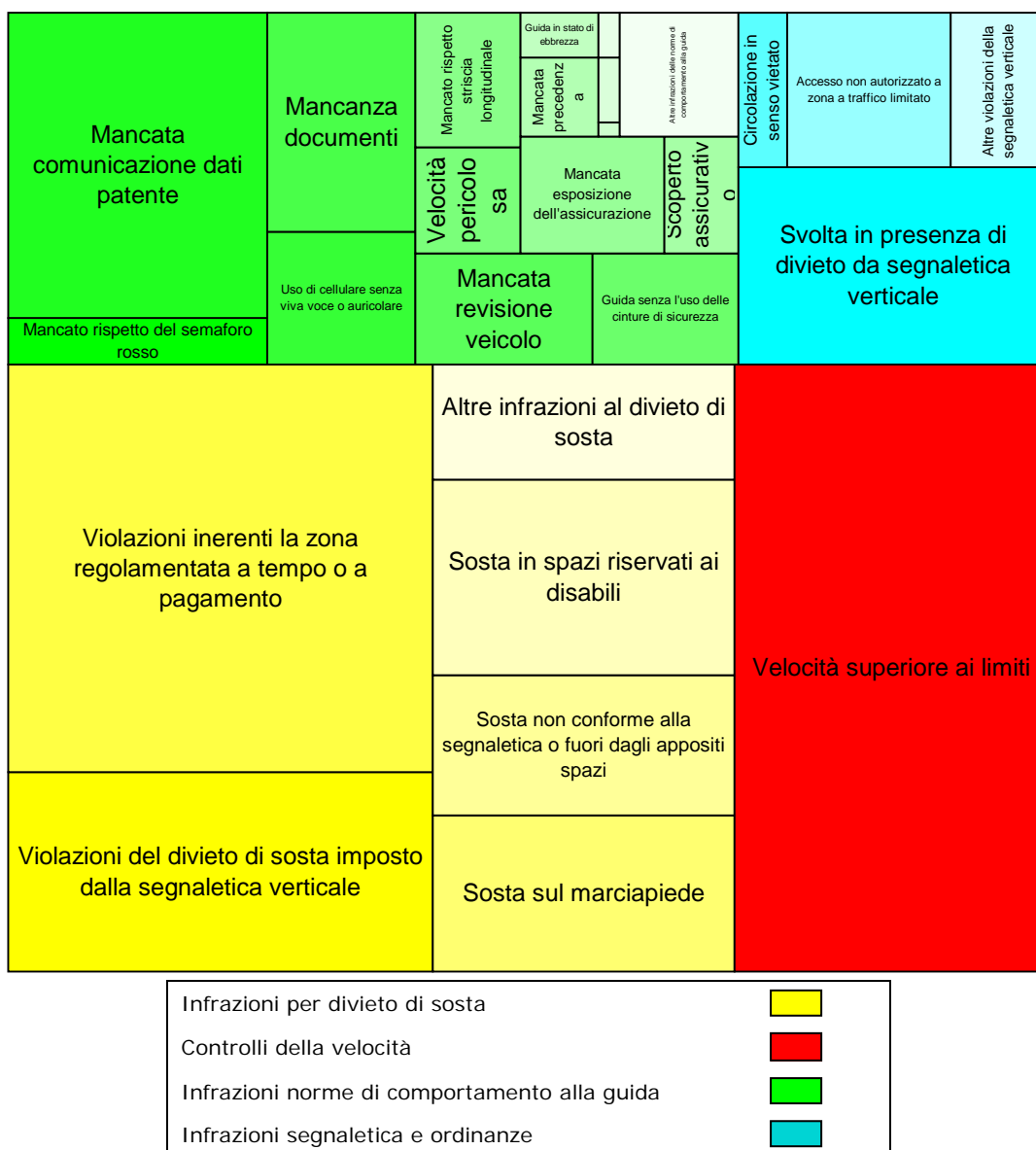
tipo infrazione	numero verbali		Variazione percentuale rispetto al 2007
	2008	2009	%
Infrazioni per divieto di sosta	3.108	2.815	-9%
Violazioni inerenti la sosta regolamentata a tempo o a pagamento	1.224	1.103	-10%
Violazioni del divieto di sosta imposto dalla segnaletica verticale	593	540	-9%
Sosta sul marciapiede	333	302	-9%
Sosta non conforme alla segnaletica orizzontale o fuori dagli appositi spazi	294	268	-9%
Sosta in spazi riservati ai disabili	391	379	-3%
Altre infrazioni al divieto di sosta	273	223	-18%
Velocità superiore ai limiti	1.536	1.211	-21%
Altre infrazioni delle norme di comportamento alla guida	2.257	1.634	-28%
Mancato rispetto del semaforo rosso	640	75	-88%
Mancata comunicazione degli estremi del trasgressore per violazioni con punti non contestata immediatamente	494	502	+2%
Uso di cellulare senza viva voce o auricolare	150	127	-15%
Mancanza documenti	191	208	+9%
Mancata revisione veicolo	137	125	-9%
Guida senza l'uso delle cinture di sicurezza	101	104	+3%
Velocità pericolosa	94	71	-24%
Mancato rispetto della la striscia longitudinale continua	80	89	+11%
Mancata esposizione del contrassegno dell'assicurazione obbligatoria	106	107	+1%
Scoperto assicurativo	52	54	+4%
Mancata precedenza	45	39	-13%
Guida in stato di ebbrezza	35	22	-37%
Trasporto passeggero su ciclomotore	13	2	-85%
Sorpasso non consentito	6	9	+50%
Conduzione ciclomotore/motociclo senza casco	5	6	+20%
Altre infrazioni delle norme di comportamento alla guida	108	94	-13%
Violazione di obblighi divieti e limitazioni stabiliti con segnaletica verticale ed ordinanza sindacale	929	693	-26%
Svolta in presenza di divieto imposto dalla segnaletica verticale	607	382	-37%
Circolazione in senso vietato	66	49	-26%

Accesso non autorizzato a zona a traffico limitato	41	160	+290%
Altre violazioni della segnaletica verticale	215	96	-55%
Totale verbali emessi	7.830	6.353	-19%

Il numero totale dei verbali emessi ha subito una sensibile diminuzione rispetto al 2008. Le variazioni hanno riguardato la maggior parte delle tipologie di violazioni e per alcune in particolare le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente sono molto forti. In alcuni casi la ragione di queste oscillazioni sostenute può essere dovuta a un preciso orientamento dell'attività di controllo della Polizia Locale, come per il passaggio con il semaforo rosso oppure ad una maggiore attenzione e rispetto da parte degli automobilisti.

Il grafico della successiva Figura 7.9 visualizza graficamente l'incidenza numerica relativo delle infrazioni più ricorrenti: a ciascuna di esse è associata un'area proporzionale al corrispondente numero di verbali emessi.

Figura 7.9. Ripartizione dei verbali emessi per tipo di violazione¹



¹ La rappresentazione grafica in figura prende il nome di treemap (<http://en.wikipedia.org/wiki/Treemap>), e viene impiegata per visualizzare serie di dati strutturati a più livelli attraverso un insieme di rettangoli annidati le cui aree sono proporzionali al valore dei dati corrispondenti. Nella figura i dati di primo livello si riferiscono ai titoli e sono rappresentati dall'insieme dei rettangoli interni colorati con gradazioni diverse dello stesso colore. Per una migliore leggibilità del grafico è stato impiegato l'algoritmo di suddivisione *squarified treemap* descritto in <http://www.win.tue.nl/~vanwijk/stm.pdf> che determina una scomposizione in rettangoli interni molto vicini per forma a quadrati.

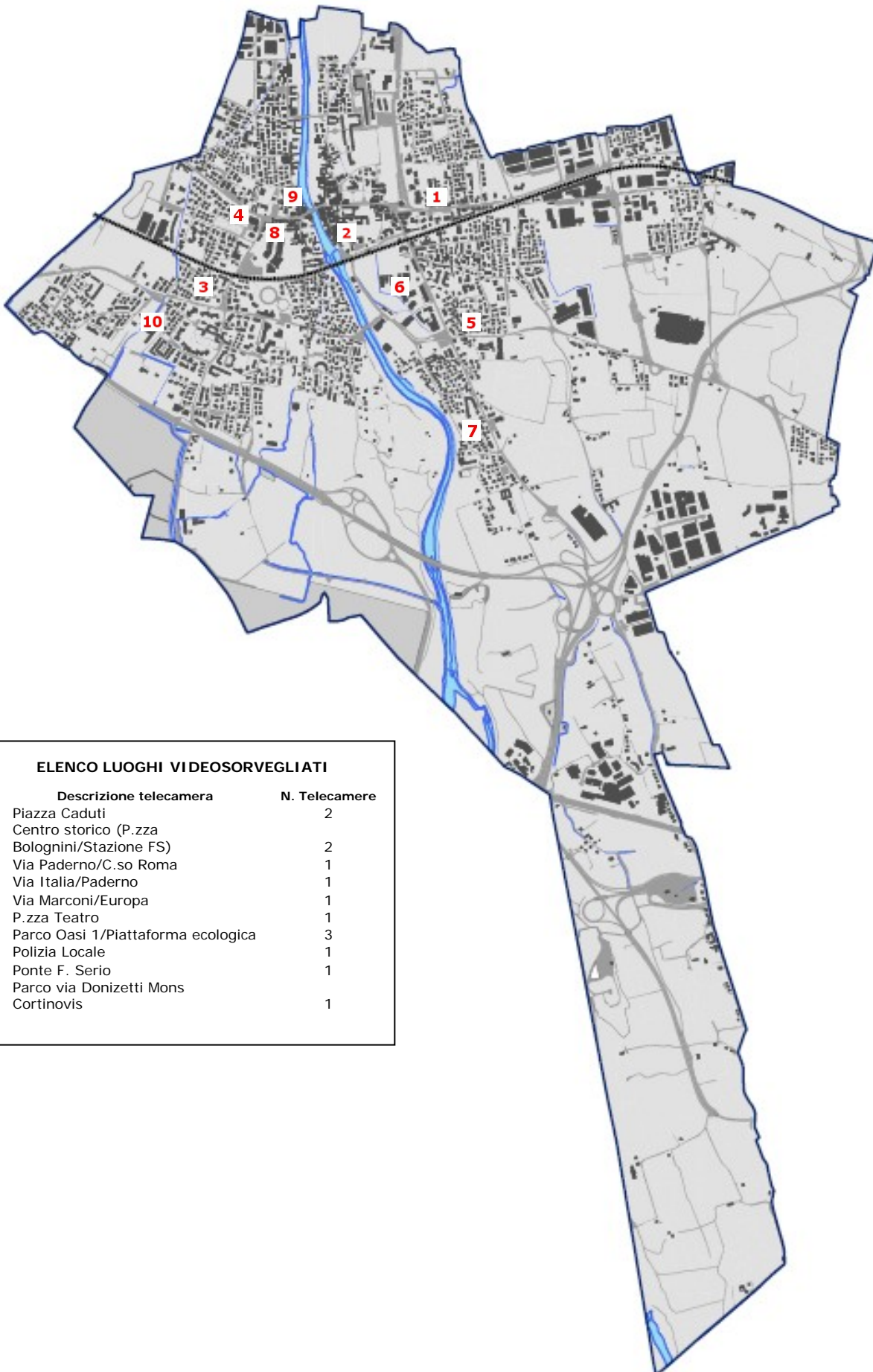
In base al vigente codice della strada, le infrazioni più gravi comportano anche la perdita di punti patente. Nel 2009 i punti patente decurtati sono stati circa seimila, come mostrato nella Tavola 7.10 che elenca, analogamente a quanto appena fatto per le sanzioni, la suddivisione del numero di punti patenti decurtati per tipo di infrazione.

Tavola 7.10. Violazioni con decurtazione punti patente

tipo violazione	numero punti		valori di confronto
	2008	2008	%
Velocità superiore ai limiti	6.740	3.845	-43%
Semaforo rosso	3.690	450	-88%
Uso di cellulare senza viva voce o auricolare	775	655	-15%
Guida senza l'uso delle cinture di sicurezza	515	510	-1%
Velocità pericolosa	105	105	0%
Guida in stato di ebbrezza	370	230	-38%
Mancata precedenza	250	176	-30%
Sorpasso non consentito	45	56	+24%
Totale punti decurtati	12.490	6.027	-51%

Quasi la metà dei punti patente decurtati è dovuta alle infrazioni per velocità superiore ai limiti consentiti. I punti decurtati sono diminuiti rispetto all'anno precedente, in particolare per la diminuzione delle infrazioni per il semaforo rosso.

Mappa elenco luoghi videosorvegliati



ELENCO LUOGHI VIDEOSORVEGLIATI

N.	Descrizione telecamera	N. Telecamere
1	Piazza Caduti Centro storico (P.zza)	2
2	Bolognini/Stazione FS)	2
3	Via Paderno/C.so Roma	1
4	Via Italia/Paderno	1
5	Via Marconi/Europa	1
6	P.zza Teatro	1
7	Parco Oasi 1/Piattaforma ecologica	3
8	Polizia Locale	1
9	Ponte F. Serio Parco via Donizetti Mons	1
10	Cortinovis	1

CAPITOLO 8
SERVIZI SOCIALI, SCUOLA, SPORT

Autori:

Luigina Zana (responsabile servizio)

Rev.: 01 - luglio 2010

I Servizi Sociali¹

I Servizi Sociali gestiscono una molteplicità di interventi e servizi a favore della popolazione. Parte di essi sono rivolti a soggetti rientranti in fasce di età particolari quali ad esempio: minori, giovani, anziani; altri a soggetti con bisogni speciali quali i cittadini con disabilità; altri ancora sono rivolti alla famiglia nel suo insieme.

Una panoramica dei principali interventi è riportata nelle Tavole e Figure seguenti² che sono articolate rispetto alla categoria dei destinatari: la Tavola 8.1 e la Figura 8.2 per i minori, la Tavola 8.3 per i giovani, la Tavola 8.4 e la Figura 8.5 per gli anziani, la Tavola 8.6 e la Figura 8.7 per le persone con disabilità che elenca gli interventi non riconducibili a una specifica tipologia di destinatari.

Nella Tavola 8.9 e nella Tavola 8.10 è stato riservato uno spazio specifico ai contributi economici in considerazione dell'entità degli stanziamenti e della molteplicità delle problematiche cui si propongono di rispondere.

¹ La fonte dei dati di questo capitolo è l'Ufficio Servizi Sociali Scuola Sport.

² In tutte le Tavole seguenti sono state adottate le seguenti convenzioni: N.A. indica un dato non applicabile; N.R. indica un dato non rilevato; nella colonna degli importi, le lettere in apice indicano A: importo complessivo erogato; B: importo dell'appalto o della convenzione con l'ente gestore; C: cifra comprendente i costi diretti e indiretti come specificato nella casella delle informazioni aggiuntive o a piè di tavola. Negli istogrammi delle Figure, una barra verticale chiara e arriciata indica un dato mancante.

Tavola 8.1. Interventi e servizi per minori nel 2010

Servizio/attività	Numero utenti	Importo (in migliaia di €)	di cui: A carico utenti e loro fam.	Media ore annuali di intervento per utente	Informazioni aggiuntive
Buoni Infanzia Sono destinati alle famiglie con bambini fino a 6 anni che frequentano servizi per l'infanzia accreditati presso il comune di Seriate. Il buono si pone l'obiettivo di garantire una maggiore frequenza ai servizi attraverso il controllo e l'integrazione delle rette. Il servizio è erogato su richiesta dell'interessato.	198 (173 famiglie)	15,0 ^A	N.A.	N.A.	L'importo dei buoni erogati è variabile da un minimo di 100 euro a un massimo di 200 euro.
Titoli sociali per minori e famiglie in difficoltà Sono contributi erogati per attivare interventi per il soddisfacimento di bisogni di ordine sociale, educativo, assistenziale.	13	22,7 ^A	N.A.	N.A.	L'importo dei buoni erogati è variabile da un minimo di 150 euro a un massimo di 350 euro mensili per un massimo di 6 mesi
Affidi L'affido di minori avviene presso famiglie oppure presso comunità per minori, a seconda della valutazione dei bisogni presenti fatta dal servizio sociale. L'affido familiare è una forma di solidarietà fra famiglie tramite la quale la famiglia affidataria accoglie temporaneamente un minore da accudire. L'intervento comunale consiste nel garantire sia l'accompagnamento dell'esperienza che un rimborso spese alla famiglia affidataria. L'individuazione del minore da affidare e della famiglia affidataria è effettuata dal servizio sociale.	22	238,5 ^A	0,0	N.A.	Gli affidi familiari sono 22 di cui quelli in comunità 7.
Servizio di Tutela Minori Si occupa degli interventi di carattere specialistico che riguardano la tutela dei minori in collaborazione e collegamento con il servizio comunale di base nell'area minori e famiglie. Sono, pertanto, ricompresi in questo servizio gli interventi sul singolo minore (affidi, istituzionalizzazioni, procedure di aiuto e tutela in caso di separazione o divorzio, procedure di tutela in caso di abbandono, maltrattamento e reati sui minori, altri interventi specialistici e personalizzati, ecc.) disposti dall'Autorità giudiziaria, dalla Magistratura civile e penale, dalla Questura o da altri Enti od Organi espressamente deputati alla protezione del minore, ovvero dal Servizio sociale comunale di base o dall'ASL.	141	N.R.	0,0	N.R.	Dei 141 casi, 84 sono stati presi in carico dal servizio su dispositivo dell'Autorità Giudiziaria. I casi chiusi nell'anno sono 22.

Servizio/attività	Numero utenti	Importo (in migliaia di €)	di cui: A carico utenti e loro fam.	Media ore annuali di intervento per utente	Informazioni aggiuntive
Servizio Assistenza Domiciliare Minori Consiste nell'inserimento, all'interno del contesto familiare del minore, di un educatore che svolga un ruolo educativo di supporto e integrazione a quello dei genitori. L'accesso al servizio è deciso dal servizio sociale. Il costo sostenuto è relativo al pagamento delle spese per le prestazioni degli operatori.	14 (12 famiglie)	68,0 ^B	0,0	210	Il servizio è prestato da 2 coordinatori e da 10 educatori professionali.

Figura 8.2. Utenti e costi degli interventi e dei servizi per l'infanzia nel 2010

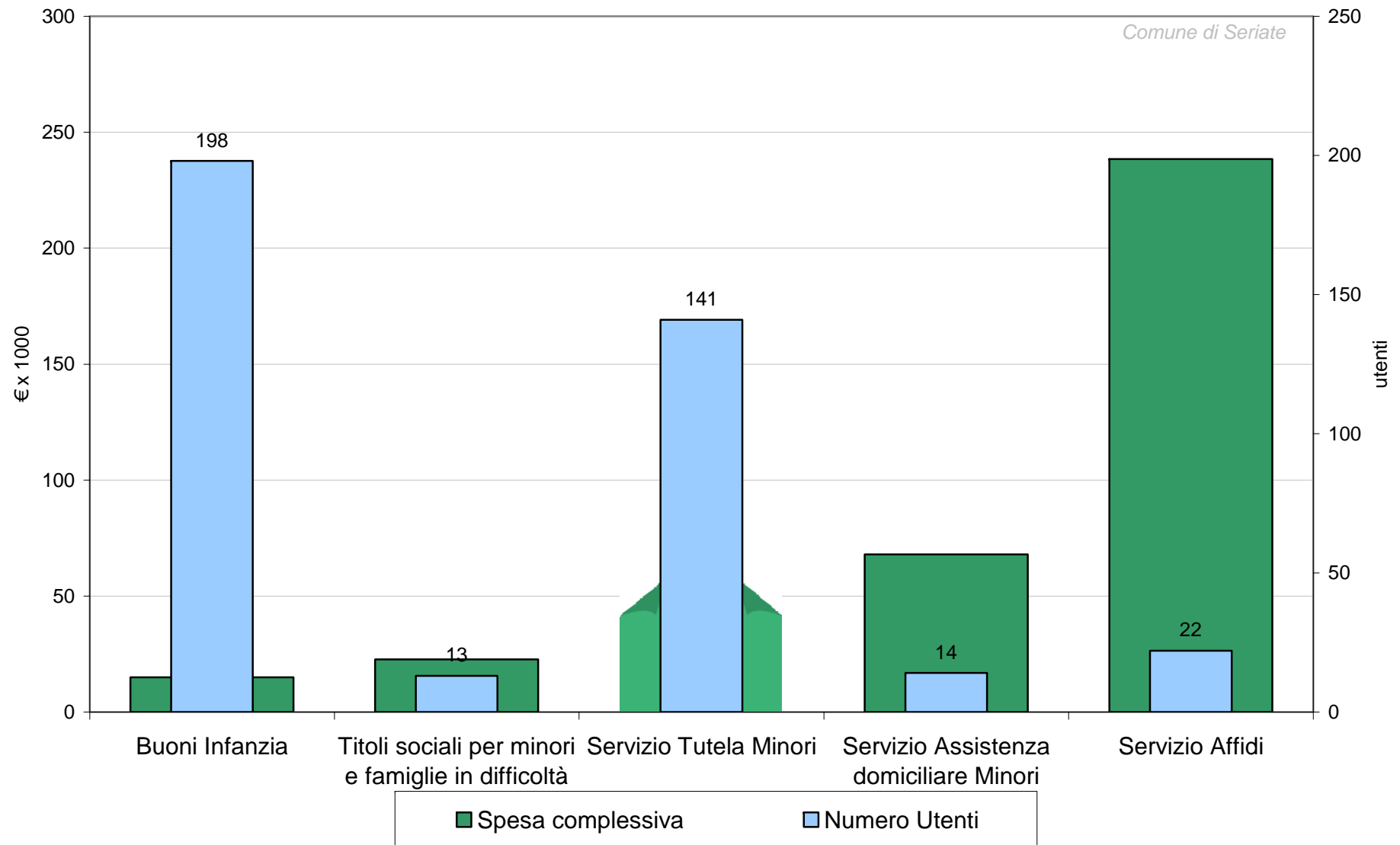


Tavola 8.3. Interventi e servizi per i giovani nel 2010

Servizio	Numero utenti	Importo (in migliaia di €)	di cui: A carico utenti e loro fam.	Media ore annuali di intervento per utente	Informazioni aggiuntive
Progetto Giovani - Spazio aggregativo Cassinone, Animazione del territorio, Consulta adolescenti Il progetto ha finalità aggregative e di promozione della partecipazione di adolescenti e giovani alla vita sociale.	75	46,5 ^B	0	N.A.	L'orario di apertura dello spazio aggregativo di Cassinone è di 2,5 ore settimanali. Operano 1 coordinatore e 3 educatori professionali.
Zoom È un servizio con finalità di informazione e orientamento a favore di adolescenti e giovani sulle possibilità presenti soprattutto nelle aree dello studio, del tempo libero, del lavoro.	887	18,1 ^B	0	N.A.	Il servizio è prestato da 1 coordinatore; 1 operatore addetto all'informazione e 1 operatore addetto all'orientamento.

Tavola 8.4. Interventi e servizi per gli anziani nel 2010

Servizio	Numero utenti	Importo (in migliaia di €)	di cui: A carico utenti e loro fam.	Media ore annuali di intervento per utente	Informazioni aggiuntive
<p>Buoni socio assistenziali per anziani</p> <p>Sono contributi economici erogati per consentire alle persone anziane con elevati bisogni assistenziali di permanere al proprio domicilio evitando il ricovero in strutture residenziali.</p>	12	40,7 ^A	N.A.	N.A.	L'importo dei 123 buoni mensili erogati è variabile da un minimo di 300 euro a un massimo di 400 euro.
<p>Buoni per assistenti familiari</p> <p>È un contributo economico mensile finalizzato ad uno specifico "progetto personalizzato domiciliare" per il sostegno delle famiglie che per la cura di un proprio congiunto in condizione di non autosufficienza ricorrono alle prestazioni di assistenti familiari, favorendo la permanenza del familiare presso il proprio domicilio.</p>	7	18,3 ^A	N.A.	N.A.	L'importo mensile dei n. 61 buoni erogati è di € 300,00
<p>Servizio Assistenza Domiciliare</p> <p>È un servizio svolto direttamente presso il domicilio degli utenti, soprattutto anziani, per consentire loro una permanenza adeguata e dignitosa nella propria abitazione ed evitare o posticipare l'accesso in strutture residenziali. L'ammissione al servizio è definita dal servizio sociale.</p>	125	307,7 ^B	26,8	78,9	
<p>Centro Diurno "Il risveglio"</p> <p>È un servizio diurno a favore soprattutto di cittadini anziani che ha l'obiettivo di facilitare l'aggregazione e lo scambio. È gestito da un'associazione. Il comune contribuisce con il supporto di un animatore, con l'erogazione di un contributo economico, con la messa a disposizione dei locali e il pagamento delle relative spese di gestione.</p>	165	5,9 ^C	0	N.A.	L'orario di apertura è di 35 ore alla settimana. L'importo include le spese relative al contributo e all'animatore. Sono escluse le spese di gestione dei locali.
<p>Centro Diurno "Comonte"</p> <p>È un servizio diurno a favore soprattutto di cittadini anziani che ha l'obiettivo di facilitare l'aggregazione e lo scambio. È gestito da un'associazione. Il comune contribuisce con il supporto di un animatore, con l'erogazione di un contributo economico, con la messa a disposizione dei locali e il pagamento delle relative spese di gestione.</p>	110	5,1 ^C	0	N.A.	L'orario di apertura è di 30 ore alla settimana. L'importo include le spese relative al contributo e all'animatore. Sono escluse le spese di gestione dei locali.

Servizio	Numero utenti	Importo (in migliaia di €)	di cui: A carico utenti e loro fam.	Media ore annuali di intervento per utente	Informazioni aggiuntive
Contributi per utenti di Strutture Residenziali per Anziani					
Si tratta di contributi a favore degli anziani ospitati in strutture residenziali in quanto, a causa del loro stato di non autosufficienza, la permanenza nell'ambiente familiare non avrebbe garantito adeguate cure. Il comune concorre con l'aiuto nell'individuazione della struttura e, nel rispetto della regolamentazione vigente, con la compartecipazione al pagamento delle rette.	15	114,2 ^A	N.A.	N.A.	
Servizio Pasti a Domicilio					
Assicura alle persone che ne hanno necessità un pasto consumabile presso il proprio domicilio o, se preferito, presso la sala da pranzo della Casa di riposo di Seriate. Il servizio è a pagamento nel rispetto delle tariffe definite dalla giunta comunale. L'ammissione al servizio è decisa dal servizio sociale.	29	30,0 ^B	16,8	N.A.	

Figura 8.5. Utenti e costi degli interventi e dei servizi per gli anziani nel 2010

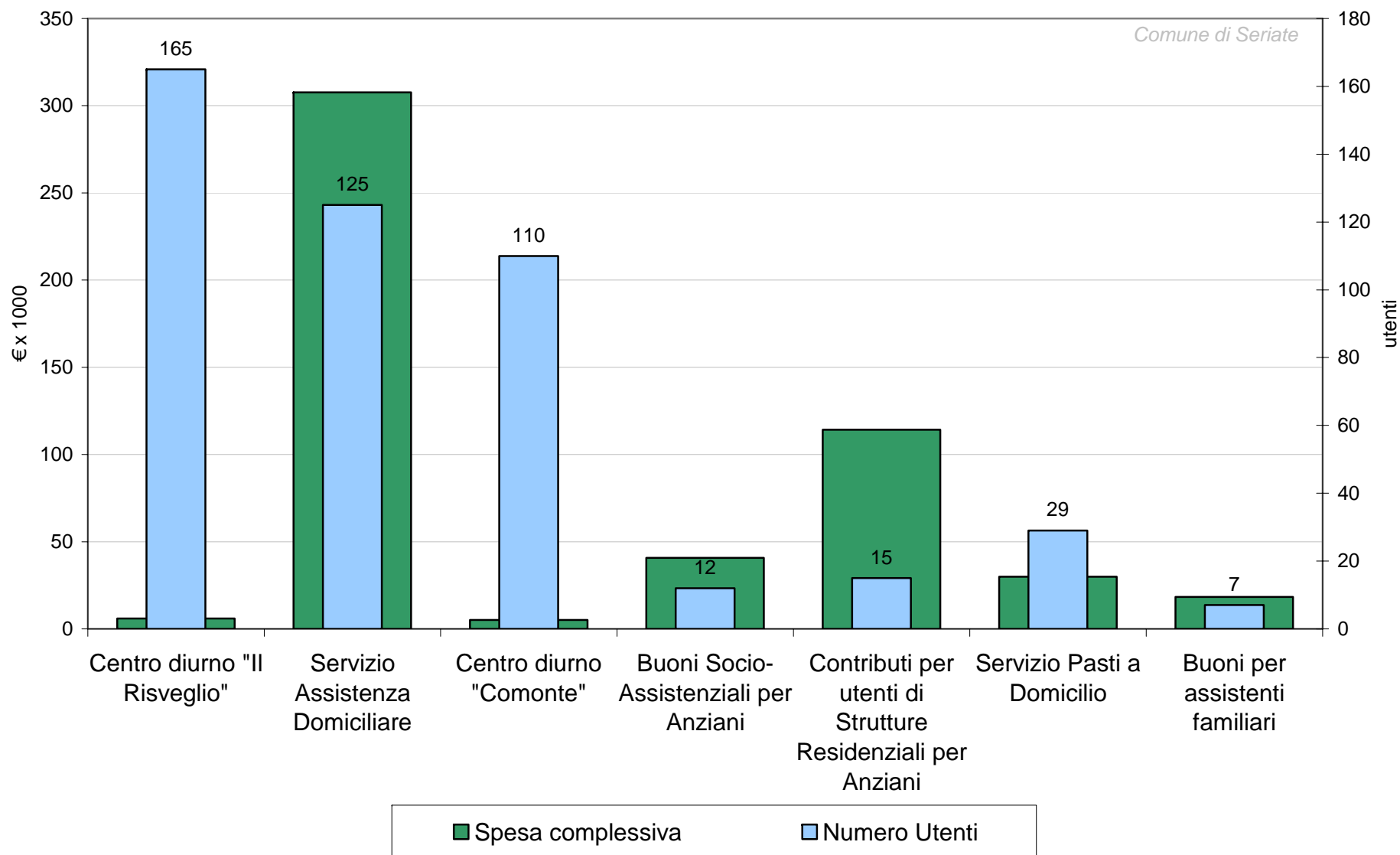


Tavola 8.6. Interventi e servizi per persone con disabilità nel 2010

Servizio	Numero utenti	Importo (in migliaia di €)	di cui: A carico utenti e loro fam.	Media ore annuali di intervento per utente	Informazioni aggiuntive
Buoni socio assistenziali per persone con disabilità I buoni rappresentano delle somme di denaro da spendere per l'assistenza della persona con disabilità e sono erogati alle famiglie dopo la sottoscrizione di un progetto condiviso con il servizio sociale del Comune. Il servizio è erogato su richiesta dell'interessato.	6	9,8 ^A	N.A.	N.A.	I 46 buoni mensili erogati hanno importo variabile tra i 150 e i 300 euro.
Servizio Formazione Autonomia È un servizio diurno a favore di persone con disabilità. Offre attività varie finalizzate al miglioramento o al mantenimento dell'autonomia personale, alla realizzazione dell'integrazione sociale, all'acquisizione di competenze di tipo socio-occupazionale. L'accesso è definito dal servizio sociale. Il costo sostenuto è relativo al personale e alle spese per la realizzazione delle attività.	14	45,2	N.A.	123,0	Il servizio ha sede in Via Donizetti, 1. È svolto da 3 educatori professionali e 1 coordinatore. L'orario di apertura è di 26 ore alla settimana.
Servizio Assistenza Domiciliare Educativa Handicap Consiste nell'affiancare alla persona con disabilità, nel suo contesto familiare, un educatore che svolga un ruolo educativo di supporto ad integrazione di quello svolto dai genitori. L'accesso al servizio è deciso dal servizio sociale. Il costo sostenuto è relativo al pagamento delle spese per le prestazioni degli operatori.	3	12,4 ^B	0	167,0	Il servizio è stato svolto da 3 educatori professionali.
Contributi per utenti di Centri Diurni Disabili Si tratta di contributi a favore degli utenti dei CDD, persone con disabilità con grave compromissione delle autonomie personali. Il comune, nel rispetto della regolamentazione vigente, concorre al pagamento delle rette di frequenza.	7	23,4 ^A	0,9	N.A.	
Contributi per utenti di Strutture Residenziali Si tratta di contributi a favore degli utenti delle strutture residenziali che ospitano persone con disabilità con grave compromissione delle autonomie personali per le quali non è possibile la permanenza nel proprio ambiente familiare. Il comune, nel rispetto della regolamentazione vigente, concorre al pagamento delle rette di frequenza.	14	158,5 ^A	N.A.	N.A.	

Servizio	Numero utenti	Importo (in migliaia di €)	di cui: A carico utenti e loro fam.	Media ore annuali di intervento per utente	Informazioni aggiuntive
<p>Servizio di inserimento lavorativo</p> <p>È rivolto a persone con disabilità accertata e a persone svantaggiate e/o a rischio di emarginazione segnalate dal territorio, in particolare dal Servizio sociale degli 11 Comuni dell'Ambito. Si occupa dell'attuazione degli interventi appropriati e personalizzati di orientamento, accompagnamento e inserimento nel mondo del lavoro, attraverso azioni di sostegno educativo e assistenziale.</p>	23	N.R.	0	N.R.	Le assunzioni intervenute nel corso dell'anno sono 4.
<p>Attività socio occupazionali</p> <p>Sono attività di tipo semi occupazionale realizzate in contesti lavorativi e mirano allo sviluppo, al mantenimento o al potenziamento di autonomie personali. Sono proposte a persone con disabilità con elevata compromissione delle capacità lavorative</p>	16	9,6 ^A	N.A.	N.A.	
<p>Laboratori protetti</p> <p>Sono attività di tipo semi occupazionali realizzate solitamente da cooperative. Richiedono la presenza di effettive abilità lavorative, anche se ridotte</p>	7	14,3 ^B	3,0	N.A.	
<p>Attività estive per persone con disabilità</p> <p>Il Comune facilita la partecipazione dei ragazzi con disabilità ai centri ricreativi estivi mettendo a disposizione educatori che li affianchino nel loro periodo di permanenza. Il servizio è riconosciuto ai cittadini per i quali vi è necessità dell'assistenza educativa scolastica.</p>	24	39,0 ^A	0	94	

Figura 8.7. Utenti e costi degli interventi e dei servizi per persone con disabilità nel 2010

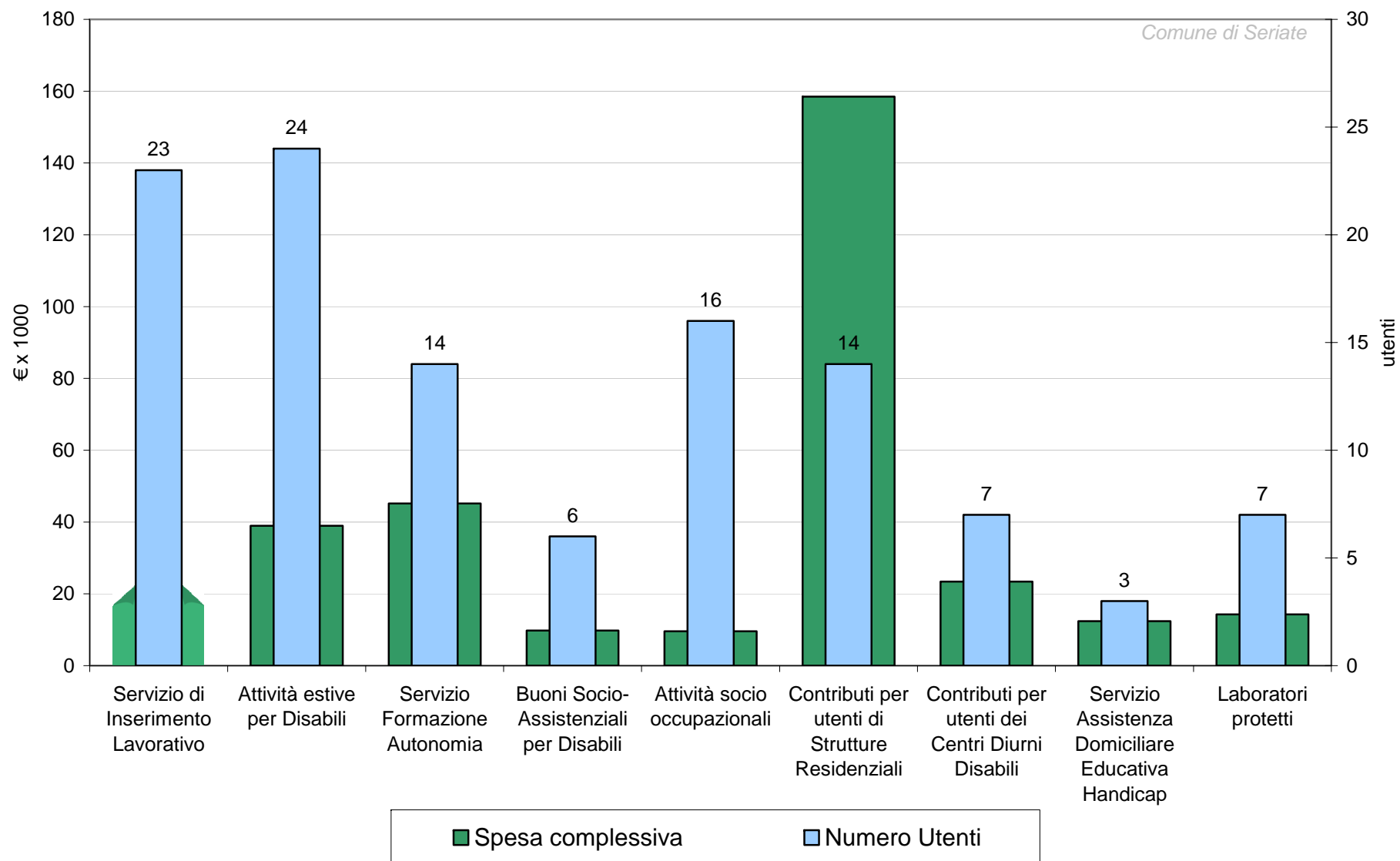


Tavola 8.8. Altri interventi e servizi nel 2010

Servizio	Numero utenti	Importo (in migliaia di €)	di cui: A carico utenti e loro fam.	Media ore annuali di intervento per utente	Informazioni aggiuntive
<p>Servizio di Trasporto Garantisce il trasporto alle persone anziane e disabili presso luoghi di cura, riabilitazione e socializzazione.</p>	531	40,9 ^B	8,7	N.A.	<p>Il servizio è svolto dalle seguenti organizzazioni che hanno sottoscritto un accordo con il comune di Seriate:</p> <p>*Auser. I viaggi effettuati sono 3.319 per un totale di 56.655 km percorsi</p> <p>* Cooperativa L'impronta . I giorni di funzionamento del servizio sono 262 per un totale di 20.586 km percorsi</p>
<p>Alloggi Il Servizio Sociale si occupa dell'assegnazione di alloggi di proprietà comunale e di proprietà ALER che annualmente si rendono disponibili sul territorio di Seriate.</p>	132 nuclei familiari	N.A.	N.A.	N.A.	<p>Sul territorio di Seriate sono presenti 74 alloggi di proprietà comunale distribuiti in 6 stabili e 104 alloggi ALER distribuiti in 8 stabili.</p> <p>I soggetti in graduatoria nell'anno 2010 sono 132. Le assegnazione effettuate sono 10, di cui 2 in deroga. La percentuale delle assegnazioni rispetto ai presenti in graduatoria è del 7,57%.</p>

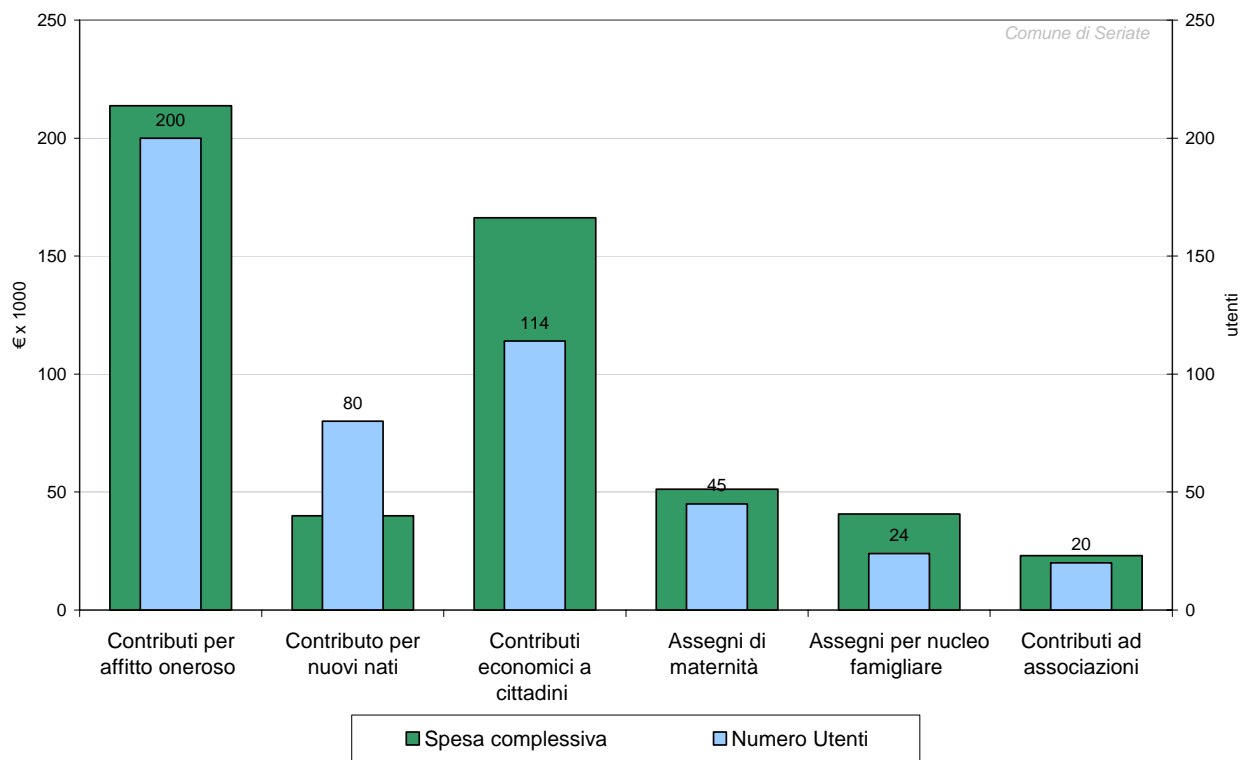
Tavola 8.9. Contributi economici erogati nel 2010

Servizio	Numero domande accolte	Importo complessivo erogato (in migliaia di €)
<p>Contributi economici comunali a favore di cittadini</p> <p>L'Amministrazione Comunale ha approvato un regolamento in base al quale riconosce contributi ai soggetti che si trovano in difficoltà economica. È necessario presentare apposita istanza corredata di tutta la documentazione richiesta. La valutazione di ammissione al contributo è decisa dal servizio sociale.</p>	114	166,3 ^a
<p>Assegni di maternità (D.Lgs. 151/2001 art. 74)</p> <p>Si tratta di un contributo mensile di € 299,53 per cinque mensilità alle donne italiane, comunitarie o in possesso del permesso di soggiorno le cui risorse economiche non sono superiori a determinati limiti di reddito e che non godono dell'indennità di maternità. Il contributo è erogato dall'INPS.</p>	45	51,2 ^c
<p>Assegni per nucleo familiare (L. 448/1998 art. 65)</p> <p>Si tratta di un contributo mensile fino a un massimo di € 124.89 per tredici mensilità a nuclei familiari italiani o comunitari con tre o più figli minori le cui risorse economiche non sono superiori a determinati limiti di reddito. Il contributo è erogato dall'INPS.</p>	24	40,7 ^c
<p>Contributi per affitto oneroso</p> <p>Sono contributi finanziati in parte dallo Stato e in parte dal Comune per ridurre l'incidenza del canone di locazione sul reddito dei nuclei familiari in condizione economica disagiata.</p>	200	35,0 ^a 178,7 ^b
<p>Contributo per nuovi nati</p> <p>Sono contributi di € 500,00 erogati d'ufficio per ogni bambino nato o adottato i cui genitori sono cittadini italiani e almeno uno di loro ha la residenza in Seriate da almeno 10 anni.</p>	80	40,0 ^a
<p>Contributi ad associazioni</p> <p>Il comune concorre a sostenere l'attività di alcune associazioni la cui attività è ritenuta significativa in termini di aiuto e di solidarietà</p>	20	23,1 ^a

Legenda per la colonna degli importi:

a - di competenza bilancio Comunale; b - di competenza bilancio Regionale; c - di competenza altri Enti

Tavola 8.10. Beneficiari e importi dei contributi economici erogati nel 2010



Raffronto dati annuario 2008 - 2009 – 2010

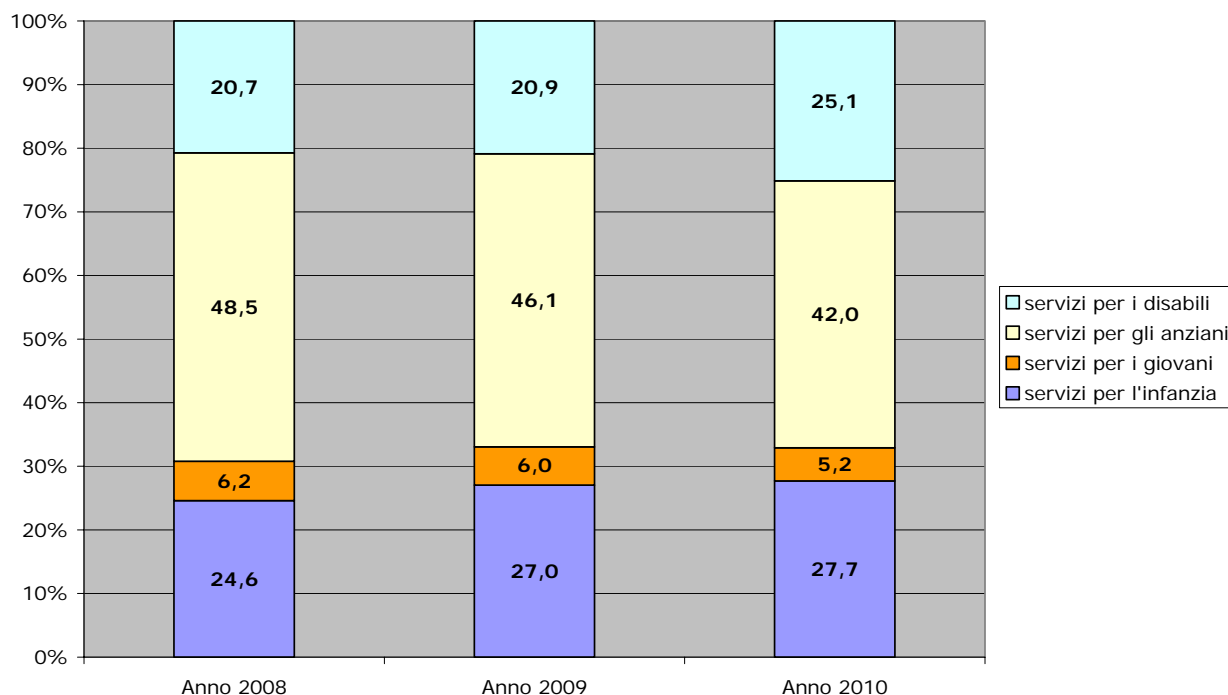
La spesa complessiva e il numero degli utenti, negli anni solari 2008, 2009, 2010 si è evoluta nel seguente modo:

Descrizione	anno 2008		anno 2009		anno 2010	
	numero utenti	spesa in € 1000	numero utenti	spesa in € 1000	numero utenti	spesa in € 1000
servizi per l'infanzia	317	256,7	408	311,5	388	344,2
servizi per i giovani	656	64,8	951	69,6	962	64,6
servizi per gli anziani	315	505,6	372	530,7	463	521,9
servizi per i disabili	109	216,3	119	240,6	114	312,2
contributi economici	415	462,7	451	448,9	483	535,0
trasporto	454	40,7	468	40,5	531	40,9
Totale	2266	1.546,8	2769	1.641,8	2941	1.818,8

Considerando la spesa per le aree di intervento specifiche, escludendo quindi le voci relative ai contributi economici, che si rivolgono a cittadini di tutte le fasce di età, e del trasporto, rivolto ad anziani e a persone con disabilità, le maggiori risorse (il 42,0% nel 2010) sono assorbite dagli interventi a favore degli anziani. Al secondo posto troviamo gli interventi per i minori (27,7% nel 2010).

Nei tre anni gli interventi a favore degli anziani e dei giovani si sono leggermente contratti a favore di quelli per le persone con disabilità che dal 2008 al 2010 sono aumentati di 4,4 punti percentuali, e di quelli per i minori che dal 2008 al 2010 sono aumentati di 3,1 punti percentuali.

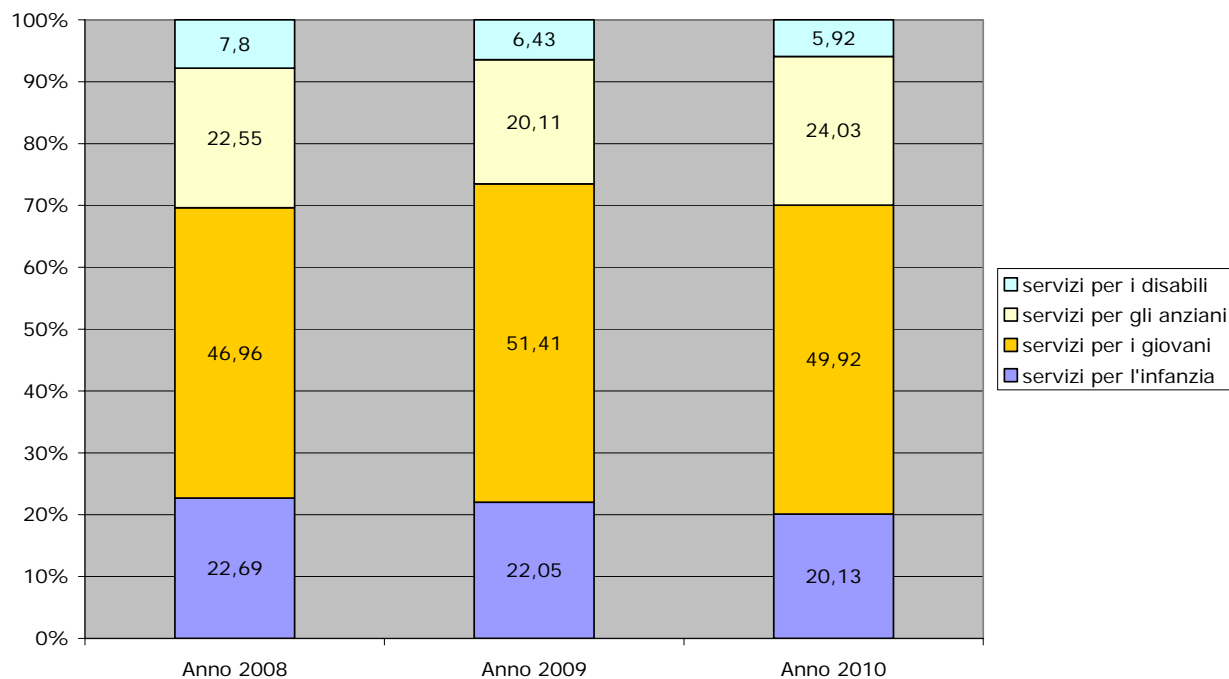
distribuzione spesa % per aree di intervento



Analizzando il numero di beneficiari, l'area di intervento che vede il maggior numero di cittadini coinvolti è quella giovanile. Ciò è dovuto al fatto che la spesa sostenuta è finalizzata a momenti di aggregazione che coinvolgono molte persone ma in modo sporadico e limitato. Questo aspetto è in parte valido anche per i beneficiari rientranti nell'area dei servizi per l'infanzia.

I beneficiari degli interventi per le aree relative agli anziani e alle persone con disabilità godono invece in misura superiore di interventi continuativi.

distribuzione % utenti per aree di intervento



Scuola

L'attività dell'Ufficio Scuola nasce per adempiere agli impegni normativi a carico degli enti locali rispetto alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Si esplica in interventi volti a garantire il diritto allo studio dei minori attraverso l'erogazione di servizi e contributi agli istituti scolastici e alle famiglie degli studenti.

Il servizio scuolabus si rivolge soprattutto agli studenti che abitano ad una distanza superiore ad un chilometro dalla scuola di pertinenza. I viaggi, i percorsi e le fermate sono definiti in base agli orari di lezione, alla viabilità e alle richieste pervenute, tenendo conto della sicurezza e dei tempi di percorrenza da rispettare. Il servizio ordinario prevede nel periodo scolastico 119 viaggi settimanali su 3 linee con 253 fermate in totale. La distanza media percorsa settimanalmente dai mezzi comunali sulle 2 linee gestite direttamente è pari a 775 km. La Tavola 8.11 riepiloga i principali indicatori del servizio.

Tavola 8.11. Servizio scuolabus nel 2010

Tipo servizio	Numero viaggi settimanali	Numero utenti	% utenti rispetto alla popolazione scolastica	Costo	di cui: a carico delle famiglie
Servizio ordinario	119	165	9,9%	243,8 ^C	36,3
Trasporto disabili con mezzo attrezzato	22	7	0,4%	12,7 ^B	0
Trasporti aggiuntivi	2	N.R.	N.A.	N.A.	N.A.

Per la comparabilità delle voci il numero di viaggi settimanali relativo ai "trasporti aggiuntivi" è stato calcolato in base a un calendario annuale di 33 settimane, pari alla durata del periodo scolastico.

C: La cifra comprende i costi del personale dipendente (2 autisti, 3 assistenti), le spese di gestione degli automezzi comunali e l'importo dell'appalto per la linea in gestione esterna.

Il servizio di pre-scuola consente agli studenti della scuola primaria l'accesso ai locali della scuola, di norma 25 minuti prima dell'arrivo del personale docente. Possono accedere al servizio le famiglie con comprovate esigenze di lavoro. Il servizio è garantito in tutte le scuole primarie. Nel 2010 ha avuto 113 iscritti, pari al 10,82% della corrispondente popolazione scolastica, e ha comportato un costo complessivo posto a carico delle famiglie di circa 9.000 euro.

Il Servizio di assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione personale si occupa di affiancare in orario scolastico un assistente educatore agli studenti con disabilità con gravi difficoltà affinché possano mantenere o migliorare la propria autonomia e capacità di comunicazione. Nel 2010 ha riguardato 43 ragazzi con disabilità, per più di 23.425 ore complessive di attività. Il costo complessivo è di 398.051 euro, pari a circa 9.300 euro per utente.

Il servizio di mediazione interculturale è un servizio di ambito. Consiste nel mettere a disposizione mediatori interculturali sia agli istituti scolastici che ai servizi sociali per facilitare la relazione con persone immigrate. Il servizio ha riguardato nel 2010 n. 55 studenti di 8 scuole diverse, per 388 ore complessive di attività.

Gli indicatori delle attività sopra descritte sono riportati nella Tavola 8.12.

Tavola 8.12. Interventi e servizi vari per gli studenti nel 2010

Servizio	numero utenti	% sulla corrispondente pop. scolastica	Ore complessive di attività	Spesa complessiva	Spesa per utente
Pre-scuola	113	10,82%	N.R.	8,0 ^A	0,8
Assistenza specialistica	43	N.R.	23.425	398,0 ^B	9,3
Mediazione culturale	55	N.R.	388	N.R.	N.R.

A questi servizi si aggiunge "Simone cerca un tesoro", un progetto di solidarietà fra famiglie. Supporta le famiglie disponibili affinché possano accogliere, per alcune ore la settimana, minori di altre famiglie che necessitano di un aiuto parziale nell'accudire il minore. Nel 2010 ha interessato 10 docenti di 10 scuole diverse. Le famiglie che hanno dato la loro disponibilità sono state 12, e sono stati avviati 6 patti educativi.

Oltre ai servizi il Comune eroga contributi economici sia agli istituti scolastici che alle famiglie degli studenti, attraverso diverse forme, riepilogate sinteticamente nelle due Tavole 8.13 e 8.14 e nei grafici delle due Figure 8.15 e 8.16 che le seguono.

Tavola 8.13. Contributi comunali a favore delle scuole nel 2010

Tipo contributo	Importo complessivo erogato (in € × 1.000)
<p>Contributo comunale per il diritto allo studio</p> <p>Nel rispetto della normativa vigente, il comune contribuisce con contributi economici erogati alle scuole a fronteggiare le spese per la realizzazione del diritto allo studio. Gli importi spettanti sono determinati in base al numero di studenti residenti frequentanti le scuole.</p>	102,9 ^A
<p>Contributo alle scuole dell'infanzia paritarie</p> <p>Il contributo è erogato alle scuole dell'infanzia paritarie a parziale copertura delle spese di gestione per il contenimento del costo della retta di frequenza a carico delle famiglie. Nel 2009 le scuole assegnatarie risultano 5 per un totale di 17 sezioni pari a un contributo medio per sezione di € 4.865,88.</p>	82,8 ^A
<p>Contributo annuo per ex direzione didattica (funzionamento segreterie scolastiche)</p> <p>Nel rispetto della normativa, il comune contribuisce a sostenere le spese di funzionamento delle segreterie delle scuole statali rientranti nei seguenti gradi: infanzia, primaria e secondaria di primo grado</p>	8,0 ^A
<p>Contributo per corsi di nuoto</p> <p>Il contributo è erogato alle scuole con lo scopo di ridurre la quota a carico delle famiglie per la partecipazione, in orario scolastico, ai corsi di nuoto. È finalizzato alla promozione del nuoto.</p>	6,0 ^A

Tavola 8.14. Beneficiari e importi dei contributi comunali a favore degli studenti nel 2010

Tipo di contributo	Numero beneficiari	Importo complessivo erogato (in € × 1.000)
Contributo per acquisto libri di testo per gli studenti della scuola primaria Il costo dei libri di testo degli studenti della scuola primaria è, per legge, a carico del comune. Nel 2009 sono stati acquistati complessivamente 3.396 libri.	1.224	35,0 ^A
Contributo per riduzione abbonamento trasporto scolastico Il contributo permette agli studenti delle scuole superiori di ottenere l'abbonamento a prezzo ribassato.	476	18,4 ^A
Contributo famiglie studenti scuole infanzia paritarie Il contributo è finalizzato al pagamento della retta delle scuole dell'infanzia paritarie da parte delle famiglie che rientrano nei parametri ISEE definiti.	25	3,4 ^A
Contributo per acquisto libri di testo per gli studenti delle scuole secondarie e borse di studio in base al reddito (dote scuola) La Regione eroga contributi per gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado.	641	127,6
Assegni di studio per merito e reddito Gli assegni per merito e reddito sono finalizzati a facilitare il proseguo degli studi agli studenti capaci e meritevoli le cui famiglie hanno scarse risorse economiche.	4	
Assegni di studio per merito Gli assegni per merito sono finalizzati a valorizzare l'impegno scolastico degli studenti più meritevoli indipendentemente dalle condizioni economiche del nucleo familiare di appartenenza.	12	6,0 ^A
Contributo per strumenti musicali Il contributo è erogato agli studenti del primo anno del corso ad indirizzo musicale presso la scuola secondaria di primo grado Aldo Moro. E' finalizzato a contribuire alle spese di reperimento dello strumento musicale.	23	3,0 ^A

Figura 8.15. Contributi comunali a favore delle scuole nel 2010

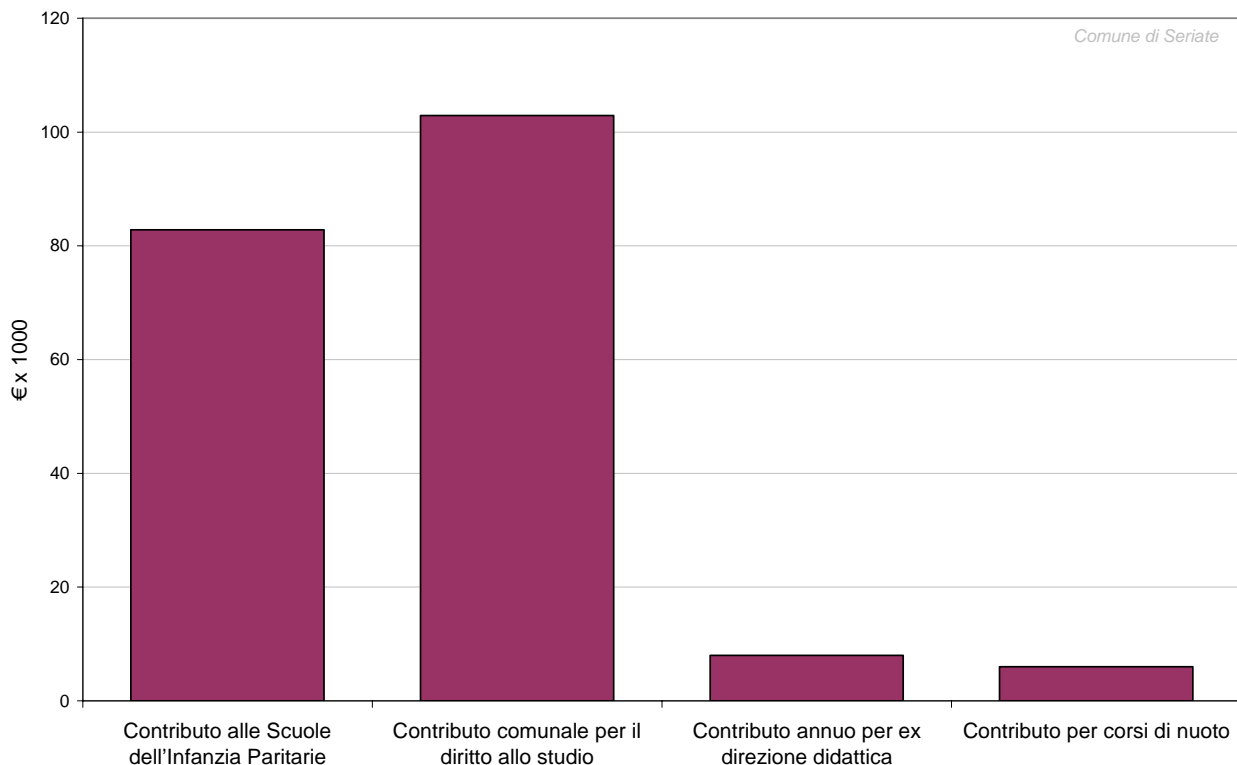
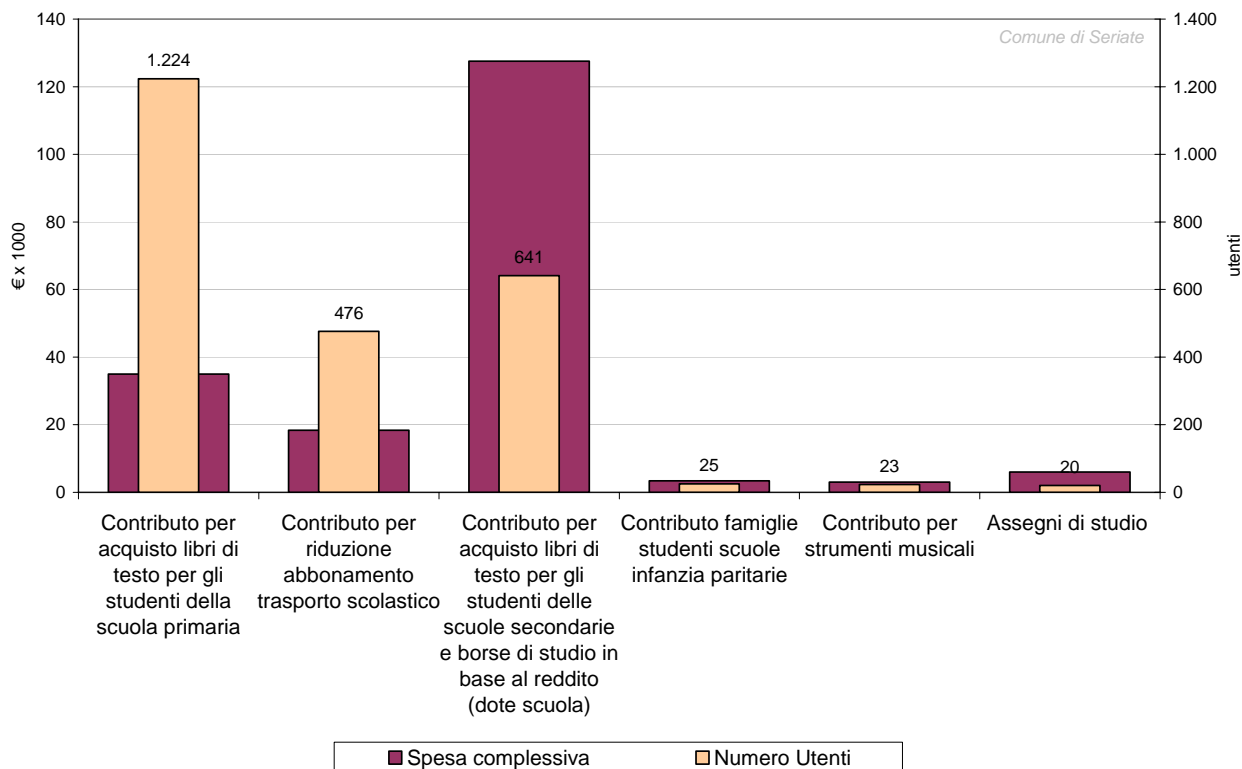


Figura 8.16. Contributi comunali a favore degli studenti nel 2010



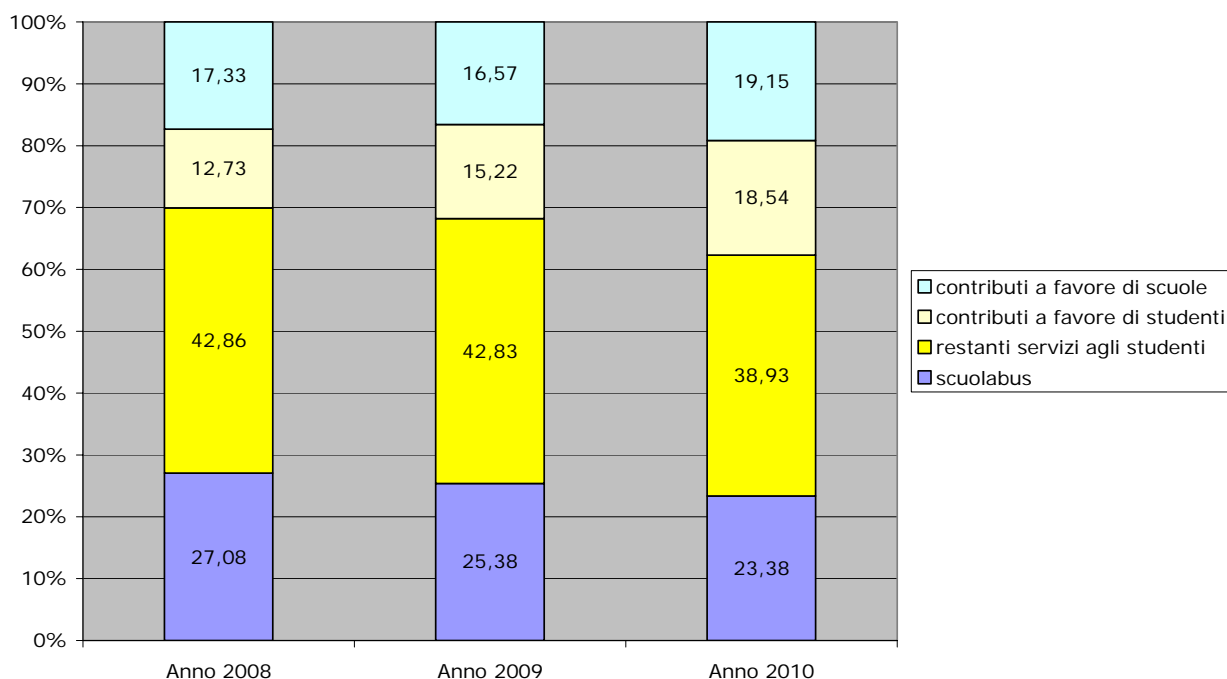
Raffronto dati annuario 2008 - 2009 – 2010

La spesa complessiva e il numero degli utenti, negli anni solari 2008, 2009, 2010 si è evoluta nel seguente modo:

Descrizione	anno 2008		anno 2009		anno 2010	
	numero utenti	spesa in € 1000	numero utenti	spesa in € 1000	numero utenti	spesa in € 1000
scuolabus	190	248,7	184	249,3	165	243,8
restanti servizi agli studenti	250	393,6	208	420,6	211	406,0
contributi a favore di studenti	2069	116,9	2258	149,5	2405	193,4
contributi a favore di scuole		159,1		162,7		199,7
Totale	2509	918,3	2650	982,1	2.781,0	1.042,9

Considerando la spesa per le diverse tipologie di intervento rileviamo che le maggiori risorse sono destinate ai restanti servizi a favore degli studenti che comprendono: pre-scuola, assistenza specialistica, mediazione interculturale. Fra questi, però, l'intervento che assorbe la quasi totalità delle risorse è l'assistenza specialistica. Al secondo posto troviamo lo scuolabus, che nel 2010 assorbe il 23,38% delle risorse disponibili. I contributi a favore delle scuole e degli studenti, nell'anno 2010, sono quasi equivalenti. Entrambi hanno avuto un incremento di circa 3 punti percentuali rispetto all'anno precedente. L'aumento dei contributi a favore degli studenti nel triennio considerato è dipeso principalmente dall'introduzione della dote scuola regionale.

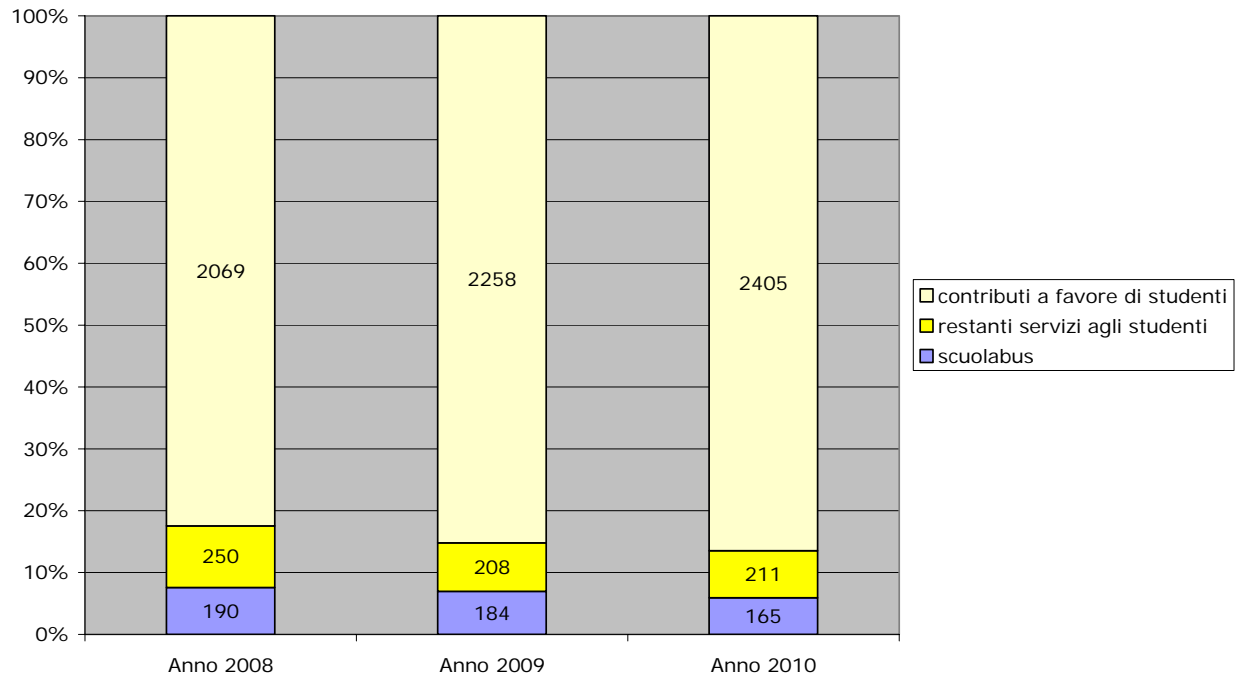
Distribuzione % spesa fra gli interventi



Analizzando il numero di beneficiari dei diversi tipi di intervento, emerge che sono i contributi a favore degli studenti ad avere il maggior numero di beneficiari. Si tratta di interventi di importo contenuto che coinvolgono molti studenti.

Le restanti due voci coinvolgono invece un minor numero di studenti che però si avvalgono in modo continuativo delle prestazioni.

Distribuzione % beneficiari



Sport

Le attività del Servizio rispetto allo sport sono orientate a promuovere la pratica dell'attività sportiva sul territorio comunale e si articolano in due filoni: il primo relativo all'affidamento a terzi della gestione degli impianti e al controllo dell'attuazione di quanto in essi previsto, il secondo relativo alla promozione di alcune iniziative sportive ad integrazione dell'offerta già presente sul territorio.

Nel seguito vengono descritte alcune delle attività principali svolte nel 2010 relative all'ambito della promozione dell'attività sportiva a Seriate.

La Tavola 8.17 riporta alcuni indicatori relativi alla concessione dei locali scolastici, che riguardano complessivamente 7 palestre e 2 atri. Tale attività è finalizzata a consentire a tutti i soggetti interessati, nel rispetto di quanto previsto dall'apposita regolamentazione, lo svolgimento di attività sportive avvalendosi degli impianti esistenti sul territorio comunale. L'accesso prioritario è garantito agli enti affiliati alle federazioni riconosciute dal CONI e agli enti aderenti agli enti di promozione aventi sede in Seriate e il cui gruppo di utilizzatori sia almeno per il 50% residente in Seriate.

Tavola 8.17. Uso di palestre e locali scolastici nel 2010

Indicatore	Valore
Numero di locali utilizzati	9
Numero di fasce disponibili / concesse dal lunedì al venerdì	227/194 (85%)
Numero di fasce disponibili /concesse il sabato	46/13 (28%)
Numero di fasce disponibili / concesse la domenica	60/11 (10%)
Gruppi utilizzatori	28
Introito complessivo (in € x 1000)	57,0
Importo versato agli istituti comprensivi (in € x 1000)	20,0

La Tavola 8.18 si riferisce ai corsi di danza, una realtà consolidata in Seriate che raccoglie soprattutto l'interesse di un gran numero di bambine e ragazze. I corsi sono gestiti da una scuola di danza privata ma sostenuti direttamente dal Comune per l'importante ruolo che questa attività può avere nella promozione di uno sviluppo equilibrato e armonico.

Tavola 8.18. Corsi di danza classica e moderna nel 2010

Indicatore	Valore
Numero di locali utilizzati	2
Numero di corsi organizzati	17
Numero complessivo di iscritti	216
Numero medio di ore settimanali di attività	29

Il Comune inoltre promuove per alcune classi della scuola primaria lo svolgimento di attività sportive poco praticate, al fine di diffonderne la conoscenza. Nel 2010 le attività praticate sono state orientamento, atletica, palla meta, palla in porta e hanno coinvolto complessivamente 598 alunni di 28 classi con un monte ore per classe di n. 4 ore, come risulta dalla Tavola 8.19.

Tavola 8.19. Moduli sportivi per gli studenti della scuola primaria nel 2010

Indicatore	Valore
Numero delle classi interpellate / aderenti	29/28 (97%)
Numero di studenti iscritti	598
Numero complessivo di ore di attività	112
Costo complessivo (in € x 1000)	5,7

CAPITOLO 9

CULTURA

Autori:

Ivana Nicoli (responsabile), Cristiana Valtulina

Dimitri Donati (responsabile)

Rev.: 01 - giugno 2011

La biblioteca civica G. Gambirasio: il patrimonio bibliotecario¹

Al 31 dicembre 2010 la consistenza del patrimonio della biblioteca ammonta a circa 64.352 libri, e 5.844 documenti multimediali.

L'indice negativo relativo al multimediale è dovuto allo scarto di videocassette e cd rom superati e non leggibili dai sistemi operativi attuali.

Tavola 9.1. Patrimonio al 31 dicembre 2010

	consistenza	variazione rispetto al 2009
Librario	64.352	+ 2,36%
Audiovisivo e multimediale	5.844	- 25,12%

La sezione Ragazzi e la sezione Adulti hanno effettuato lo stesso calendario di apertura, con un orario di 40 ore medie di apertura annuale per 51 settimane. Dal 1 marzo 2010 è stata introdotta l'apertura pomeridiana del sabato nell'orario invernale da settembre a maggio.

¹ Salvo diversa indicazione, la fonte dei dati è il software di gestione B_Evolution.

I prestiti

I prestiti totali di libri, periodici, cd e dvd registrati nel corso del 2010 sono 112.207, con un incremento di circa il 5,95% rispetto all'anno precedente (105.908).

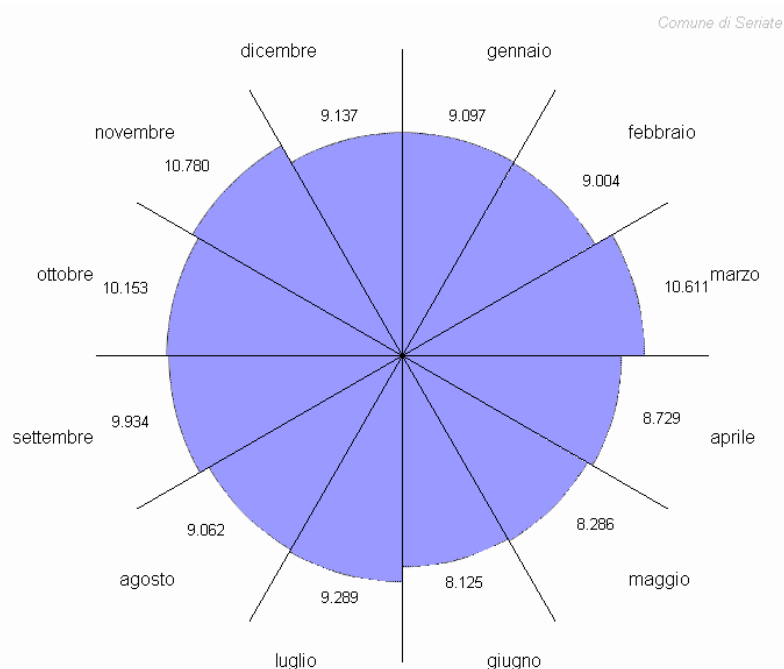
Tavola 9.2. Suddivisione dei prestiti 2010 per tipologia

Prestiti	Numero	% sul totale
Prestiti totali, di cui:	112.207	
documenti per ragazzi	37.919	33,79%
documenti per adulti	74.288	66,21%
di libri	90.413	80,58%
di documenti multimediali	21.794	19,42%
prestiti locali	80.352	71,61%
interprestito, di cui	31.855	28,39%
dati ad altre biblioteche	18.541	58,20%
ricevuti da altre biblioteche	13.314	41,80%

Circa tre prestiti su dieci riguardano documenti per ragazzi, circa due su dieci il materiale audiovisivo. Il circuito dell'interprestito copre quasi tre prestiti su dieci. Il saldo positivo (dato dalla differenza tra prestiti dati e prestiti ricevuti) è un indicatore della ricchezza del patrimonio bibliotecario. I prestiti di documenti non disponibili localmente ed effettuati a utenti in biblioteca a Seriate sono l'11,87%, in incremento di quasi due punti percentuali rispetto al 2009: ciò indica una sempre maggior diffusione dell'utilizzo dell'interprestito da parte di tutto il circuito bibliotecario.

Il grafico in Figura 9.3 evidenzia che la distribuzione dei prestiti è andata incrementandosi nel corso dell'anno, con una flessione a dicembre (probabilmente dovuta alle festività) e malgrado la chiusura della settimana di ferragosto il numero di movimenti è rimasto nella media.

Figura 9.3. Suddivisione mensile dei prestiti



Gli utenti

Nel 2010 gli utenti attivi del servizio di prestito (cioè coloro a cui è stato consegnato almeno un documento) risultano 7.260, con un incremento del 13,4% rispetto al 2009 (6.402). Solo poco più della metà degli utenti attivi della biblioteca è residente a Seriate (3.787 nel 2010 contro i 3.421 del 2009: incremento pari al 10,7%).

E' interessante notare la suddivisione tra fasce d'età degli utenti residenti a Seriate rispetto agli abitanti:

Tavola 9.4. Suddivisione utenti ragazzi/adulti – residenti/abitanti

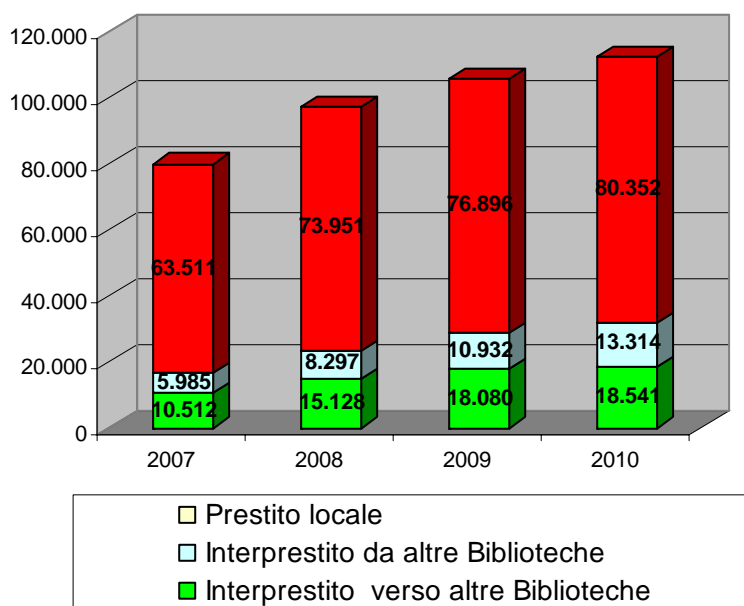
	Utenti della biblioteca	% di utenti residenti rispetto agli utenti totali	Utenti della biblioteca residenti a Seriate	Abitanti	% di utenti residenti rispetto agli abitanti
Ragazzi 0-14	2.048	69,14%	1.416	3.667	38,61%
Adulti over 14	5.180	45,58%	2.361	20.630	11,44%
Enti	32	31,25%	10		
Totali	7.260	52,16%	3.787	24.297	15,59%

Tra i più giovani la percentuale di utenti residenti riferita sia agli utenti totali che agli abitanti è piuttosto alta rispetto alla media, tra gli adulti l'incidenza dei residenti scende in modo considerevole. Questi dati sono da imputare principalmente a due fattori: all'intensa attività di promozione che la biblioteca svolge con le scuole e a motivi di autonomia negli spostamenti.

La sala giornali

Nel 2010 la sala giornali ha messo a disposizione del pubblico 127 diversi periodici, secondo un orario di apertura annuale medio di 43 ore settimanali per 51 settimane. Poiché l'accesso alla lettura e alla consultazione dei periodici è libero, non sono disponibili statistiche sul numero degli utenti del servizio.

Figura 9.5. Andamento Prestito e Interprestito – Raffronto 2007-2010



Il prestito è aumentato localmente sia per quanto riguarda il nostro patrimonio (del 16% 2008 su 2007 pari a 10.440 documenti, del 4% 2009 su 2008 pari a 2.945 documenti e del 4,5% 2010 su 2009 pari a 3.456 documenti) che per i documenti richiesti ad altre biblioteche perché fossero consegnati ai nostri utenti (38,6% 2008 su 2007, 31,8% 2009 su 2008 e 21,8% 2010 su 2009).

Il prestito ad altre biblioteche del nostro patrimonio è anch'esso aumentato (oltre il 40% 2008 su 2007, quasi del 20% 2009 su 2008 e 2,5% 2010 su 2009).

	2007	2008	2009	2010
Prestito locale	63.511	73.951	76.896	80.352
Interprestito verso altre Biblioteche	10.512	15.128	18.080	18.541
Interprestito da altre Biblioteche	5.985	8.297	10.932	13.314
Totale	80.008	97.376	105.908	112.207

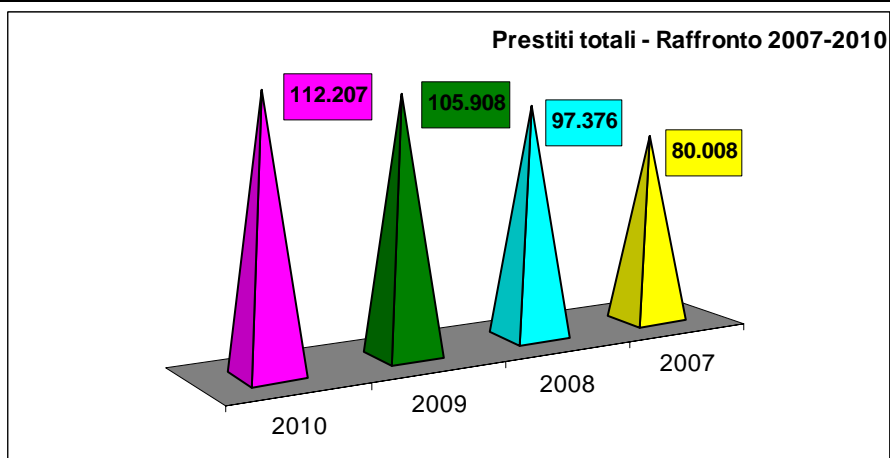
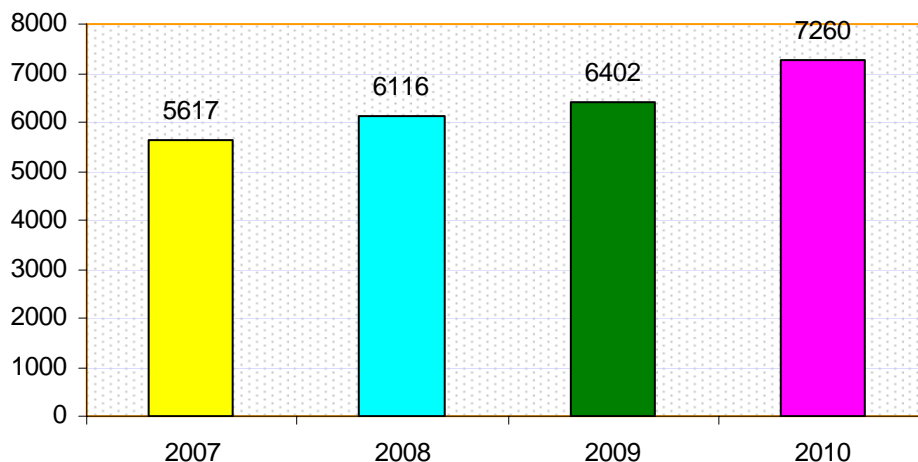


Figura 9.6. Utenti attivi – Raffronto 2007-2010

Nel periodo di osservazione anche gli utenti attivi sono aumentati proporzionalmente con incrementi del 8,8% nel 2008, del 4,7% nel 2009 e del 13,4% nel 2010.



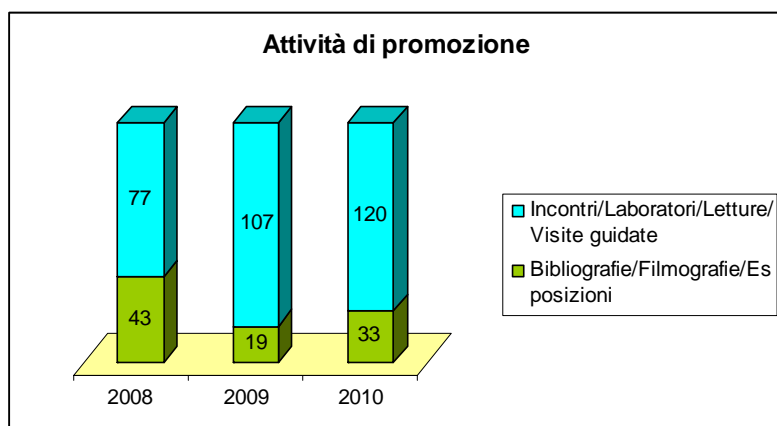
La navigazione Internet

Nel corso del 2010 la navigazione Internet si svolge sia nel locale mediateca che su 6 postazioni collocate nelle sezioni adulti e ragazzi con una disponibilità ampliata di ore annuali di apertura del servizio. In tal modo le varie postazioni sono state messe a disposizione per 17.332 ore nel 2010 rispetto alle 9.786 ore nel 2009. Sempre nel settembre 2010 è stato attivato il servizio di navigazione WI-FI.

Le sessioni di navigazione effettuate dagli utenti (cioè le volte in cui nell'anno gli utenti si sono collegati ad Internet), evidenziano un alto gradimento del servizio, comprovato anche dal massiccio utilizzo del servizio WI-FI.

	2007	2008	2009	2010
Sessioni di navigazione effettuate dagli utenti	4.570	4.721	12.332	15.769
Ore di navigazione	6.321	3.181	5.588	8319
Utenti attivi	511	400	564	696
Sessioni di navigazione wifi				15.555
Ore di navigazione wifi				1.857

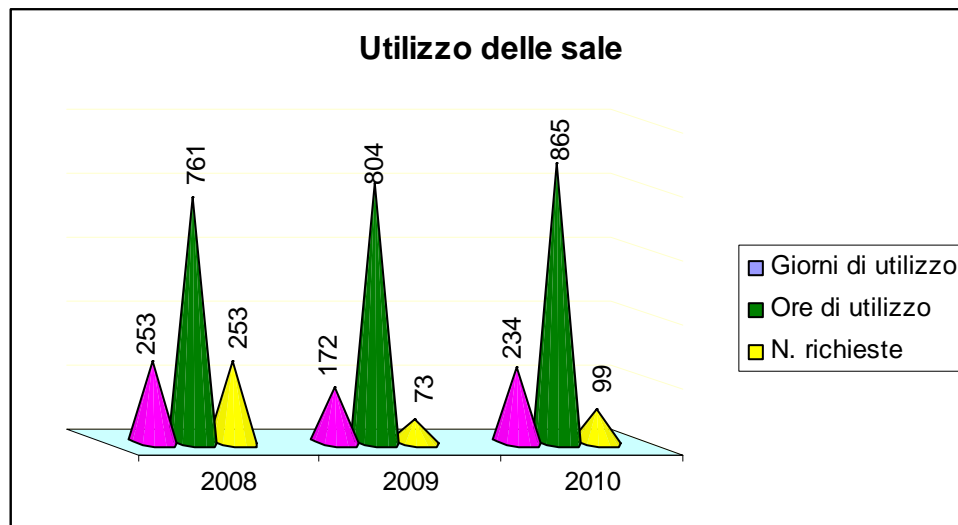
La promozione



Si mantiene costante l'attenzione alla promozione del servizio tramite letture e visite guidate con le scuole, proposte di incontri e laboratori, bibliografie, filmografie ed esposizioni di materiale librario e multimediale.

In particolare lo stimolo continuo offerto ai ragazzi è evidenziato dal fatto che quasi il 39% dei giovani da 0 a 14 anni residenti a Seriate sono utenti della biblioteca.

Le sale e l'auditorium



L'incremento costante delle ore di utilizzo dell'auditorium e delle sale della biblioteca è indice di come lo stabile venga sempre più sfruttato come luogo di attività polivalenti sia culturali che sociali e tenda a divenire punto di riferimento per la cittadinanza.

Il cineteatro G. Gavazzeni

Le statistiche relative agli eventi realizzati presso il cineteatro Gavazzeni nel 2010 e al pubblico che vi ha partecipato sono presentati nella seguente Tavola 9.4. In media, ogni titolo di pellicola cinematografica ha avuto 347 spettatori, mentre spettacoli teatrali e concerti hanno registrato mediamente la presenza di 204 persone.

Tavola 9.4. Spettacoli e spettatori degli eventi presso il Cineteatro Gavazzeni

Tipo Spettacolo	Numero Film	Numero Proiezioni / Spettacoli	Giorni di Proiezione	Numero complessivo di spettatori	Numero medio di spettatori a film
Film	91	271	194	31645	347
Concerti Rappresentazioni teatrali		20		4075	204

I dati riportati nella Tavola confermano un andamento crescente delle presenze, tanto che oggi il cineteatro G. Gavazzeni è diventato ormai un importante punto di svago sia per la città di Seriate, sia per i paesi dell'hinterland.

In modo particolare, per quel che riguarda la programmazione cinematografica, sempre varia e di qualità, il cineteatro G. Gavazzeni è diventato una valida alternativa alle grandi multisala.

Nella successiva Tavola 9.10. invece vengono riportati i dati relativi all'utilizzo del cineteatro G. Gavazzeni da parte di soggetti terzi (scuole, associazioni, enti no profit, ecc.ecc) dai quali si evince una notevole richiesta della struttura, grazie anche alle tariffe agevolate concesse a chi a sede in Seriate, soprattutto nei mesi di giugno e dicembre.

Tavola 9.10. Noleggio a terzi Cineteatro Gavazzeni

Noleggio a terzi	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Totale
Numero Giorni	3	3	6	/	6	10	/	/	5	3	4	8	48
Numero Ore	30	22	48	/	44	68	/	/	38	12	21	39	322

CAPITOLO 10

ALTRI SERVIZI

Autore:

Marco Ghilardi

Silvia Tombini

Rev.: 01 - sett. 2010

Il sito internet¹

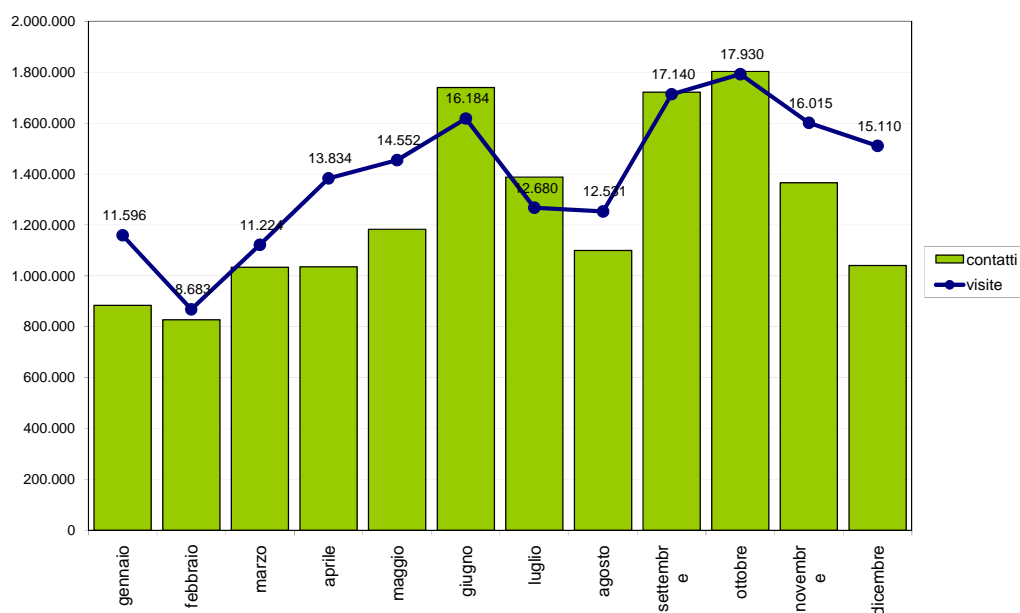
Il sito internet comunale www.comune.seriata.bg.it, nato nel 2003, ha registrato nel corso del 2009 oltre 167.000 visite, cioè navigazioni individuali all'interno delle pagine del sito, per un totale di più di 15 milioni di contatti, cioè accessi alle singole pagine. Il trend in costante aumento, indica un sempre maggior interesse da parte dei cittadini, nell'utilizzare questo strumento per il reperimento delle informazioni. Le statistiche relative alle visite e agli accessi del 2009 sono riportate nella Tavola 10.1 e nella successiva Figura 10.2.

Tavola 10.1. Visite e contatti al sito internet comunale

Mese	2009	
	Numero visite	Numero contatti
gennaio	11.596	883.815
febbraio	8.683	826.821
marzo	11.224	1.034.064
aprile	13.834	1.035.658
maggio	14.552	1.183.449
giugno	16.184	1.739.730
luglio	12.680	1.388.281
agosto	12.531	1.100.006
settembre	17.140	1.722.212
ottobre	17.930	1.803.053
novembre	16.015	1.366.201
dicembre	15.110	1.040.839
Totale	167.479	15.124.129

¹ I dati sono stati forniti dall'Ufficio Servizio Innovazione e Comunicazione.

Figura 10.2. Visite e contatti al sito internet comunale



Newsletter²

La newsletter, costituita da un'e-mail settimanale, mette in evidenza gli eventi e le notizie di maggior interesse, del nostro territorio. A fine 2009, la banca dati può contare su 233 iscritti (circa 50 in più rispetto al 2008), che puntualmente ricevono la comunicazione ogni venerdì. All'interno della newsletter ci sono i richiami al sito internet per l'approfondimento delle notizie riepilogate in breve. Il trend degli ultimi anni è in crescita, anche se il numero degli iscritti non è elevato; il fatto è che probabilmente gli utenti preferiscono visitare la homepage del sito internet, per avere immediatamente le informazioni complete.

² I dati sono stati forniti dall'Ufficio Servizio Innovazione e Comunicazione.

Servizi Cimiteriali³

Le principali attività dei Servizi Cimiteriali riguardano la gestione delle tumulazioni e delle estumulazioni e delle relative concessioni.

Le tumulazioni comprendono le operazioni di sepoltura compiute successivamente al decesso:

- cremazione, con relativa tumulazione delle ceneri;
- tumulazione del feretro in loculo-colombario;
- tumulazione in tomba di famiglia;
- inumazione in campo decennale.

Le estumulazioni rappresentano le operazioni compiute alla scadenza delle concessioni cimiteriali e riguardano la destinazione ultima dei resti:

- cremazione dei resti mortali;
- tumulazione dei resti in loculo o ossario, in caso di completa mineralizzazione;
- campo per consentire la mineralizzazione dei resti estumulati.

Nelle due successive Tavole 10.3 e 10.4 sono riportati i dati numerici relativi alle tumulazioni ed estumulazioni del 2009 e dei sei anni precedenti.

Tavola 10.3. Tumulazioni per tipo di destinazione nel cimitero del Comune – Anni 2003-2009

Anno	Loculi		Cremazioni		Tombe di famiglia		Campo		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
2003	77	58%	6	5%	18	14%	32	24%	133	100%
2004	59	59%	8	8%	16	16%	17	17%	100	100%
2005	75	52%	22	15%	17	12%	29	20%	143	100%
2006	71	48%	40	27%	15	10%	22	15%	148	100%
2007	63	44%	44	31%	14	10%	21	15%	142	100%
2008	78	45%	53	30%	28	16%	16	9%	175	100%
2009	74	40%	71	39%	22	12%	17	9%	184	100%

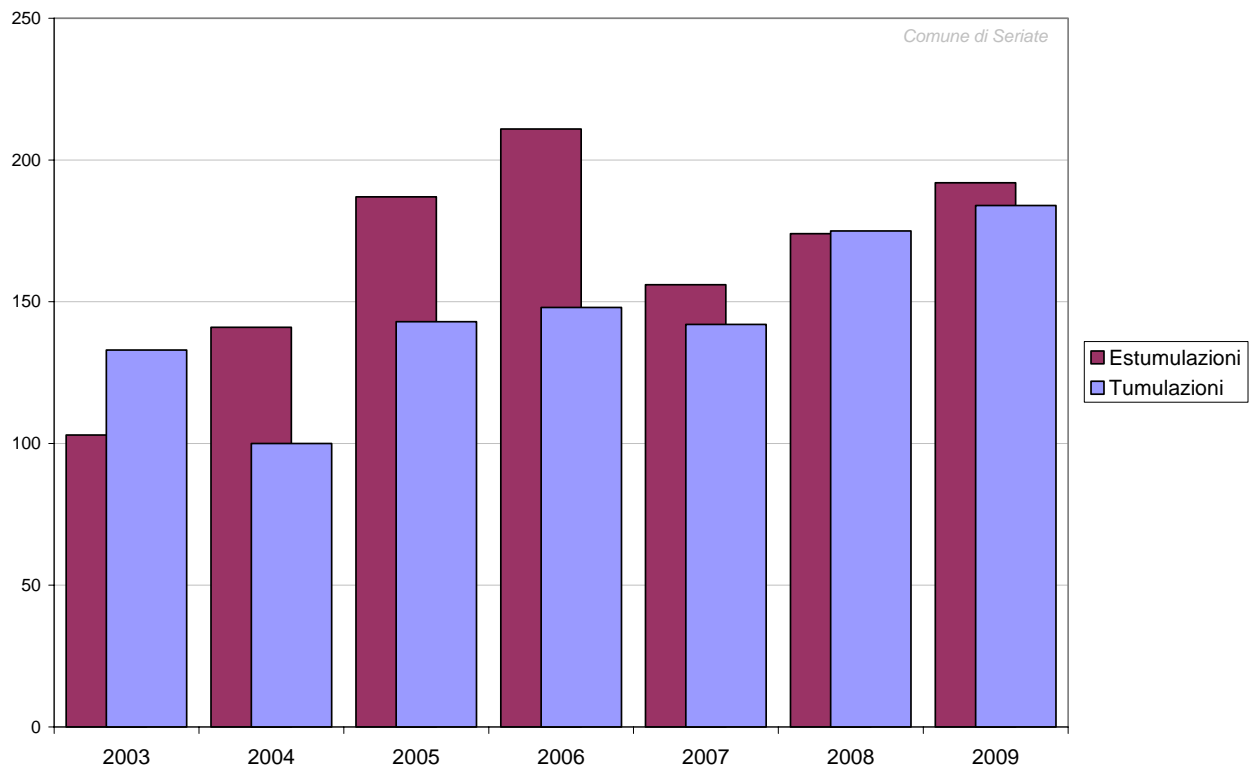
Tavola 10.4. Estumulazioni per tipo di destinazione nel cimitero del Comune – Anni 2003-2009

Anno	Cremazioni		Campo		Loculi		Ossario		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
2003	45	44%	28	27%	2	2%	28	27%	103	100%
2004	93	66%	40	28%	0	0%	8	6%	141	100%
2005	129	69%	45	24%	2	1%	11	6%	187	100%
2006	138	65%	48	23%	9	4%	16	8%	211	100%
2007	127	81%	22	14%	4	3%	3	2%	156	100%
2008	134	77%	28	16%	6	3%	6	3%	174	100%
2009	950	49%	39	20%	14	7%	44	23%	192	100%

³ I dati sono stati forniti dall'Ufficio Servizi Cimiteriali.

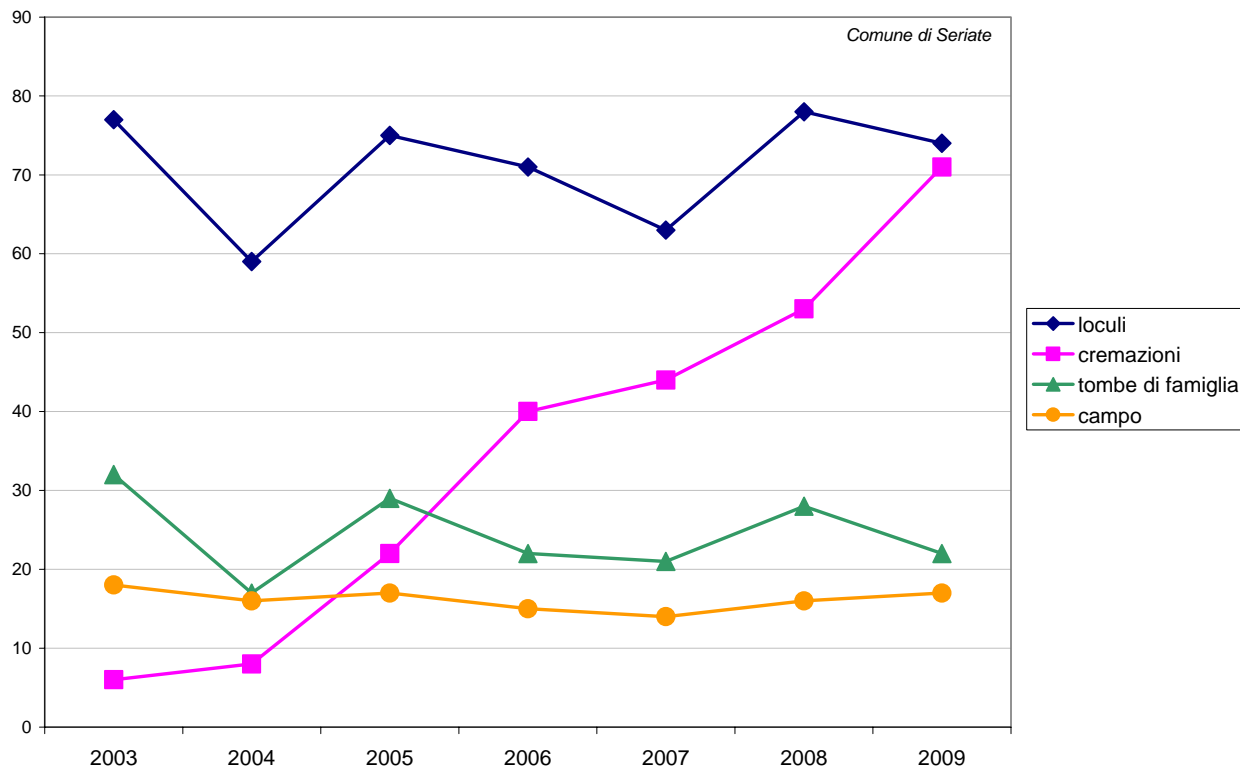
La serie storica del numero complessivo di tumulazioni ed estumulazioni effettuate negli ultimi sette anni è mostrata in Figura 10.5.

Figura 10.5. Tumulazioni ed estumulazioni nel cimitero del Comune - Anni 2003-2009



Per quanto riguarda le tumulazioni, la Figura 10.6 evidenzia come il loculo e la cremazione, per la quale l'Amministrazione Comunale continua a erogare un contributo di € 200,00 a salma, continuano a essere le destinazioni più richieste.

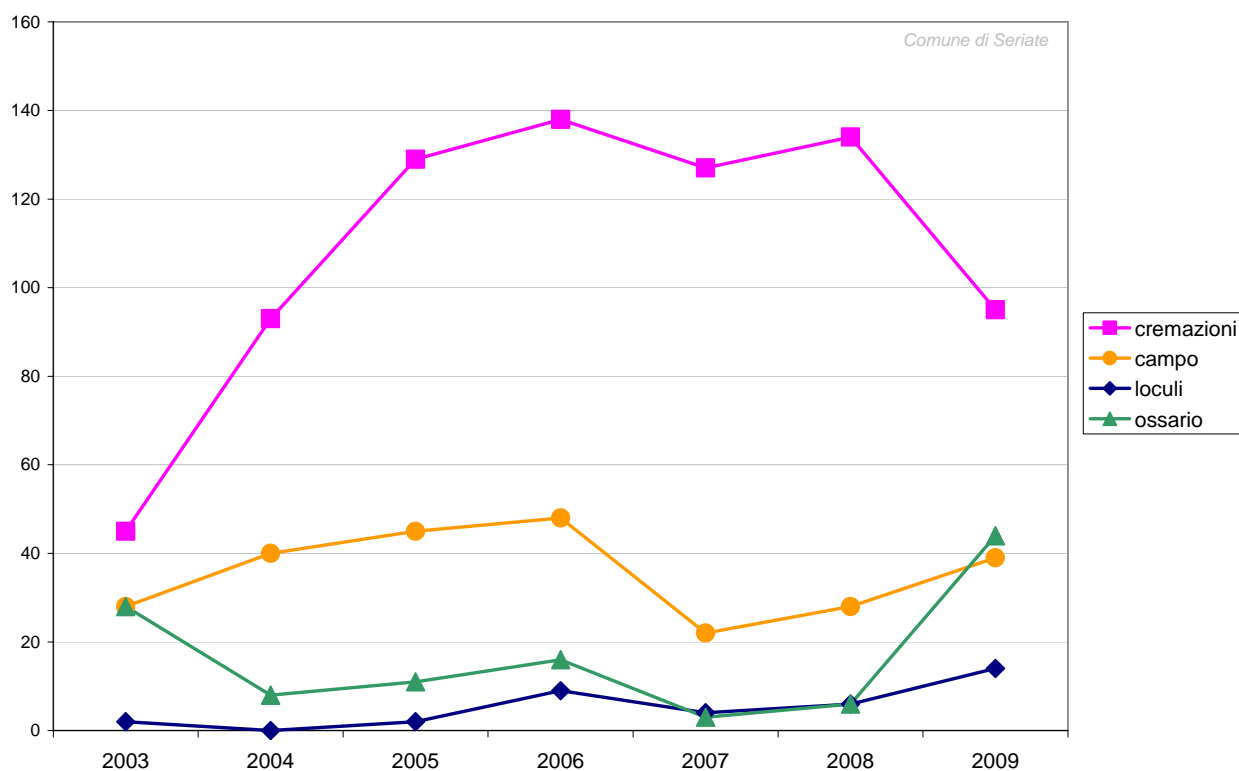
Figura 10.6. Destinazione tumulazioni nel cimitero del Comune - Anni 2003-2009



Anche per le estumulazioni, come mostra la Figura 10.7, il numero di cremazioni ha registrato nel periodo considerato un deciso trend di crescita. Come per le tumulazioni, l'Amministrazione Comunale eroga un contributo a coloro che scelgono la cremazione per i resti mortali dei defunti estumulati a seguito della scadenza di concessione cimiteriale. In effetti l'avvio a cremazione dei resti mortali estumulati risulta la destinazione di lunga prescelta dai famigliari dei defunti.

Del tutto marginale numericamente appaiono le destinazioni dei loculi e dell'ossario per il completamento del processo naturale di consumo dei resti mortali.

Figura 10.7. Destinazione resti mortali da estumulazioni nel cimitero del Comune - Anni 2003-2009



CAPITOLO 11

SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA

Autori:

Silvio Cerea

Simone Stecchetti

Rev.: 01 - sett. 2010

Il nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT), il Piano Regolatore Generale (PRG), i Piani Attuativi e i Titoli Abilitativi

Il 2009 è stato l'anno in cui sono state poste le basi per il lavoro di progettazione del nuovo strumento urbanistico generale: il Piano di Governo del Territorio (PGT); l'avvio del procedimento del quale risale al novembre 2007.

Durante il 2009 sono pervenute al Comune n. 25 proposte (che vanno a sommarsi alle 80 degli anni precedenti) di indicazioni in vista del PGT: sono state tutte catalogate e sottoposte ad una prima valutazione, anche se la loro accoglibilità o meno verrà decisa successivamente nell'ambito di elaborazione del Piano di Governo del Territorio.

Sempre nel novero dell'indagine conoscitiva e di "ascolto" delle realtà cittadine per una elaborazione "partecipata" del PGT, durante il 2009 è stato consegnato a tutti i capifamiglia un questionario. Una serie di domande a tutto campo, dalle aree commerciali al centro storico, dalle infrastrutture pubbliche ai servizi. Su circa 8000 famiglie hanno risposto in forma anonima ben 1669 cittadini. Tutte le risposte sono state elaborate (in collaborazione con il servizio innovazione e comunicazione) attraverso un apposito programma, mettendo in luce, con ciò, le abitudini e le idee, ma anche le aspettative delle comunità e dei cittadini seriatesi.

Sono stati infine monitorati gli incarichi ed il lavoro dei professionisti incaricati.

Per quanto riguarda le 15 nuove aree di espansione (C2) previste nel vigente PRG, giova evidenziare che nel 2009 sono state presentate tre proposte di piano attuativo, delle quali nessuna è stata portata all'attenzione del Consiglio comunale¹.

Tavola 11.1. Piani attuativi (C2) relativi al vigente PRG gestiti nel corso del 2007, del 2008 e del 2009.

Piani attuativi	2007	2008	2009
Proposti	3	10	3
Istruiti e valutati	3	10	3
Adottati	1	2	0
Approvati	1	1	0
In corso di realizzazione	1	1	0
Terminati	0	0	0

Nel 2009 ha visto la luce il nuovo Regolamento Edilizio. Entrato in vigore il 16 ottobre a seguito del normale iter in Consiglio comunale, tratta tutte le tematiche della materia edilizia: in primo luogo individua le tipologie di interventi edilizi prevedendo il giusto titolo abilitativo; in secondo luogo prevede le Commissioni consultive (del paesaggio, urbanistica ed edilizia); in terzo luogo detta criteri per la valutazione estetica degli interventi edilizi, i requisiti igienico-sanitari degli ambienti; in quarto luogo raccomanda e definisce procedure finalizzate al risparmio energetico negli edifici ed agli elementi di sostenibilità; infine traccia orientamenti e linee guida per la semplificazione dei procedimenti, per la sicurezza nei cantieri, individua le sanzioni, ecc.

¹ I piani attuativi vengono discussi dal Consiglio Comunale che ne vota l'adozione determinandone così la pubblicazione sull'albo comunale e su un giornale locale. Trascorsi 60 giorni di tempo, i piani vengono nuovamente sottoposti al voto del Consiglio Comunale, che, dopo avere risposto a eventuali osservazioni, li approva definitivamente.

Per quanto riguarda l'attività ordinaria connessa ai titoli abilitativi, cioè quelle attribuzioni che permettono ai proprietari di immobili di realizzare interventi edilizi (siano essi manutenzioni straordinarie, ristrutturazioni, restauri o nuove costruzioni), l'obiettivo dell'Amministrazione è stato anche per il 2009 quello di continuare nella semplificazione e ottimizzazione dell'attività di istruttoria e rilascio, peraltro incrementati a seguito delle richieste di costruzioni edilizie derivanti dalla definitiva approvazione della variante generale al PRG. (avvenuta il 21 luglio 2007) oltre alle conclusioni delle pratiche in essere.

La seguente Tavola 11.2 illustra l'esito delle pratiche relative ai titoli abitativi nel 2009, distinte per natura giuridica: i Permessi di Costruire e le Denunce di Inizio Attività.

Tavola 11.2. Titoli abitativi gestiti nel corso del 2009

Esiti pratica	Permessi di costruire	Denunce di inizio attività	Totale titoli abitativi
Rilasciati o prese d'atto	78	156	234
Sospesi	21	N.A.	21
Negati o improcedibili	2	2	4
Totale	101	158	259

L'importanza dei titoli abitativi deriva anche dal fatto che rappresentano una fonte di entrata non trascurabile: infatti il Comune nell'anno 2009 ha introitato oneri di urbanizzazione per circa 1,4 milioni di euro.

Attività amministrativa

L'attività amministrativa del Servizio di Edilizia Privata e urbanistica prevede il rapporto con una variegata utenza: dal tecnico professionista per chiarimenti ed indirizzi in ordine ad interventi attuativi, al proprietario che ha interesse ad eseguire lavori edilizi; dallo straniero che necessita di Certificati sull'alloggio, al nostro concittadino a cui occorrono documenti, accessi agli atti, Certificati di agibilità, richiesta di finanziamento per l'abbattimento di barriere architettoniche, pareri preventivi, permessi per realizzare tombe e monumenti al Cimitero, ecc.; dall'impresa che deve regolarizzare o sistemare la propria sede operativa, all'esercizio commerciale che vuole realizzare una nuova insegna o una visibilità pubblicitaria migliore; dall'Associazione o Partito che abbisogna di posizionare una tensostruttura per una festa popolare, alle aziende erogatrici di servizi pubblici che devono depositare nuovi allacci ai sensi dell'art. 48 T.U Edilizia.

Nella Tavola 11.3 vengono riportati analiticamente alcuni indicatori di sintesi dell'attività amministrativa svolta dal Servizio nel 2009.

Tavola 11.3. Riepilogo dell'attività amministrativa nel 2009

Attività	Richieste / pervenute / depositate	Evase / rilasciate / fornite	Sospese
Certificati di destinazione urbanistica e altre attestazioni Si tratta di attestazioni sui vincoli e sulla destinazione urbanistica dell'immobile che occorrono ai proprietari nel momento in cui vogliono alienare il proprio immobile o per altre necessità.	64	64	
Richieste di accesso agli atti e ai documenti Ai sensi della Legge 241/90 e del Regolamento comunale sull'accesso agli atti e ai documenti amministrativi, chiunque, per motivazioni giuridicamente rilevanti, può accedere, prendere visione ed estrarre copia delle pratiche edilizie. Quando pertanto, con un semplice procedimento verbale, non è possibile soddisfare tali richieste, il cittadino può inoltrare una formale richiesta di accesso.	186	186	
Certificati di agibilità Il Certificato di agibilità attesta la sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità e risparmio energetico degli edifici. Nessuna unità immobiliare può essere occupata o utilizzata, totalmente o parzialmente, se priva di tale certificato.	71	66	5
Certificati di idoneità alloggio Trattasi del Certificato che attesta la conformità ai requisiti igienico-sanitari e di idoneità abitativa, necessario alle pratiche di permesso di soggiorno per stranieri, di regolarizzazione della badanti, per le istanze di assegnazione di case popolari, ecc.	244	236	8
Richieste di finanziamento per interventi di abbattimento barriere Ai sensi della Legge 13/89, la Regione Lombardia eroga, tramite i Comuni, contributi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche in edifici privati.	5	5	
Denunce cementi armati Ai sensi della Legge 1086 del 1971 l'Ufficio prende atto delle Denunce di Cementi armati che un tempo venivano depositate al Genio civile.	54 ²		
Deposito dei certificati di conformità degli impianti In ottemperanza dell'art. 11 del Decreto Ministeriale sviluppo economico n. 37/2008, l'Ufficio provvede ad inviare alla Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura i Certificati di conformità degli impianti.	191	191	

² Oltre alle varianti a pratiche in corso e precedenti.

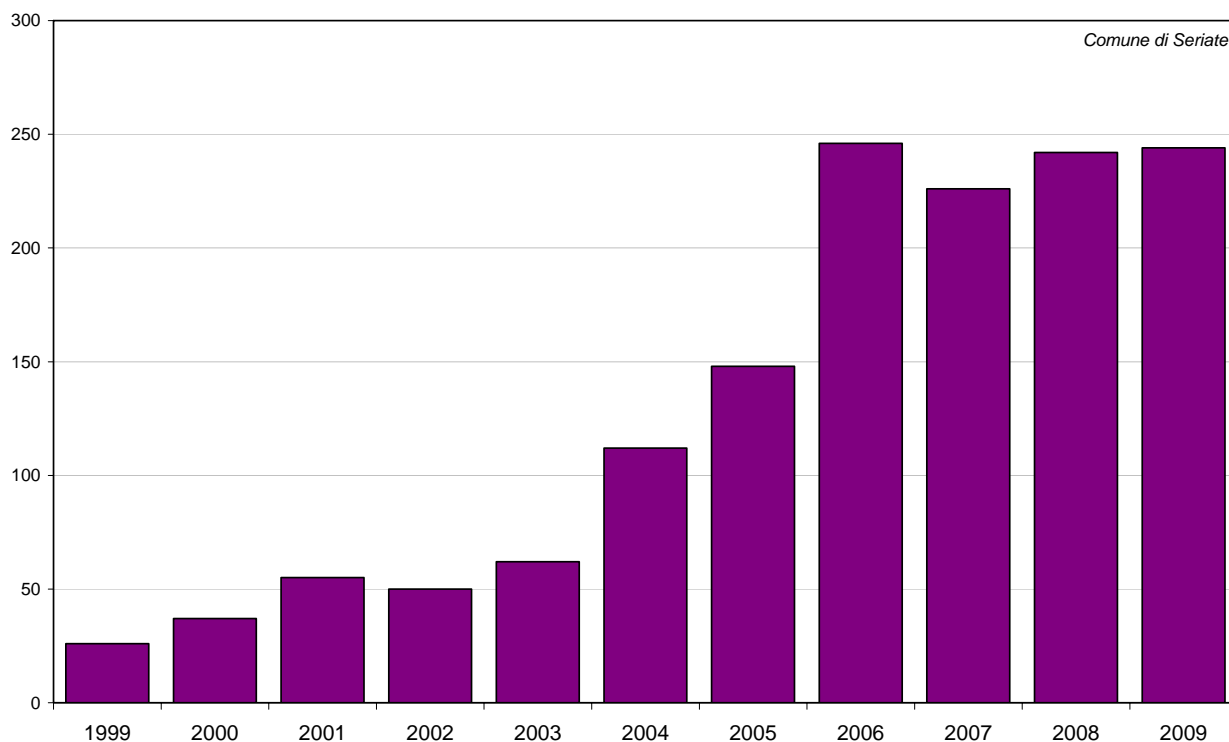
Attività	Richieste / pervenute / depositate	Evase / rilasciate / fornite	Sospese
Deposito dei frazionamenti (mappali tipo) Il 5° comma, art. 30 del T.U Edilizia prevede che i frazionamenti catastali dei terreni non possono essere approvati dall'agenzia del territorio se non è allegata copia del tipo dal quale risulta che il tipo medesimo è stato depositato in Comune con attestazione dell'Ufficio tecnico comunale.	31	31	
Attestati di certificazione energetica degli edifici Le normative nazionali e regionali, sulla scorta della sempre maggiore sensibilità ambientale e di una insopprimibile emergenza energetica, hanno stabilito che dal settembre 2007 gli alloggi devono dotarsi di un documento attestante la prestazione energetica dell'unità immobiliare ed alcuni parametri energetici caratteristici del sistema edificio-impianti.	595	595	
Richieste di condono edilizio I condoni edilizi hanno permesso di sanare quegli interventi edilizi abusivi non altrimenti autorizzabili. Tutti i procedimenti si riferiscono all'ultimo condono (Legge 326/2003).	-	3	
Autorizzazioni Costruzione di tombe al Cimitero civico	18	18	
Permessi realizzazione di insegne ed altri impianti pubblicitari	83	83	
Comunicazioni cambi di destinazione d'uso senza opere edilizie	12	12	
Permessi posa tensostrutture temporanee	11	11	
Pareri preventivi scritti	24	24	
Permessi esercizio Pubblico spettacolo	0	-	2 (in istruttoria)
Permessi apertura/modifica Distributori carburanti	0	-	1 (in istruttoria)
Autorizzazione paesaggistiche/paesistiche	9	9	

Particolare incremento ha subito il numero dei certificati di idoneità alloggio richiesti, sia per l'aumento del flusso migratorio in entrata che per l'ampliamento della casistica di applicazione stabilito dalla normativa sugli stranieri, come evidenziato nella serie storica mostrata nella Tavola 11.4 e di seguito rappresentata nella Figura 11.5.

Tavola 11.4. Serie storica dei certificati di idoneità alloggio richiesti negli anni 1999-2009

Anno	Numero certificati di idoneità alloggio
1999	26
2000	37
2001	55
2002	50
2003	62
2004	112
2005	148
2006	246
2007	226
2008	242
2009	244

Figura 11.5. Serie storica dei certificati di idoneità alloggio richiesti negli anni 1999-2009



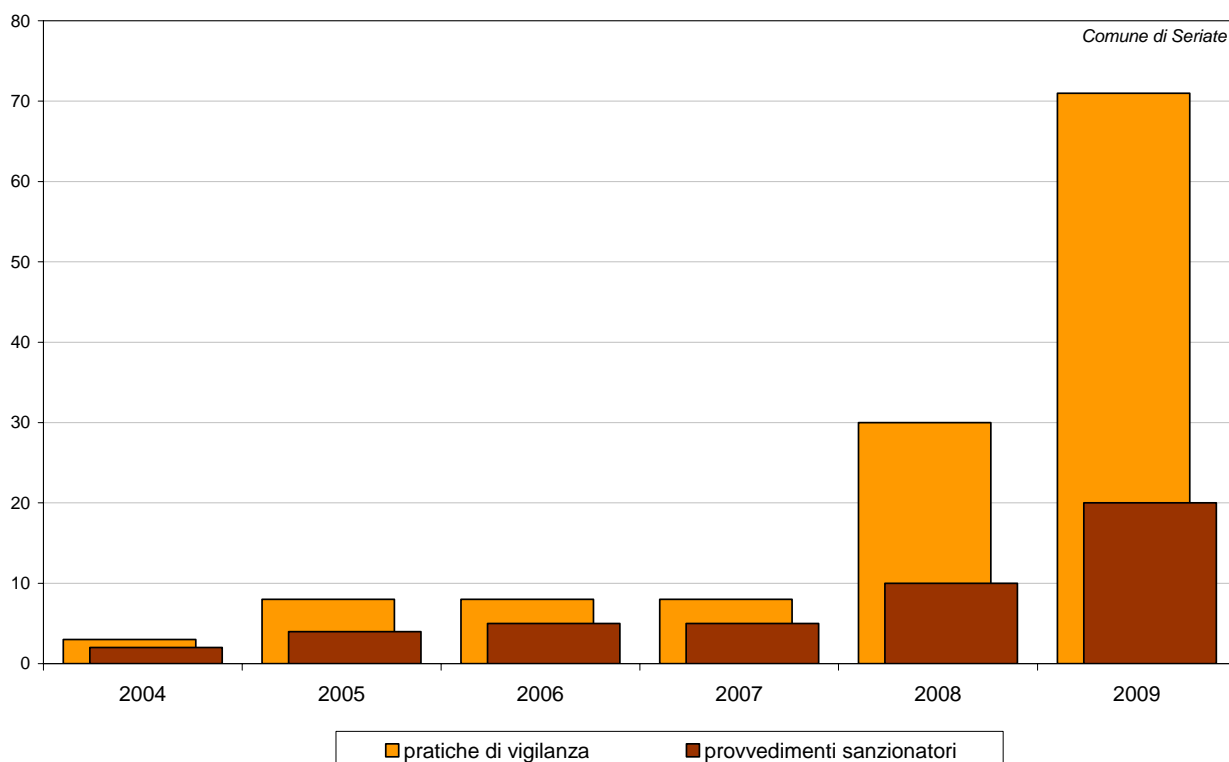
Attività di controllo

L'attività di controllo e vigilanza edilizia del territorio e di verifica igienico-sanitaria degli alloggi sono comprese tra le finalità precipue del servizio Edilizia Privata al fine di prevenire e reprimere il fenomeno dell'abusivismo edilizio, e accertare i requisiti igienico-sanitari ed impiantistici degli alloggi. Nel 2009 si è registrato un forte incremento sia delle pratiche di vigilanza sia dei provvedimenti sanzionatori, come risulta dalla serie storica dell'ultimo quinquennio nella Tavola 11.6 e nella successiva Figura 11.7.

Tavola 11.6. Riepilogo dell'attività sanzionatoria negli anni 2004-2009

Anno	Numero pratiche di vigilanza a seguito esposti o d'ufficio	Numero provvedimenti repressivi e sanzionatori
2004	3	2
2005	8	4
2006	8	5
2007	8	5
2008	30	10
2009	71	20

Figura 11.7. Serie storica di pratiche di vigilanza e provvedimenti sanzionatori nel periodo 2004-2009



Andamento residenziale piani attuativi

Rispetto ai piani attuativi si segnala che al 31 dicembre 2009 dei circa 5.500 abitanti previsti nello sviluppo dei 18 piani attuativi mancavano ancora circa 3.500 abitanti come evidenziato nelle figura Figura 11.7 e nella successiva Figura 11.7.

Figura 11.8. Sviluppo popolazione piani attuativi di tipo residenziali inseriti nel prg del 2004 (c2) e di quelli in corso di attuazione all'atto di adozione del prg (c1)

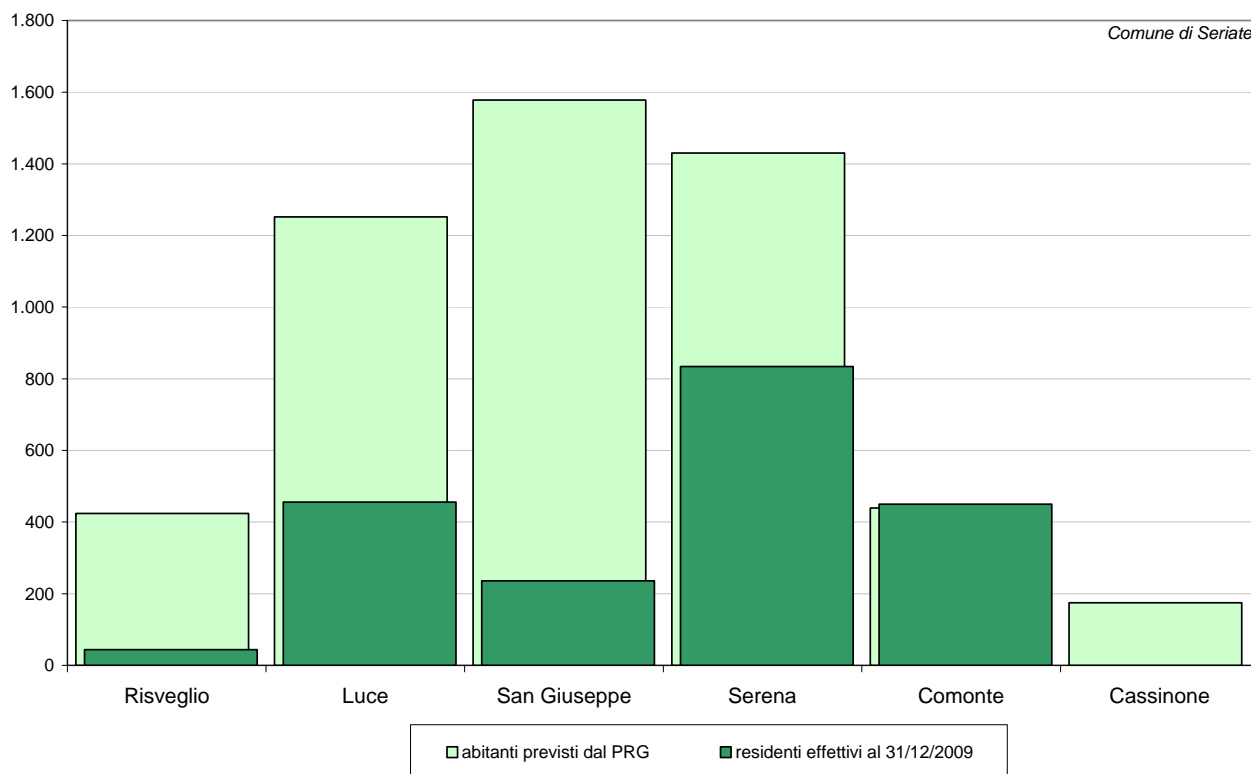
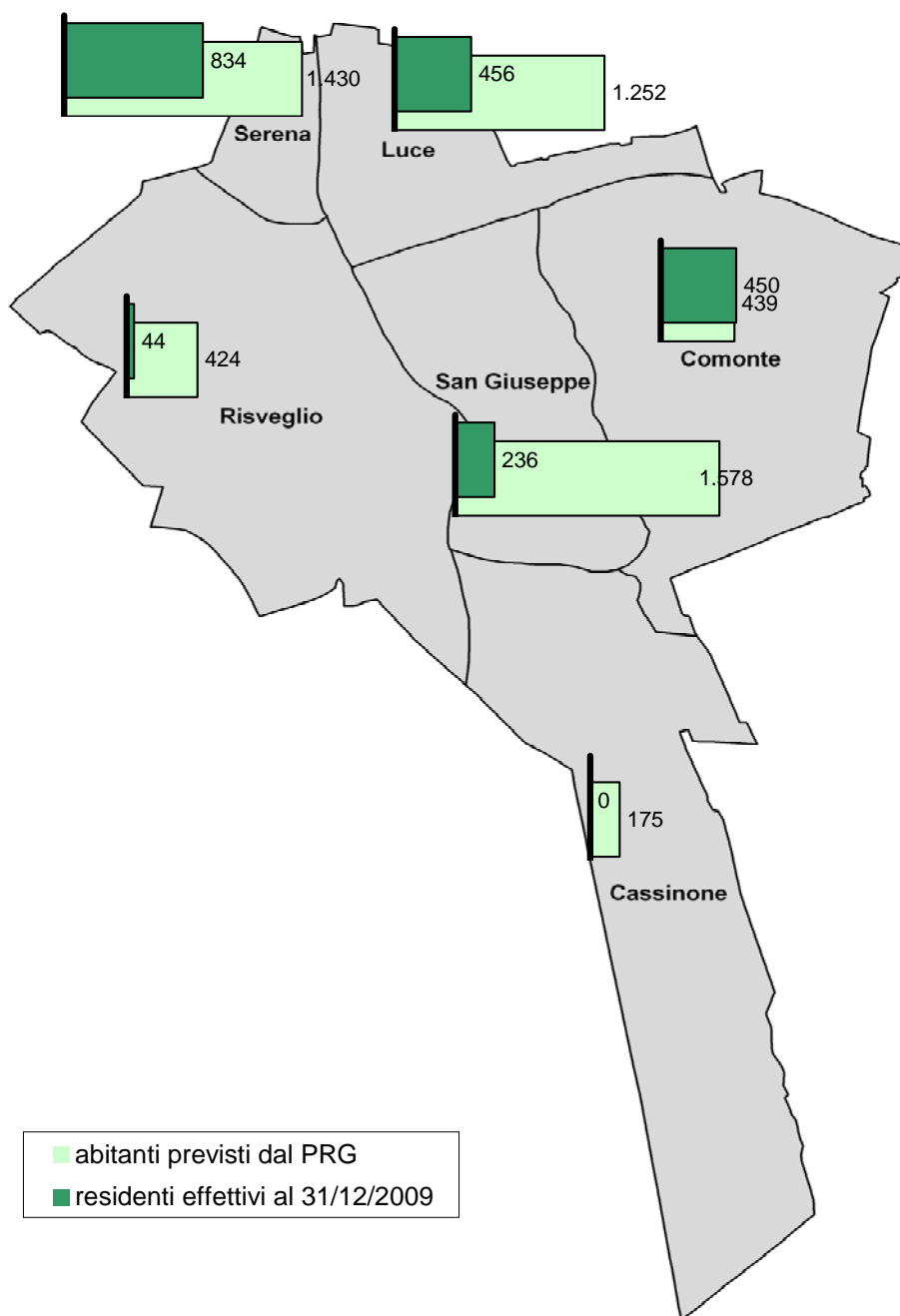


Figura 11.8. Sviluppo popolazione piani attuativi di tipo residenziali inseriti nel prg del 2004 (c2) e di quelli in corso di attuazione all'atto di adozione del prg (c1) per zona



CAPITOLO 12

SERVIZI SOCIALI

AMBITO TERRITORIALE DI

SERiate

Autori:

Paola Moroni (responsabile servizio)

Rev.: 01 - giugno 2011

I servizi sociali di ambito¹

L'AMBITO TERRITORIALE DI SERIATE, costituito per gestire in forma associata funzioni, servizi e interventi in campo sociale secondo quanto previsto dalla Legge n. 328/2000 mediante la forma della convenzione ex art. 30 del D.Lgs. 267/2000, ha come finalità quella di uniformare e coordinare a livello territoriale gli interventi in campo sociale nel rispetto dell'autonomia di ogni Ente che lo compone. Pertanto i Comuni di Seriate (in qualità di ente capofila), Albano S.Alessandro, Bagnatica, Brusaporto, Cavernago, Costa di Mezzate, Grassobbio, Montello, Pedrengo, Scanzorosciate e Torre de' Roveri concorrono alla programmazione comune, condivisa e partecipata, all'organizzazione e all'attivazione degli interventi socio-assistenziali previsti dal Piano di Zona.

Nel 2009 gli 11 Comuni dell'Ambito hanno rinnovato la convenzione per la gestione associata di interventi e servizi volti alla realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali in attuazione della legge n. 328/2000.

A marzo 2009, infine, è stato sottoscritto tra gli 11 Comuni dell'Ambito, l'ASL e la Provincia di Bergamo l'accordo di programma per l'attuazione del Piano di Zona 2009-2011.

La Tavola 12.1 presenta la popolazione dei Comuni dell'Ambito al 31.12.2010.

Tavola 12.1. Popolazione Comuni dell'Ambito

Comuni Ambito	Abitanti 2010	% ab. su tot. Ambito
Albano S.Alessandro	8.075	10,7%
Bagnatica	4.190	5,6%
Brusaporto	5.354	7,1%
Cavernago	2.455	3,3%
Costa di Mezzate	3.369	4,5%
Grassobbio	6.322	8,4%
Montello	3.250	4,3%
Pedrengo	5.777	7,7%
Scanzorosciate	9.843	13,1%
Seriate	24.297	32,3%
Torre de' Roveri	2.326	3,1%
Totale Ambito	75.258	100%

^{1 1} La fonte di questi dati è l'Ufficio di Piano dell'Ambito di Seriate.

Titoli Sociali

L'attuazione del Piano di Zona prevede l'erogazione di titoli sociali per cittadini appartenenti a categorie svantaggiate. I titoli sociali si dividono sostanzialmente in due categorie: i buoni sociali, costituiti da somme di denaro da spendere nell'assistenza della persona beneficiaria, e i voucher, che danno titolo a fruire dei servizi o attività di assistenza offerti da strutture o enti accreditati.

In particolare, nel corso del 2010, l'Ufficio di Piano ha seguito le seguenti pratiche di erogazione:

- **buoni socio assistenziali per anziani**, stanziati per consentire alle persone anziane con elevati bisogni assistenziali di permanere al proprio domicilio evitando il ricovero in strutture.
- **buoni socio assistenziali per assistenti familiari**, finalizzati ad uno specifico "Progetto personalizzato domiciliare" per il sostegno delle famiglie che per la cura di un proprio congiunto in condizione di non autosufficienza ricorrono alle prestazioni di "Assistenti familiari", favorendo la permanenza del familiare presso il proprio domicilio.
- **buoni socio assistenziali per disabili**, erogati alle famiglie per l'assistenza del disabile dopo la sottoscrizione di un progetto condiviso con il servizio sociale del Comune.
- **titoli sociali per minori e famiglie in difficoltà**, erogati per offrire una risposta al bisogno dei minori e delle loro famiglie conosciuti dal Servizio sociale di base, per poter attivare interventi mirati per il soddisfacimento di bisogni di ordine sociale, educativo, assistenziale. In continuità con l'anno precedente nel 2010 è stata nuovamente posta una specifica attenzione alle famiglie numerose con numero di figli uguale o superiore a quattro

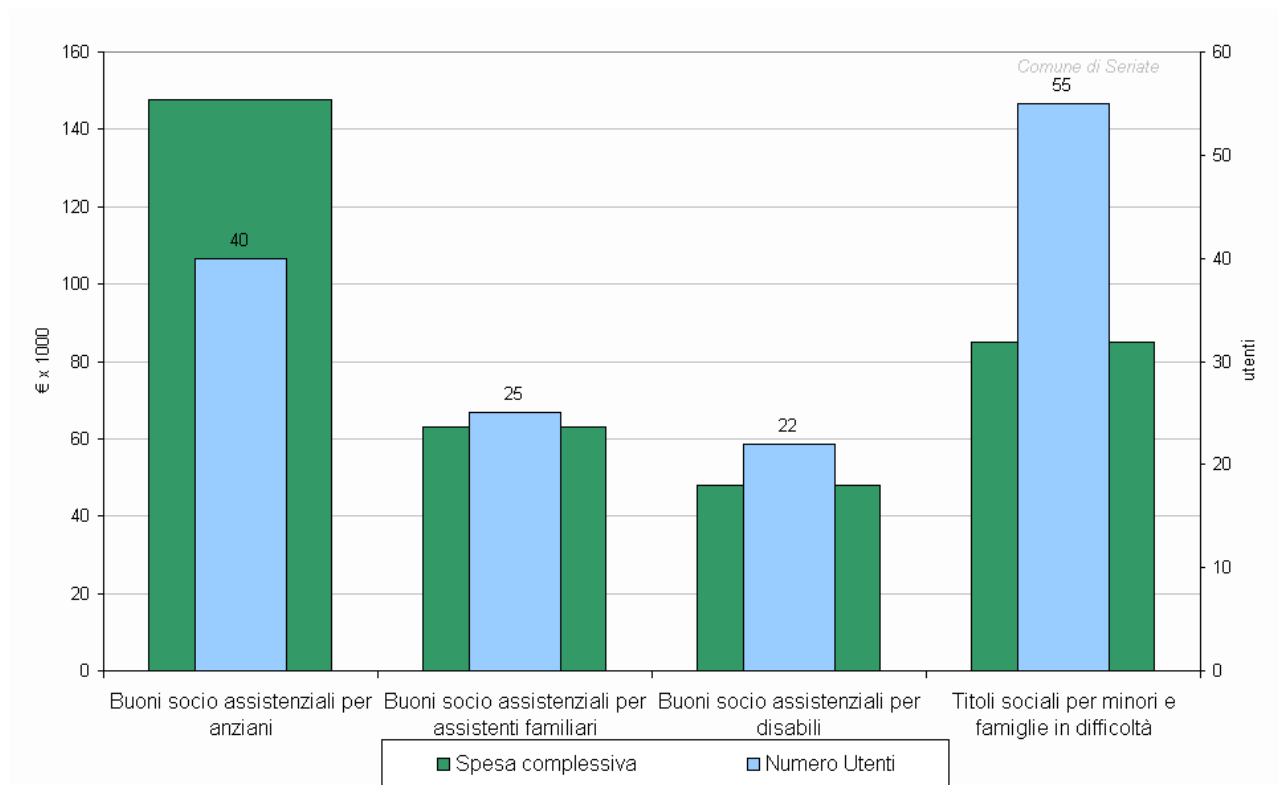
La Tavola 12.2 presenta il resoconto analitico dell'erogazione di buoni e voucher, mentre la Figura 12.3 successiva ne mostra una sintetica rappresentazione grafica.

Tavola 12.2. Titoli sociali erogati nel 2009

Tipo di titoli sociali e categoria di destinatari	Numero titoli erogati*	Importo dei titoli (in €)	Numero richiedenti	Numero beneficiari	Somma complessiva erogata (in €)
Buoni socio assistenziali per anziani	434	250,00 - 400,00	72	40	147.600,00
Buoni socio assistenziali per assistenti familiari	210	300,00	37	25	63.000,00
Buoni socio assistenziali per disabili	204	150,00 - 350,00	62	22	47.800,00
Titoli sociali per minori e famiglie in difficoltà	353	150,00 – 350,00	69	55	85.001,58

* Tutti i buoni socio assistenziali hanno erogazione mensile.

Figura 12.3. Titoli sociali erogati nel 2010



Servizio Tutela Minori

Si occupa degli interventi di carattere specialistico che riguardano la tutela dei minori in collaborazione e collegamento con il servizio comunale di base nell'area minori e famiglie, svolgendo le funzioni istruttorie relative agli interventi di tutela minori segnalati dai Comuni dell'Ambito o derivanti da provvedimenti giudiziari. Sono, pertanto, ricompresi in questo servizio gli interventi sul singolo minore (affidi, istituzionalizzazioni, procedure di aiuto e tutela in caso di separazione o divorzio, procedure di tutela in caso di abbandono, maltrattamento e reati sui minori, altri interventi specialistici e personalizzati, ecc.) disposti dall'Autorità giudiziaria, dalla Magistratura civile e penale, dalla Questura o da altri Enti od Organi espressamente deputati alla protezione del minore, ovvero dal Servizio sociale comunale di base o dall'ASL

Gli utenti del Servizio Tutela Minori dell'Ambito nel corso del 2010 sono stati 286, di cui 191 (67%) su dispositivo dell'Autorità Giudiziaria. I casi chiusi nell'anno sono 36 (13%). Si evidenzia il fatto che essendo la presa in carico del Servizio Tutela Minori di norma pluriennale, con interventi a volte fino alla maggiore età, il numero dei casi in carico cresce negli anni.

La Tavola 12.4 rileva il dato complessivo per Comune indicando quanti casi sono stati chiusi nel corso del 2010 e quanti interventi già prevedono un dispositivo da parte dell'autorità. Si precisa che nella colonna "nessun dispositivo" sono riportati anche i casi in cui il procedimento è ancora in fase istruttoria per cui potrebbe essere emesso un dispositivo da parte dell'autorità.

Tavola 12.4. Utenti per Comune di residenza

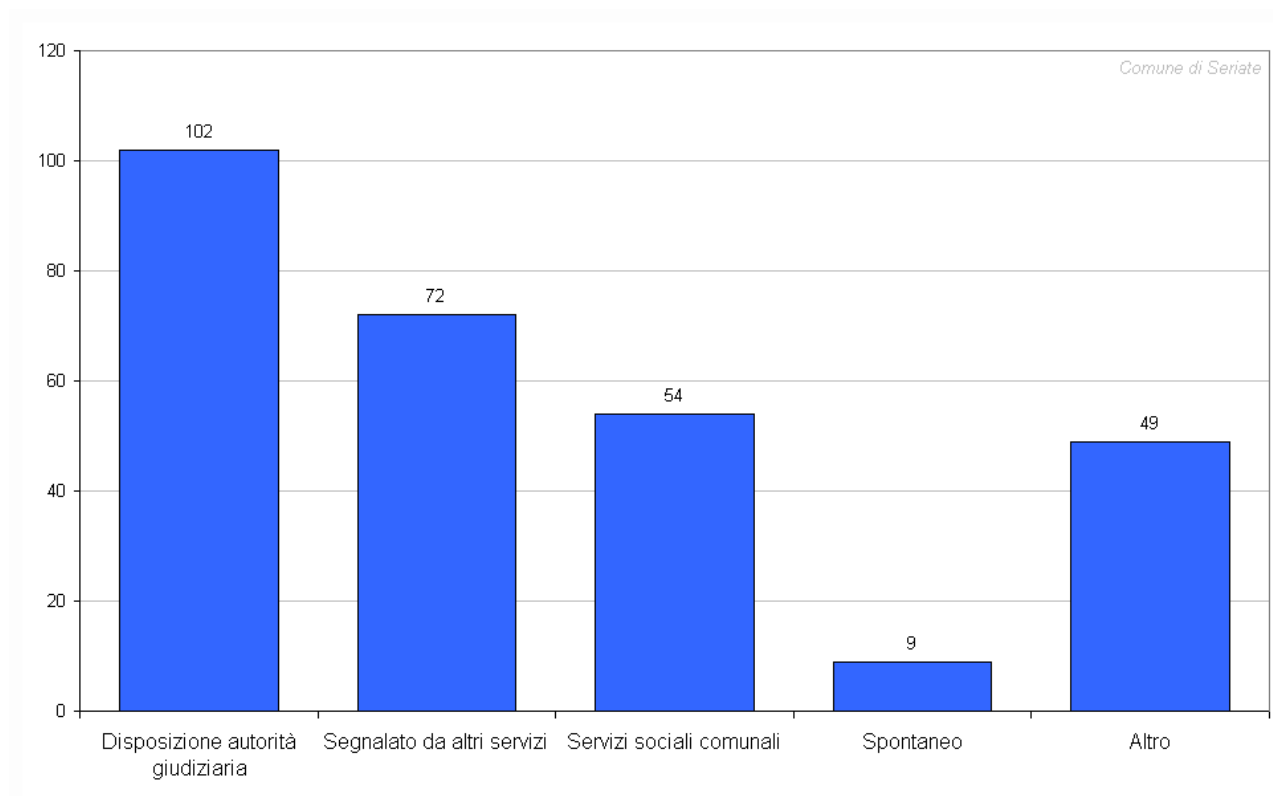
Comune di residenza	Numero casi in carico	Dispositivi autorità	Di cui	
			Nessun dispositivo	Numero casi chiusi nell'anno
Albano S. Alessandro	21	20	1	2
Bagnatica	12	7	5	3
Brusaporto	7	3	4	0
Cavernago	4	2	2	0
Costa di Mezzate	14	9	5	2
Grassobbio	29	23	6	5
Montello	14	3	11	0
Pedrengo	16	14	2	2
Scanzorosciate	26	17	9	0
Seriate	141	84	57	22
Torre de' Roveri	2	2	0	0
TOTALE	286	184	102	36

La Tavola 12.5 e la Figura 12.6 evidenziano attraverso quale canale gli utenti hanno avuto accesso ai servizi della Tutela Minorile.

Tavola 12.5. Tipologia di accesso

Comune di residenza	Disposizione autorità giudiziaria	Segnalato da altri servizi	Servizi sociali comunali	Spontaneo	Altro	Totale complessivo
Albano S. Alessandro	15	2	3	0	1	21
Bagnatica	2	3	4	0	3	12
Brusaporto	3	1	3	0	0	7
Cavernago	0	0	2	0	2	4
Costa di Mezzate	8	2	2	0	2	14
Grassobbio	19	7	0	0	3	29
Montello	1	7	2	3	1	14
Pedrengo	8	2	6	0	0	16
Scanzorosciate	11	9	4	0	2	26
Seriate	33	39	28	6	35	141
Torre de' Roveri	2	0	0	0	0	2
TOTALE	102	72	54	9	49	286

Figura 12.6. Tipologia di accesso



Servizio Inserimenti Lavorativi (S.I.L.)

È rivolto a persone con disabilità accertata e a persone svantaggiate e/o a rischio di emarginazione segnalate dal territorio, in particolare dal Servizio sociale degli 11 Comuni dell'Ambito. Si occupa dell'attuazione degli interventi appropriati e personalizzati di orientamento, accompagnamento e inserimento nel mondo del lavoro, attraverso azioni di sostegno educativo e assistenziale.

Gli utenti in carico nel 2010 sono stati 44, provenienti dai servizi sociali di base, dal servizio specialistico e dal collocamento mirato della Provincia di Bergamo mediante i bandi della l.r. 13/03.

Tavola 12.6. Utenti per Comune di residenza

Comune di residenza	Numero casi in carico	Di cui		
		Fisico	Psichico	Svantaggio
Albano S. Alessandro	3	3	0	0
Bagnatica	1	0	0	1
Brusaporto	2	2	0	0
Cavernago	1	1	0	0
Costa di Mezzate	1	0	1	0
Grassobbio	3	0	1	2
Montello	1	1	0	0
Pedrengo	6	1	5	0
Scanzorosciate	2	1	1	0
Seriate	23	16	4	3
Torre de' Roveri	1	0	1	0
TOTALE	44	25	13	6

La Tavola 12.57 riporta in sintesi i dati dei risultati raggiunti e dell'esito dei percorsi attivati nel 2010.

Tavola 12.7. Esiti interventi

Comune di residenza	Utenti
Assunzione (contratto min 9 mesi)	4
Rinuncia	0
Esito negativo	3
Percorso dotale	14
Valutazione in corso	4
Tirocinio in corso	4
In sospenso	7
Progetto di mantenimento (pers. già assunte)	9
TOTALE	44

Progetto Neomamma

Il progetto "Neo mamma" è nato con lo scopo di realizzare una prima azione di sostegno al puerperio, attraverso interventi domiciliari da parte di un'ostetrica, per quelle donne che si trovano a vivere la loro prima esperienza di maternità. L'azione principale del progetto ha quindi come destinatari principali le madri al primo figlio residenti nei Comuni dell'Ambito territoriale di Seriate, lavorando nell'area della normalità per sostenere un periodo particolarmente delicato della vita delle donne e delle giovani famiglie. Sono state effettuati anche interventi su mamme al secondo o terzo figlio in casi particolari come parti gemellari o allattamenti difficili e inizio di baby blues. A questo si accompagnano ulteriori azioni di sostegno quali l'accompagnamento educativo (n. 7 famiglie seguite), ove necessario, i gruppi di confronto e alcuni momenti di informazione e formazione.

La Tavola 12.8 riporta gli esiti del progetto nel 2010 da cui risulta che, rispetto al rapporto fra prime visite su segnalati, il progetto neomamma ha incontrato il 48% dei nominativi segnalati dai Comuni, mentre non si è in possesso del dato relativo al numero di primogeniti sul totale dei nati nei singoli Comuni. Da rilevare che oltre alle prime visite riportate in tabella sono state effettuate altre 20 visite domiciliari come secondo accesso, per un totale complessivo di n. 299 visite domiciliari ostetriche.

Tavola 12.8. Progetto "Neo Mamma"

Comuni Ambito	Nati nel 2010	Nomi segnalati nel 2010	% segnalati su nati nel 2010	prime visite	% prime visite su segnalati	% prime visite su nati
Albano S.Alessandro	100	84	84%	30	36%	30%
Bagnatica	51	14	27%	8	57%	16%
Brusaporto	71	64	90%	30	47%	42%
Cavernago	35	26	74%	7	27%	20%
Costa di Mezzate	42	22	52%	16	73%	38%
Grassobbio	73	38	52%	17	45%	23%
Montello	64	27	42%	24	89%	38%
Pedrengo	70	27	39%	22	81%	31%
Scanzorosciate	108	108	100%	33	31%	31%
Seriate	260	151	58%	83	55%	32%
Torre de' Roveri	27	16	59%	9	56%	33%
Totale Ambito	901	577	64%	279	48%	31%

CAPITOLO 13

SISTEMA BIBLIOTECARIO

Autori:

Marco Azzerboni (responsabile servizio)

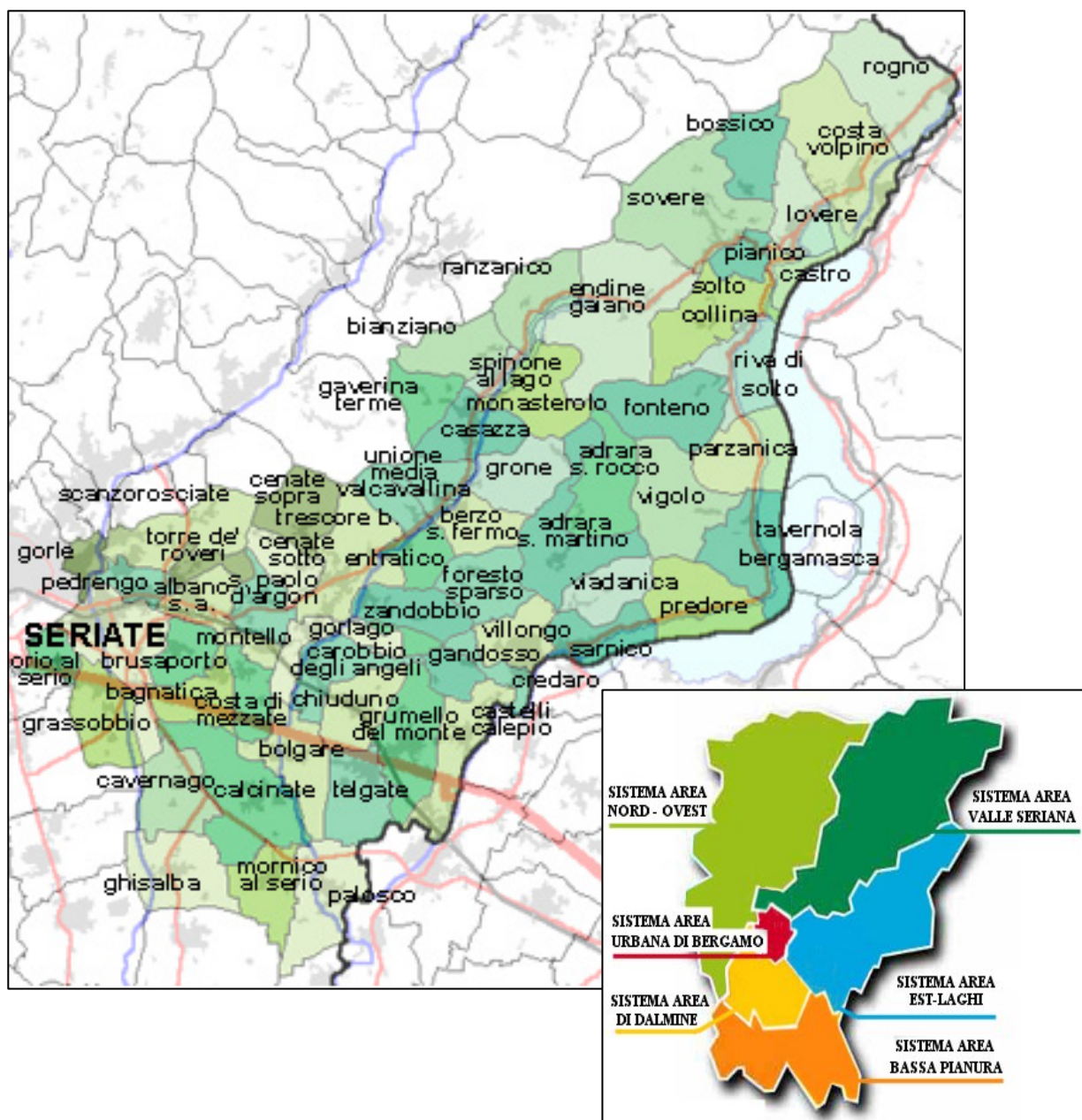
Rev.: 01 - giugno 2011

I comuni del Sistema Bibliotecario

Il Sistema Bibliotecario Seriate Laghi si estende territorialmente nell'area Est della Provincia di Bergamo ed è costituito da 63 comuni rappresentati da 59 biblioteche (i comuni di Borgo di Terzo, Luzzana e Vigano S. Martino costituiscono la biblioteca dell'Unione Media Valcavallina, mentre a Monasterolo e a Gaverina non è attivato nessun servizio di biblioteca).

Insieme ai Sistemi Bibliotecari della Valle Seriana, della Bassa Pianura, del Nord-Ovest e dell'Area di Dalmine costituisce la rete bibliotecaria della Provincia di Bergamo.

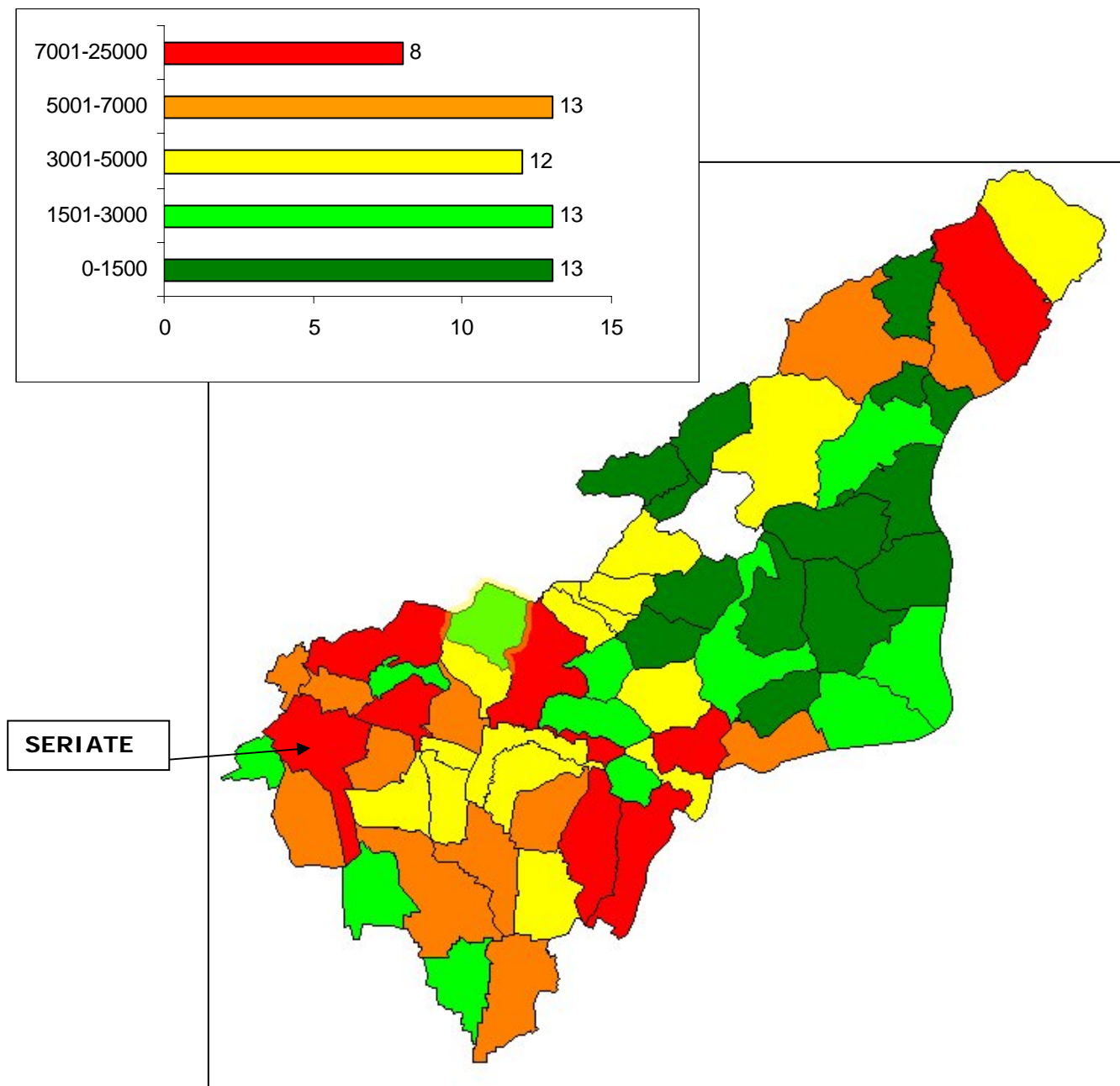
Figura 13.1 – L'area del Sistema Bibliotecario Seriate Laghi e i suoi comuni



La popolazione

La popolazione complessiva dei comuni nei quali è attiva una biblioteca è pari a 246.160 abitanti (dato aggiornato al 31.12.2010) distribuiti in modo eterogeneo sul territorio: nel Sistema Bibliotecario Seriate Laghi viene utilizzata una suddivisione dei comuni in base alla popolazione dei singoli comuni nelle fasce fino a 1500, 3000, 5000, 7000 e oltre i 7000.

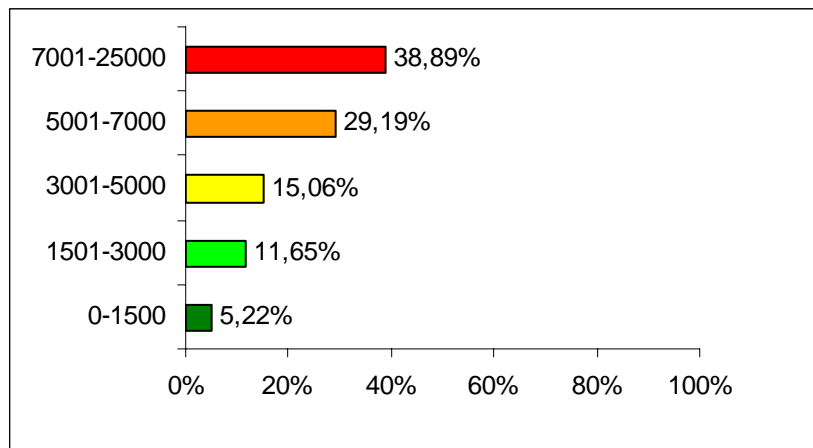
Tavola 13.1 - Distribuzione della popolazione nei comuni del Sistema Bibliotecario



Il patrimonio

Il patrimonio complessivo delle 59 biblioteche attive sul territorio è pari a circa 775.000 documenti (tra libri e materiale multimediale vario)¹. Le 8 biblioteche dei Comuni con più di 7.000 abitanti ne possiedono da sole poco meno del 40% mentre le biblioteche dei Comuni sotto i 5.000 abitanti complessivamente poco più del 31%.

Tavola 13.2 – Distribuzione del patrimonio



Il numero di documenti pro-capite (documenti/abitanti) del Sistema Bibliotecario Seriate Laghi è pari a 3,07: nei Comuni più popolati raggiunge il 3,44: entrambi gli indici rientrano nella fascia minima indicata dalle linee guida IFLA² e AIB³ (tra 1,5 e 2,5).

L'investimento economico dei Comuni del Sistema Bibliotecario Seriate Laghi nel corso del 2010 per l'acquisto di nuovi documenti è pari a poco più di €400.000,00, per una spesa pro-capite media di €1,67.

Tavola 13.3 – Documenti e spesa per acquisto documentario pro-capite

	Numero di Biblioteche	Popolazione	Documenti complessivi	Documenti pro-capite	Spesa acquisti complessiva	Spesa acquisti pro-capite
0-1500	13	12.124	40.381	3,33	€ 18.056	€1,49
1501-3000	13	27.574	90.187	3,27	€ 42.327	€ 1,54
3001-5000	12	45.123	116.586	2,58	€ 74.344	€ 1,65
5001-7000	13	75.158	225.932	3,01	€ 96.541	€ 1,28
7001-25000	8	86.181	301.030	3,49	€ 176.346	€ 2,05
Totale	59	246.160	774.116	3,14 (medio)	€ 407.612	€ 1,66 (media)

¹ Il dato complessivo del patrimonio è stato ricavato dalla banca dati del sistema informativo utilizzato dalla Provincia di Bergamo e in uso in tutte le biblioteche del Sistema (B-Evolution): sono quindi stati inclusi, oltre che ai documenti correttamente catalogati dall'apposito Ufficio di Catalogazione provinciale, anche quei documenti che ogni biblioteca ha avuto l'accortezza di inserire come dato per un utilizzo "locale" (comprese, a volte, le riviste, i giornali, i libri in dono, vecchie videocassette, ecc.).

² International Federation Library Association

³ Associazione Italiana Biblioteche

I movimenti

Nel corso del 2010 si sono registrati nelle biblioteche del Sistema Bibliotecario Seriate Laghi circa 580.000 movimenti di prestito, distribuiti in 70% di prestito in sede (documento dato direttamente all'utente che si reca in biblioteca a prendere un'opera già disponibile), il 13% di prestito interbibliotecario in entrata (documenti che vengono richiesti ad altre biblioteche perché non disponibili in sede) e il rimanente 17% di prestito interbibliotecario in uscita (documenti che vengono inviati ad altre biblioteche che ne hanno fatto richiesta).

Tavola 13.6 – Prestito e interprestito rispetto al totale

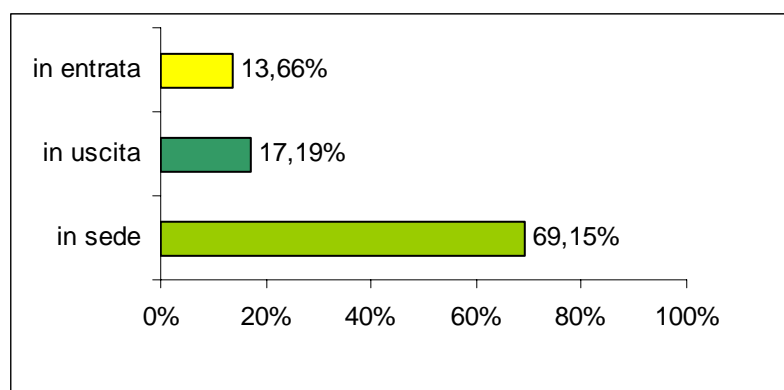


Tavola 13.7 – Prestito e interprestito

	Prestiti in sede	Interprestito in entrata	Interprestito in uscita	Totale movimenti	% sul totale	Impatto (%) interprestito sui movimenti
0-1500	7.200	1.887	3.540	12.627	2,18%	42,98%
1501-3000	34.221	8.943	9.143	52.307	9,04%	34,58%
3001-5000	68.680	13.614	12.001	94.295	16,29%	27,16%
5001-7000	104.979	25.642	27.147	157.768	27,26%	33,46%
7001-25000	185.121	28.991	47.667	261.779	45,23%	29,28%
<i>Totale</i>	400.201	79.077	99.498	578.776		30,85%

In questa tabella viene considerato come "Totale movimenti" la somma dei "prestiti in sede" e dell'interprestito, sia "in uscita" che "in entrata": questa semplificazione *falsa* il dato totale che non dovrebbe tenere conto di uno dei due dati di interprestito (un interprestito in uscita per una biblioteca è in realtà un interprestito in entrata per un'altra e quindi, in questo caso, un unico movimento viene conteggiato due volte). Quasi la metà (45,23%) dei movimenti complessivi dell'intero Sistema Bibliotecario è in carico alle biblioteche dei Comuni più grandi.

Questi dati mettono anche in evidenza l'impatto che hanno, nella quotidiana gestione dei movimenti di ciascuna biblioteca, i tre differenti tipi di prestito così come nel complesso dei movimenti del Sistema: risulta infatti che quasi il 30% dei movimenti è dovuto al ricevimento o all'invio di documenti da o verso altre biblioteche: per le biblioteche più piccole questo dato sfiora quasi il 40%.

Da rilevare infine che i movimenti in entrata e in uscita sono relativi a documenti che possono appartenere a biblioteche di altri Sistemi Bibliotecari, cosa che spiega perché la somma degli interprestiti "in uscita" non coincide con la somma degli interprestiti "in entrata".

Tavola 13.8 – Indice di prestito

	abitanti	Prestiti in sede	Interprestito in entrata	Totale movimenti	Indice di prestito
0-1500	12.124	7.200	1.887	9.087	0,75
1501-3000	27.574	34.221	8.943	43.164	1,57
3001-5000	45.123	68.680	13.614	82.294	1,82
5001-7000	75.158	104.979	25.642	130.621	1,74
7001-25000	86.181	185.121	28.991	214.112	2,48
<i>Totale</i>	<i>243.160</i>	<i>400.201</i>	<i>79.077</i>	<i>479.278</i>	<i>1,95</i>

Rispetto al patrimonio posseduto dalle biblioteche, si rileva un indice di prestito (prestiti/abitanti) medio sul Sistema pari a 1,95: in questo caso sono stati considerati solo i movimenti relativi ai prestiti in sede e all'interprestito in entrata, ritenuti quelli che hanno come utente finale un abitante del proprio Comune o comunque una persona che si reca direttamente in biblioteca a ritirare un documento (l'interprestito in uscita è un movimento che interessa abitanti di altri Comuni).

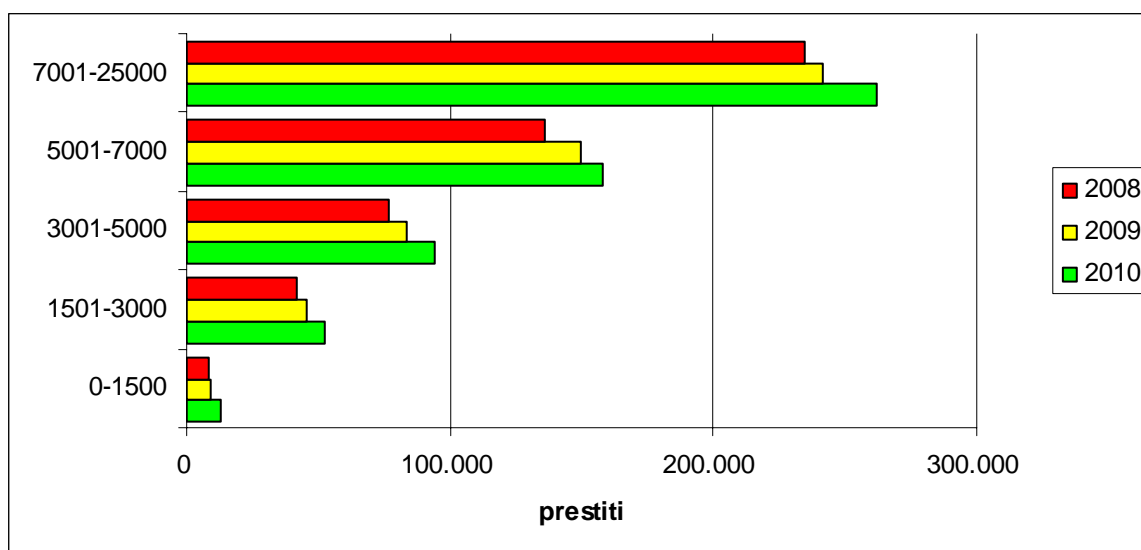
IFLA e AIB indicano un indice di prestito minimo compreso tra 1,5 e 2,5: solo le biblioteche più piccole sembra abbiano difficoltà a raggiungere tale valore.

Nel corso del triennio 2008-2010 si è assistito ad un incremento consistente, anche se inferiore al triennio precedente (25%), del numero dei movimenti di quasi il 16% a livello di Sistema Bibliotecario: nei Comuni più piccoli l'incremento è stato addirittura del 54% (nel triennio precedente era il 45%).

Tavola 13.9 – Prestiti: triennio 2008/2010

	Movimenti 2010	Movimenti 2009	Movimenti 2008	Incremento movimenti 2010-2008	% di incremento 2010-2008
0-1500	12.627	9.171	8.203	4.424	54%
1501-3000	52.307	45.465	41.482	10.825	26%
3001-5000	94.295	83.464	77.072	17.223	22%
5001-7000	157.768	149.932	136.096	21.672	16%
7001-25000	261.779	241.352	234.368	27.411	12%
<i>Totale</i>	<i>578.776</i>	<i>529.384</i>	<i>497.221</i>	<i>81.555</i>	16% (medio)

Tavola 13.10 – Numero di prestiti nel triennio 2008-2010



Da precisare inoltre che nelle biblioteche di pubblica lettura di recente concezione, il prestito di un documento non è l'unico servizio che viene offerto e che molte persone, in particolare i cittadini di una comunità, spesso si recano in biblioteca per studiare, per leggere un giornale, per accedere ai servizi di internet o semplicemente per incontrare altre persone, chiedere informazioni e partecipare a iniziative culturali in genere. Tutte queste persone che di fatto *utilizzano* la biblioteca, non vengono registrate e di conseguenza conteggiate.

ANNUARIO STATISTICO COMUNALE
2011

Ultima revisione 02 – giugno 2011